Anno 99 - Numero 39

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 16 Febbraio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo M. Spinelli 5, telef. 868-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Un'industria da cui dipendono milioni di lavoratori

Le complesse responsabilità dell'attuale crisi edilizia

Troppe imprese ancora allo stato artigianale - Norme vecchie o insufficienti; eccessivi timori per la legge urbanistica - Tra pochi mesi si potrebbe avere una stasi completa - Occorre cominciare subito le opere pubbliche per cui sono disponibili 1300 miliardi - C'è bisogno urgente di un milione di vani, a carattere popolare, con un prezzo d'affitto corrispondente alle possibilità degli stipendi e dei salari degli impiegati e degli operai italiani

(Dal nostro inviato speciale) **Roma,** 15 febbraio.

Si cercano, nella capitale, le ragioni nascoste di fatti che dalla periferia appaiono mostruosi, incomprensibili, come il divario fra le centinaia di migliaia di vani vuoti e il milione di vani che occorrono per dare un'abitazione civile con un affitto proporzionato alle reali possibilità di stipendi e salari a chi è privo di un tetto nelle grandi città italiane. Si lamenta che manchino i crediti per l'edilizia: e le banche hanno masse imponenti di denaro liquido (16.557 miliardi al 30 novembre '64). Fatti che si direbbero assurdi, che spingono a pericolosi sconforti o generiche condanne quando non se ne ricerchino le origini, spesso avvolte di contraddizioni.

L'indagine è ardua, in questa città poco ordinata, dove il rapporto umano è facilissimo quanto effimero e dove tutto sembra un invito a riporre intenzioni di chiarezza. Ma, filtrando i risultati, qui si trovano i segni di una immaturità che non può avere evasiva collocazione geografica solo a Roma. Crisi dell'edilizia: una industria colossale, che dà lavoro a più di un milione di muratori (senza contare gli operai dei settori collegati) rimasta però allo stato artigianale; l'88 per cento delle imprese edili ha carattere famigliare. Non è uno degli ultimi motivi degli alti costi, tanto più nel caso di abitazioni che potrebbero essere costruite in serie, unificando sistemi, tecniche e impianti. Ma non se ne parla; si preferisce riversare sul governo, sui politici, sulla burocrazia, le responsabilità della crisi e dei possibili licenziamenti.

Roma è soltanto l'imbuto in cui si versano gli umori e le contrastanti intenzioni di un paese carico di forza vitale ma ineducato al vivere nel culto dell'interesse comune, vincolato ad una asocialità ereditaria sempre unita all'improvvisazione. La lotta delle associazioni di imprenditori edili contro i tentativi di dare ordine alla crescita delle città ne è prova. L'altro giorno, all'«assemblea delle forze dell'edilizia», ho sentito grida di protesta contro la nuova severità di comuni e di uffici delle Belle arti nel concedere licenze e nel far rispettare le leggi, nel reprimere le abitudini a costruir più del dovuto; severità intesa come ostacolo alla formazione di ricchezza. All'inizio del prossimo anno scolastico mancheranno almeno 70.000 aule, si legge negli atti presentati in Parlamento; e decine di miliardi stanziati per l'edilizia scolastica si perdono in lunghissimi itinerari ministeriali. Colpe della burocrazia. Ma soprattutto indici di una mancata evoluzione che indica responsabilità su un ampio arco di tempo.

Oggi si dice: la stretta creditizia voluta dal governo ha tolto l'ossigeno ai costruttori. E' vero, le banche sono ben più restie di un tempo a concedere mutui e anticipi: nei dodici mesi che vanno dal novembre 1963 al dicembre 1964 i depositi sono cresciuti di 1467 miliardi e gli impieghi di 265 soltanto. Non tutti gli impieghi sono rivolti all'edilizia. E' chiaro, ma l'edilizia ne ha risentito gravemente. D'altro canto si osserva: era possibile continuare la spinta verso una produzione di beni (alloggi di lusso o quasi) destinati a un mercato in via di spegnimento? Come potevano le banche concedere denaro contro garanzie rappresentate da aree fabbricabili il cui valore risultava artificiosamente accresciuto anche del 600-700 per cento in pochi anni? Si mettano, nel conto, le incertezze sulla legge urbanistica, solo in questi giorni dissipate.

«In scala assai più vasta del fabbricare si procede al negozio dei terreni, e la popolazione intanto manca di case» scriveva nel 1873 il sindaco di Roma, Luigi Pianciani. Siamo rimasti a quegli usi, ed oggi da qualche parte si lotta per non cambiarli, dopo aver perduto l'occasione di dare un minimo d'ordine alle città negli anni in cui si rifacevano le case distrutte dalle bombe. La pianificazione urbanistica inglese con controllo della scelta dei terreni per le industrie è del 1945: non avremmo depositi o raffinerie di carburante nel cuore delle città.

Sempre per impedire i fenomeni dannosi che oggi abbiamo sotto gli occhi in Italia, come le cinture di «sotto-città» attorno ai grandi centri industriali (vedi Milano e Torino, vedi le borgate di Roma), gli inglesi vararono nel 1946 la legge delle «New Towns»: furono acquistate migliaia di ettari in campagna (con diverse procedure), furono pianificate città-modello, assicurando collegamenti coi centri di lavoro. Le costruzioni avvennero a cura dei privati, ma entro piani molto rigidi. Ebbene, in Italia si lotta perfino contro il progetto di legge per l'«edilizia convenzionata», modellato appunto su esperienze inglesi, olandesi, scandinave: aree pianificate e cedute a basso costo, crediti ai costruttori privati, garanzia di un reddito lordo del 7 % (6 % netto). Sembrerebbe allettante: si protesta, invece, contro «il dovere di edificare nei limiti previsti dalla legge che non ammette inadempienze di sorta» (leggo un foglio dei costruttori). L'idea di una legge che ammetta inadempienze illustra uno stato abnorme, patologico.

Per uscire da questo stato, e rompere le incrostazioni indurite da decenni, ci vorrebbe volontà politica concorde, espressa con chiarezza e seguita da atti concreti rapidamente. Molti uomini politici se ne rendono conto. Ne ho parlato a lungo con l'onorevole La Malfa, promotore di iniziative parlamentari e di progetti a breve scadenza per evitare la disoccupazione nell'edilizia. *«Dovremmo partire con un forte piano di lavori pubblici per colmare il vuoto che si avrà fra alcuni mesi, quando si ultimeranno gli edifici iniziati nel 1964 o '63. Oggi c'è lavoro perché si finiscono le case cominciate allora. Ma si aprono pochi cantieri nuovi. Per dare respiro all'edilizia con lavori pubblici avremmo i fondi; i 1300 miliardi stanziati da tempo resteranno però sulla carta se non si adotteranno misure straordinarie per snellire la macchina degli appalti, dei finanziamenti, dei collaudi e via di seguito».* La Malfa aggiunge: *«Se necessario i vecchi stanziamenti potrebbero venire annullati e rifatti, destinando i fondi alla realizzazione immediata di progetti già approvati, esecutivi. Ad esempio ampliamenti e costruzioni di porti, indispensabili all'economia nazionale».*

I lavori pubblici a tamburo battente servirebbero soltanto come rimedio temporaneo; il grosso dell'edilizia resta di tipo residenziale e affidato alle imprese private. Ma un suo rilancio richiede più tempo: *«Sarà un rilancio sicuro se si darà la certezza dell'occupazione. Altrimenti si rischierebbe di costruire case popolari per vederle sfitte o invendute come le altre»*, commenta La Malfa.

Mario Fazio

Tra pochi giorni alla Camera

Le richieste della pensione per i combattenti del '15-18

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 15 febbraio.

Fra pochi giorni il Parlamento dovrebbe esaminare le proposte di assegnare una modesta pensione agli ex combattenti: così, ha annunciato stamane al Congresso dell'Associazione l'avv. Zavataro, Presidente nazionale, nella propria relazione ai 100 delegati, che rappresentano più di 840 mila iscritti.

«Tutti i partiti — ha detto Zavataro — dovranno dar prova di coerenza con gli impegni assunti specialmente durante la campagna elettorale».

Ieri, inaugurando il Congresso, il ministro Andreotti aveva dichiarato che su 1 milione 634.000 reduci della guerra 1915-'18, nati sino al '99, più di un milione non arrivano a un reddito di cinquemila lire mensili e 320.000 non superano le diecimila lire.

A conclusione dei lavori i congressisti — ha detto Zavataro — voteranno una mozione unitaria che richiami agli impegni partiti e governo. Per quel che riguarda l'organizzazione, si sono iscritti altri novantamila reduci, il disavanzo sceso da 62 a 19 milioni sarà colmato entro quest'anno. La associazione — ha soggiunto Zavataro — chiede la gestione diretta dell'Opera Nazionale Combattenti i cui beni, falcidiati dalla guerra e non reintegrati, sono in pessime condizioni: si tratta di «salvare il salvabile».

Il gen. Cerbino, vice presidente, s'è diffuso sui «benefici combattentistici», richiesti per rimediare, in parte, ai notevoli danni arrecati alla carriera civile dal lungo servizio militare: vi sono due proposte alla Camera, l'una per agevolare sul piano economico e di carriera, gli statali ex combattenti o equiparati, l'altra per estendere le stesse facilitazioni ai dipendenti degli enti di diritto pubblico.

Poco dopo è giunto il senatore a vita Gronchi, presidente onorario dei Combattenti e reduci. In un breve saluto ha osservato che «le agitazioni e le inquietudini affiorate nelle ultime vicende dell'associazione» sono causate, fra l'altro, dalla «apoliticità e apartiticità» dell'associazione. «Si può essere apartitici — ha detto Gronchi — ma non apolitici perché in democrazia nessuno può esimersi di occuparsi delle cose pubbliche».

Infine anche l'on. Villa ha assicurato che i parlamentari favoriranno l'approvazione della pensione di benemerenza. I lavori si concluderanno domani.

r. s.

Ergastolo per Nigrisoli



Il presidente della Corte d'Assise, De Gaetano, legge la sentenza che condanna il dott. Carlo Nigrisoli alla pena dell'ergastolo. Il medico bolognese era accusato di aver ucciso la moglie, Ombretta Galeffi, con una iniezione di sincurarina. Il verdetto è stato pronunciato ieri sera alle 22,15, dopo quattro mesi di processo. L'imputato non era presente in aula. Ha appreso la notizia in cella, durante la notte, ed ha singhiozzato: «Sono finito, sono finito!» (Telefoto - Vedere a pagina 5 il servizio del nostro inviato ed altre fotografie)

In vigore da ieri le norme sull'immigrazione

La Svizzera respinge al confine 1500 italiani in cerca di lavoro

Non erano in possesso dei documenti prescritti dalla nuova legge - Disagio e confusione alla frontiera di Chiasso e Briga - Tutti i viaggiatori (turisti e uomini d'affari compresi) sottoposti a severi controlli - Dolorosi episodi: famiglie costrette a dividersi perché solo il padre è autorizzato a entrare nella Confederazione

(Nostro servizio particolare) **Lugano,** 15 febbraio.

Millecinquecento operai italiani sono stati fermati, oggi, e respinti, alle frontiere di Chiasso e Briga: venivano a cercare lavoro in Svizzera e non erano muniti del permesso di soggiorno che le nuove norme sull'immigrazione, entrate in vigore a mezzanotte, prescrivono come obbligatorio. La polizia elvetica è stata irremovibile: tutti i passeggeri dei treni provenienti dall'Italia sono stati sottoposti a un rigoroso controllo. Solo chi era in regola ha potuto proseguire il viaggio. Le autorità italiane hanno organizzato un grande servizio di assistenza per alleviare il disagio degli emigranti rimpatriati.

A mezzanotte, i picchetti di gendarmi elvetici sono stati rinforzati a tutti i valichi di frontiera tra l'Italia e la Svizzera. Il primo treno fermato a Chiasso è stato quello che parte da Milano alle 0,45. Il convoglio è rimasto bloccato al confine oltre due ore, mentre gli agenti facevano i controlli. L'ottanta per cento dei passeggeri sono stati fatti scendere perché non avevano il documento prescritto e sono stati rimpatriati. Da quel momento, per tutto il giorno, la scena si è ripetuta all'arrivo di ogni treno. A Chiasso gli italiani respinti sono stati 800, a Briga 700.

Gran parte degli operai colpiti dal provvedimento arrivavano dal Sud dell'Italia. Si è assistito a un'infinità di scene penose, a volte strazianti. Molti emigranti non capivano cosa stava succedendo, non credevano ai loro occhi: dopo il lunghissimo viaggio, massacrante con ormai a pochi metri la Svizzera, dove speravano di trovare finalmente un lavoro e una sistemazione, venivano fatti scendere dal treno e rimandati indietro. Molti gridavano, imprecavano, altri piangevano, altri rimanevano muti, come storditi.

Ma le scene più dolorose si sono avute quando l'emigrante aveva con sé la famiglia, la moglie e i figli. Molti di questi operai avevano le carte in regola per se stessi, ma non per i familiari. E allora si sono viste famiglie divise di colpo, con il padre che proseguiva il viaggio e la mamma che si riportava indietro i bimbi che strillavano e chiamavano il papà. Ma ci sono stati alcuni che non hanno avuto il coraggio di lasciare i parenti e hanno deciso di tornare anche loro a casa.

I gendarmi elvetici, come s'è detto, sono stati irremovibili. Tutti i viaggiatori, indistintamente, sono stati sottoposti ai controlli: turisti, uomini d'affari, emigranti in transito attraverso la Svizzera per raggiungere altri paesi. Costoro, naturalmente, dimostrata la propria condizione, hanno potuto proseguire il viaggio. Sono stati invece respinti anche i lavoratori che avevano già un posto in Svizzera e che tornavano da una vacanza in Italia: per poter rientrare nella Confederazione dovranno compiere in Italia le nuove pratiche come tutti gli altri.

Ben presto nelle stazioni di Briga e Chiasso vi è stata una gran confusione, con le banchine piene di gente e di bagagli in attesa dei convogli che li avrebbero riportati in patria. Le autorità svizzere di Chiasso, allora per sveltire il traffico e decongestionare le stazioni, hanno deciso di fare le ispezioni durante il viaggio dalla frontiera a Lugano. In quest'ultima città gli operai che non erano in regola con i documenti venivano fatti scendere e presi in consegna da funzionari ed assistenti sociali del consolato italiano, che con tre pullman li riportavano in Italia.

In favore degli emigranti respinti, il governo italiano aveva predisposto un grande servizio di assistenza. Gli operai che lo volevano venivano rinviati al paese di origine; gli altri sono dirottati ai centri di reclutamento per la Francia e la Germania: a tutti erano distribuiti buoni per pasti gratuiti.

I lavoratori fermati oggi sono stati 1500. La cifra aumenterà certo perché ad essi bisognerà aggiungere gli emigranti bloccati ai valichi stradali di Tirano e del Gran San Bernardo. Con le nuove misure sull'immigrazione, il governo svizzero ha voluto porre un freno all'ingresso dei lavoratori stranieri. Sono ora allo studio provvedimenti per ridurre il numero degli immigrati già residenti in Svizzera: essi sono 800 mila (di cui mezzo milione italiani), su una popolazione totale di 5 milioni di abitanti.

Luigi Fascetti

Chi lo desidera potrà recarsi in Germania

L'assistenza organizzata a Como per i nostri emigranti

(Dal nostro corrispondente) Como, 15 febbraio.

(l. p.) Il ministero dell'Interno ha organizzato nella stazione ferroviaria di Chiasso un servizio di assistenza per gli emigranti respinti dalla Svizzera, ai quali è stato finora accordato tutto l'aiuto possibile.

Quanti ne hanno espresso il desiderio, sono stati rispediti al luogo di origine con biglietto di ritorno gratuito; sono stati rifocillati e muniti di un buono per un pranzo che hanno potuto consumare presso alcuni ristoranti autorizzati. Altri emigranti, invece, sono stati dirottati su autopullman noleggiati dalla Prefettura di Como, verso il centro di emistamento istituito a Milano. Da questa località gli emigranti che intendessero farlo, possono proseguire per il Centro di Verona e la Germania, dove il mercato di lavoro è libero e dove non necessita alcun documento particolare per trovare un posto.

Cominciate le trattative sul rimpasto del governo

Colloqui di Moro con i socialdemocratici ed i repubblicani I negoziati si prevedono lenti - Probabile Fanfani agli esteri; il socialista Giolitti non vorrebbe accettare incarichi

(Dal nostro corrispondente) **Roma,** 15 febbraio.

Si organizzano le trattative per il rimpasto di governo. Il Presidente del Consiglio ha ricevuto il segretario del psdi Tanassi, che gli ha esposto il punto di vista socialdemocratico dopo le deliberazioni del comitato centrale del psdi, e l'ing. Salmoni, membro della segreteria del pri che gli ha parlato della posizione repubblicana. Della linea socialista già Nenni aveva parlato a Moro sabato scorso; il segretario del psi, De Martino, lo farà più dettagliatamente domani. Dopodomani dovrebbe anche riunirsi la direzione democristiana, convocata per decidere di questioni organizzative ma, ovviamente, costretta a valutare e giudicare anche le deliberazioni del comitato centrale socialista. E il segretario della dc, Rumor, avrà poi un colloquio con Moro.

Questo è il quadro delle consultazioni, che riprendono dopo quelle che si erano avute la scorsa settimana, che riprenderanno ancora, probabilmente, quando si sarà alle strette e che porteranno a una riunione collegiale tra gli esponenti del centro-sinistra.

Nonostante che sia esclusa la crisi, nonostante che, a parte le sfumature verbali o le questioni marginali si sia già d'accordo sul tipo di «rimpasto» da fare e sulla necessità, preminente, di fronteggiare la situazione economica, le trattative saranno laboriose. L'impegno comune è di far presto, ma nonostante la buona volontà di tutti, il rimpasto sarà cosa fatta e proclamata soltanto nella prossima settimana. Le questioni di metodo sembrano nel formalismo logico e politico che prevale di una delicatezza decisiva. Sta accadendo che ad ogni incontro si ricomincia daccapo, come se quel che è stato detto e concordato in precedenza non avesse più valore.

Inoltre, anche un rimpasto limitato pone tutta una serie di problemi di nomini, di prerogative di regioni e di rivendicazioni dei due rami del Parlamento. Giolitti, che si sperava far entrare nel governo, non intende separarsi da Lombardi, a meno che non possa far parte del ministero come rappresentante della propria corrente. Per l'ingresso nel governo di uno scelbiano occorre prima chiarire molte cose con lo stesso Scelba. Per l'ingresso di Fanfani, che dovrebbe assumere il dicastero degli Esteri, c'è il problema dei fanfaniani, cioè di chi dei fanfaniani far entrare nel governo, se un senatore, se un deputato, se un meridionale, se un settentrionale, e del dicastero da affidargli.

La stessa cosa vale per i socialdemocratici, che hanno diritto a un altro ministero in compenso di quello perduto con l'assunzione di Saragat alla presidenza della Repubblica: i senatori socialdemocratici esigono che sia uno dei loro, e non un deputato, a entrare nel governo, ma devono scegliere tra la promozione a ministro di un senatore attualmente sottosegretario, come fanno notare alcuni, o la designazione diretta di un uomo ora estraneo al governo. La scelta non è facile perché ne conseguono altre scelte che riguardano eventuali spostamenti degli attuali ministri e sorgono questioni di prestigio perché è ancora aperto il problema di chi deve essere il capo della delegazione del partito nel governo: si tratta di conciliare le prerogative dell'età con l'importanza del ministero detenuto. E le stesse considerazioni valgono per i sottosegretariati.

m. t.

La «Pravda» ammette che Kruscev fu sacrificato all'amicizia con Pechino

La destituzione (scrive il giornale) si rese necessaria «per consolidare l'unità comunista» - Kossighin è tornato a Mosca dal lungo viaggio in Asia: sui colloqui coi cinesi, in Corea e nel Nord Vietnam parlerà alla tv

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 15 febbraio.**

Kossighin è rientrato oggi dal suo viaggio in Cina nella Corea del Nord e nel Vietnam, e si attende di ora in ora un suo discorso alla televisione. Un commento ai risultati della sua missione l'ha fatto oggi la *Pravda* con un lungo articolo che esalta l'amicizia russo-cinese.

L'articolo, che prende lo spunto dal 15° anniversario del trattato di amicizia fra Mosca e Pechino ricorda gli aiuti economici e anche militari concessi a suo tempo dall'Urss alla Cina; ma insiste anche sul fatto che la collaborazione politica fra i due paesi ha permesso la soluzione di gravi questioni che minacciavano la pace del mondo: *«Gli aiuti economici dell'Urss e di altri paesi hanno permesso al popolo cinese di conseguire notevoli progressi nella costruzione del socialismo. Questi aiuti miravano ad assicurare l'indipendenza economica della Repubblica popolare cinese.*

«La visita del primo ministro Kossighin nel Vietnam e nella Corea, i suoi contatti con il partito e con il governo cinese, sono stati una nuova testimonianza del rafforzamento dei legami fra i paesi socialisti... L'Urss e la Cina hanno un nemico comune, l'imperialismo... Le divergenze esistenti nel campo socialista sono superabili. Saranno anzi superate sulla base dei principi marxisti-leninisti... Dopo la riunione del Comitato centrale dello scorso ottobre (quella che decise la destituzione di Kruscev), l'Unione Sovietica ha intensificato viepiù gli sforzi per consolidare l'unità del movimento comunista».

L'accenno è importante: per la prima volta fonti sovietiche hanno confermato che la cacciata di Kruscev fu dovuta alla necessità di ristabilire la pace con la Cina. I capi sovietici sembrano convinti della possibilità di conciliare la coesistenza con il riavvicinamento a Pechino: *«La situazione — spiega la Pravda — offre sviluppi favorevoli per le forze della pace. Questo è il risultato della lotta condotta dai popoli contro l'aggressione imperialistica, per il trionfo della coesistenza pacifica».*

Proprio oggi il ministro di Stato britannico Thompson ha avuto un colloquio con il ministro degli Esteri sovietico Gromyko; per quanto non siano state fornite indicazioni ufficiali sull'incontro, si dà per certo che è stata discussa la possibilità di una mediazione britannica per il Vietnam. Anche questo è un segno della volontà sovietica di risolvere con mezzi pacifici il conflitto sulla penisola indocinese.

Il linguaggio di Pechino però appare molto diverso. La stessa *Pravda* di oggi riferisce la [illegible] dichiarazione cinese diffusa sabato da *Nuova Cina*. Nel documento si legge: *«Finché gli americani non abbandoneranno il Vietnam del Sud il popolo vietnamita non cesserà di colpire gli avversari. E' chiaro che gli Stati Uniti non potranno evitare una punizione per le provocazioni militari contro la Repubblica democratica del Vietnam. Gli Stati Uniti dovrebbero trarre una lezione dalla guerra di Corea, se non vogliono che quella lezione venga ripetuta in Indocina.*

«Il governo cinese aveva già dichiarato che una aggressione contro il Vietnam del Nord equivaleva ad una aggressione contro la Cina. Il popolo cinese si è già preparato. Esso sa come potrà aiutare i popoli del Vietnam e dell'Indocina a cacciare gli aggressori americani».

m. c.

Pechino esclude la coesistenza con l'imperialismo americano

Pechino, 15 febbraio.

Il primo ministro cinese Ciu En-lai, ha partecipato oggi ad un ricevimento offerto dall'ambasciata sovietica a Pechino per celebrare il 15° anniversario del trattato di amicizia russo-cinese. Al ricevimento erano presenti anche il ministro delle Comunicazioni statali sovietico, Kozhevnikov, il ministro degli Esteri cinese, Chen Yi, il vice primo ministro cinese, La Ding Yi ed il sindaco di Pechino, Peng Chen.

Chen Yi (secondo quanto riferisce l'agenzia *Nuova Cina*) ha pronunciato un discorso condannando il *«capo dei pirati americani»* Lyndon Johnson che ha *«personalmente ordinato di bombardare la Repubblica democratica del Vietnam estendendo così la guerra in Indocina».*

Il ministro ha aggiunto: *«L'opposizione all'imperialismo americano e ai suoi partigiani è il compito più urgente che i popoli del mondo devono affrontare. La coesistenza pacifica con l'imperialismo americano, che rafforza ancora la sua politica di aggressione e di guerra, è da escludere».*

Chen Yi ha poi detto che *«il trattato cino-sovietico si oppone all'imperialismo e ai suoi partigiani».* Ed ha continuato: *«I fatti hanno provato che da quindici anni il consolidamento della grande alleanza cino-sovietica corrisponde agli interessi dei popoli sovietico e cinese, dei popoli di tutti i paesi del campo socialista, della pace in Asia e nel mondo... Gli imperialisti e i reazionari di tutti i paesi sarebbero felici se il trattato cino-sovietico di assistenza reciproca diventasse soltanto un pezzo di carta. A questo noi dobbiamo rispondere con atti concreti. Noi continueremo a difendere l'unità fondata sul marxismo-leninismo, sull'internazionalismo proletario e sui principi rivoluzionari delle dichiarazioni del 1957 e del 1960. Il popolo sovietico può essere certo che nella tempesta i 650 milioni di cinesi saranno decisamente al suo fianco e a fianco dei popoli di tutti i paesi del campo socialista».* (Ansa)

Annuncio del governo tedesco

Wilson dal 6 al 9 marzo a Berlino Ovest e a Bonn

Bonn, 15 febbraio.

Il governo tedesco ha annunciato oggi che il primo ministro britannico, Harold Wilson, visiterà Berlino Ovest e la capitale della Germania Federale, Bonn, tra il 6 ed il 9 marzo.

La visita si concluderà con due giorni di colloqui tra Wilson ed il cancelliere Erhard. Principale argomento dei colloqui si ritiene che saranno i progetti per un controllo comune da parte degli alleati occidentali delle armi nucleari.

Il portavoce di Erhard, il capo dell'ufficio stampa Von Hase, ha dichiarato ai giornalisti che Wilson inizierà il suo viaggio nella Germania federale con una visita a Berlino Ovest il 6 marzo; si tratterrà nella ex capitale per la notte ed il giorno dopo raggiungerà Bonn in volo per i colloqui con Erhard. *(Ass. Press)*

CRONACA CITTADINA

Convegno sulle disgrazie del lavoro

In un anno 74.069 infortuni su 477.347 operai occupati

L'incidenza delle sciagure rispetto al numero dei lavoratori è salita da 138 per mille nel '61 a 155 nel '63 - L'anno scorso 116 disgrazie mortali

	Infortuni denunciati					Infortuni mortali				
Anni	1964	1963	1962	1961	1960	1964	1963	1962	1961	1960
Torino e provincia	64.894	74.069	66.230	61.993	51.181	116	115	112	108	91
Piemonte	118.350	130.006	118.525	106.737	92.391	307	296	247	270	201
Italia	1.262.782	1.306.785	1.230.735	1.163.828	1.035.913	2.927	3.137	2.943	2.878	2.534

Gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali sono in aumento. Il loro numero cresce purtroppo in proporzione allo sviluppo tecnologico industriale e all'impiego di nuovi procedimenti. A Torino il fenomeno si è mantenuto negli ultimi anni a un livello inferiore nei confronti delle altre province italiane, tuttavia si è saliti dai 51.181 infortuni (di cui 91 mortali) del 1960 ai 74.060 (115 mortali) del 1963. Per il 1964 si hanno soltanto dati provvisori: 64.894 infortuni, di cui 116 mortali. Se le cifre verranno confermate, se ne dovrà dedurre che il minor numero di incidenti è dovuto probabilmente alla limitazione dell'attività edilizia (cioè del settore più pericoloso) verificatasi l'anno scorso.

Un incontro organizzato dall'Enpi (Ente Prevenzione Infortuni) sulla sicurezza del lavoro si è tenuto ieri presso la sede dell'ente in via Saluzzo 50. Erano presenti il prefetto dott. Caso, l'assessore al Lavoro comm. Enrico e altre autorità. Ha svolto la relazione l'ing. Patta, direttore dell'Enpi, che ha spiegato lo scopo della manifestazione: *«Portare a conoscenza delle categorie interessate l'andamento del fenomeno infortunistico attraverso i dati più recenti, raccolti soprattutto affinché possano riuscire veramente utili per un più efficace orientamento dell'azione preventiva».*

La particolare frequenza e gravità degli incidenti provocati da energia elettrica, e loro prevenzione, è stato il tema trattato dall'ing. Ferruzzi della sezione tecnica dell'Enpi. Il prof. Scansetti dell'Istituto di medicina industriale ha parlato dei rischi professionali e della idoneità al lavoro. Sull'orientamento professionale come contributo alla prevenzione, ha riferito il dott. Guaschi del Centro di psicologia.

Quali sono nella nostra città le cause principali dell'aumento delle sciagure sul lavoro? Secondo gli esperti, oltre all'espansione delle industrie e al loro potenziamento produttivo avvenuto durante il *boom* economico spesso a scapito della sicurezza degli impianti, notevole influenza ha avuto anche l'immissione nella massa operaia (aumentata del 20 per cento in pochi anni) di un forte numero di immigrati privi di preparazione professionale, anche di un minimo di istruzione sufficiente a difendersi contro i rischi del lavoro. *«La propaganda previdenziale, benché intensificata non ha potuto far fronte, nella misura che sarebbe stata necessaria, alle esigenze determinate dal rapido sviluppo industriale».*

Per quanto concerne l'Enpi, i dirigenti hanno fatto presente che i suoi poteri *«non hanno carattere coercitivo o repressivo, che spettano ad altri organi, soprattutto all'Ispettorato del lavoro».* L'azione dell'ente si è tuttavia progressivamente intensificata: nel 1964 il servizio tecnico di Torino ha registrato 3.408 visite di consulenza, 15.316 visite per controlli e verifiche di apparecchi pericolosi (impianti di sollevamento, idroestrattori, scale aeree, ponti sospesi ecc.) oltre a 17.496 collaudi e ispezioni periodiche o straordinarie su ascensori e montacarichi.

Il servizio sanitario ha effettuato 47.927 visite mediche preventive, con 35.758 accertamenti radiologici e 6.461 specialistici, più 5.500 esami strumentali. Il laboratorio di tecnologia industriale ha compiuto visite di consulenza sanitaria aziendale, con circa 1.820 prelievi ed analisi di polveri, gas, vapori, rumori e illuminazioni.

Le cifre relative agli infortuni vanno considerate in rapporto all'occupazione operaia. I 51.181 incidenti denunciati nella provincia di Torino nel 1951, rappresentano il 128 per mille rispetto ai 399.658 operai in forza in quell'anno (gli infortuni mortali sono lo 0,23 per mille). Il rapporto con il numero dei lavoratori si mantiene pressoché stabile per la mortalità, ma aumenta per il totale delle disgrazie a 138 per mille nel 1961, 135 per mille nel 1962 e 155 per mille nel '63.

Il Comune ha appaltato lavori per un miliardo

Saranno costruite scuole col sistema prefabbricato

Il Comune ha appaltato ieri lavori per circa un miliardo di opere pubbliche. Nella «sala delle congregazioni», il vicesindaco on. Secreto ha proceduto alle assegnazioni assistito dal segretario generale avv. Giletti. Delle sette gare d'appalto bandite, quattro si riferivano all'apertura di concorso per altrettanti edifici scolastici da realizzare con il sistema prefabbricato industriale. Le scuole sorgeranno in via Santhià, via Finchetto angolo via Genè, via Modena angolo corso Regio Parco, zona residenziale Ina-Casa a Mirafiori (per la scuola media) e costeranno complessivamente 300 milioni di lire.

Attenzione ai fornelli per lo sciopero del gas

L'agitazione dei dipendenti del gas prosegue con scioperi articolati per settori. La Società avverte gli utenti «che potrebbe verificarsi qualche difficoltà nella distribuzione del gas e che non è assicurato un servizio regolare di sportello».

L'andamento dello sciopero esterno davanti alla Riv

Ancora un esteso picchettaggio in via Nizza; ma una parte di operai ha lavorato - La Cisl propone di attendere l'esito della riunione di giovedì a Roma prima di proclamare lo sciopero generale

Lo sciopero nello stabilimento Riv di via Nizza ieri è stato soltanto parziale. Al mattino numerosi operai del «primo turno» e del «turno normale» si sono presentati al lavoro. Più tardi altri gruppi di dipendenti sono entrati in fabbrica. Nel pomeriggio la ripresa della attività produttive si è ancora accentuata. Al termine della giornata l'Unione industriale ha comunicato che in totale gli scioperanti risultavano il 52 per cento tra gli operai mentre gli impiegati erano tutti in servizio.

Anche i sindacati hanno confermato che ieri lo sciopero è stato attuato solo parzialmente. «Lo sciopero di ieri — comunica la Cgil — *ha registrato una partecipazione dell'85 per cento tra gli operai e l'adesione di gruppi di impiegati*». Nello stabilimento di Villar Perosa, come già nei giorni scorsi, ieri si è lavorato regolarmente; così nelle officine Riv di Airasca e di Pinerolo.

Le manifestazioni davanti allo stabilimento di via Nizza ieri sono cominciate all'alba. Gruppi di attivisti si sono raccolti nei pressi della fabbrica, con il trascorrere delle ore la folla ha raggiunto un massimo di circa 2 mila persone che stazionavano in prevalenza sui marciapiedi di fronte all'azienda. Carabinieri e polizia erano disposti davanti agli ingressi per prevenire eventuali disordini. Il picchettaggio era intenso e capillare alle fermate dei tram e degli autobus.

Tra le 11,30 e le 13,30 l'azione dei picchettanti si è ridotta al minimo. Alle 15 si è svolta nel cinema Italia l'assemblea indetta dalle organizzazioni sindacali. Sono intervenuti Garavini, Pugno, Gatti e Racca della Cgil; Ferrari della Uil; Gheddo della Cisl. E' stata esclusa qualsiasi iniziativa che possa portare alla occupazione della fabbrica. I sindacalisti hanno proposto la prosecuzione dello sciopero all'esterno dell'azienda. L'assemblea, alla quale ha partecipato la maggioranza degli operai sospesi e licenziati, ha approvato; un'aliquota degli intervenuti ha votato contro.

— I tre sindacati (Cgil, Cisl, Uil) avranno oggi o domani una riunione per fissare le modalità dello sciopero generale annunciato per martedì prossimo come protesta contro i licenziamenti e le riduzioni degli orari in seguito alla crisi economica. Al momento i sindacati hanno assunto posizioni diverse: la Cgil è per lo sciopero dei metalmeccanici e l'eventuale adesione delle altre categorie, la Uil sembra orientata per una manifestazione che interessi tutte le categorie; la Cisl intenderebbe limitare per ora l'azione ai metalmeccanici «senza che siano previste esenzioni nei confronti di nessuna azienda».

«Circa l'eventualità *di un allargamento dell'azione sindacale ad altre categorie la Cisl tuttavia ritiene opportuno esaminare prima l'esito dell'incontro previsto per giovedì tra i sindacati e la Confindustria a Roma ed in particolare la disponibilità del mondo imprenditoriale circa l'adozione di procedure adeguate per l'esame ed il controllo delle situazioni produttive e dell'occupazione nelle aziende e la revisione di alcuni accordi interconfederali, tra cui quelli sui licenziamenti*».

Il Sindacato italiano dell'auto (Sida) ha proposto «*l'attuazione di concrete iniziative di solidarietà con i lavoratori sospesi attraverso la creazione di un fondo al quale dovrebbero contribuire, con il versamento di un certo numero di ore di salario, gli operai con orari non inferiori alle 40 ore settimanali*». «*Questa solidarietà* — afferma il Sida — *deve realizzarsi in alternativa a quelle azioni agitatorie che, oltre a sottrarre ai lavoratori occupati la possibilità di aiutare concretamente i colpiti, contribuiscono ad aggravare ulteriormente la situazione economica della provincia*».

A La Loggia: tragica fine di uno straccivendolo

Corrono alla baracca in fiamme e scoprono un uomo carbonizzato

La vittima aveva 78 anni - Girava per le campagne a raccogliere pelli di coniglio - Forse la stufa ha incendiato il tugurio; oppure il rogo è stato provocato da un mozzicone di sigaro caduto sulle coperte



Il letto, annerito dalle fiamme, sul quale è stato scoperto l'uomo carbonizzato

Verso le 17,30 di ieri pomeriggio due agricoltori di La Loggia — i fratelli Domenico e Lorenzo Turello, di 20 e 27 anni, che abitano in regione «Tetti-Aiassa» si sono accorti che da una baracca, a circa 500 metri dalla cascina, si sprigionavano fumo e lingue di fuoco. Il tugurio serviva da alloggio e ripostiglio allo straccivendolo Giuseppe Fasano, 78 anni, nato a Poirino e che campava la vita commerciando in rottami, pelli di coniglio e carta da macero. Un povero vecchio che conduceva un'esistenza da «barbone» più che da negoziante. Girava per le case coloniche, ottenendo per poche lire qualsiasi oggetto fuori uso, che rivendeva racimolando l'indispensabile per tirare avanti.

Scapolo e senza parenti che si prendessero cura di lui, qualche anno fa aveva ottenuto dal parroco di La Loggia, don Porporato, di sistemarsi su un terreno della chiesa, alla periferia dell'abitato, in mezzo ai campi. Con materiali eterogenei — assi, ritagli di lamiera, cartone e legno compensato — raccolti nei quotidiani vagabondaggi, il Fasano era riuscito a costruirsi un abituro installandovi una stufetta priva di sfogo, che lo riparava a malapena dal freddo.

I due contadini accorrevano verso la baracca in fiamme, ma quando giungevano sul posto le assi e i sostegni erano già crollati. Tra il rogo, i fratelli Turello vedevano con raccapriccio il Fasano semicarbonizzato sul suo giaciglio, un lettino in ferro quasi sommerso dalle macerie fumanti.

Vincendo il timore di essere raggiunti dal fuoco e il puzzo che emanavano le pelli di coniglio e gli stracci incendiati, i Turello trascinavano sul prato — servendosi di un palo uncinato — il letto e il suo macabro fardello. Per il Fasano, ogni soccorso era inutile: le fiamme lo avevano quasi completamente incenerito. Poco dopo il medico condotto, dott. Maina, procedeva alla constatazione di legge, mentre il brig. Bevacqua dei carabinieri iniziava l'inchiesta e il pretore di Moncalieri autorizzava la rimozione dei resti dello sventurato.

Si ritiene che lo straccivendolo, mentre dormiva sul giaciglio, sia rimasto vittima dell'incendio provocato dalla stufa priva di tiraggio. Ma non è da escludere che si sia assopito fumando un mozzicone di sigaro, che cadendo sulla coperta potrebbe aver provocato l'incendio. Per parecchi anni, Giuseppe Fasano aveva condiviso la baracca con un altro «barbone», Giuseppe Quagliotti, che nel 1958 era morto a La Loggia in una disgrazia stradale.

Condannato l'automobilista che uccise un uomo e fuggì

1 anno e 4 mesi - 500 mila lire alla famiglia della vittima

La quarta sezione del tribunale (pres. Salemi, p.m. Amore, est. Bardi) ha giudicato ieri Alberto Giordana, 20 anni, residente a Nichelino in via Cuneo 44. Il 4 settembre scorso, a Moncalieri, in via Cavour, al volante di una «1100» rubata, aveva investito l'operaio Fernando Serra, 20 anni, da Cagliari, uccidendolo. La vittima era giunta due ore prima dalla Sardegna per far visita alla famiglia Pisu, abitante in via Cavour 27; dopo cena, era uscito per una breve passeggiata in compagnia della nipote dei Pisu, Graziella Dominici, 9 anni.

Mentre camminava sul marciapiede veniva travolto dall'auto che aveva sbandato per superare un camion. Dopo l'incidente la «1100» fuggiva abbandonando il Serra moribondo.

I carabinieri accertavano che l'auto era stata rubata due giorni prima a Sampierdarena al signor Eliseo Bresghi. L'investitore veniva identificato e arrestato il 7 settembre. Ieri ha tentato di giustificarsi dichiarando di aver perso il controllo perché l'auto aveva slittato sull'asfalto.

Il p.m. ha chiesto 1 anno e 8 mesi di reclusione per l'omicidio colposo e 7 mesi per la fuga e l'omissione di soccorso. Il tribunale ha condannato il Giordana a 1 anno e 1 mese per il reato più grave e a 3 mesi e 15 giorni per le contravvenzioni. I danni dovranno essere liquidati in altra sede; per ora è stata riconosciuta alla famiglia Serra che si è costituita parte civile, una provvisionale di 500 mila lire. Per il furto dell'auto il Giordana dovrà subire un altro processo a Genova. Egli si difende affermando di aver avuto la «1100» «in prestito» da un amico.

Operaio rincasa e trova la moglie avvelenata

Tornato dal lavoro verso le 19 di ieri l'operaio Giovanni Chiebaro, 33 anni, Strada Antica di Collegno 190, ha trovato la moglie priva di sensi a letto. Sul comodino da notte l'uomo ha trovato due tubetti di sonnifero vuoti. La moglie, Fernanda Vallese, 30 anni, da tempo sofferente di esaurimento nervoso, aveva tentato il suicidio ingerendo trenta pastiglie di barbiturici. Portata immediatamente dal marito al Maria Vittoria i sanitari, dopo le cure del caso, le hanno prescritto dieci giorni di prognosi.

Sciopero alla fabbrica Fichet

Nello stabilimento Fichet di Vaie ieri le maestranze hanno scioperato per protestare contro la richiesta di 15 licenziamenti. Delegazioni di operai sono state ricevute dal sindaco di Vaie e dai sindaci di Condove e Sant'Ambrogio. Alle autorità è stato chiesto un intervento contro «la decisione di liquidare l'azienda presa nel mese scorso dall'assemblea degli azionisti della società».

La tragedia del gas sventata all'ultimo momento

Dichiarati in arresto i giovani sposi che tentarono uccidersi con la bimba

Il magistrato ordina il piantonamento in ospedale per tentato omicidio della figlioletta di undici giorni - Oggi andranno in carcere - Le cause del dramma: volevano morire perché temevano che la bimba fosse colpita da una malattia inguaribile - Invece guarirà



I coniugi Franca ed Emilio Remedi all'ospedale: hanno entrambi venticinque anni

Emilio e Franca Remedi, entrambi di 25 anni, sono stati arrestati ieri mattina su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dott. Moschella. Sono i due giovani coniugi che hanno tentato di uccidersi con il gas, insieme alla figlioletta Donatella, di appena 11 giorni. Li ha salvati, rincasando, la zia Anna Venturi, 51 anni, presso cui abitano in via Fratelli Carle 4: si erano coricati sul pavimento della cucina, la mano nella mano. Sul tavolo, accuratamente avvolta nelle fasce, era la bimba: il locale era già saturo delle esalazioni velenose che sfuggivano dal bocchettone staccato.

Tutti sono stati dichiarati fuori pericolo, e forse già oggi potranno essere dimessi. Ma da ieri mattina, accanto ai loro letti, ci sono gli agenti del commissariato di S. Secondo. Lasceranno l'ospedale per entrare nel carcere. L'ordine di cattura è stato firmato dopo una lunga riunione di magistrati. E' uno di quei casi in cui le norme inflessibili della legge sono in contrasto con le ragioni del cuore: il dramma di Emilio e Franca Remedi muove a pietà, ma il codice penale non lascia alternative. Non soltanto hanno tentato di togliersi la vita, ma hanno voluto che Donatella morisse con loro.

Quando, come in questo caso, si tratta solo di un tentativo, la pena è diminuita a 12 anni. Ma l'arresto è obbligatorio ogni volta che essa superi i 5 anni, la norma è chiara, non consente dubbi. Né vi sono dubbi sulle intenzioni dei due giovani quando hanno aperto il rubinetto del gas. Hanno lasciato scritto: «E' il destino, meglio che Donatella scompaia e noi con lei».

Avevano avuto delle difficoltà finanziarie, ma le stavano superando. Emilio Remedi aveva terminato il servizio militare con l'assillo della prossima nascita di un bimbo; Franca, che faceva l'impiegata, avrebbe dovuto lasciare il posto. Appena congedato, aveva subito cercato un lavoro. Non era stato facile, ma lo aveva trovato proprio pochi giorni prima che la moglie fosse ricoverata, grazie al mestiere di cartografo appreso sotto le armi.

Poi era nata Donatella e, malgrado le ristrettezze, i due giovani erano pronti ad affrontare l'avvenire. Ma, prima che Franca lasciasse la clinica, tutto era precipitato nella disperazione: «Donatella — aveva detto il medico — è ammalata. Probabilmente lo sono anche i genitori». Un controllo aveva confermato questa ipotesi. Emilio e Franca Remedi erano tornati a casa soltanto cinque giorni fa, con la loro bimba; non sono riusciti a superare l'angoscia ed hanno deciso di scomparire con Donatella. «La vita ci appariva senza speranza, non avevamo i mezzi per cure lunghe e costose», ha detto piangendo il giovane durante gli interrogatori.

Sabato mattina, hanno aspettato che la zia che abita con loro uscisse, hanno deposto la bimba sul tavolo, poi hanno staccato il bocchettone del gas e si sono distesi per terra. Probabilmente non ragionavano più, erano sconvolti dalla disperazione. Per questo, probabilmente saranno sottoposti a perizia psichiatrica: il magistrato deciderà oggi se ordinaria, dopo averli interrogati. E' una misura che potrebbe alleviare sensibilmente la loro posizione di fronte alla giustizia. La bimba sarà intanto affidata alla zia e sottoposta alle cure previste dai sanitari, la diagnosi dice: guarigione lenta, ma sicura.

Denunciato per offese e minacce al direttore imposte di Chieri

Venerdì nell'ufficio delle imposte di Chieri si presentavano Giovanbattista Mainardi, di 50 anni, e la signora Giuseppina Raviola, 48 anni, entrambi residenti in via Carlo Alberto 47. La signora Raviola è l'ex proprietaria del ristorante «La Beccaccia» di Pecetto. Il locale che ha dato origine ad una recente vicenda giudiziaria contro due funzionari delle imposte, poi assolti.

La Raviola protestava con il direttore dott. Colonna sostenendo di essere vittima di una tassazione eccessiva. Nella discussione il Mainardi rivolgeva frasi e parole al funzionario. Sul posto intervenivano i carabinieri che iniziavano una minuziosa inchiesta. Al termine, ieri, il Mainardi veniva denunciato al Pretore di Chieri per oltraggio e minacce a pubblico ufficiale.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 7,2
MINIMA	— 0,5

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media + 3,9; pressione 740; umidità 51 %; cielo quasi sereno. **Previsioni: cielo sereno. Temperat. a Caselle:** mass. +8,2; min. —4; media +3,3

Specchio dei tempi

A Trieste sta per succedere «una cosa grave e terribile» «*Specchio dei tempi*» al Quirinale - L'eroe: «Lui era altissimo e noi piccolini» - La funzione della donna: una scala che aiuta l'uomo a salire in cielo - Hanno ucciso il cane di Rita

Un lettore ci scrive da Trieste:

«Scusa se ti disturbo, ma so che la tua rubrica è letta in tutta Italia, e anche da chi ci governa. A Trieste sta per succedere una cosa grave, terribile. Vogliono chiudere il cantiere San Marco. Per la città, è come chiudessero la Fiat da voi! E' la città che vive, è la città che ci vive. Le conseguenze sarebbero non solo economiche per migliaia di persone, ma pure politiche (non sarò io a illustrare tante cose di questa città di confine).

«Ma si ricordi che in questo cantiere, si sono temprati, in tempi tanto lontani, i nostri nonni (che fecero prodigi ancora sotto l'Austria nel campo della tecnica navale), i nostri padri. Quanti transatlantici, petroliere, mercantili, navi di ogni genere, orgoglio d'Italia e di tanti paesi che li commissionavano! Qui si diventa "specialisti" nei tanti rami delle costruzioni navali. E se, come vogliono, si chiudesse, sarebbe un baratro.

«Voi, di Torino, so che ci comprenderete. Noi vi chiediamo una mano, perché possiate fare qualcosa per noi. Grazie. Un triestino per tutti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Seguo con molta ansia quanto generosamente stai facendo per i cottimisti, fra i quali è compreso mio marito. Grazie di vero cuore. Mi auguro che presto avremo anche noi il tanto sospirato libretto della mutua, per non privarci ancora dello stretto bisogno per vivere. Ho tanto bisogno di alcune cure per noi troppo costose!

«Adesso passo ad una cosa con la sincera speranza che ti faccia piacere. I cottimisti hanno fatto pervenire il garofano "Specchio dei tempi" alla signora Ernestina Saragat, con la scritta: "*La preghiamo, gentile signora, di voler gradire il singolare garofano* 'Specchio dei tempi' *quale nostra viva espressione di stima e auguri a lei, prima collaboratrice d'Italia, per un avvenire migliore. I cottimisti*".

«In risposta ci è arrivato il seguente telegramma: "*Ringrazio per il gentile omaggio floreale, giuntomi particolarmente gradito. Ernesta Santacatterina Saragat*". Ciò mi ha fatto tanto piacere, e desidererei che tutti sapessero dove è arrivato detto fiore. Spero che qualcuno scriverà la storia, qualche poesia, come per altri fiori è sempre (se non erro) stato fatto. Noi abbiamo molti appunti, e lo seguiamo con affetto. Tutte le sere leggiamo "*Specchio dei tempi*": per noi è uno studio, una lieta compagnia, e ti prego di correggere quanto ti esprimo, affinché possiamo imparare a migliorare. Aggiungo ancora alla presente alcuni versi da noi composti. Grazie, molte grazie e ossequi».

Nilla Marra

Un lettore ci scrive da Cornelliano d'Alba:

«Ho letto la commemorazione per la fine eroica del capitano Battista Caracciolo, che con forte voce, ordinando il fuoco, si prese in palla in piena fronte. Non mi piace quel trafiletto che dice esser lui valoroso, ritto tra i suoi soldati appiattati.

«Mi trovavo in quella mischia e ti posso dire, caro "*Specchio dei tempi*", che non si tratta di valore o di altre cose. Lui era altissimo e noi piccolini, e così si prese la palla in fronte. Credo non cercasse la gloria, poverino, ma che avrebbe preferito che mirassero più basso i nemici sul costone di fronte».

Alpino *Francesco Rosa*
piazza Cottolengo 63
Cornelliano d'Alba

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto lo "sfogo" di quel lettore di Varazze e desidererei fare alcune osservazioni:

«1) che "*La Stampa*" è stata ingiustamente accusata di "triste conformismo", mentre merita lode per la sua cortesia e rispetto per le altrui idee;

«2) che la parola "bigotto" viene usata con troppa leggerezza. E' vero che vi sono molti cristiani la cui devozione è per lo più superficiale, ma è anche vero che non bisogna generalizzare e la miglior prova di vera devozione e amore per il bene sia proprio nel coraggio di combattere il male, che è tutto ciò che ci allontana da Dio e ci distoglie dal fine per cui siamo al mondo;

«3) è vero che la donna non è un male, anzi sono convinta che la sua vera funzione dovrebbe essere paragonata a quella di una scala, che aiuti cioè l'uomo a salire al Cielo; purtroppo non sempre è così... Ringrazio e saluto».

Una ragazza di 20 anni

Un gruppo di scolari ci scrive da Serravalle Langhe:

«Carissimo "*Specchio dei tempi*", ti scriviamo perché la nostra amichetta e compagna Rita è tanto triste. La notte scorsa a casa sua sono entrati i ladri e hanno portato via un bel vitellino dalla stalla, e ciò ha rattristato il suo babbo.

«La cosa più brutta, però, è che hanno ucciso il cane di Rita che si chiamava "Leda". Rita ha pianto tutto ieri e ancora oggi, a scuola, è seria e non parla con nessuno. Povera Rita, ci fa tanta pena e noi vorremmo ancora farla sorridere. Vorremmo donarle un cagnolino, ma dove prenderlo?

«Caro "*Specchio dei tempi*", per favore, conosci qualche gentile e buona persona che voglia donare a Rita un cucciolo bello, da guardia, a nome nostro? Così quando sarà grosso morsicherà i ladri. Grazie di cuore se vorrai pubblicare la nostra lettera. Darai anche tu un po' di gioia alla nostra cara Rita? Tanti cari saluti».

Mariateresa, Bruno, Claudio, Renzo, Fiorella, Grazia, Luciana, Elsa, Sergio, Ausilia, Rosella, Roberto, Sandra

Fondo «Specchio dei tempi»

Dr. R. P. lire 3000; Ing. Giovanni Del Fabbro 10.000; P. G. Varigotti 10.000; Maria Spalice, 1000; P. R., 1000; Andrea e Paolo, 2000; Angio, Angioletta, Marco, 13.000; Dario e genitori, 500; Un pensionato, 2000; A S. Antonio - E. A. V., 1000; G. D., nella ricorrenza anniversario dipartita fratello Giovanni e in memoria di tutti i suoi cari, 2000; Alunno classe 4ª femm. A - Scuola A. Rosmini, Novara, 4000; Giuliana e Stefania, 2000; N. N., 5000; D. G., 2000; N. N., in onore di Santa Rita, 1000; F. B., 30.000; In memoria del comm. Vittorio Bonfante, 3000; N. N., 1000; N. N., 2000; M. C. per un bambino orfano nel giorno dell'Epifania, 3000; B. E., 3000; Una lettrice, 2000; Matilde Ferrero 500; Bianca Rosa, 5000; M. A., 1000;

Cav. Cesare Operti, 1000; Laura in memoria di Nonna Pinetta, 2000; A. A., Buttigliera Alta (To), 4340; In memoria dello zio, 1000; Bilino, 10.000; A. P., 5000; Castagnori Cesare, Livorno, 6000; V. G. Z., 5000; A. B., in memoria dei propri cari, 1000; M. E., 2000; Un'abbonata torinese de «*La Stampa*», 1000; Canepa Giuseppe, 20 fr. sv., lire 2870; In memoria di Catalano Nunzia in Vecchio, i Condomini di via Monfalcone n. 25-27, 6000; V. A., 2000; Arrigo Sartorio, 500; Liliana Loreti, 1000; Un affezionato lettore G. Grizia, 2000; Silvia e Daniela, 10.000; N. N., 2000; N. N., 5000; B. G., Torino, 3000; Elena Giusti Ferrari, Modena, per una persona anziana, 2500; Luciana per omaggio alla Befana, 1000; N. N., 1000; O. AD., Borlengo, 1000;

Totale lire 183.210.

Sabato il nuovo Consiglio comunale eleggerà Sindaco il prof. Grosso

L'assemblea sarà convocata stamane nell'ultima riunione della vecchia Giunta Per gli assessori ancora incerti i nomi dc - L'assegnazione delle presidenze

Alle 11 di stamane la vecchia Giunta comunale terrà l'ultima seduta per convocare il Consiglio eletto il 22 novembre scorso. L'insediamento dell'assemblea è previsto per le ore 15,30 di sabato. Il pro-sindaco prof. Jona chiamerà alla presidenza il «consigliere anziano», cioè quello che ha ottenuto il maggior numero di voti, il prof. Grosso, che ha avuto 52.000 voti individuali più 213.743 voti di lista.

Come abbiamo già pubblicato, i tre partiti hanno proceduto alla suddivisione dei seggi. *Dc*: 10 assessorati, con queste designazioni indicative: *Patrimonio* (avv. Guglielminetti o on. Geuna); *Lavori pubblici* (ing. Porcellana); *Personale* (prof. Mina o rag. Costamagna); *Urbanistica, edilizia* (prof. Garabello o dott. Conti); *Istruzione* (dott. Lucci o prof. Mina); *Assistenza* (Ada Sibille); *Sport e gioventù* (dott. Lucci o dott. Valente); *Tasse e tributi* (onorevole Geuna o avv. Guglielminetti); *Economato* (dott. Dotti o dott. Valente); *Annona* (rag. Costamagna o dott. Dotti). *Pli*: 4 assessorati. Le designazioni sono definitive: *Statistica e turismo* (prof. Jona, che assumerà anche l'incarico di pro-sindaco); *Igiene e sanità* (prof. Franchi); *Aziende municipalizzate* (prof. Zignoli); *Polizia e viabilità* (dott. Altamura). *Psdi*: 4 assessorati. *Legale* (avv. Secreto con funzioni di vice-sindaco); *Bilancio* (sen. Magliano); *Stato civile* (dott. Benzi o dott. Nobile); *Tecnologico* (dott. Nobile o dott. Benzi o Raffo).

I tre partiti hanno anche proceduto a una suddivisione delle presidenze dei maggiori enti. *Dc*: Eca, Atm, Satti e Centrale del latte (quando sarà municipalizzata). *Pli*: Acquedotto e Torino - Rivoli. *Psdi*: Azienda elettrica ed aeroporto. Non sono ancora stati designati i nomi.

I dirigenti dc si sono riuniti ieri sera per un esame preliminare. I socialdemocratici faranno altrettanto nei prossimi giorni. I liberali nomineranno una commissione, accogliendo l'invito del prof. Grosso di destinare ad ogni ente una persona che dia garanzia di competenza: presenteranno una rosa di nomi tra cui scegliere. Forse all'Acquedotto resterà l'avv. Zaarudo.

— Ieri sera si è riunito il Comitato direttivo della sezione di Torino del partito liberale per esaminare la situazione relativa alla Giunta del Comune. Al termine è stato votato il seguente ordine del giorno: «*Sentita la relazione del segretario politico dott. Arrigo sulle trattative condotte con la dc ed il psdi, preso atto della convergenza dei tre partiti sul programma amministrativo per il quinquennio '64-'69, rilevato il valore politico della presenza in Giunta del pli, soprattutto in considerazione dell'attuale situazione nazionale, il Comitato direttivo torinese approva l'operato della segreteria e dà mandato di concludere le trattative*».

Stamane estreme onoranze al professor Paolo Serini

I funerali del prof. Paolo Serini si svolgeranno stamane nella forma più intima. La salma verrà tumulata provvisoriamente nel cimitero di Torino. Alla famiglia e a «*La Stampa*», di cui lo scomparso era da anni eminente collaboratore, continuano a giungere affettuose testimonianze di cordoglio da parte di autorità, personalità ed enti torinesi e di ogni parte d'Italia. Chi lo conobbe, ricorda particolarmente in quest'ora di lutto le singolari doti di cultura, anticonformismo e modestia che caratterizzarono sempre la figura di Paolo Serini docente, studioso ed esponente della Resistenza.

Il psi ha vinto la contesa con il psiup per la federazione di corso Valdocco

La magistratura che ha già riconosciuto il possesso dello stabile al psi, ieri ha fatto eseguire il sequestro giudiziale delle azioni intestate all'on. Lizzadri, passato al psiup

Le diecimila azioni della società immobiliare «Bruno Buozzi», proprietaria del palazzo Albelli-Riberi in corso Palestro n. 10, sede del partito socialista, sono state sequestrate ieri per ordine del magistrato. La società era stata costituita il 15 maggio 1946: ne facevano parte Andrea Filippa, Arturo Bevilacqua, Domenico Chiaramello, Luigi Chignoli, Michele Giua, Virginio Luisetti, Pierluigi Passoni, Innocente Porrone e Carlo Savoia, che si erano ripartiti le azioni come fiduciari del partito ed avevano proceduto all'acquisto dello stabile con i capitali da esso forniti.

Nel '47, dopo la scissione di Palazzo Barberini, Chignoli e Luisetti che avevano optato per Saragat avevano correttamente restituito i titoli in loro possesso. In seguito, la grande maggioranza delle azioni — 7200 — erano state intestate all'on. Oreste Lizzadri come amministratore del psi. L'anno scorso, il partito si è scisso nuovamente e l'on. Lizzadri è passato al psiup, con parecchi membri della federazione torinese del psi. La sede di corso Palestro è già stata oggetto di una contesa giudiziaria: il psi ne ha rivendicato il possesso, che il giudice dott. Venditti gli ha riconosciuto con una ordinanza. Restava in discussione la proprietà.

Gli avvocati Gastone Cottino, Guglielmo Savio e Maria Magnani Noya, tutti iscritti al psi, hanno sostenuto che l'on. Lizzadri deteneva le azioni solo come «fiduciario» del partito e ne hanno chiesto il sequestro giudiziale. Il presidente dottor Martino lo ha concesso, ed è stato eseguito ieri alle 17. Per quell'ora, era fissata l'assemblea annuale della società «Buozzi»: in base alla legge del 1962, gli azionisti avrebbero dovuto legittimare la loro presenza depositando le azioni.

Pochi minuti dopo l'apertura dell'assemblea, si è presentata l'avv. Maria Noya, accompagnata dall'ufficiale giudiziario, dal custode nominato dal Tribunale, dott. Vorino assistito dall'avv. Grande Stevens, ed ha esibito l'ordinanza di sequestro. L'on. Lizzadri, che era in compagnia degli amministratori della «Buozzi» Filippa, Passoni e Carbonero, ha consegnato le azioni e ha chiamato telefonicamente l'avv. Veneziani per far valere le proprie obiezioni. Entro un mese il Tribunale inizierà la procedura per la convalida del sequestro.

L'on. Fusi presidente dell'Ordine Mauriziano

Il dr. Astrua-Protto, consigliere

Con decreto in corso di registrazione, l'on. Valdo Fusi è stato nominato presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Ordine Mauriziano. Glielo ha dato notizia il presidente del Consiglio dei ministri, on. Aldo Moro, con un telegramma che conclude: «formulo auguri fervidi di buon lavoro e invio cordiali saluti». Il Consiglio dell'Ordine Mauriziano è composto da sette membri, uno per ogni provincia del Piemonte e Valle d'Aosta. Per Torino è stato nominato consigliere il dott. Cesare Astrua-Protto.

Una grande mostra del "Picasso della scultura,,

Zadkine a Torino

Di Ossip Zadkine, il celebre scultore russo che nel gruppo di Picasso, Léger, Chagall, Soutine, Brancusi, Modigliani e degli altri amici di Montparnasse fu uno dei protagonisti della Scuola di Parigi, il critico francese Waldemar George ha scritto: «Le sue facoltà dominanti sono la tensione nervosa spinta al parossismo, l'audacia, lo stile monumentale e l'accento patetico». Dal canto suo il critico romeno Ionel Jianou, nel libro che ora s'è aggiunto (Paris, Arted, 1964) alla vastissima bibliografia dell'artista, ha osservato che il suo «umanesimo moderno è animato dal sentimento tragico del destino dell'uomo. Egli s'erge contro l'iniquità, la crudeltà, la bestialità. Grida il suo dolore e la sua rivolta al cospetto delle distruzioni e degli orrori della guerra. E' amore e carità, fede e passione».

Da entrambi non si poteva dir meglio su questo campione di indipendenza artistica e di libertà spirituale, che all'età di settantacinque anni, ardente, indomabile continua ad avanzare — com'egli stesso ha dichiarato — «d'un passo regolare verso la chiarezza» in una produzione che ormai comprende quattrocento statue e migliaia di disegni, guazzi, acquarelli.

Una simile fecondità è forse soltanto paragonabile, nei tempi nostri, a quella di Picasso. Ma il gran *malagueño* soprattutto dipinge; tela, carta, pennello, colore sono peso lieve nella mano fulminea. Il nativo di Smolensk fin da quando, fanciullo ospite dello zio materno, scoprì nella foresta di Vitebsk un ammasso di argilla e prese a modellare d'istinto la sua prima figura, uno spaccapietre, «con un rapimento di gioia — annoterà nelle sue *Memorie* — che non avevo ancor mai conosciuto», lotta invece col legno, con la pietra, col metallo; e la sua tremenda statua simbolica, *La Città distrutta*, che sul Quai de Leuvehaven in Rotterdam scaglia dal bronzo levando al cielo le braccia la maledizione eterna contro l'infamia nazista, è alta sei metri, pesa tonnellate, e tante non bastano a seppellire il delitto di Hitler. E' il contrappunto scultoreo di *Guernica*, e non gli cede in raccapricciante potenza espressiva.

Questa statua che può apparire eccessivamente declamatoria nell'émpito della sua sincerità, e nella quale un linguaggio plastico ancora intriso di Cubismo convoglia i due tipi di fantasia che s'è voluto scorgere nell'artista slavo — la fantasia apollinea e la fantasia dionisiaca —, ci dà la chiave per intendere il temperamento di Zadkine; e quindi il carattere, così vario e sorprendente negli opposti movimenti stilistici, della sua scultura, adesso splendidamente documentata a Torino da dieci bronzi riuniti, insieme con una trentina di disegni, guazzi e acqueforti, nelle sale d'esposizione della libreria «Dante Alighieri».

E' la prima volta che si vedono in Italia tante sue opere, perché solamente cinque furono quelle che alla Biennale veneziana del 1950 gli fecero attribuire il gran premio per la scultura straniera. E fra cotesti bronzi v'è il mirabile, commovente *Van Gogh attraverso i campi*, versione del 1956, a proporzioni minori, del famoso *Monumento a Van Gogh* ch'è ad Auvers-sur-Oise, uno dei capolavori della statuaria contemporanea.

Uno dei pochi critici italiani che si siano seriamente impegnati nella definizione dell'arte di Zadkine (Giuseppe Marchiori, *Scultura francese moderna*, Milano, «Silvana», 1963) ha parlato dell'«innocente entusiasmo» con cui il russo, giunto diciannovenne a Parigi nel 1909 «in piena stagione cubista», aderì al movimento capeggiato da Picasso e da Braque. Fu un'impronta senza dubbio duratura, e ne fa fede in questa mostra il *Suonatore di fisarmonica*, che pure è del 1918.

Ma il giovane, già straordinariamente ricco di qualità artigianali (a Vitebsk in un tronco di quercia aveva superbamente intagliato un nudo femminile), non s'era limitato a guardare soltanto le prove dei suoi coetanei Lipchitz ed Archipenko e del più anziano Brancusi, bensì anche, al Louvre, la scultura egiziana. Poco più tardi le statue romaniche di Moissac e di Autun l'avrebbero fortemente impressionato. A Londra era stato brutalmente respinto da Jacob Epstein ch'egli ammirava; a Parigi questo catecumeno del Cubismo fu forse il primo degli «avanguardisti» a capire la grandezza ed il *pathos* umano di Rodin, che ha sempre venerato. In seguito sarebbero venuti i contatti diretti, anticipati dalle visite al British Museum, con l'arte greca (memorabile una sua pagina, di provetto scrittore, sulla colonna dorica) ed italiana, mentre l'ampliamento della sua cultura, inclusa quella vivissima della musica, gli apriva, sia in Europa che per due volte in America, nuovi campi di ricerche stilistiche.

Creatore di figure mitologiche: Orfeo, le Menadi, Narciso; di simbologie letterarie: il Poeta, lo Scultore, il Musico; modellatore di maschere e di danzatori, di drammatiche Pietà, di affettuose Maternità, di straziati Crocifissi, Zadkine s'aggira in un mondo di sogni interpretato — ha scritto Marchiori — «talora con un realismo severo, talora attraverso la maniera cubista, con punte astratte e con punte popolaresche», che possono toccare un folclore nutrito dei ricordi dell'infanzia, la foresta misteriosa (*La foresta umana* è il titolo d'una sua opera), il villaggio notturno, l'isba perduta nella pianura di Smolensk: come in Chagall.

Questa complessità di fantasie e di sentimenti traboccanti poi in una specie di barocchismo, non poteva imprigionarsi né nelle geometrie del Cubismo analitico né nelle astrazioni del Cubismo sintetico. La carica espressionistica di stravolta umanità dell'*Arlecchino urlante*, la tensione lirica del *Grande Orfeo* identificato col suo strumento, il decorativismo *rocaille* del *Poeta* dal corpo bizzarramente traforato, rischioso equilibrio di pieni e di vuoti sul filo teso dei versi di Paul Eluard, esigevano un'articolazione di forme libere, sfrenate, che la neoclassica poetica cubistica non poteva offrire all'immaginoso slavo.

Liberatosi da ogni tradizione accademica «facendo tabula rasa del capitale legato all'Occidente da Atene e da Firenze» (W. George), Zadkine non si lascia mai irretire dal gioco formalistico, dal programma estetico, dal problema del linguaggio che egli varia di volta in volta secondo che la richiedono le sue metafore e metamorfosi. Può essere cubista ed espressionista ad un tempo, dalla *Donna col ventaglio* alla *Città distrutta*; simbolista come nella *Nascita delle forme* e realista come nel *Monumento a Van Gogh*. Può essere barocco nell'*Omaggio a Bach* e classico nel *Clementius* del Museo di Otterloo. Può ispirarsi alla *Pietà d'Avignone* ed alle statue di Chartres e di Vézelay.

Mai però, in tanta convulsione d'immagini, Zadkine dimentica lo scopo supremo dell'arte, ch'è quello di rappresentare l'uomo con le sue varie passioni. Anche là dove sembra smarrito, il sentimento umano prorompe nella sua scultura per trasformar la materia in vibrante poesia.

Marziano Bernardi



Il bronzo «Van Gogh attraverso i campi», del 1956, è una tra le opere più belle ed emozionanti di Ossip Zadkine. Notorietà ancora più vasta ha l'enorme statua la «Città distrutta», che su un molo di Rotterdam ricorda il bombardamento della metropoli e rappresenta la maledizione dell'umanità contro i delitti nazisti

L'ASPETTO PIU' SORPRENDENTE DEL "MIRACOLO SILENZIOSO,,

Sulla terra ingrata e senza sole dell'Olanda una ricca agricoltura dà benessere ai contadini

Le mucche producono più latte, i campi più patate e cereali che in ogni altro paese; le primizie di serra fanno concorrenza alla frutta e alla verdura italiane - Gli agricoltori sono appena il 9 per cento della popolazione e si dividono l'11 per cento del reddito nazionale - Tre sono le cause maggiori di questi straordinari risultati: la razionalità e l'alta qualità delle culture, un largo riordinamento della proprietà terriera, la diffusione del metodo cooperativo - Nella produzione come nel ricorso al credito e nella vendita delle merci, il contadino non è mai solo ma resta libero - I guadagni degli intermediari non sono sottratti all'agricoltore

(Dal nostro inviato speciale)
L'Aja, febbraio.

La mucca olandese produce più latte di tutte le mucche del mondo: 4152 litri all'anno, quasi undici litri e mezzo al giorno. Il campo olandese dà il maggior rendimento di patate (26 tonnellate per ettaro), di barbabietole da zucchero (50 mila chili), di orzo (3800 kg.) e di frumento (quasi quattro tonnellate per ettaro), di qualsiasi altro campo.

Questi primati, queste aride cifre, sono in realtà i termini di paragone per misurare l'ampiezza del «miracolo agricolo» di questo paese che è — singolare contrasto — il più urbanizzato del mondo e uno dei meno favoriti dal sole, che vi splende in media per 1585 ore all'anno appena. L'elenco dei primati olandesi può continuare a lungo. Lo sanno i negozianti di primizie di Milano e di Roma, che a Natale hanno venduto uva maturata nelle serre olandesi. Lo sanno i produttori italiani di pomodori, i cui più pericolosi concorrenti sono proprio gli olandesi, che fanno maturare le verdure con la complicità del caldo delle stufe a torba.

Questa minuscola Olanda — che impiega appena sei lavoratori su cento nell'agricoltura, traendone però un guadagno superiore all'undici per cento del totale del reddito nazionale (in Italia gli agricoltori sono circa un quarto della popolazione attiva e guadagnano meno di un quinto del reddito nazionale) — grazie a una organizzazione perfetta, a uno sfruttamento integrale del suolo e all'adozione razionale e ingegnosa di tutti i ritrovati della scienza e della tecnica, rivela le proporzioni di un gigante. Nel fazzoletto di terra del suo campo il contadino olandese riesce a compiere prodigi: provvede alle necessità dei dodici milioni di connazionali ed esporta ancora il 40 per cento del burro che produce, il 55 per cento del formaggio, il 77 per cento di latte condensato. Inoltre è il più importante esportatore del mondo di uova, di fecola di patate, di latte condensato, di formaggio e di birra d'orzo. Come è possibile?

In tutte le sue attività l'olandese è razionale. Trovatosi di fronte a problemi difficilissimi di spazio, di povertà, di clima, ha cercato di risolverli a uno a uno, ordinatamente. Lo Stato è andato incontro al contadino, ha creato delle università agricole, delle fattorie modello in cui vengono studiati i sistemi più razionali di coltivazione e di allevamento del bestiame e dove ogni agricoltore è sempre il benvenuto. Il governo stanzia in sovvenzioni e prestiti più di trenta miliardi di lire all'anno.

Il contadino olandese, del resto, è pronto a ogni forma di collaborazione. Non rifiuta per principio un nuovo seme, un nuovo tipo di coltivazione, l'adozione di un nuovo strumento, se gli è consigliato da qualcuno dei numerosi esperti in agraria che viaggiano il paese a spese dello Stato per migliorare l'agricoltura. In Olanda manca il sole, e la terra — oltre che scarsa — è spesso poco fertile perché da pochi anni strappata al mare o alle paludi. L'olandese è diventato il più grande consumatore di prodotti chimici fertilizzanti, che riescono a dar vigore al terreno e a favorire lo sviluppo delle colture. Il contadino dei Paesi Bassi getta ogni anno in un campo arabile di un ettaro ben 285 chili di concimi azotati, 119 chili di fosfati, 144 chili di concime a base di potassio; in Italia, su un campo delle stesse dimensioni si utilizzano appena 20, 25 e 9 chili, rispettivamente, di questi concimi chimici.

Come l'Italia — e in certe cose in misura superiore che da noi — l'Olanda ha conosciuto il fenomeno dell'esodo dei contadini verso le industrie. In cinquant'anni la percentuale della popolazione attiva occupata nell'agricoltura è scesa dal 33 al 9 per cento. Per far fronte alla relativa deficienza di mano d'opera si è logicamente ricorsi fra l'altro alla motorizzazione agricola: il parco trattori olandese è in proporzione uno dei più importanti d'Europa. In quarantamila fattorie, inoltre, è in funzione la mungitura automatica.

C'è anche qui, come nelle nostre campagne, il grave problema della eccessiva spezzettatura della proprietà contadina, reso più grave dall'esistenza di una rete incredibilmente fitta di canali che intralciano i lavori e impediscono l'uniformità delle colture. Per superare questo ostacolo è in atto un gigantesco piano di riforma: il «riordinamento terriero».

Quando viene deciso il riassetto di una certa zona, lo Stato collabora: acquista i terreni incolti, riscatta le eredità, compera i possedimenti dei contadini che vanno in città a lavorare o che si trasferiscono nei nuovi polder, nelle terre cioè appena strappate al mare. Viene quindi preparato un piano dettagliato, arrivano i bulldozers, le escavatrici. Vengono demolite le vecchie case, riempiti i canali, riaperti altri più razionali collettori d'acqua, colmati i dislivelli, creati dei campi disposti in modo da poter essere meglio coltivati.

Le proprietà contadine vengono ridisegnate: si effettuano permute e ampliamenti, con le proprietà che lo Stato ha acquistato e che ora cede a prezzi di costo. Vengono quindi costruite nuove fattorie, nuove strade, nuovi piccoli centri urbani. Il paese insomma cambia aspetto. Ci vogliono cinque o sei anni. Nel frattempo l'agricoltura locale segna una battuta d'arresto, ma quando i giganteschi lavori sono ultimati, il rendimento del terreno è raddoppiato, a volte addirittura quadruplicato, perché lo sfruttamento dei campi è più razionale e facile.

Tutti questi lavori sono decisi volontariamente dai contadini stessi che si affidano a imprese specializzate: lo Stato interviene con un contributo finanziario del 60-70 per cento. Per la costruzione delle nuove fattorie lo Stato, ancora, presta i capitali necessari: un 30 per cento a fondo perduto; il resto gli sarà restituito in trent'anni, con rate del cinque per cento all'anno, ammortamento e interessi compresi.

Su quasi due milioni e mezzo di ettari di terreno olandese coltivati, un milione e mezzo hanno bisogno di questo riordinamento. Ci vorranno ancora venti anni almeno prima che tutto sia finito. Nel rimettere ordine nel caos secolare di piccoli appezzamenti e nel groviglio quasi inestricabile di canali, si guarda però anche all'aspetto estetico: il «piano del paesaggio» è un rigido impegno di tutti gli olandesi per rendere sempre più attraente il loro paese.

Impiego di enormi quantità di concimi, meccanizzazione spinta all'estremo, riordinamento della terra, creazione di serre, collaborazione costruttiva fra governo e contadini non spiegano, però, completamente il miracolo dell'agricoltura dei Paesi Bassi. L'Olanda si distingue e si distacca completamente dall'organizzazione esistente negli altri paesi europei nel settore cooperativo e delle vendite.

Esistono qui, per esempio, ben 1320 banche di credito: sono piccoli organismi creati dagli stessi agricoltori, che vi versano i loro risparmi. Gli stessi soci decidono se concedere o meno un prestito ai loro colleghi che lo chiedono. Esistono centinaia, forse migliaia di cooperative di acquisti: più della metà dei concimi e degli alimenti per il bestiame vengono comperati non direttamente dai contadini, ma per mezzo delle cooperative: mi assicurano che realizzano così un notevole risparmio. Gli stessi agricoltori, per migliorare le loro colture, tramite ancora le cooperative sono proprietari di fattorie modello in cui vengono praticamente sperimentati i concimi, le macchine, le sementi, i metodi di irrigazione.

L'organizzazione di vendita, infine, ha raggiunto — sempre con il sistema delle cooperative — una enorme potenza. I prodotti sono venduti all'asta: a Roermond ogni giorno si vendono in media un milione di uova, ad Alkmaar montagne di formaggi, a Hillegom vagoni di fiori e di bulbi. La cooperativa è in grado di dettare un «prezzo minimo»: se le offerte non raggiungono questo livello, i prodotti non sono venduti, e l'agricoltore non ci rimette. Mettendo giudiziosamente da parte una piccola percentuale sugli utili, i soci della cooperativa sono infatti in grado di compensare i produttori anche per i prodotti che non si riesce a vendere al prezzo richiesto. Altro vantaggio: in partenza il produttore sa che, in un modo o in un altro, un quintale di patate gli renderà sempre tanti fiorini al minimo.

In pratica, pur mantenendo i principi della libertà individuale (il socio di una cooperativa è libero di acquistare e vendere a un privato se il prezzo è più conveniente), l'olandese è riuscito a creare una autentica industria agricola, di cui è proprietario e dipendente al tempo stesso. «Dietro a questi organismi non c'è nessun grasso signore con la classica catena dell'orologio attraverso il panciotto. Non c'è nessuno che incassa percentuali o un qualsivoglia utile», mi assicurano al ministero dell'Agricoltura dell'Aja. *Vogliono dire, insomma, che è abolito in Olanda lo sfruttamento del contadino e che sono aboliti gli intermediari. Il «miracolo» dell'agricoltura nei Paesi Bassi è in gran parte proprio qui.*

Sandro Doglio

E' proprio vero che i fumetti sono indice di infantilismo?

Li leggono i ragazzi, ma anche gli uomini di cultura - A Bordighera si aprirà domenica il primo «salone internazionale»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 febbraio.

La stampa a fumetti, nata in Italia ad uso dei ragazzi, è ormai passata ad interessare gli adulti. La sua lettura sta divenendo un passatempo sempre più diffuso fra gli adulti mediamente colti ed anche fra quelli di cultura più elevata.

Partendo da questo assunto l'Istituto di pedagogia dell'Università di Roma, il Centro di sociologia delle comunicazioni di massa e l'Archivio italiano della stampa a fumetti, in collaborazione con il «Comics Club» e il «Centre d'étude des littératures d'expression graphique», patrocinati dall'azienda turistica di Bordighera hanno organizzato, nella cittadina ligure, il primo «Salone internazionale dei comics» (quest'ultimo termine sta appunto ad indicare il fumetto nella corrente lingua inglese) che si svolgerà dal 21 febbraio al 2 marzo.

Intento della manifestazione, che avrà una periodicità annuale, è studiare gli effetti del fumetto come uso del tempo libero, come mezzo di comunicazione di massa, come atteggiamento culturale, senza alcuna prevenzione d'ordine morale. E' una iniziativa nata dal vasto movimento di opinione e d'interesse per la stampa a fumetti avvenuto un po' dovunque, in Europa e altrove; ma specialmente negli Stati Uniti, in Francia e in Italia.

Anche i fumetti hanno avuto il loro «boom», esploso negli ultimi due anni dopo un crescendo iniziato intorno agli anni '30, che ha portato alla creazione di centri di studio cui prendono parte uomini di cinema, pittori, disegnatori, e inoltre pedagogisti, antropologi e sociologi.

Nel presentare alla stampa il convegno di Bordighera, il prof. Volpicelli, direttore dell'Istituto di pedagogia dell'Università di Roma, ha sottolineato come le accuse di deviazioni infantili rivolte al fumetto sono eccessive, nella stessa misura in cui è negativo l'atteggiamento di chi vorrebbe restaurare una dignità del fumetto. Occorre invece stabilire egli ha concluso, quale vera azione esercita il fumetto nella società moderna: è quanto si propone il «Salone dei comics» di Bordighera.

Al congresso di Bordighera hanno dato la propria adesione docenti universitari italiani e studiosi di sociologia e di pedagogia di numerosi paesi, tra i quali Stati Uniti, Francia, Inghilterra, Belgio, Spagna, Svizzera.

l. z.

Registi e attori candidati per i «Nastri d'argento» '65

Roma, 15 febbraio.

Michelangelo Antonioni, Pietro Germi e Pier Paolo Pasolini sono i tre registi rimasti in lizza per i «Nastri d'argento» 1965, rispettivamente per i film *Deserto rosso*, *Sedotta e abbandonata* e *Il Vangelo secondo Matteo*.

Le attrici fra le quali dovrà essere scelta la migliore «protagonista» dell'anno sono: Adriana Asti (*Prima della rivoluzione*), Claudia Cardinale (*La ragazza di Bube*), Sophia Loren (*Matrimonio all'italiana*), Sandra Milo (*La visita*). Fra gli interpreti maschili sono stati selezionati: Nino Manfredi (*La ballata del boia*), Marcello Mastroianni (*Matrimonio all'italiana*) e Saro Urzì (*Sedotta e abbandonata*).

La selezione è stata stabilita dopo il primo referendum fra tutti i giornalisti cinematografici italiani iscritti al sindacato nazionale. In base ai voti sono state formate le terne di candidati per le varie categorie dei «nastri». I premi saranno assegnati dopo un secondo referendum, sui soli nomi entrati nelle terne.

I «Nastri d'argento» sono quattordici. Le altre terne risultano così formate:

Miglior produttore: Alfredo Bini (*Il Vangelo secondo Matteo*); Franco Cristaldi per il complesso dei film; Carlo Ponti per il complesso dei film.

Miglior soggetto originale: *La donna scimmia* (Marco Ferreri); *Sedotta e abbandonata* (P. Germi, L. Vincenzoni); *La visita* (Scola, Maccari, Pietrangeli).

Migliore sceneggiatura: *Gli indifferenti* (F. Maselli, S. Cecchi D'Amico); *Sedotta e abbandonata* (P. Germi, L. Vincenzoni, Age-Scarpelli); *La visita* (Scola, Maccari, Pietrangeli).

Migliore attrice non protagonista: Tecla Scarano (*Matrimonio all'italiana*); Monica Vitti (*Alta infedeltà*).

Miglior attore non protagonista: Vittorio Caprioli (*Le voci bianche*); Leopoldo Trieste (*Sedotta e abbandonata*); Gian Maria Volonté (*Per un pugno di dollari*).

Migliore musica: Giovanni Fusco (*Deserto rosso*); Ennio Morricone (*Per un pugno di dollari*); Armando Trovajoli (*Italiani brava gente*).

Migliore fotografia in bianco e nero: Tonino Delli Colli (*Il Vangelo secondo Matteo*); Gianni Di Venanzo (*Gli indifferenti*); Aiace Parolin (*Sedotta e abbandonata*).

Migliore fotografia a colori: Carlo Di Palma (*Deserto rosso*); Roberto Gerardi (*Matrimonio all'italiana*); Ennio Guarnieri (*Le voci bianche*).

Migliore scenografia: Pier Luigi Pizzi (*Le voci bianche*); Luigi Scaccianoce (*Gli indifferenti* e *Il Vangelo secondo Matteo*).

Miglior costumista: Danilo Donati (*Il Vangelo secondo Matteo*); Carlo Egidi (*Sedotta e abbandonata*).

Regista del miglior film straniero: Ingmar Bergman per *Il silenzio*; Luis Buñuel per *Il diario di una cameriera*; Stanley Kubrick per *Il dottor Stranamore*; Joseph Losey per *Il servo*.

LIBRI RICEVUTI

ANTONINO LI DONNI: *Le indagini di polizia* - Editrice Galeati, Imola - L. 5000.

MIGUEL DE CERVANTES: *Don Chisciotte* commento di Miguel de Unamuno - Dall'Oglio, editore, Milano - L. [illegible].

ADALBERT SEIPOLT: *Il settimo dormiente* - SEI - Torino - L. [illegible].

LETTERE AL DIRETTORE

La polemica sul Concordato

Una precisazione del magistrato Mario Berutti - Il pensiero di Benedetto Croce sui Patti Lateranensi e del prof. A. C. Jemolo sulla loro interpretazione - Ricorre quest'anno il centenario dell'istituzione del matrimonio civile nel Regno d'Italia

Caro Direttore,

In un articolo apparso su «*La Stampa*» il 12 febbraio col titolo «*Aspra critica al Concordato del giudice Mario Berutti*» sono state riferite con qualche inesattezza alcune mie osservazioni concernenti i Patti Lateranensi in generale ed il Concordato in particolare.

Credo opportuno precisare, per quanto riguarda le critiche al Concordato, che in sostanza io mi limitai a riferire le osservazioni, non *aspre*, ma serene ed obiettive, di Benedetto Croce, leggendo e commentando il discorso che egli pronunciò al Senato nel 1929, a nome suo personale e di altri cinque senatori, contro l'approvazione dei Patti Lateranensi, e ricordando una pagina della *Storia d'Europa nel secolo XIX* nella quale il Croce descrisse, due anni dopo il Concordato, con evidente allusione alla situazione dell'Italia fascista, gli effetti del *furore in servitutem*.

Quanto al severo giudizio, da me ricordato, di Arturo Carlo Jemolo, ritengo opportuno precisare che esso non riguarda il Concordato in se stesso, ma le leggi fasciste di applicazione del Concordato e l'interpretazione, aderente allo spirito ed alla lettera di quelle leggi, che di esse venne data dalla pubblica amministrazione in genere, e dall'amministrazione giudiziaria in particolare, specialmente durante il ventennio del regime autoritario. A questo proposito io non espressi un mio giudizio, ma mi limitai a dare lettura delle osservazioni, che mi sembrano serene ed obiettive, di uno storico e giurista di profonda fede cattolica, quale è il professor Jemolo, ben noto ai lettori de «*La Stampa*». Ma poiché il giudizio espresso dal professor Jemolo non mi sembra esattamente riassunto nell'articolo in questione, ritengo opportuno riportare qui integralmente la pagina di cui diedi lettura. (*Chiesa e Stato in Italia dal Risorgimento ad oggi*, Einaudi, 1955, pp. 451-452):

«La magistratura ha sempre mostrato nelle sue sentenze una sensibilità cattolica più intensa di quella di altre branche dello Stato... Rigida guardia montata all'istituto dell'indissolubilità matrimoniale, con rifiuto di delibazione a ogni sentenza straniera che annulli matrimoni di italiani contratti con rito cattolico; giurisprudenza matrimoniale nel senso che il matrimonio cattolico segreto possa sortire effetti civili in qualsiasi tempo, anche contro la volontà delle parti, a richiesta delle autorità ecclesiastiche; rifiuto di ogni controllo sulle sentenze ecclesiastiche in materia matrimoniale, affermazione, senz'alcun addentellato nella legge, che la dispensa ecclesiastica che renda possibile il matrimonio religioso tra patrigno e figliastra o tra suocero e vedova del figlio, faccia venir meno la sentenza passata in giudicato per incesto o per altro reato sessuale.

«Mantenuta l'interpretazione cara al fascismo della norma penale che punisce la mancata assistenza familiare nel senso che essa punisca l'astensione sessuale del marito verso la moglie (per il fascismo l'ideale del [illegible] che la potenza dava vita al culto delle coppie prolifiche, e così a considerare come colpa l'astensione sessuale di un coniuge; a tutto questo si riuscì a dare un aspetto religioso, di "regolato uso del matrimonio"). ...

«Ma è soprattutto la giurisprudenza penale che dà la misura del senso cattolico della magistratura. Inflessibile la punizione di ogni turbamento a funzioni di culto... di ogni offesa a mezzo di parole o della stampa del sentimento religioso dei fedeli, di ogni diffamazione contro persone o istituti religiosi; severissime le sanzioni per oltraggi al Pontefice. Chi scorre queste sentenze resta a volte dubbioso sulla raggiunta prova della materialità del fatto, allorché scorge che i testimoni a favore dell'imputato furono considerati non probanti, perché delle stesse idee politiche di lui. Allorché un piccolo pubblicista scrisse un libro diffamatorio sulla politica ecclesiastica della Santa Sede, Tribunale, Corte d'Appello e Cassazione, non potendo trovare elementi di vilipendio alla religione o di insulti al Pontefice, condannarono in base all'articolo che punisce colui che commette atti ostili contro uno Stato estero, in modo da esporre lo Stato italiano al pericolo di una guerra, o da turbare le relazioni con un governo estero, ovvero da esporre lo Stato italiano, e i suoi cittadini, al pericolo di rappresaglie o di ritorsioni».

Debbo infine precisare che, per dovere di obiettività, non mi limitai ad esporre il pensiero degli storici e dei giuristi laici contrari al Concordato, ma ricordai anche il giudizio dei giuristi cattolici che considerano i Patti Lateranensi come un monumento di sapienza giuridica e politica, e diedi lettura di un manifesto pubblicato nel trentesimo anniversario della «Conciliazione» dall'Azione Cattolica, nel quale, tra l'altro, si invitano gli italiani «*a rimeditare la realtà della Conciliazione, valutandone i benefici venuti alla comunità nazionale, resi evidenti spesso in gravi circostanze*». A questo proposito osservai che una buona occasione per rimeditare il Concordato ci è oggi offerta dal centenario, ricorrente proprio in quest'anno 1965, della istituzione del matrimonio civile (1865) che fu considerata dagli storici e dai giuristi del nostro Risorgimento come una grande e definitiva conquista del principio di libertà e di separazione nei rapporti fra Stato e Chiesa.

Le sarò grato se, a titolo di migliore precisazione del mio pensiero, vorrà pubblicare la presente lettera. Grazie.

Mario Berutti

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Le spose bambine

Interessante indagine in Sicilia di «Tv 7» - Il felice ritorno di un film con Rascel - Stasera un western e la rubrica dell'automobile

Uno dei meriti di «TV 7» — o addirittura il merito maggiore — è quello di mostrare di tanto in tanto l'altra faccia dell'Italia; il telegiornale mostra la faccia ufficiale con le cerimonie, i congressi, le inaugurazioni, il «tutto va bene», insomma, dove in fondo i problemi più drammatici e assillanti diventano le nevicate su Roma; «TV 7» (quando può, quando la ben nota e perdurante prudenza delle alte sfere televisive glielo permette) ci dà, appunto, l'altra faccia spesso dolorosa e sconcertante: la mafia, i minorenni che lavorano, gli analfabeti ecc. ecc.

Ieri è stata la volta delle spose bambine, vale a dire delle ragazze che nel Meridione, particolarmente in Sicilia, si sposano a quindici, a quattordici, a tredici anni; talora persino a dodici. L'inchiesta è stata condotta con molta serietà (e senza far ricorso, neppure di sfuggita, a troppo facili ironie) in un centro della provincia di Ragusa, Ispica. Sono state interrogate le giovanissime spose che rispondevano con aria un po' smarrita: erano tutte di umili condizioni, tutte si erano prestate al «rapimento»; i mariti erano analfabeti o avevano fatto, al massimo, la quinta elementare. Perché questi matrimoni precoci? Mestamente l'ha spiegato il sindaco: la zona è depressa, la miseria è rilevante, le ragazze in famiglia sono considerate un peso ed esse sperano col matrimonio di cambiare situazione (ma non la cambiano); e poi c'è il fatto che se una ragazza viene vista parlare con un giovanotto, è compromessa e deve sposare subito «quel» giovanotto, altrimenti sarebbe disonorata e non si sposerebbe più.

Eccellente reportage, rapido e incisivo, che ha superato nettamente gli altri pezzi (dall'indagine sulle banche svizzere al ricordo di Emilio Ghione, Za-la-mort) che pur essendo interessanti non uscivano dalla normale amministrazione. Ci aspettavamo un servizio sulla faccenda del «Vicario» a Roma: ma il servizio non c'è stato.

E' seguito un truculento telefilm della serie Hitchcock (ma non firmato da Hitchcock) che riprendeva il mito di Frankenstein trasportandolo pesantemente nel mondo del pugilato. Ha chiuso il programma un incontro con il ministro di Grazia e Giustizia on. Reale che ha parlato sul delicato tema «Le difficoltà della giustizia».

* *

Comico e nostalgico, ricco di trovatine e di battutine gustose, è ricomparso il bel film di Mario Soldati «Policarpo, ufficiale di scrittura» con Rascel. L'ambiente descritto (a ricavato con libertà da «La famiglia De Tappetti» di Gandolin) è press'a poco quello di «Gian Burrasca». Ma come Soldati ha saputo renderlo: con quale finezza, con quale brio, con quale autentico spirito. E' stato un piacere rivederlo: lo spettatore che aveva voglia di passare un'ora e mezzo di divertimento è stato accontentato con larghezza: Rascel e Peppino De Filippo lo hanno fatto ridere, forse, più di tutte le riviste televisive messe insieme.

* *

Abbiamo già detto tutto sulle inchieste di Maigret e su Gino Cervi. Pur con alcuni difetti, la trasmissione aveva le doti necessarie per piacere al pubblico: soggetti appassionanti, decorosa realizzazione, ottima interpretazione; il successo c'è stato e di vaste proporzioni. In quest'ultima puntata accanto a Gino Cervi va ricordato Gian Maria Volonté.

* *

Stasera il canale nazionale sarà interamente occupato da un film della serie «Sui sentieri del West»: si tratta de «La storia del generale Custer», una lunga pellicola con Errol Flynn che risale al 1941, di genere spettacolare e pseudo-storico (diciamo pseudo in quanto la storia vi è stata gravemente manomessa sino a far apparire come fulgido eroe un uomo violento, ambizioso e responsabile di massacri). Sul secondo canale segnaliamo la rubrica «Il giornale dell'automobile» che merita d'essere seguita perché densa di inchieste, prove, ragguagli tecnici curiosi.

Come di consueto, nel tardo pomeriggio vi sarà la rassegna «Le tre arti».

* *

Domani, mercoledì, sesta puntata de *I capostipiti*; saranno di scena i cantautori, a cominciare da Odoardo Spadaro: con Spadaro interverranno Gaber, Donaggio, Daisy Lumini, Luigi Tenco, Paolo Mosca, Gino Paoli, Sergio Endrigo.

Il primo telefilm «prodotto» dal telegiornale sarà un documentario di carattere sportivo. L'ha girato Bruno Beneck e ha per titolo *Uomini in ombra*: è dedicato all'opera silenziosa e spesso misconosciuta di quegli allenatori che preparano gli atleti per le grandi competizioni internazionali.

u. bz.

Vedere in VII pagina altri servizi di *Spettacoli*

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Carignano - Teatro Stabile: da giovedì 18 ore 21,15 il Teatro Carignano e il Teatro Stabile di Torino presentano il Piccolo Teatro di Milano in «Le baruffe chiozzotte» di C. Goldoni. Regia di G. Strehler.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «Corruzione al Palazzo di Giustizia» di Ugo Betti. Regia di G. de Bosio. Turno secondo martedì. Domani ore 20 turno terzo mercoledì.

Alcione: Compagnia Riviste Beniamino Maggio 16,15 21,15.
Maffei: «Storie proibite di due città» Riviste Mario Ferrero - Laura de Vinci, 16,15 - 21,15.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): 21-1 Gino Costello - I Cugini. Canta Gianna Penzo.
Al Nirvana: ore 21 Borgione-Galassi.
Arlecchino Danze: ore 21 I Grisbi.
Augustus Nuovo: ore 21 orch. Loris.
Castellino Danze: ore 21 Michelino.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 I Diapason.
Gay Sala: ore 17-21 I 6 Magnifici.
Gaudio: 15,30-21 Edelweiss quartett.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: ore 21 Chi-co-cha.
La Perla Danze: 21 Luciano Polito.
La Serenella: 21 Boccaccio d'Andri.
Lo Roi Dancing: 21 Maugeri-Nicolino.
Massaua Danze: ore 21 I Feraoni.
Principe Danze: ore 21 «I... Diversi».
Trocadero: ore 21 compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stelle e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abadan Club: prossima apertura.
Abatjour (Sacchi 28, t. 541.025): 21
Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Bagatelle (Cavoretto 2, t. 678.978): Motion Picture tv musical syncron.
Caprice (Sacchi 16, t. 521.528): 21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21.
Club 84, M. d'Azeglio 9, 60.560: 21
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido (Manz. 422, t. 697.016): 21.
Los Amigos (Un. Sovietica 511): 21.
Piscina del Sole - Rist., t. 558.886.
Scotch Whisky Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
West End & Gogo Ristorante Hotel str. Traforo - 500 mt. dalla Galleria.
Whisky Notte, Goito, 687.563: 21.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Augustus, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Cristallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. - Teatro Gobetti (biglietti ridotti alla cassa del Teatro).

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Bolero (via Boiero 15): E. Salerni.
Dantesca (p. C. Felice 19): Ossip Zadkine. Sculture, guazzi, disegni.
Galatea, Vela 8: Nuovi giovani pittori.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 13): Motivi d'arte contemporanea.
La Bussola (via Po 9): «Aspetti di una nuova stagione della pittura italiana». Orario 10 - 13; 16 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Jean Grémillon «Lumières d'été» con P. Brasseur, M. Renaud, M. Robinson (Francia, 1942, edizione originale, minuti 110. Vietato minori anni 14).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le bambole» Gina Lollobrigida, Nino Manfredi, Elke Sommer, Jean Sorel, Monica Vitti, Virna Lisi. Vietato min. 18. Ultimo spett. 22,30.
Astor: «Nude, calde e pure» un film di Vir Sabek e L. Santha. Viet. 18.
Corso: «Agente 007, missione Goldfinger» Sean Connery, Gert Fröbe, technicolor. Ingresso lire 800.
Cristallo: «Uno sparo nel buio» con Peter Sellers, Elke Sommer, technicolor, panavision.
Doria: «Ho sposato 40 milioni di donne» Fred Mc Murray, Polly Bergen.
Ideal: «Minnesota Clay» C. Mitchell, G. Rivière, D. Martin, eastmancolor.
Lux: «L'uomo che non sapeva amare» G. Peppard, A. Ladd, C. Baker, technicolor, panavision. Orario: 13,40; 16,20; 19,15; 22,10. Viet. min. 14.
Nazionale: «Scappamento aperto» con Jean-Paul Belmondo, Jean Seberg, cinemascope. Vietato anni 14. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,20; 22,30. Platea lire 700. Ultimo giorno.
Reposi: «Il ribelle di Algeri» con Alain Delon e Lea Massari.
Romano: «I caldi amori» di Roger Vadim, con C. Deneuve, J. Perrin, F. Brion. Vietato minori anni 18. Inizio film: 14,10; 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.
Vittoria: «La sottile linea rossa» Keir Dullea, Jack Warden, scope. Viet. 14.

Ariston: «Il triangolo del delitto» con Emmanuelle Riva.
Arlecchino: «Angelica» Michèle Mercier, Robert Hossein, eastmancol. sc.
Augustus: «Cleopatra» Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison, scope, col. Orario: 14,30; 18; 21,30.
Capitol: «Il grande sentiero» con R. Widmark, C. Baker, J. Stewart, E. G. Robinson, technicolor, panavision.
Metropol: «Cleo Charlie» Tony Curtis, Debbie Reynolds, scope, technicolor.
Torino: «Joe Mitra» con Eddie Constantine. Apertura ore 10.

Alexandra: «Cannoni a Batasi» con Jack Hawkins, Flora Robson.
Faro: «Cannoni a Batasi» con Jack Hawkins, Flora Robson.
Fiammar: «Che fine ha fatto Totò Baby?» con Totò, M. Auer.
Gioiello (via C. Colombo 31, telefono 500.760): «La ciociara» Sophia Loren, J.-P. Belmondo. Viet. min. 16.
Hollywood: «Il ribelle d'Irlanda» con Rock Hudson, B. Rush, technicolor.
La Perla: «Pistole veloci» technicolor, scope, Audie Murphy, M. Anders.
Maffei: «Storie proibite di due città» Riv. M. Ferrero-Laura da Vinci 16,15-21,15. Film: «Valanga sul fiume».
Massimo: «Troppo caldo per giugno» Dirk Bogarde, Sylva Koscina.
Orfeo: «Il ribelle d'Irlanda» technic. Rock Hudson, Barbara Rush.
Principe: «Il ribelle d'Irlanda» techn. Rock Hudson, Barbara Rush.
Sisteto: «Troppo caldo per giugno» Dirk Bogarde, Sylva Koscina.

Adriano: «Lo sceriffo implacabile» con Jeff Morrow, M. Anders, technicolor.
Alcione: «Divorzio all'italiana» Rivista Beniamino Maggio 16,15 - 21,15.

Alpi: «La giungla della droga» con Kojo Tsuruta, T. Tamba. Vietato 18.
Regina: «Malavita del porto».
Asti: «Codice Z X 3, controspionaggio» P. Van Eyck, M. Koch. Ap. 10.
Milano: «Mondo cane» e «Fino all'ultimo respiro». Apertura ore 10.
Olimpia: «Ercole alla conquista di Atlantide». In technicolor.
Po: «Il mistero dello scorpione verde».
P. Nuova: «Venere selvaggia» e «Sparvieri del re». Apertura ore 10.
S. Felice: E. Wallace a Scotland Yard.

Esperia: «Perseo l'invincibile» techn. scope, con Brad Harris.
Giardino: «Totò e Peppino divisi a Berlino» Totò, P. De Filippo.
Mirafiori: «La notte del delitto».
Vinzaglio: «Edgar Wallace e l'abate nero» in cinemascope.

Eliseo: «Rapina armata al campo 3» S. Baker, H. Schmid. Apert. ore 17.
Fréjus: «Il villaggio dei dannati» con George Sanders, Barbara Shelley.
Nuovo: «Mistero del falco» Bogart.
S. Paolo: «Le tentazioni proibite» techn. scope, Y. De Carlo. Viet. 18.

Artisti: «Trapezio» con Burt Lancaster, Gina Lollobrigida, technicolor.
Belgio: «Bionde, rosse, brune» techn.
Corallo: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis.
Eridano: «L'esperimento del dottor Zagros» Vincent Price, technicolor.
Oropa: «Avanzi di galera» Constantine.
V. Veneto: «Le vie segrete» Widmark.

Astra: «Dominatore del deserto» tec. scope, Kirk Morris, Hélène Chanel.
Bernini: «Il cacciatore di fortuna» John Derek, Joan Evans, technicolor.
Cibrario: «Spionaggio al vertice» con Ernest Borgnine.
Elios: «Conquistatore del West».
Massaua: «Il coltello nella piaga» Sophia Loren, Anthony Perkins.
Odeon: «4 pistole veloci» con J. Craig, M. Vickers.
Star: «Le sirene urlano, i mitra sparano» E. Constantine. Vietato 18.

Adua: «Il cavaliere dai 100 volti» colori, L. Barker. Var. 16,30-21,30.
Aurora: «Scotland Yard, mosaico di un delitto».
Brescia: «Pellerossa alla frontiera».
Eri-Dan: «Capitan Fracassa» technic.
Fortino: «Kasim, furia dell'India» Victor Mature, Anne Aubrey.
Maior: «Commandos in Viet Nam».
Nord: «La pattuglia dei sette» con Richard Todd, Laurence Harvey.
Palermo: «Segnale di fumo» Andrews.
Sociale: «Lemmy Caution, operazione dollari» con Eddie Constantine.
Zenit: «La lancia che uccide» techn.

Cabiria: «Sette donne all'inferno» P. Owens, J. Kerr, C. Romero.
Colosseo: «Allegri vagabondi» con Stan Laurel, Oliver Hardy.
Continental: «I disperati della gloria» Curd Jurgens, Folco Lulli.
Flora: «Sventole, manette e femmine» con Eddie Constantine.
Italia: «Caccia al tenente» technicolor, scope, con Paula Prentiss.
Moderno: «Testamento di sangue» e «Giulio Cesare conquistatore delle Gallie», in technicolor.
Piemonte: «La strada per Fort Alamo» K. Clark, J. Clair, col. scope.
S. Carlo: «Il pugno proibito» colori, Elvis Presley, Gig Young.
Spezia: «F.B.I. contro dott. Mabuse» con Lex Barker. Apertura ore 15.

Diana: «La iena di Londra».
Dora: «Terre lontane».
Roma: Prima linea chiama Commandos.

Alba: «L'ultima cavalcata» tec. Quinn.
Ambra: «Una pallottola nella schiena» John Vivian, Bruce Cabot.
Apollo: «I predoni del Kansas» con Tony Curtis, Audie Murphy, technic.
Lucento: «Z6 chiama base» con Eddie Constantine.
Lutrario: «Vendicatore mascherato» sc. techn. G. Madison, J. Schoeller.
Spandor: «I cavalieri della vendetta» technicolor, scope, Lino Ventura.

RIVINASCO
Italia: «I 3 nemici» F. Franchi, C. Ingrassia, G. Bramieri.

Grottesca commedia a Firenze del belga Michel de Ghelderode

«La ballata del gran macabro» ieri sera in "prima" per l'Italia

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 15 febbraio.

Il Teatro Stabile di Firenze ha presentato stasera in prima assoluta per l'Italia *La ballata del gran macabro* di Michel De Ghelderode: lo scrittore belga, morto nel 1962, la cui opera è ancora poco conosciuta da noi.

La ballata del gran macabro, che lo Stabile ha presentato con la regia di Roberto Guicciardini, scene di Gianni Polidori e musiche di Sergio Liberovici, è una favola grottesca ed astrosa. La vicenda si svolge nel principato di Breughellandia. Necrozotaro, un uomo che crede di essere la morte, annuncia a tutti i cittadini che durante la notte cesseranno di vivere. Gli fanno da scorta Porponeso, un beone, e Vuotebolla, un filosofo astrologo. A mezzanotte in punto il terrore si abbatte su Breughellandia: ma la catastrofe non avviene. Necrozotaro è costretto allora a confessare di essere soltanto un poveraccio che, sfuggito per caso alla furia della moglie è vissuto a lungo in una tomba e ne ha avuto il cervello sconvolto. La moglie, Salivane, non è altro che un'insaziabile arpia e la più perfida donnaccia del principato.

Ma la notte di inutile terrore ha fatto bene agli abitanti di Breughellandia, e li induce a guardare con più ottimismo e con maggiore serenità all'avvenire. Necrozotaro passa a miglior vita. Dalla tomba che egli aveva abbandonato escono due giovani allegorici amanti: i soli che non hanno saputo niente del temuto cataclisma, occupati come erano a volersi bene.

g. c.

Per l'Unione Musicale

Una serata vivaldiana col complesso dei «Musici»

Ancora una serata vivaldiana. Tornando nel Conservatorio, per l'Unione musicale, «I Musici» s'erano stavolta associati col valentissimo flautista Severino Gazzelloni per eseguire il V Concerto brandeburghese di Bach e Il cardellino di Vivaldi, poche volte eseguito fra noi.

Il gran numero di composizioni affidate da Vivaldi primariamente al flauto fa ricordare, sia la predilezione di quell'istrumento nella società del secolo XVIII, sia la frequenza nello spirito dello stesso musicista di espressioni che alla sonorità del flauto propriamente s'addicevano. Nella concezione delle foniche strumentali alcuni timbri erano elementarmente collegati ad immagini naturistiche e pratiche. Se la tromba, per esempio, o il corno sembravano acconci a fantasie di guerra o di caccia, il flauto evocava con la campagna le voci dei più garruli uccelli. L'imitazione della natura, che dominava la teoria, per così dire, estetica, virtualmente favoriva, da parte i casi mediocri di mera imitazione, l'espressione lirica degli stati d'animo dell'uomo nella natura, sentimenti e canti che il tempo romantico poi sublimò. Qui il flauto ed insieme gli archi mirano a una riproduzione di versi, di ritmi, di grazie, esteriore e alquanto artificiosa, meno in un punto: nella cantilena «Cantabile», che è da qualificare convenzionalmente agreste, e non è imitazione, ma breve e soave sospiro affettuoso, una dolce contemplazione.

La vivace e precisa esecuzione da parte del solista e dell'orchestra destarono calorosi consensi, rinnovatisi anche per altre composizioni dello stesso Vivaldi. **vice**

La pianista Brusotti per il «Goethe Institut»

Invitata dal Goethe Institut di Torino, la pianista Mizi Brusotti, che ha recentemente dato concerti in Germania presentando fra l'altro Concerti di Haydn da lei stessa riveduti, offrì nel Gobetti un'interessante udizione. Dodici antiche danze, da lei stessa elaborate, e parecchie pagine di italiani e tedeschi del '700, eseguite con giusta varietà stilistica e vivace tecnica, le procurarono calorose accoglienze.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17,30: Per i ragazzi: a) Lo sci: Il fondo, serie televisiva in collaborazione col Coni; b) «Sooty, l'orsetto burattino».
18,30: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: «Le tre arti», rassegna di pittura, scultura, architettura. Presenta Rosanna Vaudetti.
19,55: Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «La storia del generale Custer», film di Raoul Walsh per la serie «Sui sentieri del West». Interpreti principali Errol Flynn, Olivia De Havilland, Arthur Kennedy e Anthony Quinn. Il film ripercorre tutte le fasi della presunta biografia del generale, uno dei protagonisti storici della conquista del West. Si conclude con la disperata carica del VII Cavalleggeri, da lui guidato, contro i Sioux di Toro Seduto, nella piana di Bittle Big Horn. Il generale, fanatico razzista, vi morì alla testa dei suoi uomini.
23,15: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: Il giornale dell'automobile, a cura di G. Bozzini.
22,15: «La grande sete», telefilm della serie «Avventure nei mari del Sud», con Gardner Mc Kay e Susan Oliver.
23,05: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,10: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Melodie e romanze; 12: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,30: Novità; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico: Vaughan-Williams, Berlioz, Bizet; 18,50: «I motori», a cura di A. Mondini; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: «Il signor Verneta, due tempi di J. Renard; 22,30: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Casalinga '65; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,40: Panorama di motivi; 16,50: Fonte viva; 17: Per i ragazzi: Parliamo di musica; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il tè delle diciotto; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: Musica, solo musica; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,15: Antologia musicale: primo Ottocento italiano; 11: Un'ora con Camille Saint-Saëns; 13,55: Recital della pianista A. Fischer; 19,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di cultura jugoslava; 18,45: Musiche di G. Frescobaldi; 18,55: «Poesia a Taormina», a cura di M. L. Spaziani; 19,30: Concerto di ogni sera: Schumann, Prokofiev; 20,40: Musiche di F. Giardini e F. J. Haydn; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: L'opera di L. Janacek; 22,15: «Le aringhe», racconto di H. Laxness; 22,45: La musica, oggi: Bozay, Legley, Hartig.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18: Mosca: Campionati mondiali di pattinaggio artistico; 20: Telegiornale; 20,20: Il regionale; 20,45: Il canzoniere; 21,05: Inchiesta su scuola e lavoro; 21,50: Mosca: Campionati di pattinaggio artistico.

ECHI DI CRONACA

Concluso dopo quattro mesi il processo di Bologna

Nigrisoli condannato all'ergastolo In carcere singhiozza: «Sono finito!»

La Corte d'Assise è rimasta in camera di consiglio cinque ore e mezzo - La sentenza letta ieri sera alle 22,15 in un'aula affollatissima - Alle parole decisive del verdetto un mormorio del pubblico e una giurata piange - Il medico è riconosciuto colpevole di aver ucciso con premeditazione la moglie servendosi di una iniezione di curaro: i giudici gli hanno negato qualsiasi attenuante - Pare che apprendendo la notizia in cella l'imputato abbia avuto una crisi di disperazione - Oggi i suoi avvocati presentano il ricorso

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 15 febbraio.

Ergastolo! Carlo Nigrisoli ha ucciso la moglie, Ombretta Galeffi, praticandole una iniezione di sincurarina la notte del 14 marzo 1963 e i giudici della Corte d'Assise lo hanno condannato all'ergastolo. In cinque ore e mezzo i due magistrati togati e i sei cittadini ai quali era stato affidato il compito di risolvere il caso del quale il medico bolognese è stato sconcertante protagonista hanno risolto il problema. Non hanno avuto un attimo di perplessità: il tempo relativamente breve impiegato da loro per decidere autorizza questa illazione.

Gli otto giudici si erano riuniti in camera di consiglio alle 16,45: ne sono usciti alle 22 e 12. Il presidente della Corte d'Assise dottor De Gaetano ha letto con voce ferma la sentenza:

«In nome del popolo italiano, la Corte d'Assise di Bologna, nel procedimento penale contro Nigrisoli Carlo ha pronunciato la seguente sentenza. Visti gli articoli 483, 484, 488 codice di procedura penale, 29, 32, 36, 575, 577 n. 2, 3 e ultima parte del codice di diritto penale, dichiara Carlo Nigrisoli responsabile del delitto ascrittogli e lo condanna alla pena dell'ergastolo. Dichiara, nei confronti dell'imputato, la interdizione perpetua dai pubblici uffici nonché la decadenza della patria potestà. Condanna Carlo Nigrisoli al pagamento delle spese processuali nonché al risarcimento del danno in favore di Galeffi Umberto, Galeffi Jacopo e Maria Bianca Galeffi da liquidarsi in separata sede oltre al rimborso agli stessi delle spese di costituzione e difesa che liquida in favore di Jacopo Galeffi e Maria Bianca Galeffi in complessivi 2 milioni e 700 mila lire ed in favore di Umberto Galeffi in 2 milioni e 400 mila lire ivi comprese per entrambe le parti civili le spese di consulenza e gli onorari degli avvocati».

In una aula gremita sino all'inverosimile non appena il presidente ha pronunciato la parola *«ergastolo»* si è diffuso un brusio di commento. Poi è tornato il silenzio più profondo sino a quando i giudici non hanno imboccato la porticina alle spalle del banco dove per quattro mesi sono rimasti a discutere se davvero Carlo Nigrisoli fosse colpevole o innocente.

E' uscita per prima la signora Luisa Grandi in Cinelli, l'infermiera, che più di tutti non riusciva a nascondere la emozione per la drammatica decisione presa al punto di non frenare le lagrime, poi via via gli altri: per ultimo con passo fermo si è allontanato il presidente. Nella fretta, o forse per l'emozione seppure ben celata dietro una maschera di assoluta impassibilità, il dottor De Gaetano si è dimenticato di dichiarare quella che comunque era soltanto una formalità: *«L'udienza è tolta».*

Le reazioni dei protagonisti. I due patroni di Parte civile prof. De Marsico e Stelio Zaganelli avevano lasciato a rappresentarli il loro collega avv. Costa: egli ha chinato il capo per nascondere la grande commozione. Della difesa l'unico ad essere presente era l'avv. Roberto Landi, il più giovane, il più sensibile. E' diventato prima pallido, poi paonazzo: si è infilato di corsa il soprabito e si è allontanato rapidamente per avvertire i suoi colleghi avv. Carlo Alberto Perroux e prof. Giacomo Delitala che attendevano in albergo la notizia e per informare subito il prof. Pietro Nigrisoli e sua moglie che erano in trepida attesa nel loro appartamento in Vicolo del Malgrado.

Il Pubblico Ministero dottor Pier Luigi Leoni è colui che fra tutti è rimasto più a lungo in aula. Ha raccolto in silenzio alcune carte dal proprio banco e si è limitato a dire: *«Non poteva andare diversamente».* Aveva chiesto a suo tempo il rinvio a giudizio di Carlo Nigrisoli, aveva chiesto la sua condanna all'ergastolo: la Corte gli ha dato ragione.

E Carlo Nigrisoli? Ufficialmente soltanto domani mattina egli verrà informato della condanna. Andrà da lui il cancelliere con l'incarico di leggergli il dispositivo della sentenza. Questa notte nessuno lo ha avvicinato, nessuno gli ha parlato tranne che il cappellano don Amedeo che è stato per l'intera giornata costantemente accanto a lui. Il regolamento ha vietato che qualcuno dei suoi avvocati potesse entrare in carcere dopo le 22. Si dice che abbia appreso ugualmente la decisione della Corte, la sua condanna all'ergastolo. Si dice che abbia pronunciato con un filo di voce: *«Sono finito! Sono finito!».* Si dice che abbia avuto una crisi di disperazione. Sono voci che nessuno può stabilire con esattezza quanto siano fondate.

Il processo a Carlo Nigrisoli si è concluso in una atmosfera nervosa, eccitata, quasi rovente. I giudici si erano ritirati in camera di consiglio un attimo dopo che il prof. Giacomo Delitala aveva concluso il suo ultimo intervento per controreplicare agli argomenti degli accusatori. Il presidente dr. De Gaetano, l'altro magistrato togato dott. Tacchi, il medico Pietro Venezia, l'impiegato Elvio Montanari, il pittore Umberto Bastia, il geometra Mauro Innocenti, l'infermiera Luisa Grandi in Cinelli e la signora Alda Callegari in Tugnoli, erano stati accompagnati nel loro difficile compito dalle parole accorate del difensore: *«Soltanto gli argomenti debbono guidare la vostra coscienza perché in questo processo non contano le emozioni e i sentimenti. Agli argomenti soltanto, Carlo Nigrisoli affida la sua difesa e il suo destino».*

Da quel momento è cominciata in aula un'attesa che via via s'è fatta sempre più terribile. A cento metri in linea d'aria, Carlo Nigrisoli, nella sua cella del carcere a San Giovanni in Monte, aveva cominciato a pregare. Era stato colto di sorpresa dalla notizia che la Corte stava per decidere: era convinto che il grande momento per lui sarebbe arrivato soltanto domani, presumibilmente domani sera. Lo ha avvertito un detenuto al suo ritorno in carcere dal palazzo di Giustizia: è scoppiato a piangere dirottamente, disperatamente. Il cappellano è corso a confortarlo e gli è rimasto accanto per tutto il tempo ma inutilmente. Nè, più del religioso, hanno saputo fare i suoi avvocati che, chiuso il dibattimento, sono andati a trovarlo. L'uomo appariva distrutto. La speranza che lo aveva sorretto per 23 mesi, da quando cioè i carabinieri su ordine del Procuratore della Repubblica andarono ad arrestarlo nella clinica paterna in vicolo del Malgrado il pomeriggio del 15 marzo 1963, lo aveva improvvisamente abbandonato. *«Non mi crederanno, non mi crederanno...»* continuava a ripetere fra le lagrime.

In questa atmosfera così ricca di eccitazione v'erano state le ultime battute della discussione. In mattinata, sino a mezzogiorno, il prof. Giacomo Delitala aveva concluso la sua arringa iniziata venerdì scorso. Al difensore rimaneva da illustrare l'ultimo argomento: Ombretta Galeffi non è stata uccisa, comunque, da una dose di sincurarina. Era l'argomento che ha costituito il pilastro di tutta la difesa, la grande speranza di Carlo Nigrisoli: niente sincurarina e, quindi, niente delitto.

Esiste una sostanza tossica nelle urine di Ombretta Galeffi che, secondo l'accusa, potrebbe indicare la presenza del veleno indipendentemente da altri risultati. E' una tesi senza alcun serio fondamento scientifico. «*Vi sono nelle urine* — ha sostenuto il prof. Delitala — *numerose sostanze tossiche di natura endogena* (che si formano cioè dall'interno) *che non hanno affatto origini curariche. Un aiuto del perito d'ufficio prof. Niccolini durante le indagini supplementari compiute nei laboratori dell'istituto di farmacologia a Firenze ha proceduto ad una prova in bianco utilizzando la propria urina: l'esperimento ha dato un quadro lievemente simile a quello di una sostanza curarica. Inoltre i medesimi quadri vengono forniti da una serie notevole di medicinali e di energetici come le sostanze afetaminiche, che sono alla base del "doping", la mefedina che viene usata per superare gli stati depressivi. Nessuno può negare che in quei giorni terribili Ombretta Galeffi non fosse depressa. Ma lo stesso effetto dànno le sostanze a base di strofantina fra le quali la più nota è la digitale, molto diffusa fra i sofferenti di cuore. Tutti sanno che la signora Galeffi accusava spesso disturbi cardiocircolatori e potrebbe aver abusato di qualche medicinale a base di strofantina».*

Ma su un altro argomento soprattutto aveva fatto affidamento la difesa: la «prova atomica» svolta a Roma nei laboratori della Casaccia e conclusasi con l'accertamento che nelle urine di Ombretta Galeffi non v'era presenza di jodio. Senza jodio, infatti, non vi è sincurarina: scientificamente è un dato certo, incontrovertibile.

L'accusa ha cercato di contrapporre che il jodio non è stato trovato perché assorbito dalla vescica. «*E' una tesi singolare* — ha osservato il prof. Delitala — *perché se fosse attendibile non si comprende perché mai l'accusa ha chiesto ed ottenuto di ricercare il jodio nei laboratori di Firenze».*



Carlo Nigrisoli fotografato in occasione della sua unica comparsa in aula (Tel.)

Era mezzogiorno quando il prof. Delitala ha concluso il suo intervento. «*Signori* — aveva avvertito il presidente — *la Corte ha deciso di riunirsi in camera di consiglio entro la giornata di oggi».* Nessuno ha avuto obiezioni da fare. Un'ora di sospensione: poi è stato il turno delle repliche e delle controrepliche. «*Che siano contenute* — aveva stabilito il presidente — *debbono essere esaurite in tre ore».* Il programma è stato rispettato.

Brevissima replica anche del pubblico ministero dott. Leoni per sostenere che, comunque, Carlo Nigrisoli, colpevole, non ha diritto ad alcuna attenuante, ma merita soltanto l'ergastolo; poi, a conclusione, la controreplica della difesa con il professor Giacomo Delitala.

Gli argomenti per strappare Carlo Nigrisoli all'ergastolo: eventualità che Ombretta Galeffi si sia tolta la vita; probabilità che Ombretta Galeffi sia morta per una causa naturale; impossibilità che Ombretta Galeffi sia stata uccisa con la sincurarina. Alle 16,44, il prof. Delitala ha concluso il suo intervento: un minuto dopo, la Corte si è ritirata.

Mentre i giudici chiusi nella camera di consiglio esaminavano i dieci volumi in cui è racchiusa la storia della tragedia di Ombretta Galeffi e a discutere fra loro sulla sorte di Carlo Nigrisoli (avevano interrotto il loro lavoro soltanto alle 20 per un frugalissimo spuntino a base di panini di prosciutto e caffè) un enorme pubblico riempiva a poco a poco l'aula. Trascorrevano le ore, calava la notte ma nessuno lasciava il posto conquistato: signore eleganti e di modeste condizioni, avvocati, impiegati ed operai. Il prof. Alfredo De Marsico ripartiva per Roma dove domani ha impegni professionali; il prof. Giacomo Delitala e l'avv. Carlo Alberto Perroux si ritiravano nel loro albergo giocando un'interminabile partita a bridge.

Alle 22, improvvisamente, inaspettatamente la porta della stanza dove i giudici avevano discusso fra loro si è aperta: si è affacciato il presidente per avvertire che la Corte era pronta. Dodici minuti dopo, è stata comunicata ufficialmente la sentenza, la condanna di Carlo Nigrisoli.

Una interpretazione della decisione presa dalla Corte è semplice. I giudici hanno ritenuto Carlo Nigrisoli colpevole di uxoricidio volontario e aggravato dalla premeditazione e dall'uso del veleno. Hanno ritenuto che il medico bolognese non meritasse il beneficio delle attenuanti generiche e che non potesse essere presa in considerazione l'eventuale concessione delle attenuanti per avere egli cercato di risarcire il danno arrecato offrendo tre milioni al suocero Umberto Galeffi, tre milioni al cognato dott. Jacopo Galeffi e due milioni 500 mila lire alla suocera Maria Bianca Galeffi.

I giudici hanno ovviamente stabilito che Nigrisoli sia condannato alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla perdita della patria potestà. Hanno deciso che sia condannato a risarcire il danno arrecato con il suo delitto ai parenti della moglie, ma la misura di questo risarcimento dovrà essere stabilita in separata sede: nel frattempo, hanno anche stabilito che Nigrisoli sia condannato a pagare le spese che i suoceri e il cognato hanno affrontato per costituirsi parte civile contro di lui: cinque milioni 100 mila lire complessivamente.

Quali sono i motivi che hanno indotto i giudici a ritenere Nigrisoli colpevole? Sostanzialmente vi è da ritenere che sono stati quelli posti in rilievo dall'accusa nella discussione avvenuta in questi giorni. I giudici si sono convinti innanzi tutto che Ombretta Galeffi sia stata uccisa con la sincurarina. Pervenuti a questa certezza, non hanno avuto alcuna perplessità a condannare. In fondo gli stessi difensori del medico avevano detto chiaramente che, se si raggiungeva la certezza della presenza della sincurarina nei resti della vittima, il delitto non poteva essere stato commesso che dal marito.

Il capitolo di questo angoscioso dramma non è chiuso. I difensori, un'ora dopo la sentenza, hanno annunciato che domani presenteranno appello contro la condanna. Di Carlo Nigrisoli e della morte di Ombretta Galeffi si tornerà a parlare fra un anno di fronte ai giudici della Corte d'Assise d'appello di Bologna.

Guido Guidi



I giurati mentre lasciano l'aula della Corte d'Assise per ritirarsi in camera di consiglio (Tel. Fototelestampa)

Pensionato aggredito in casa per rapina

Di notte a Demonte - L'uomo, di 60 anni, è grave - I due giovani colpevoli hanno confessato

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 15 febbraio.

Un pensionato di Demonte, Giuseppe Biancotto, di 61 anni, è stato brutalmente aggredito per rapina, in casa e ridotto in gravi condizioni da due giovani del luogo, da lui ospitati poco prima. I responsabili della tentata rapina, identificati e arrestati poche ore dopo dai carabinieri, hanno confessato.

I due, entrambi diciannovenni, sono il saldatore meccanico Mario Arnaudo e il contadino Giovanni Rocchia, entrambi di Demonte. Sono già stati condotti in carcere, a Cuneo.

Ieri sera, verso la mezzanotte, il Biancotto ha incontrato il Rocchia e l'Arnaudo, suoi conoscenti, mentre si accingeva a rincasare. Il pensionato ha invitato i due giovani nel suo alloggio, per mangiare pane e salame e bere una bottiglia di vino.

L'invito venne accettato e dopo un'ora il Rocchia e l'Arnaudo si allontanavano. I due all'atto di uscire hanno accostato solamente l'uscio. Dopo un paio d'ore si sono ripresentati in casa del Biancotto, mentre il pensionato era immerso nel sonno. I due gli sono balzati addosso e, alterando la voce con un finto accento meridionale, hanno intimato al pensionato di consegnar loro quattrocentomila lire.

Il Biancotto ha risposto di non possedere tanto denaro. I due giovani allora incominciavano ad infierire su di lui a pugni ed a calci. Riducendo via via le pretese, a un certo punto gli aggressori hanno chiesto soltanto ventimila lire.

Il Biancotto ha detto di non possedere neppure quelle, però avrebbe potuto farsele prestare da un vicino di casa. L'Arnaudo e il Rocchia accettavano la proposta. Il pensionato, uscito di casa, ha informato dell'accaduto il vicino, Giovanni Lovera. Il Lovera si è offerto di dar man forte al pensionato, che perdeva abbondantemente sangue dal viso. Gli aggressori allora si sono dati alla fuga.

Sulla scorta delle indicazioni fornite dal Biancotto, stamane i carabinieri di Demonte hanno fermato i due giovani che, interrogati, hanno confessato.

Sono stati denunciati entrambi per tentata estorsione, lesioni personali gravissime e violazione di domicilio. Il Biancotto è stato ricoverato all'ospedale di Demonte, dove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura delle ossa nasali, la sospetta frattura della fossa anteriore della base cranica, riservandosi la prognosi.

n. m.

Revocato il sequestro dei grissini di Cuneo

Saluzzo, 15 febbraio.

(n. m.) Il pretore reggente di Venasca, dott. Giuseppe Monge, che ha sostituito da alcuni giorni il titolare dott. Sossi, trasferito alla Procura di Genova, ha revocato i due ordini di sequestro emessi nei giorni scorsi dal suo predecessore, che aveva avviato l'inchiesta giudiziaria sui grissini.

La prima ordinanza annulla il sequestro del T-500, lo strutto di fabbricazione ritenuto in un primo tempo come additivo non in regola con le vigenti disposizioni sanitarie. Gli avvocati Vineis e Gelati, che tutelano gli interessi della ditta Fratelli Lupi di Livorno, importatrice del T-500 in Italia, avevano presentato un'istanza in questo senso, corredandola con i certificati positivi di una quarantina di laboratori provinciali di igiene e profilassi di tutta Italia, oltre a innumerevoli attestazioni di panettieri che considerano il T-500 un prodotto regolare, anzi particolarmente indicato per la panificazione.

L'altra ordinanza è quella che revoca l'ordine, [illegible] l'8 febbraio, di sequestro dei grissini «Godano» e «Gironi», prodotti dalla Centrale del pane di Cuneo.

Il dott. Monge ha inoltre confermato che il processo fissato per il 22 febbraio a carico del geom. Bartolomeo Rosso, dei panettieri Battista Biangetti e Giovanni Godano, e del dott. Mario Mancosu, è stato rinviato a nuovo ruolo.

Reale annuncia la riforma del codice di procedura penale

Sarà esaminata tra poco dal Consiglio dei ministri

Roma, 15 febbraio.

Uno dei prossimi Consigli dei ministri esaminerà uno schema di legge delegata, predisposto dal ministro della Giustizia on. Reale, con il quale il Codice di procedura penale sarà riformato in base a trentasette punti che sono altrettanti principi. Lo ha annunciato lo stesso on. Reale questa sera alla televisione nel corso di un dibattito sulle «difficoltà della Giustizia» al quale, con il ministro, hanno partecipato quattro giornalisti.

Il ministro non ha voluto, per ragioni di discrezione, rivelare il contenuto dei trentasette punti, o almeno dei più importanti; ma ha fatto capire che le maggiori novità si avranno nella fase istruttoria del processo, nel senso che all'imputato verrà consentito di ottenere la presenza dell'avvocato difensore fin dal primo interrogatorio. L'istruttoria però non sarà pubblica, come è nei Paesi anglosassoni perché le difficoltà sono ancora molte. Ma è come se fosse tale, perché in ogni momento del procedimento difesa e accusa si troveranno in uguale posizione davanti al giudice. Altra innovazione sarà quella di consentire l'uso del magnetofono e del registratore durante i processi, in modo da sveltire il dibattimento.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» e altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipator, via Cigna 5, telefono 481-012.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, Sittor, via Nizza 32, tel. 683-076.

FRESATRICE verticale 160.000, trapanone 75.000, tornio 45.000, altro macchinario cessando vendesi. Chatlant 15. A17590

FRESATRICI presse torni trapani limatrici rettifiche filettatrici dentatrici alesatrice piallatrice bilanciere. Via Ribet 15. O21

GARANTIAMO guadagno elevato effettuando una installazione self-service per lavaggio a secco funzionante a gettone. E' l'unico investimento che offre un elevato reddito. Per informazioni S.p.A. Macchine Suprema, Funo di Argelato (Bologna). 27539

OFFICINA liquido macchine utensili. II Secondo 33. Telefono 587-107. Muratori. A17208

POMPE per travaso qualsiasi liquido. Felt, Monginevro 226, telefono 331-591. O35

TRAPANI banco e colonna liquido. Tabucchi, Valeggio 4, tel. 587-609.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

A. COSMETICI, spray, lacche, prodotti per acconciatori, estetiste, lavorazione artigianale conto terzi. Gosmol, tel. 756-898. O514

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

IMPRESA edile esegue lavori civili industriali. Telefonare 652-184.

MURATORE finito grandi piccoli lavori per amministratori. Telefonare ore pasti 526-420. A15316

OFFICINA con nuova attrezzatura esegue riparazioni di carrozzeria in poliesteri (fiberglass). Telef. 24-55 Rivarolo Canavese. A15070

TINTEGGIATURA garantita lavabile, 10.000 camera, tappezzeria 22.000 prenotatevi. Tel. 791-101.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti immediati su automezzi anche ipotecati. Mutui anche rilevanti su alloggi di proprietà. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telefoni 760-203, 779-826. O957

A.A. AUTOSOVVENZIONI rapide, prestiti, massima riservatezza, modicità. Italfidi, Principe Tommaso 6. Telefono 683-301. O688

A. ACQUISTEREI negozio frutta verdura vera occasione, o cercherei gerenza. Tel. 791-817. O29

A. AFFARONE cedo negozio frutta verdura volendo gerenza. Riva, via Mazzini 1. O29

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti grandi aziende e a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telef. 760-203, 779-826.

A. 1.000.000 subito cedo centralissima pensione. Riva, via Mazzini 1. O29

A possessori auto, casa, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telef. 542-634

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, tel. 518-131.

ACCONCIATURE negozio retro affitto ottima posizione borgata Leumann. Telefonare 753-133. A17574

ACQUISTO o gerenza latteria, panetteria, bar, commestibile. Telefonare 512-677. O80

AFFARE, svende 3.500.000 drogheria zona Francia, spaziosi locali modernamente arredati, ottimo incasso, reddito sicuro. Fasano, Novara 29.

ALBERGO splendida posizione mare 90 posti letto cedesi occasione. Telefonare 527-976. O55

ALIMENTARI zona Statuto, attrezzatura nuova, alloggio annesso, 10 mila giornaliere, svende 2.500.000 Fasano, Novara 29. O813

ANTICIPAZIONI su alloggi anche fuori Torino. Rapidità, modicità. Telefonare 528-821. O715

ATTREZZATISSIMA azienda ricuperi industriali tratterebbe cessione o partecipazione al 50%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6543 — Torino».

AUTORIMESSA cedesi avviatissima mq. 1700 unico salone, contratto novennale. Richiesta 12.500.000. Tel. 546-464. O680

AUTORIMESSA 50 macchine con officina e lavaggio cedesi 800.000. Telefonare 769-993. A14851

CAUSA trasferimento cedesi agnelleria. Telefonare 721-447 ore pasti.

AVVIATISSIMA gelateria bar, zona balneare Imperia, cedesi. Esigonsi referenze. Garzano, Casella 218, Imperia. A494

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O633

CEDESI avviata stireria zona Mirafiori. Telefonare 390-661.

CEDESI latteria causa trasferimento zona Francia. Telefonare 768-931.

CEDIAMO dilazionando panetteria con forno zona Sassi, vendita kg. 300, ottimo incasso. Fasano, Novara 29.

CEDO boutique ottima zona. Telefonare 323-980 ore pasti.

DROGHERIA Crocetta, attività trentennale, clientela signorile, incasso elevato, affitto mite, alloggio, svende 6.200.000. Fasano, Madama Cristina 129. O813

ELETTRODOMESTICI radio televisori Porta Nuova, giro affari oltre 3 milioni mensili, reddito elevato, causa salute svende 2.500.000 Fasano, Novara 29. O813

FINALMARINA, Mattio, via Bolle, cede avviatissima panetteria pasticceria, buona posizione. 21078

FRUTTA verdura avviatissimo attrezzatura moderna ragioni famiglia cedesi. Telefonare 519-396.

TABACCHERIA centralissima, forte incasso, causa decesso svendesi. Telefonare 82-371. A15029

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telef. 546-007.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 541-419. O159

A. AFFARONE alloggi signorili liberi Borgaro 84, vendonsi minimo anticipo, residuo 5-25 anni. Russo, telefono 256-518. A17825

A Montoso un'ora da Torino, meravigliosa zona panoramica, stazione climatica, altitudine 1200 impianti sportivi, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, servizi moderni. Tel. 527-420

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotto servizi moderni 1.100.000 più mutuo. Cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia Telefono 527-420 O922

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito rateazioni più mutuo Via Lombriasco 19. O693

ACQUISTANSI alloggi casa autorimesse permutando con terreno industriale in Torino. Telef. 689-860.

ADIACENTE Abruzzi Peschiera vendesi 7.400.000 alloggio due camere cucina, servizi 4° piano termo ascensore costruzione, ventennale. Telefono 528-821. O715

ADIACENTE corso Agnelli vendo alloggetto 2 camere, tinello, cucinino, servizi, terrazzino, termoascensore, libero aprile 5.800.000. Tel. 528-821. O715

AFFARE Nichelino, via Galvani 27, vendonsi alloggi e garage liberi subito due camere tinello cucinino lire 5.500.000 meno mutuo di lire 2 milioni 50.000, facilitazioni pagamento. Telefonare 60-063. O794

ALLOGGI signorili spaziosi 2 camere tinello cucinino servizi, pronti subito, mutuati, vende direttamente impresa via Filadelfia 139. Telefonare 393-106 O737

ALLOGGIO anteguerra centralissimo 7 camere, servizi, affittato ufficio 125.000 mensili, vendo 20.000.000. Telefonare 553-975. O907

ALLOGGIO libero Leumann, tre camere cucina servizi cantina vendesi. Telefonare 389-589. A19761

ALLOGGIO nuovo meraviglioso, due camere, tinello, cucinotto, terrazzo, 6.000.000 facilitando. Via Pastrengo, Moncalieri. Telefonare 515-318.

APPARTAMENTI Crocetta, signorilissimi, corso Duca degli Abruzzi angolo corso Peschiera: salone, 2-3-4 camere, cucina, vendiamo. Rivolgersi cantiere. O882

APPARTAMENTI: via Campiglia angolo via Coppino (Borgata Vittoria) une, due, tre camere, servizi, consegna immediata, prezzi aggiornati. Visite cantiere. Telefono 547-502.

APPARTAMENTO via Tripoli 10 interno 21, nuovo, due camere, tinello, quinto piano, ottime condizioni prezzo-pagamento. Tel. 553-483

ARMA (Sanremo) signorili due camere tinello servizi 5.200.000. Telefonare 785-632. A16871

CEDIAMO 600.000 acconciature zona Vanchiglia, ottima clientela, affitto mite, retro abitabile. Fasano, Novara 29. O813

CENTRALISSIMO negozio arredato straoccasione cedesi. Rivolgersi custode via Pietro Micca 9.

COMMESTIBILE, attrezzature completa moderna, 50.000 giornaliere, ottimo reddito, motivi famigliari cede 3.000.000. Fasano, Novara 29.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede autorimessa 240 macchine, completa, tariffa media 6500.

DROGHERIA centrale bollettone 21 torrefattore 90.000 giornaliere cede 4.500.000. Rossin, Principe Oddone 3. O820

DROGHERIA self-service zona popolosa incasso 200.000 cedesi. Telefonare 527-976. O55

ESPORTAZIONE avviata borgate Vittoria cede 1.300.000. Rossin, Principe Oddone 3. O820

ELETTRODOMESTICI, radio tv, dischi, macchine cucire, elettricità cediamo considerando migliore offerta. Tel. 595-507, Castino.

LATTERIA gelateria fortissima vendita rimettiamo massime facilitazioni, Cavallera, Saluzzo 21.

LICENZA drogheria trasferibile vendesi 800.000, Cubito, Francia 95, telef. 758-949. O854

NEGOZIO mq. 230 via Roma straoccasione cedesi. Telefonare 657-134

OCCASIONISSIMA latteria centrale 220 litri incasso 55.000 vendo 4.800.000. Tel. 512-677. O80

PANETTERIA con forno, Regio Parco, negozio kg. 250, cede convenientemente, dilazionando massimo. Fasano, Novara 29. O813

PICCOLA industria stampaggio lamiera ramo auto articoli propri, forti richieste Italia e estero, cerca socio per aiuto produzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6558 — Torino».

A. ACQUISTA contanti privato qualsiasi alloggio nuovo, vecchio. Telefono 515-241. O723

A. ACQUISTA privato alloggetto qualunque zona, pagamento contanti. Telefonare 525-634. O636

A. PINO vendesi alloggi in costruzione panoramici comodi ai servizi. Telefonare mattino 881-876.

A. 2.700.000 più mutuo vendiamo alloggio nuovo tre camere cucinino a Chivasso. Telefonare 544-461.

A alloggio nuovo decorato grandioso 300 mq. tre servizi due ingressi divisibile vendesi. Telefonare 511-347.

A Chivasso alloggi vendiamo 1-2-3 camere tinello cucinotto comforts moderni 1.000.000 più mutuo. Via Montenero angolo via delle Poste. Impresa Astorcasa, telef. 527-420.

A Crissolo vendesi terreno adatto villette eventualmente per due alloggi progetto approvato. Telef. 683-950.

A Torre del Mare, Savona, impareggiabile gemma del Turismo residenziale, tennis, sports, spiaggia riservata, prenotate alloggi superpanoramici fino al 28 febbraio 1965 per operazioni fiducia, mutui et particolari facilitazioni pagamento; informazioni in luogo oppure Torremare, Milano, corso Sempione 62. Tel. 332-190, 312-487. 20809

ABBIAMO vendita alloggi signorili pronti subito 2-3-4 camere servizi negozi magazzini mutuo rateazioni via S. Donato 58. O693

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere cucina negozi magazzini mutuo S. Paolo rateazioni direttamente vendonsi cantiere via Signorini ang. Salgari. Tel. 271-559. O355

ACQUISTO terreno fabbricabile permutando alloggio semicentrale nuovo buon reddito. Scrivere documentando: «Pubblicità Stampa 382 — Torino». O928

ADIACENZE Valentino (Vittoria) vendesi libero subito signorile appartamento salone, 4 camere, cucina, biservizi, camera donna. Telefonare 524-159. O715

ALLOGGETTO vuoto presso piazza Sabotino due camere tinello servizi vendo. Tel. 655-782. O976

ALLOGGI nuovi 2 camere tinello affittati 28.000 mensili vendo 5 milioni 700.000 caduno volendo garages 500.000 strada Torino S. Mauro. Telefonare 541-233.

ALLOGGI S. Salvario: camera, cucina, 3.000.000; 3 camere, cucinotto, 4.900.000, volendo unibili, vende Fasano, Madama Cristina 129.

ALLOGGI 2-4 camere fine frazionamento vendesi prezzi miti via Principi d'Acaia 14, visite 15,30-17 escluso sabato, festivi.

ALLOGGIO due camere cucina servizi termo, S. Donato, 3.600.000 Telefonare 518-738. O958

ALLOGGIO nuovo spaziosissimo (Aeronautica) camere tinello 2.200.000 più 2.400.000 mutuo. Tel. 541-419.

ALLOGGIO S. Salvario: 3 camere, salone, cucina, ampio terrazzo, quinto piano, termosifone, ascensore, vende 15.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O813

ALLOGGIO signorile, tre camere, tinello, grande terrazzo, zona Lucento 7.500.000. Telef. 515-318.

ALLOGGIO (via Genova) camera tinello cucinino, servizi 4.600.000. Telefonare 541-419. O636

ANTICIPAZIONI per acquisto alloggi. Comodità, rateazioni. Tel. 528-821.

APPARTAMENTI: (Piazza Bengasi) une, due camere, tinello vendiamo convenientemente. Mutuo. Telefono 547-502. O958

APPARTAMENTI: via Monfalcone 128 (S. Rita) une camera, tinello, ottimo investimento, prezzi eccezionali. Visite loco. Tel. 553-483.

ATTICO signorile Mercati Nuovi, camera, soggiorno, cucinotto, nuovo, libero, vende convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129.

AUTOBOX singoli vendiamo convenientemente. Ottimo investimento. Visite via Monfalcone 128.

AUTORIMESSA mq. 700 centrale zona signorile affittata 230.000 vendesi 33.000.000. Telefonare 512-677.

BARRIERA Milano paraggi piazza Rebaudengo vendonsi alloggi grandiosi prezzi eccezionali con-senza mutuo. Telefonare 519-770 O658

BORGARETTO centro, terreno mq. 800, permesso fabbricabile 3 milioni 800.000. Telefonare 546-007.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310. O338

CASA 17 camere 5 garages, strada Torino S. Mauro vendesi 33.000.000 rendita 180.000 mensili. Telefonare 541-233. A17553

CAVORETTO Viale XXV Aprile vendiamo villa meravigliosa panorama 5 camere salone garage giardino. Tel. 535-601. O660

CENTRALE signorile appartamento 3 camere cucina doppi servizi, ingressi adatto ufficio abitazione vendesi libero giugno 1965. Telefonare 527-496. O715

CENTRALISSIMO, vendo alloggio 100 mq. libero subito, termo buono ascensore. Telefonare 555-349. O73

CERCASI impresa costruzione 20-50 alloggi Cuneo, pagamento alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6397 — Torino». A558

CORSO Bramante 41 alloggi signorili piccoli medi grandi finiture accurate Impresa vende direttamente rateizzazione quinquennale eventuale mutuo venticinquennale. Telefonare 683-576. A553

CORSO Peschiera angolo Sacra San Michele vendiamo grandiose autorimesse, negozi, appartamenti signorili, due-cinque camere, servizi, subito disponibili, mutuo. Visite Cantiere. Telefonare 540-569 oppure 796-470.

CORSO Svizzera camera tinello tutti servizi, box, esentasse, vendo. Telefonare 885-562. O858

CORSO Traiano vendo 2 camere tinello servizi nuovo. Tel. 327-585.

CORSO Turati già Unione Sovietica vendonsi alloggi in casa signorile. Telefonare 599-775. O590

CORSO XI Febbraio 17 vendonsi alloggi in casa signorile ultimate luglio, visite anche domenica mattina.

CROCETTA, alloggio signorile, tre camere, tinello, cucina; salone, donne, tripli servizi, garage 22.000.000. Tel. 581-694. O896

CROCETTA vende appartamento alta classe 3 camere, cucina, lavanderia bagno. Tel. 524-159. O715

CROCETTA via Bove 5 vendonsi alloggi in casa signorile visite anche domenica mattina. O590

CUNEESE vendesi casa antica confortevole 350 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6391 — Torino».

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, acquista contanti muri negozio centrale, periferico. O896

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, acquista pagando contanti, alloggio centrale periferico. O896

FIANO, vendo terreno progetto approvato villa, eventuale permuta. Telefonare 885-562. O858

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Astelli, Marochetti 6, telefono 690-568. O553

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ad alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-466 via Boston 22/8. O735

IN palazzotto precollinare alloggio mq. 200 circa tripli servizi, mutuo, vendesi dilazionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6540 — Torino».

LEUMANN, corso Francia terreno progetto approvato 50 camere, vendo cambio camere. Telefonare 885-562.

LOTTINI per villette, ottime posizioni, strada Orbassano-Bruino, vendo. Telefonare 902-534. A17284

LOTTINI per villette, zona residenziale tutti servizi, Comune di Torino, progetti approvati, vendonsi buonissime condizioni, permutansi con alloggi. Telefonare 541-252.

MAGAZZINO zona Bengasi, esentasse, adatto qualsiasi attività, vendo 3.900.000. Telefonare 694-180.

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi finitissimi 1-2-3 camere tinello prezzi miti. Telefonare 519-770.

MURI negozio redditizi posizione privilegiata vendonsi 19.000.000. Cubito, Francia 95. O854

OCCASIONE privato vende alloggio tre camere e servizi zona Barca. Telefonare ore pasti 385-377.

OCCASIONE Settimo vendo alloggi nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefonare 273-571. O815

PRECOLLINARE panoramico due camere tinello servizi garage 10 milioni 300.000. Tel. 581-694.

PRIVATO vende centro Nichelino tre camere e servizi con mutuo, adatto anche ufficio. Tel. 686-828, 863-878.

SANREMO vendesi terreno panoramico, soleggiatissimo, mq. 2200. Possibilità costruzione palazzina 20 appartamenti un piano, garage, cantine. Irriducibili 60.000.000 eventuali dilazioni. Scrivere: Birone, Pubblicità 6 H, Sanremo. 21023

SAUZE d'Oulx, Condominio Sayonara, vendesi appartamenti consegna dicembre. Tel. 489-009. O903

SPOTORNO attici pronti consegna prezzi modici vista mare. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba. A551

TERRENO cintato licenza edilizia industriale entrostante casetta mq. 3500 vendesi. Telefonare 547-773. Pescatori, San Mauro. A15628

TERRENO industriale Settimo fronte statale raccordo ferroviario vendo occasione piccoli grandi lotti. Telefonare 273-571. 815

TERRENO piazza Pitagora, progetto approvato 125 camere, vendesi. Telefonare 757-720. A15706

TERRENO Piossasco panoramico pullman servizi vendesi lotti lire 2100 mq. Telefonare 673-284. A15324

TERRENO Valsalice con permesso 24 camere permuto con alloggi. Telefonare 689-860. A15392

TERRENO 71 camere progetto approvato adiacenze piazza Campanella 550.000 camera, permuto. Telefono 512-677. O80

VENDESI alloggio 2 camere cucina entrata ripostiglio. V. Consolata 1 bis. Visibile ore 17-18. A17621

VENDESI appartamenti signorili corso Cosenza angolo via San Remo. Visite in cantiere. Tel. 489-009.

VENDESI basso fabbricato annessa palazzina precollinare, mutuo, dilazioni. Telefonare 323-110.

VENDESI vicinanze Torino, centro paese, casa civile undici vani, vecchia costruzione, cortile, giardino, adatta anche piccola industria. Molinari presso Spirito, Aurelia 426, Loano (Savona). A570

VENDESI 2 alloggi e terreno località Spotorno, ottimo affare. Telefonare 391-583 ore 13-14. A14632

VENDO miglior offerente negozio alimentari ottima attrezzatura, alloggetto annesso. Telefonare dopo le ore 18 al 41-081 Verbania. 21078

VENDONSI alloggi signorili 3-4 camere servizi. Via Leonardo da Vinci 24, telef. 693-871. A17522

VILLETTA nuova 2 km. Feletto Canavese vendo. Gardino, Saluzzo 20.

VILLETTA presso Rivoli 4 camere, altre 6 camere tutti servizi vendo. Tel. 655-782. O976

1.000.000 per camera rimborsabili lunghe rateazioni concede a soci cooperativa disposta costruire alloggi corso Montecucco. Scrivere: Cavaglià, corso S. Maurizio 36. O99

5.900.000 tre camere servizi, garage. alloggi nuovi signorili Nichelino, vende Rossin. Tel. 487-055.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O969

ABBISOGNAMI 1-2 camere tinello piano rialzato o 1°, zona S. Paolo Crocetta Lesna. Telefonare 386-430.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere, possibilmente servizi, ovunque. Telefonare 544-461

AFFITTEREI casetta indipendente giardino entro 20 Km. Torino, Telefonare 522-533. A15969

ALLOGGIO tre camere tinello e servizi cercasi zona Santa Rita. Telefonare 585-539. A15870

AMMOBILIATO centrale, semicentrale, 2-3 camere cercasi urgentemente, Telefonare 528-594 O821

(Continua a pag. 15)

La polemica per il dramma del tedesco Hochhuth

La Questura spiega perché si è vietata la rappresentazione a Roma del Vicario

In base all'art. 1 del Concordato tra l'Italia e la Santa Sede (riconosciuto dalla Costituzione) il governo italiano ha il compito di impedire in Roma «tutto ciò che è in contrasto con il carattere sacro della città» - Un articolo dell'«Osservatore Romano» - Aspri interventi sui giornali di estrema destra e sinistra - Presentate interrogazioni al Parlamento; ad esse il ministro dell'Interno risponderà mercoledì

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 febbraio.

Dal campo dello spettacolo le vicende romane del dramma *Il Vicario* si sono ora trasferite in quello politico. Da parte di senatori e di deputati di quasi tutti i partiti piovono interrogazioni e interpellanze all'indirizzo del Presidente del Consiglio, del vice presidente, di molti ministri. La maggior parte degli interroganti sono di sinistra e protestano per il modo come sabato sera la polizia interruppe le prove del dramma. Ma vi sono anche parlamentari democristiani che protestano per il fatto che le autorità non hanno vietato in maniera esplicita e definitiva la rappresentazione del dramma, preferendo piuttosto accampare il pretesto della mancata agibilità del teatrino di via Belsiana.

Questo, il teatrino, è un curioso locale. E' un budello bianco, a volta, largo dodici metri e lungo una trentina, ricavato negli scantinati di una chiesa sconsacrata. Gli attori che si proponevano di recitare lì dentro *Il Vicario* sono una quindicina, diretti dall'attore-regista Gian Maria Volontè, e associati fra di loro sotto l'insegna di «Teatro Scelta». L'estate scorsa fecero i girovaghi a bordo di camion e di camioncini, girarono soprattutto la Toscana presentando lavori di Brecht e di altri autori.

Nelle scorse settimane, quando quelli del «Teatro Scelta» si resero conto che la Questura non li avrebbe autorizzati a rappresentare *Il Vicario,* costituirono un club artistico e lo chiamarono «Circolo letture nuove». Poi invitarono per sabato scorso critici, scrittori, giornalisti ad assistere alla prova generale dello spettacolo. La polizia intervenne, ci furono tafferugli.

Due parole ora su *Il Vicario*. E' un dramma in cinque atti di Rolf Hochhuth, un tedesco che aveva pochi anni al tempo in cui i suoi compatrioti tentavano di estinguere nei campi di sterminio il popolo ebraico. Nell'edizione italiana il dramma fa un volume di 487 pagine e se si volesse rappresentarlo integralmente prenderebbe una decina di ore.

Lo scandalo cominciò, ma sarebbe più giusto dire che esplose, nel novembre del 1962, quando questo lavoro teatrale ottenne a Berlino un importante premio letterario, dopo che alcuni editori ne avevano rifiutato la pubblicazione. Dal 20 febbraio del '63, giorno della prima recita, il dramma ha fatto molto cammino sui teatri d'America, di Francia, di Svizzera, di altri paesi. E l'onda dello scandalo è andata via via allargandosi. Ora è a Roma, sfiora addirittura le mura del Vaticano.

Si sa chi è l'imputato numero uno: Papa Pio XII. Che nazisti e fascisti facessero quel che sappiamo, Rolf Hochhuth lo dà come cosa naturale: quelli facevano il loro mestiere di carnefici, annebbiati da ideologie barbare. Ma l'autore deplora che il Papa non si sia levato a protestare con tutte le sue energie, con l'immensa sua forza spirituale, nei modi più pubblici e più solenni, contro il genocidio degli ebrei.

In contrappunto a Pio XII l'autore pone un padre gesuita, Riccardo Fontana, che si getta apertamente nella mischia, preferendo l'azione alla preghiera, la denuncia al silenzio; che accetta di condividere le sofferenze degli ebrei e va con essi a morire nel campo di Auschwitz. *Il Vicario* è dedicato da Hochhuth «*all'internato n. 16.670 di Auschwitz*», che era il sacerdote Maximilian Kolbe.

L'atteggiamento di Pio XII nei confronti del nazismo di Hitler è oggetto di controversie, acuite proprio dall'uscita de *Il Vicario*. Ora la Santa Sede — l'annuncio è di giovedì scorso — ha deciso di aprire i suoi archivi ad un gruppo di studiosi, in gran parte tedeschi, perché rendano pubblici su un libro bianco i documenti che interessano i rapporti tra il Vaticano e il terzo Reich, a partire dal 1933 sino all'aprile del 1945. In tal modo sarà possibile una valutazione seria e serena di questo periodo di travagliata storia. Se la Santa Sede ha deliberato di violare il segreto dei suoi archivi alcuni decenni prima della scadenza canonica, è evidente che si sente sicura di poter difendere la figura di Pio XII.

A Roma la polemica ha assunto toni aspri. *L'Osservatore Romano* scrive che durante la guerra, quando il Papa si meritò l'appellativo di «defensor civitatis», nessuno *«domandò certificati ed attestati, tutti furono difesi e protetti con generosità instancabile, perché unico titolo richiesto era l'essere perseguitati». «Oggi, dopo vent'anni* — continua il giornale vaticano — *anche a Roma si ritiene di dover offuscare la memoria di Pio XII con il pretesto dell'arte e della sua libertà, portando su "scene private" o "catacombali" come asseriscono taluni "neo martiri dell'arte", l'azione teatrale dello scrittore tedesco che vuol deviare sul Papa della guerra — difensore inerme ed impavido del diritto divino e naturale — responsabilità che la storia ha definitivamente accertato».* E conclude: *«La gratitudine non può essere imposta: o è sentita o non lo è, come sembra il caso. Nessuno può pretenderla. Ma... il gesto volutamente dimostrativo è un'offesa deliberata e calcolata al sentimento dei cattolici romani e italiani».*

Va da sé che in questi delicati frangenti i giornali estremisti di destra e di sinistra fanno fiamme e fuoco. I fascisti minacciano larvatamente spedizioni contro gli attori de *Il Vicario* e concludono trionfalmente: *«Questo spettacolo non si farà».* Da parte sua *l'Unità* così termina un suo acceso articolo: «Il Vicario *si può fare, si deve fare, si farà*». I fogli dei due partiti estremisti tentano di accaparrarsi in esclusiva tutta la questione.

La Questura questa sera in un comunicato ha fatto sapere che il divieto di rappresentare l'opera di Hochhuth nella città di Roma è stato disposto dal prefetto in base all'art. 1 del Concordato fra l'Italia e la Santa Sede, e all'art. 2 della Costituzione. Il primo dice: *«In considerazione del carattere sacro della Città Eterna, sede vescovile del sommo Pontefice, centro del mondo cattolico e mèta di pellegrinaggi, il governo italiano avrà cura di impedire in Roma tutto ciò che possa essere in contrasto con detto carattere».* Il secondo così si esprime: *«Lo Stato e la Chiesa cattolica sono ciascuno nel proprio ordine indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dai Patti lateranensi».* Il comunicato conclude: *«L'ufficio politico della Questura, dott. D'Agostino, ha notificato il decreto che vieta la presentazione de* Il Vicario *alle ore 22 all'attore Gian Maria Volontè ed al proprietario della chiesa sconsacrata Giacomo Piperno».*

Ora la polemica si sposterà in Parlamento. Deputati e senatori hanno presentato interrogazioni. Ad esse risponderà il ministro dell'Interno mercoledì.

r. s.



L'attore Volontè con Carla Gravina nello scantinato adattato a teatro (Tel. A. P.)

L'attore Volontè ancora chiuso nel sotterraneo di via Belsiana

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 febbraio.

Il decreto prefettizio che vieta la rappresentazione de «Il Vicario» è stato notificato verso le 22 a Gian Maria Volontè nel sotterraneo di via Belsiana. La polizia, tutta la sera ha bloccato l'accesso alla strada.

Volontè, interrogato dai giornalisti per telefono, ha dichiarato di non sapere ancora cosa farà. «*Certo non disarmeremo: in un modo o nell'altro rappresenteremo "Il Vicario". Del resto abbiamo la solidarietà di partiti politici*».

Egli continua ad occupare il sotterraneo della chiesa sconsacrata. Pare tuttavia che domani lo abbandoni, poiché non si vede come potrà superare il decreto prefettizio che vale per tutta la città di Roma.

r. s.

Il dramma è stato letto nella libreria Feltrinelli

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 febbraio.

Il Vicario di Hochhuth è stato presentato stasera nella libreria Feltrinelli. Circa centocinquanta persone (fra le quali scrittori, critici, giornalisti, parlamentari), rispondendo all'invito di Giangiacomo Feltrinelli, si sono riunite a tarda ora in una sala interna della libreria dove erano già convenuti gli attori della compagnia «Teatro Scelta». L'editore ha ringraziato gli «amici intervenuti» e si è scusato per la «sede inadatta ad una rappresentazione».

Uno degli attori ha poi pregato gli «ospiti» dell'editore di tenere presente che l'assenza di scenografia non avrebbe permesso di recitare adeguatamente il lavoro. Tra gli attori non era presente Gianmaria Volontè, regista del *Vicario*, il quale ha dichiarato di continuare il proprio «atto di protesta» rimanendo nel circolo «Letture Nuove», cioè nel locale sotterraneo di via Belsiana in cui la sera di sabato scorso si sarebbe dovuta svolgere l'anteprima del dramma.

La riunione è stata «filmata» dagli operatori di una stazione televisiva americana.

(Ansa)

Vittima di un cancro al polmone, dopo un inutile intervento

Morto a 47 anni Nat King Cole il più popolare cantante negro d'America

Figlio di un pastore dell'Alabama, aveva avuto un'infanzia poverissima - Il successo venne tardi, dopo anni di difficoltà - Dal giorno del suo ingresso in ospedale aveva ricevuto 500 mila lettere di simpatia - Lascia la moglie e cinque figli

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 15 febbraio.

Nat King Cole, forse il più popolare cantante negro d'America, è morto questa mattina all'ospedale San Giovanni a Hollywood, di cancro. Aveva 47 anni. Nat King Cole era entrato nella casa di cura il dicembre scorso. Pochi giorni fa, nel tentativo d'arrestare il male, gli era stata asportata una parte del polmone sinistro.

Sua moglie Maria, una cantante anche lei, è rimasta con lui fino alla fine e non lo ha praticamente mai lasciato durante i due mesi di degenza. A chi le chiedeva come facesse a rimanere così forte, rispose alcuni giorni or sono: «Questo è il momento in cui una donna deve essere forte. Nat ha bisogno della mia forza quando sono in ospedale e i miei figli ne hanno bisogno quando torno a casa la sera. Se io mi lasciassi andare, a Nat non rimarrebbe più nulla».

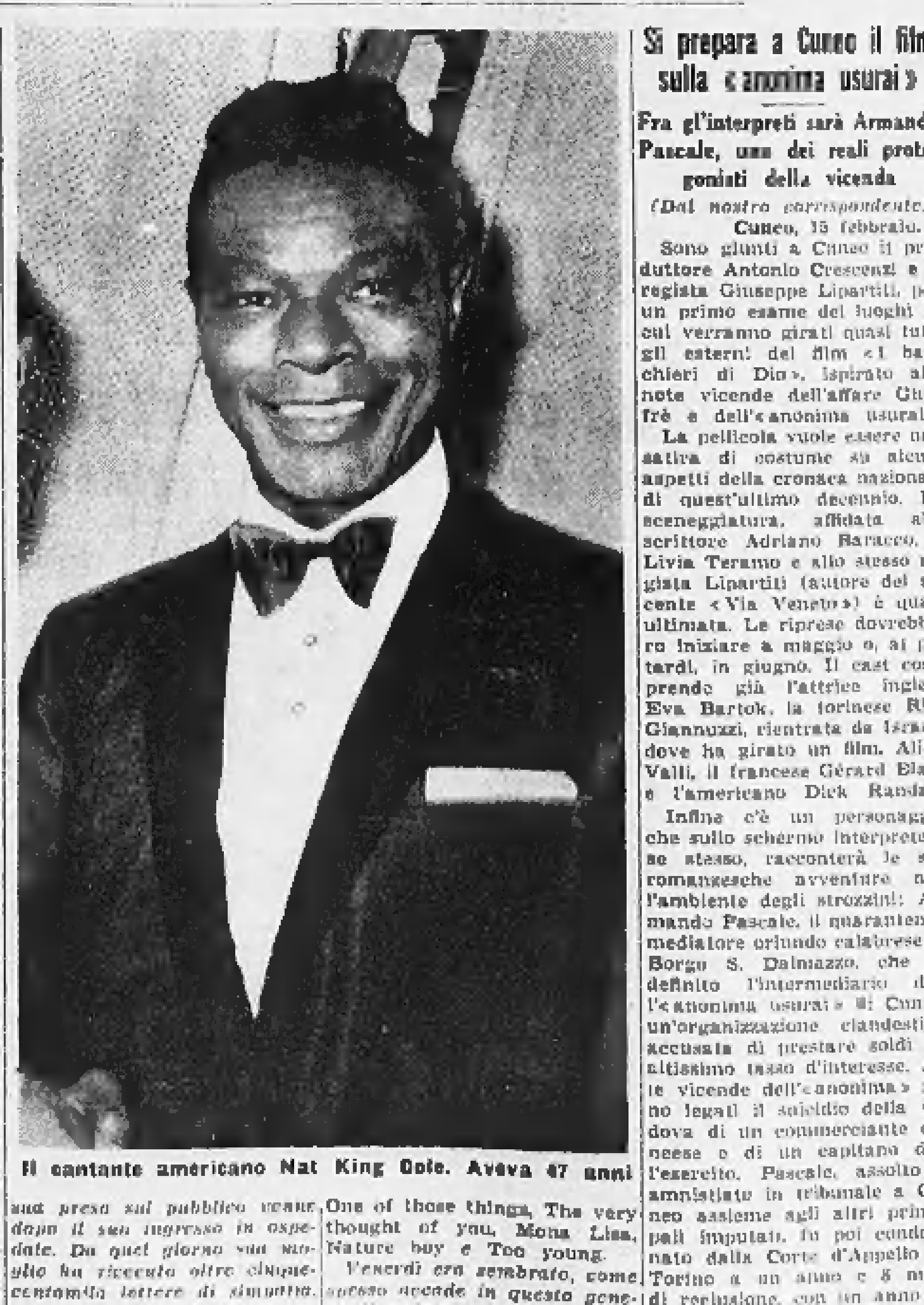
I due si erano sposati nel 1947, e avevano avuto cinque figli. Le origini di Nat King Cole sono state poverissime. Era nato nell'Alabama, uno degli Stati dell'America in cui la discriminazione razziale è più forte, e questo in un momento in cui nessuno parlava ancora di eguaglianza razziale e di diritti civili. Suo padre era un pastore protestante costretto a fare anche il mezzadro per arrotondare il bilancio. Nat King Cole si mise a cantare ancora da ragazzo, poi, per anni, rimase alla testa di una orchestrina negra da night club senza mai raggiungere il successo.

La sua popolarità venne all'improvviso, alla vigilia della guerra. Cole, che fino a poco tempo prima faceva fatica a mettere insieme 75 dollari a settimana — circa 45 mila lire — diventò in breve tempo uno dei cantanti più ricercati d'America. Gli impresari per assumerlo erano disposti a pagarlo fino a diecimila dollari a settimana: pari a 6 milioni e duecentomila lire. Ha venduto in tutto oltre cinquanta milioni di copie dei suoi dischi. La maggiore prova della sua presa sul pubblico venne dopo il suo ingresso in ospedale. Da quel giorno sua moglie ha ricevuto oltre cinquecentomila lettere di simpatia.

La lista delle canzoni che Nat King Cole ha composto e portato al successo è quasi innumerevole. La più recente si chiamava Love. Altre erano One of those things, The very thought of you, Mona Lisa, Nature boy *e* Too young.

Venerdì era sembrato, come spesso accade in questo genere di malattie, che il cantante stesse meglio. Il crollo è venuto all'improvviso, durante la domenica.

Nicola Caracciolo



Il cantante americano Nat King Cole. Aveva 47 anni

Tragica partita di calcio a San Benedetto del Tronto

Il portiere di una squadra di serie C muore colpito al viso da una ginocchiata

Il decesso è avvenuto ieri mattina, più di dodici ore dopo l'involontario scontro sul campo - Il giocatore, che difendeva la rete della «Del Duca Ascoli», è stato subito trasportato in ospedale, ma nessun intervento è stato possibile





L'incidente che ha causato la morte di Roberto Strulli: il portiere interviene sull'attaccante battendo il capo contro il ginocchio dell'avversario che ha calciato il pallone. A destra, la vittima ventisettenne (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)

San Benedetto del Tronto, 15 febbraio.

Il derby marchigiano del campionato di serie C, girone C, è stato purtroppo funestato da un luttuoso incidente. Il ventisettenne Roberto Strulli, portiere della Del Duca Ascoli, è deceduto stamane all'ospedale di San Benedetto, in seguito alle lesioni riportate in uno scontro con l'avversario Capasciutti, ala destra della Sambenedettese.

L'incidente è avvenuto al 40' del primo tempo, quando la squadra di casa stava vincendo per 2-0. Il portiere Strulli, in un'ardita uscita è stato colpito violentemente al viso da un ginocchio dell'attaccante Capasciutti, rimanendo a terra privo di sensi.

Lo sfortunato giocatore è stato immediatamente trasportato all'ospedale, dove i medici lo hanno ricoverato con prognosi riservatissima, per frattura unilaterale mandibolare e profondo stato di coma. Dopo un primo consulto medico si era richiesto l'intervento del neurochirurgo romano prof. Guidotti. Lo specialista, giunto a San Benedetto del Tronto alle due di notte, dopo un'accurata visita al ferito, decideva di rinunciare ad un intervento operatorio. La parte montante della mandibola aveva infatti sfondato la base cranica del giocatore, il quale si trovava in imminente pericolo di vita. Stamane alle 5,45 infatti Roberto Strulli cessava di vivere per «collusione endocerebrale gravissima da contraccolpo».

Il portiere deceduto aveva ventisette anni, essendo nato il 20 aprile 1938 a Monsummano, in provincia di Pistoia. Era sposato da pochi mesi e sarebbe diventato padre nel prossimo mese di giugno. Aveva iniziato la carriera calcistica nella Monsummanese, trasferendosi poi alla Lucchese, dove aveva conosciuto Capasciutti, il giocatore involontario protagonista del tragico incidente di domenica sul campo di San Benedetto.

Il decesso del portiere della Del Duca Ascoli è ora al vaglio della magistratura. Stamattina stessa il Procuratore della Repubblica di Ascoli Piceno si è infatti recato all'ospedale civile di San Benedetto del Tronto per le constatazioni di legge. E' stato deciso di effettuare l'autopsia. Il magistrato interrogherà il giocatore Capasciutti, l'arbitro, i segnalinee e i giocatori delle due squadre per accertare eventuali responsabilità.

L'incontro Sambenedettese-Del Duca Ascoli, diretto dall'arbitro torinese Pfiffner, è terminato col punteggio di 4-0. Il tragico scontro fra Strulli e Capasciutti era parso del tutto fortuito, non dissimile da altri meno gravi incidenti provocati dallo slancio eccessivo dei giocatori. Una terribile fatalità ha voluto invece che, proprio in uno scontro come tanti altri Roberto Strulli perdesse la vita.

m. p.



L'arbitro Paolo Pfiffner

L'arbitro torinese della partita racconta il tragico incidente

Si chiama Paolo Pfiffner - E' rientrato ieri da San Benedetto del Tronto - La disperazione di Capasciutti, il giocatore protagonista della vicenda

L'arbitro della partita San Benedetto del Tronto - Del Duca Ascoli è un torinese, si chiama Paolo Pfiffner, ha trent'anni, è scapolo. Abita in una tranquilla via cittadina e lavora presso una grande Casa automobilistica di Torino. Siamo andati a trovarlo ieri sera nel suo appartamento. Era appena rientrato da San Benedetto del Tronto dopo un lungo viaggio in treno ed appariva pallido, stanco.

«Sono ancora sconvolto — ha esordito — per quanto è accaduto domenica: ho vissuto ore angosciose, come mai mi era capitato finora. Vedere un uomo, un giocatore giovane e bravo, morire lì, disteso sull'erba, è stato tremendo».

«La partita — ha continuato il dottor Pfiffner — era importante per la Del Duca Ascoli: la squadra si trovava ad un punto dalla capolista Cosenza, e, per di più, giocava a San Benedetto, situata a soli 20 chilometri di distanza. Però la gara, pur se condotta con un certo agonismo, era corretta. Il primo tempo stava per terminare, quando, improvviso, si è verificato l'incidente in cui Strulli doveva morire». L'arbitro ha smesso per un attimo di parlare, è evidente che il raccontare l'episodio gli costa fatica, diremmo dolore.

«Un giocatore del San Benedetto, non so neanche chi fosse, ha tirato in porta: Strulli si è gettato in una bellissima parata, ma all'ultimo istante il pallone gli è scivolato di mano, a due-tre metri. Ha fatto un balzo per riprenderlo, un tuffo in avanti. In quel momento sulla sfera si era gettato anche un attaccante avversario, Capasciutti, che però, vedendosi precedere dal portiere, molto sportivamente ha spiccato un salto, cercando di scavalcarlo. Purtroppo — ero a pochissima distanza e ho visto molto bene — il ginocchio dell'attaccante ha colpito con violenza la mascella di Strulli, proteso a ghermire il pallone. Ho sentito un agghiacciante scricchiolio d'ossa. Strulli ha fatto un movimento, sull'erba, poi non si è più mosso, aveva gli occhi sbarrati, era in coma».

Un'altra pausa, poi il dottor Pfiffner ha ripreso: «I giocatori sono rimasti calmi, il pubblico in silenzio, il fallo era parso a tutti chiaramente involontario. Uno solo gridava sul campo, Capasciutti. Era rotolato a terra, si era subito alzato gridando "arbitro, l'ho colpito, l'ho colpito io" ed appariva in preda ad una grave crisi nervosa».

Singolare, nella tragica vicenda, la figura di questo calciatore che domenica ricopriva nella Sambenedettese il ruolo di ala destra, ma che prima d'allora aveva sempre giocato proprio come portiere. Di proprietà della Fiorentina, era passato l'anno scorso in prestito alla Lucchese e quest'anno alla società marchigiana che aveva deciso di utilizzarlo nell'insolito ruolo di attaccante. E domenica, come tale aveva ucciso un «collega»! Capasciutti, dopo la partita, è stato anch'egli ricoverato in ospedale e poi accompagnato a casa. Era piangente, disperato.

«Il secondo tempo dell'incontro — ha concluso l'arbitro torinese — è sembrato passare in un lampo. Poi siamo andati al pronto soccorso dov'era stato ricoverato Strulli, gli sono stato vicino per un po', ma non si è più ripreso. Fuori, davanti ai cancelli, c'era un migliaio di persone che attendevano sperando. Ho appreso che era morto, ieri, da un telegramma mandatomi da un collega».

Lasciando il dottor Pfiffner pensiamo a Roberto Strulli, agli ultimi istanti della sua vita. Lo scatto per la parata, lo sgomento per essersi lasciato sfuggire il pallone, ancora il tuffo, le mani agili che afferrano la sfera, un'ombra che sovrasta... Una partita che è diventata una tragedia.

Si prepara a Cuneo il film sulla «anonima usurai»

Fra gl'interpreti sarà Armando Pascale, uno dei reali protagonisti della vicenda

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 15 febbraio.

Sono giunti a Cuneo il produttore Antonio Crescenzi e il regista Giuseppe Lipartiti, per un primo esame dei luoghi in cui verranno girati quasi tutti gli esterni del film «I banchieri di Dio», ispirato alle note vicende dell'affare Giuffrè e dell'«anonima usurai».

La pellicola vuole essere una satira di costume su alcuni aspetti della cronaca nazionale di quest'ultimo decennio. La sceneggiatura, affidata allo scrittore Adriano Baracco, a Livia Teramo e allo stesso regista Lipartiti (autore del recente «Via Veneto») è quasi ultimata. Le riprese dovrebbero iniziare a maggio o, al più tardi, in giugno. Il cast comprende già l'attrice inglese Eva Bartok, la torinese Rita Giannuzzi, rientrata da Israele dove ha girato un film, Alida Valli, il francese Gérard Blain e l'americano Dick Randall.

Infine c'è un personaggio che sullo schermo interpreterà se stesso, racconterà le sue romanzesche avventure nell'ambiente degli strozzini: Armando Pascale, il quarantenne mediatore oriundo calabrese di Borgo S. Dalmazzo, che fu definito l'intermediario dell'«anonima usurai» di Cuneo, un'organizzazione clandestina accusata di prestare soldi ad altissimo tasso d'interesse. Alle vicende dell'«anonima» si sono legati il suicidio della vedova di un commerciante cuneese e di un capitano dell'esercito. Pascale, assolto e amnistiato in tribunale a Cuneo assieme agli altri principali imputati, fu poi condannato dalla Corte d'Appello di Torino a un anno e 8 mesi di reclusione, con un anno di condono.

Lo scorso anno il mediatore dell'«anonima» fu anche dichiarato fallito dal tribunale civile di Cuneo.

n. m.

CRONACHE DELLO SPORT

Fino al 31 luglio 1966 vietato l'arrivo di giocatori e di tecnici dall'estero

La Figc blocca l'importazione di calciatori stranieri
Proteste del Torino che ha comprato Brunnenmeier

Dopo la riunione del Consiglio federale

Il presidente Pasquale spiega il provvedimento

Il veto è stato deciso ieri a Roma per ridimensionare l'economia del calcio italiano

Roma, 15 febbraio.

Il Consiglio federale della Figc, riunitosi oggi a Roma, ha deciso il blocco del tesseramento di nuovi giocatori stranieri e degli allenatori pure stranieri fino al 31 luglio 1966.

Questa la deliberazione presa su proposta del presidente, dott. Pasquale:

«In tema di comunicazioni il presidente Pasquale si è soffermato in particolare sulla situazione dell'attuale momento calcistico ed ha invitato i consiglieri ad esaminare proposte dirette alla emanazione di alcune norme di carattere tecnico-economico e di politica sportiva, con particolare riferimento ai giocatori e agli allenatori stranieri.

«Dopo aver attentamente vagliato tutti gli aspetti della questione, il Consiglio federale, su proposta del presidente stesso, ha deciso quanto segue:

— di sospendere il tesseramento di nuovi giocatori stranieri a tutto il 31 luglio 1966;

— di sospendere pure fino al 31 luglio 1966 l'iscrizione di nuovi nominativi nel ruolo degli allenatori stranieri presso il Sipt (settore di istruzione e preparazione tecnica). Sotto nessuna altra forma (consulenza, collaborazione tecnico-sportiva ecc.) nuovi tecnici stranieri potranno prestare la loro opera presso le società affiliate. Gli allenatori presentemente iscritti nel ruolo suddetto possono continuare a prestare la loro opera solo per la attuale società di appartenenza (e quindi dall'anno prossimo non potranno più trasferirsi ad altro sodalizio).

«Per casi particolari è ammesso il ricorso da parte dell'interessato al Consiglio federale».

Le decisioni sui calciatori stranieri dovevano essere prese entro il 30 aprile, a norma di regolamento; già nei giorni scorsi era stata ventilata l'opportunità di bloccare tanto i calciatori che gli allenatori.

Per i «trainers» le notizie trapelate da indiscrezioni avevano suscitato un logico e generale consenso. Per pochi avveduti tecnici giunti dall'estero, ne erano arrivati negli scorsi anni moltissimi che non hanno dato buona prova ma sono costati egualmente somme notevoli alle società italiane.

L'autarchia calcistica per i giocatori, a parte il caso Torino, ha trovato invece opinioni contrastanti. Oltre i riflessi che in altri settori del lavoro provvedimenti del genere possono avere all'estero (si ricorderanno le prese di posizione da parte delle autorità francesi e svizzere avvenute in passato per Bonifaci e Vonlanthen) anche in campo strettamente tecnico vi era chi faceva presente l'utilità della «via aperta» agli autentici fuoriclasse, capaci di diventare dei capiscuola per i giovani calciatori italiani.

Si proponeva in sostanza di selezionare le importazioni ma non di vietarle. Su questo argomento i membri del Consiglio federale hanno discusso a lungo in una riunione di cui è inutile sottolineare l'importanza.

Il Consiglio federale, com'è noto, è composto dal dottor Pasquale (presidente), dal dottor Franchi e dall'ing. Barassi (vicepresidenti), dai consiglieri avv. Ceravolo, Angelo Moratti, dott. Spadacini, dott. Cortesi, avv. Granillo, ing. Parodi Delfino, rag. Aru, Bevilacqua, prof. Chiesa, dai membri di diritto dottor Stacchi rag. Giulini, rag. Mandelli, dott. Bettinelli, dott. Saini, nonché dal segretario rag. Franco Bertoldi, dal vice-segretario dott. Borgogno e dal capoufficio stampa dott. Bardigotta. Erano assenti giustificati il dottor Spadacini e l'avvocato Granillo, tutti gli altri componenti del C. F. erano presenti all'importantissima riunione.

Al termine della riunione il dottor Pasquale ci ha concesso una breve intervista, in cui ha gentilmente chiarito i motivi che hanno portato al provvedimento destinato a suscitare certamente notevoli ripercussioni.

«Parlare della congiuntura e delle difficoltà di certi settori economici — ha detto il presidente della Federcalcio — è senz'altro superfluo. Nella riunione di oggi abbiamo sentito la necessità di ridimensionare il giro d'affari del settore calcistico, questo tenendo conto di parecchi fattori esclusivamente sportivi. Le sfere responsabili del governo sono impressionate dalle voci circa i favolosi ingaggi promessi a calciatori stranieri. Si bene che si tratta in genere di voci e, tanto per fare un esempio, sono più che sicuro che le cifre fatte da certe agenzie in questi giorni relativamente a Garrincha, sono un'assurdità».

«Comunque — ha continuato Pasquale — esse hanno avuto sensibili ripercussioni. A parte questo, ritengo sia difficile ridurre le pretese dei nostri calciatori relativamente ai premi d'ingaggio, quando essi sanno che i loro colleghi giunti dall'estero ricevono grosse somme di denaro. Infine è noto come le società calcistiche avanzino delle rivendicazioni. Non si possono presentare istanze senza prima aver dimostrato la massima austerità».

Quest'ultima frase si riferisce alle richieste che le società di calcio stanno facendo per una più equa ripartizione degli utili sugli incassi del Totocalcio.

a. z.

Per la Coppa del Mondo

A Napoli e a Milano le gare degli azzurri

Roma, 15 febbraio.

Nella sua riunione odierna, il consiglio della Federcalcio ha pure deciso le sedi e le date degli incontri di qualificazione per la Coppa del Mondo. Italia-Polonia si svolgerà a Napoli il 1° novembre. Italia-Scozia è stato destinato a Milano, per la data del 7 dicembre. E' stato inoltre fissato un incontro amichevole con la rappresentativa del Galles, per il 1° maggio prossimo a Firenze.

Appassionato sfogo del massimo esponente granata

Pianelli minaccia di dimettersi e di ritirare la squadra dal torneo

«Avevo rinunciato spontaneamente allo scozzese Gilzean per ragioni di opportunità — dichiara il dirigente. — Ho perso allora 4 milioni senza dir niente. Ora però non posso accettare un decreto catenaccio»

La decisione sui calciatori stranieri adottata dal consiglio federale a Roma ha suscitato una viva reazione al Torino. La società granata in pratica è l'unica ad essere duramente colpita dal provvedimento. Com'è noto, nella scorsa settimana, il club torinese aveva concluso con il «Monaco 1860» l'acquisto del nazionale tedesco Rudolf Brunnenmeier. Si tratta di un asso molto quotato per il quale il Torino aveva avuto favorevoli pareri da molte parti e dagli stessi suoi tecnici e dirigenti mandati a più riprese a visionare il centravanti-ala bavarese. Inoltre il costo dell'atleta (sui 100 milioni, compresa la tassa di trentacinque milioni da pagare alla Lega) non risultava esorbitante tenuto conto dei prezzi sul mercato internazionale.

Il Torino aveva provveduto a depositare il 18 febbraio il contratto presso la Lega: questo per dare all'acquisto un maggior carattere di ufficialità.

Ieri il presidente Pianelli ed i suoi consiglieri hanno saputo che per un anno nessun straniero potrà venire in Italia. Il presidente granata ha improvvisato una conferenza stampa per esprimere tutta la sua amarezza. Più che di un convegno con dichiarazioni calibrate e studiate in ogni sfumatura si è avuta la franca dichiarazione di un appassionato. Si è trattato dello sfogo di un uomo onesto che aveva lavorato per potenziare una squadra, che ha dato molto allo sport e di una protesta per il modo con cui il provvedimento è stato adottato senza una preventiva discussione.

«Ci hanno riunito recentemente a Milano — ha detto — noi presidenti di società. Abbiamo trattato argomenti già decisi in partenza quale la famosa grana della televisione ma sui calciatori stranieri neppure una parola. Vi pare giusto?».

«Non posso accettare una simile situazione — ha continuato il presidente granata — sono pronto a dimettermi ed a ritirare la squadra dal campionato pagando personalmente gli stipendi ai giocatori. Non presento subito le mie dimissioni perché voglio andare a fondo della faccenda. Sono deciso a lottare con tutte le mie forze contro certi signori; non si può osteggiare il Torino oltre un certo limite».

Il presidente Pianelli che aveva attorno a sé il «vice» Traversa ed i consiglieri Navone, Gallotti, Cohen, Carulli, Maccario ed il segretario del consiglio Bonetto ha aggiunto che al più presto consulterà i suoi legali in modo da condurre un'azione a fondo in difesa degli interessi della società. Accalorandosi ha affermato: «Se non ci riuscirò, allora darò un addio al calcio incaricando chi di dovere e magari un tribunale di farmi riavere i quattrini che ho sborsato. Per dimostrare il mio disinteresse, mi impegno fin d'ora a versare il cinquanta per cento di questo rimborso in beneficenza».

Il dirigente granata ha poi fatto la storia dell'acquisto di Brunnenmeier e dei suoi precedenti. «Il Torino in novembre aveva puntato la sua attenzione in altra direzione, assicurandosi lo scozzese Gilzean. Poiché proprio in quei giorni in Inghilterra era stata decisa una tassa sui prodotti provenienti dall'estero — ha spiegato Pianelli — ho avvertito l'opportunità di non inciare della nostra valuta in Inghilterra. Avevo già speso quattro milioni per le trattative ma ho rinunciato volentieri a tale somma. Più tardi a condizioni eque e in situazione diversa abbiamo concluso per Brunnenmeier. Prima di recarmi in Baviera avevo avvertito delle mie intenzioni il presidente della Lega, dott. Franchi, il quale mi aveva fatto presente la possibilità di veti su orientamento governativo. Da una serie di sondaggi politici avevo avuto invece l'impressione che difficoltà del genere non ci sarebbero state. Sono andato avanti per la mia strada e, com'è stato detto, abbiamo concluso l'acquisto di Brunnenmeier, depositando anche il contratto in Lega.

«Ieri mattina — è proseguita l'appassionata esposizione dell'esponente granata — il Torino si è messo in contatto telefonico con il presidente della Figc dott. Pasquale e con il presidente della Lega dottor Franchi. Il risultato è il comunicato avutosi in serata.

«Non voglio rimanere in un ambiente così poco sereno — ha continuato Pianelli —. Il Torino si è comportato con dignità nell'affare del doping dello scorso anno e se fosse il caso potrei svelare brucianti retroscena.

«La mia squadra ha tenuto un finale di campionato d'assoluta serietà, respingendo proposte che non posso illustrare ma che sono certamente antisportive, proposte fatte anche da dirigenti. Non si può addebitare dunque nulla al Torino. Ed anche sotto un aspetto più ampio, l'esperienza dello scorso anno, quando sono stati fatti arrivare dall'estero soltanto Gallardo e Combin, dimostra come i dirigenti del calcio abbiano saputo adattarsi alle contingenze. Perché allora un decreto catenaccio che non tiene conto delle necessità del Torino? La nostra squadra fa troppa paura a certe grandi? Sia bene. Si vuole fare la lotta al Torino? Io l'accetto».

La conferenza-stampa tenutasi nella sede di corso Vittorio è durata a lungo. In essa è stata anche fatta presente che il bilancio attuale del Torino dimostra come con una buona conduzione si possa affrontare bene il campionato. Nella scorsa stagione erano stati incassati finora 198 milioni: oggi il Torino ha messo in cassa per le partite di campionato 206 milioni.

Si sono poi ricordate le traversie della squadra granata dalla famosa partita di Bologna fino ai due recenti episodi della gara con il Milan (illogica espulsione dal campo del vicepresidente Traversa e sbaglio di persona nell'espulsione di Benitez al posto di Altafini).

Il bilancio dell'attività sportiva dimostra che il Torino sa lottare in gara. I suoi dirigenti sono ora intenzionati a impegnarsi seriamente a tavolino. Se sia possibile raggiungere il traguardo di una eccezione per Brunnenmeier non siamo in grado di dire, per ora. E' certo che il Torino, unica società (insieme con il Genoa) danneggiata da un decreto catenaccio, farà valere energicamente le sue ragioni.

Paolo Bertoldi



Conferenza-stampa nella sede del Torino: il presidente comm. Pianelli (a destra) con il vice presidente Traversa (a sinistra) e il consigliere Cohen (Foto Moisio)

Sintesi del campionato

Questi i risultati

*Atalanta-Foggia 1-0; *Fiorentina-Varese 1-0; *Genoa-Catania 1-1; *Inter-Lazio 3-0; *Lanerossi Vicenza - Cagliari 1-0; *Mantova-Juventus 1-0; *Messina-Bologna 3-3; *Roma-Sampdoria 1-0; Milan-*Torino 2-1.

La classifica

Milan punti 35; Inter p. 30; Juventus e Fiorentina p. 27; Bologna e Torino p. 25; Lanerossi Vicenza p. 22; Roma p. 21; Atalanta, Foggia e Sampdoria p. 20; Catania p. 19; Varese p. 18; Lazio e Genoa p. 16; Cagliari p. 13; Messina e Mantova p. 12.

Totocalcio

Colonna vincente: 1-1-x; 1-1-1; x-1-2; 1-1-x-1.

Punti 13: vincitori 636 (3 in Piemonte). Quota L. 344.000.

Punti 12: vincitori 14.620 (1353 in Piemonte). Quota L. 14.800.

Totip

Colonna vincente: 1-1; 2-x; x-1; 1-2; 1-2; 2-1.

Punti 12: vincitori 2 (in Piemonte 1). Quota L. 4 milioni 137.918.

Punti 11: vincitori 66 (7). Quota L. 125.391.

Punti 10: vincitori 751 (48). Quota L. 10.818.

I bulgari giunti ieri a Torino

Domani la Juventus contro il Lokomotiv

La Juventus incontrerà domani pomeriggio allo stadio il Lokomotiv di Plovdiv, in una partita valevole come prima gara del terzo turno della Coppa Città delle Fiere.

Gli ospiti bulgari sono giunti ieri sera tardi dopo un lungo viaggio in treno. Li aveva preceduti di un paio di giorni l'allenatore Dimiter S. Grigorov, che s'era fermato a Mantova per vedere la Juventus impegnata in una difficile gara di campionato.

Il signor Grigorov non ha nascosto le sue intenzioni di presentare domani una squadra d'attacco, in modo da poter dimostrare al pubblico torinese che il calcio bulgaro è in netto progresso. «Attacco e velocità — ha detto — sono le nostre caratteristiche principali».

La Juventus, frattanto, rientrata da Mantova nella tarda serata di domenica, si è subito trasferita nel solito albergo collinare in ritiro collegiale in vista della gara con il Lokomotiv.

I juventini sono tutti in buone condizioni fisiche, ad eccezione di Del Sol che nella gara di Mantova ha riportato una contusione alla coscia: un malanno comunque di leggera entità, che non gli impedirà certo di essere in campo contro la squadra bulgara.

Nell'incontro di domani, inoltre, dovrebbe tornare in prima squadra, dopo due mesi di assenza, Stacchini, che verrebbe impiegato all'ala destra al posto di Sacco: il trainer bianconero non ha fatto alcuna anticipazione in merito, ma pare che sia orientato verso tale soluzione per conferire maggiore pericolosità a tutto il settore avanzato.

NEL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Una giornata favorevole al Milan

I granata hanno avuto l'impressione di essere beffati - Soltanto l'Inter ha conservato immutato il distacco dai rossoneri - Un passo falso della Juventus - Molte reti tra Bologna e Messina

La ventunesima giornata del campionato fa perno sulla partita svoltasi nella nostra città fra il Torino ed il Milan. Per lo svolgimento che essa ha avuto, e per l'esito che l'ha coronata. Questo esito ha un po' il sapore di una beffa per l'undici locale. E' stato tale il dominio che esso ha esercitato nel primo tempo sugli avversari, che il risultato avrebbe potuto essere messo al sicuro, da parte dei granata, prima che si giungesse alla ripresa. Il giuoco svolto dal Torino nella prima parte dell'incontro è stato veramente di qualità elevata. Ma la compagine porta pur sempre con sé certe caratteristiche della gioventù, dalle quali pare quasi che le spiaccia di allontanarsi. E' sensibile, anzi ipersensibile, e come si esalta, così si impressiona e quasi si accascia con facilità al minimo contrattempo.

Nel secondo tempo non fu più la medesima. Non seppe in modo alcuno approfittare del vantaggio di giuocare con undici uomini contro dieci. Permise ad un Milan, che il peso della situazione non poteva fare a meno di sentirlo, di riprendersi, di riorganizzarsi e di dire tecnicamente una parola che prima non aveva saputo nemmeno balbuziare. Continuò ad attaccare, anche nel secondo tempo, ma in tono remissivo e quasi convinto della propria impotenza.

Di perdere comunque i torinesi proprio non meritavano. A gettarli a terra fu una prodezza personale di Altafini, alla quale diede il permesso di esecuzione un momento di collettiva distrazione della difesa. Ne ha ancora, di tanto in tanto di questi attimi di indecisione e di distrazione la squadra granata. Non vuole dimenticarsi, questa compagine così meritevole e così convincente, che di minorità oramai essa già è uscita! Per essa è giunta l'ora in cui l'esperienza deve cominciare a far sentire la sua voce.

Di impressionante, in questo incontro, c'è il fatto che la rete che ne determinò il risultato e che diede un'altra spinta a quello che può essere l'esito definitivo del campionato, fu un uomo a segnarla che in quel momento, cioè da un istante prima dell'intervallo, più non avrebbe dovuto essere in campo. Trattiamo l'argomento separatamente, ma è indubbio che, nel caso specifico, un errore arbitrale ci fu. Lo Bello — uomo di solito preciso — non vide nulla lui stesso, e, per l'espulsione, basandosi sulle indicazioni di uno dei suoi guardalinee, scambiò un uomo per un altro.

E' andata bene a chi sta in testa alla classifica. Il Milan conserva intatti i suoi cinque punti di vantaggio sul più vicino inseguitore. Il quale è sempre l'Internazionale, che, sul terreno proprio, non ha dovuto faticare gran che per battere — per tre reti a zero — la Lazio. A rimetterci, nella giornata è stata l'altra squadra torinese, la Juventus, oltre al Torino. I bianconeri — incompleti al solito — hanno perso in casa della cenerentola del campionato, il Mantova, per una rete a zero: una rete segnata negli ultimi minuti della partita. Una sconfitta, questa, che ha la sua importanze, nella lotta per il secondo posto. La Fiorentina, battendo il Varese per uno a zero in casa propria, ha superato il Torino in classifica e si è portata alla stessa altezza della Juventus. E, per ultimo, il Bologna, che ha pareggiato per ben tre reti a tre a Messina, ha raggiunto nel punteggio il Torino. Riassumendo, a fare le spese della giornata sono state le due unità torinesi.

Vittorio Pozzo

Lo Bello nel referto arbitrale conferma la versione Benitez

Catania, 15 febbraio.

A ventiquattro ore dalla partita di Torino, Lo Bello ha dichiarato di avere inoltrato regolarmente il proprio referto al giudice sportivo e di non poter rilasciare, per esplicita e categorica proibizione degli organi arbitrali, nessuna dichiarazione.

Da parte molto vicina al direttore di gara siracusano si è appreso tuttavia che Lo Bello nel proprio referto avrebbe precisato: 1) di non aver visto il fallo su Puja perché era intento a controllare la distanza della barriera torinese; 2) di avere cercato di stabilire la verità interpellando una prima volta il segnalinee Ambrosio di Roma; 3) di avere avuto, anche dopo la segnalazione del guardalinee, la sensazione che potesse esserci uno scambio di persona; 4) di avere richiamato a sé entrambi i segnalinee e di avere avuto esplicita conferma circa la identità di Benitez quale autore del fallo. Solo dopo questi ripetuti controlli Lo Bello avrebbe deciso definitivamente l'espulsione di Benitez.

L'arbitro siracusano non entrerebbe nel suo referto in merito alla «seconda verità» emersa dopo la partita per le esplicite dichiarazioni di Altafini e per la testimonianza della ripresa televisiva. E' da escludere, quindi, che sulla base del referto dell'arbitro Lo Bello il risultato della partita Torino-Milan possa essere posto in discussione.

Esclusa negli ambienti della Lega la ripetizione della partita torinese

Per Torino-Milan sarà determinante il rapporto di Lo Bello

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 15 febbraio.

Il giudice sportivo della Lega Nazionale, coadiuvato dal rappresentante del settore arbitrale, inizierà domani sera l'esame dei referti relativi alle partite disputate ieri. Faranno testo, come di consueto, i documenti ufficiali e perciò anche per la partita Torino-Milan le sanzioni saranno deliberate in base a quanto avrà riferito nel suo rapporto l'arbitro Lo Bello (il risultato, invece, viene omologato nella seduta successiva, ossia dieci giorni dopo la disputa della gara).

L'errore di persona, cioè l'espulsione di un giocatore «innocente» al posto di un giocatore «colpevole» (com'è accaduto ieri allorché il rossonero Benitez ha preso la via degli spogliatoi al posto del compagno Altafini), è specificamente previsto dalla casistica ufficiale (punto 71 della regola 5), la quale si esprime in questi precisi termini: «Qualora l'arbitro si renda conto del suo errore ed il giuoco sia sempre fermo, inviterà il giocatore espulso a rientrare in campo, allontanando nel contempo il giocatore colpevole. In caso di giuoco già ripreso, manterrà la sua decisione e ne farà menzione nel suo rapporto».

Nel «caso» verificatosi allo stadio torinese, l'arbitro Lo Bello interpellò prima un segnalinee (che non dev'essere stato né preciso né esauriente) e successivamente tutti e due, decidendo infine l'espulsione di Benitez. Evidentemente Lo Bello, pur avendo percepito che qualcosa di anormale doveva essere accaduto, non era stato in grado di stabilire con esattezza la realtà dei fatti. Perciò chiamò in causa i due guardalinee.

In questo caso il giudice sportivo della Lega Nazionale, dopo le competenti delibere di carattere disciplinare, potrebbe lasciare in sospeso l'omologazione della partita Torino-Milan, investendo della questione la commissione disciplinare della Lega Nazionale. Difatti lo stesso giudice sportivo, in base alle norme vigenti, non ha il potere di convocare o di interrogare gli ufficiali di gara, che sono tenuti invece a rispondere ed a deporre su invito della commissione disciplinare.

Ma è assai più probabile che l'arbitro Lo Bello abbia riferito nel suo rapporto che la espulsione di Benitez fu decisa in seguito a precisa indicazione del guardalinee, il quale assai difficilmente si rimangerà quanto affermò in campo. In questo caso, la sanzione a carico di Altafini potrebbe indurre il Torino a presentare reclamo ed anche in questa evenienza verrebbe chiamata in causa la commissione disciplinare della Lega Nazionale. Quali potrebbero essere le conseguenze? Il risultato della partita non potrebbe cambiare, sia perché in qualsiasi giudizio, richiesto dalla parte o introdotto d'ufficio, sono «esclusi i fatti che investono decisioni di natura tecnica e disciplinare prese in campo dall'arbitro», sia perché non sono ammesse né le prove fotografiche, né le prove televisive, sia perché il calcio è considerato un giuoco di squadra e l'espulsione di un giocatore al posto di un altro non viene stimata determinante per nessuna ragione. Il Milan è rimasto con dieci giocatori ed ha disputato l'intero secondo tempo in condizioni d'inferiorità numerica: il fatto che il goal decisivo sia stato segnato dal giocatore che non doveva trovarsi in campo non può infirmare il risultato finale.

Leo Cattini

Ricorso dei granata

Il Torino a norma di regolamento ha telegrafato alla Lega annunciando l'intenzione di presentare un ricorso una volta visti gli atti ufficiali relativi alla partita col Milan.

La trasformazione in corso nel nostro Meridione

I "Sassi" di Matera ormai abbandonati diventeranno un museo di "colore locale"

Le facciate dovranno essere ridipinte, i viottoli ripuliti, le botteghe riattrezzate; ed i turisti si accorgeranno con un brivido che quelle antiche abitazioni erano in realtà delle grotte per gli ultimi cavernicoli d'Europa - Il progetto è di un gruppo di giovani Forse non ricordano nemmeno che tutto è cominciato, meno di vent'anni fa, con un libro, «Cristo si è fermato a Eboli»

(Dal nostro inviato speciale)
Matera, febbraio.

Molti italiani, dopo aver visto l'ultimo film di Pasolini, *Il Vangelo secondo Matteo*, e in particolare le scene che raffigurano l'entrata di Cristo a Gerusalemme, si saranno domandati in quale angolo del mondo il regista avesse scovato una città tanto decrepita e suggestiva da poter essere agevolmente scambiata per la Gerusalemme di duemila anni fa. Alcuni avranno pensato ad un grosso centro arabo del Medio Oriente, altri a una paziente ricostruzione negli studi cinematografici. Quella credibilissima Gerusalemme era invece una città italiana, per giunta capoluogo di provincia: Matera.

La Matera moderna, si capisce, non ha niente che fare con quella mostrataci da Pasolini. E' una piccola città, piuttosto banale, uguale a cento altre: un «corso» fiancheggiato da case basse dove passeggiano contadini e sensali vestiti di scuro, qualche bella chiesa aragonese, la stazioncina della ferrovia calabro-lucana, i quartieri nuovissimi che si irraggiano sull'altipiano murgico battuto dal vento.

E i «Sassi» dove Pasolini ha trovato la sua Gerusalemme? Anche per chi ne conosce l'esistenza costituiscono sempre una sorpresa. A poca distanza dal centro, al limite della città vecchia si apre all'improvviso un gran vallone roccioso, una specie di drammatico Gran Cañon di proporzioni più americane che italiane. I «Sassi» sono lì: una specie di Casbah aggrappata alla parete, una frana di casupole che precipita verso il fondo. A prima vista sembrano abitazioni poverissime ma normali; solo in un secondo tempo ci si accorge della realtà: si tratta soltanto di facciate che mascherano altrettante grotte scavate più o meno profondamente nel costone di tufo.

Oggi questa incredibile città è semideserta, ma vent'anni or sono, alla fine della guerra, aveva quasi ventimila abitanti tutti contadini che vi conducevano una loro vita immutabile poco diversa da quella di mille, di duemila anni prima. Ogni mattina molto prima dell'alba i «Sassi» si vuotavano: muli e somari venivano tratti fuori delle grotte — dove vivevano in assoluta promiscuità con le famiglie — e attaccati ai tradizionali carretti. Poi tutti gli adulti, maschi e femmine, chi a piedi chi sul carro, si mettevano in marcia verso i campi che spesso distavano tre o quattro ore di cammino. Nella Casbah divenuta silenziosa restavano soltanto poche donne, una per ogni «vicinato», che custodivano i bambini della piccola collettività.

Su, fuori del vallone, in «pianura» la vita seguiva sia pur con ritardo il ritmo della nazione: le prime automobili, le lotte fra fascisti e antifascisti, l'orbace dei primi gerarchi, i giornali che parlavano dell'Impero. Giù, nei «Sassi», non mutava nulla. Se non fosse stato per le frequenti chiamate alle armi che ogni tanto strappavano dalle grotte qualche decina di giovani contadini analfabeti, il tempo nel vallone si sarebbe detto fermo da sempre.

E anche quando i «Sassi» si svegliavano — come avvenne il 21 settembre del 1943 quando la gente del Cañon traboccò in pianura per scagliarsi contro i tedeschi che prima di ritirarsi avevano fatto saltare la caserma dove erano chiusi i prigionieri politici — anche allora, dicevamo, l'esplosione non aveva eco, a trenta, a cinquanta chilometri di distanza nessuno ne sapeva niente.

Questo isolamento millenario che né guerre, né sommovimenti erano riusciti ad infrangere, fu rotto da un libro: «Cristo si è fermato a Eboli», di Carlo Levi. Di colpo l'Italia e il mondo scopersero Matera. Fu come un'esplosione. La gente, che dopo gli orrori dell'ultimo conflitto anelava a un rinnovamento purificatore, non voleva credere che in Europa esistesse ancora una città di cavernicoli. Si mossero gli americani, la Fondazione Rockefeller, le grandi Università; cominciò dapprima lentamente, poi con impeto sempre maggiore il flusso dei sociologhi, degli storici, degli antropologhi, degli assistenti sociali.

Friedrich Friedmann, un tedesco di origine israelita, educato dai Benedettini, divenuto cittadino americano in seguito alle persecuzioni razziste, fu l'animatore di una Commissione che cominciò ad analizzare i «Sassi» e la loro popolazione secondo i più rigorosi criteri della scienza moderna. Olivetti, con la sua efficiente organizzazione sociale, si unì allo sforzo. Schiere di parlamentari, di registi, di fotografi — venne anche Cartier-Bresson — di giornalisti si affannavano quotidianamente per le viuzze sassose del gran vallone. In un primo momento gli abitanti dei «Sassi» furono frastornati da quella ondata inattesa che rompeva il ritmo di vita cui erano avvezzi da secoli; ma presto si adeguarono alla nuova realtà. Donne e uomini, superata la ritrosia iniziale, cominciarono a raccontare confidenzialmente la storia delle loro famiglie agli assistenti sociali e agli psicologhi che la annotavano scrupolosamente sui loro registri. Bambini e ragazzetti, non appena vedevano un signore sconosciuto, fosse o non fosse un antropologo, gli porgevano il cranio perché misurasse loro l'indice cefalico proprio come avevano visto fare poco prima ai loro compagni.

Questi sforzi, talora poco coordinati ma sempre generosi, portarono fra l'altro alla legge del 1952 che ordinò lo sgombro delle abitazioni giudicate inabitabili (il settanta per cento) e il trasferimento della popolazione in nuovi villaggi e in nuovi quartieri da costruirsi su in alto, in «pianura» come dicono quelli del vallone.

Non fu una operazione facile: il trasferimento in case normali di una popolazione abituata alla vita collettiva dei «vicinati» presentava problemi urbanistici, architettonici, psicologici di non facile soluzione. Come sempre succede, alcuni furono risolti felicemente, altri meno. Oggi comunque tutti coloro che abitavano in grotte o tuguri dichiarati inabitabili — più di 13 mila persone — sono usciti dal Gran Cañon e abitano già da tempo nei nuovi villaggi e nei nuovi quartieri costruiti appositamente per loro. I quattromila che restano sono gli ex privilegiati, quelli dei «quartieri alti» le cui abitazioni sono state giudicate in condizioni discrete.

A questo punto si poneva un problema: che fare dei «Sassi» ormai ridotti a necropoli abbandonata? Dapprima i materani non ebbero dubbi: distruggerli. Era una risposta umana, naturale, dettata dalla istintiva ribellione contro un passato che tutti dovevano gettarsi alle spalle. I «Sassi», ai loro occhi, erano soltanto la testimonianza della vecchia miseria, il marchio della vergogna. Se qualcuno obiettava che il Gran Cañon era uno spettacolo forse unico in Italia, che la Casbah aggrappata al pendio aveva un suo fascino, che era criminoso trascurare gli affreschi bizantini e i bassorilievi di certe grotte, solo pochi annuivano. Dinamite per far saltare, cemento per otturare: questo era il parere della maggioranza.

Ma col lento trascorrere del tempo e col progressivo aumento del tenore di vita, risentimento e vergogna si son venuti attenuando. I giovani poi li ignorano del tutto. Proprio un circolo di giovani — *La Scaletta*, uno dei più vivi della Lucania e forse dell'intero Mezzogiorno — ha inserito il "nuovo" problema dei «Sassi» tra gli argomenti artistici, economici, sociali che tratta con esemplare serietà. Sostengono, questi giovani, che i materani debbono riscoprire i "loro" «Sassi» parlano di nuove strade panoramiche lungo la costa del vallone, progettano la trasformazione della vecchia Casbah o per lo meno di parte di essa: qua un museo etnologico all'aperto, là moderne botteghe con tipici oggetti dell'artigianato locale. E naturalmente facciate ridipinte, affreschi restaurati, belvederi pensili, ornati non da una vegetazione qualsiasi, ma dalle piante grasse delle Murge.

Ne parlano con tanto entusiasmo e con tanto amore che, a sentirli, par già di vedere i turisti stranieri arrampicarsi sui viottoli ripuliti dei «Sassi» come per quelli di Capri e di San Marino. Non so se e quando i giovani de *La Scaletta* riusciranno a realizzare il loro sogno. Ma il solo fatto che lo abbiano concepito mi sembra testimoni la evoluzione del Mezzogiorno non meno dei grandi stabilimenti industriali di Taranto e di Brindisi.

Gaetano Tumiati



Nessuna traccia del ricattatore che minaccia una famiglia

Inutile appostamento nel luogo fissato per la consegna della somma richiesta, presso Avigliana

(Dal nostro corrispondente)
Avigliana, 15 febbraio.

Da venerdì la famiglia di Candido Montabone di 48 anni, residente ad Avigliana in via Drubbiaglio 6, vive nell'angoscia, dopo avere ricevuto il biglietto ricattatorio.

Candido Montabone, ha letto più volte l'espresso spedito da Torino Porta Nuova e recapitato venerdì mattina, nel quale era detto: «Mettete due milioni in un sacchetto, buttatelo sotto il ponte, altrimenti potreste vedere arrivare a casa vostra figlia con un coltello piantato nella schiena o potreste anche saltare in aria con tutta la macchina» (e spiegava il luogo dove consegnare il pacchetto a un uomo mascherato oppure lasciarlo cadere in un cespuglio, fissando l'appuntamento per domenica 14 alle 18). Il Montabone si è rivolto subito ai carabinieri di Avigliana, consegnando la lettera e chiedendo consiglio.

Del fatto venivano informati i carabinieri di Venaria. Veniva preparato l'appostamento per sorprendere sul fatto il ricattatore, se la minaccia fosse stata reale. Il Montabone, alle 18 di domenica, si portava sul posto indicato, nei pressi del ponte della ferrovia, a Ferriere di Buttigliera Alta, e poiché nessuno l'attendeva lasciava cadere nel cespuglio il sacchetto contenente un pacco di carta di giornali.

A meno di cento metri, i carabinieri erano appostati e rimanevano in attesa. Erano le 19,30 quando una 1100 si fermava quasi in curva e due persone, un uomo e una donna, scendevano, dirigendosi verso le arcate opposte del ponte, in corrispondenza del cespuglio dove si trovava il sacchetto. I carabinieri vedevano la donna chinarsi. Allora scattavano, bloccando i viaggiatori dell'auto. I quattro (ce n'erano due a bordo della macchina), portati in caserma ed identificati per Amilcare Brusa di cinquantun anni, la moglie Gemma Falcombello di quarantasette, la loro figlia Rosella di venti e Francesco Gori di venticinque anni, tutti residenti a Sant'Ambrogio, risultavano persone rispettabilissime e giustificavano pienamente la loro fermata sul punto indicato dalla lettera minatoria. A tarda notte venivano rilasciati.

Intanto stasera a casa Montabone non sono ancora tranquilli. La figlia Graziella di vent'anni, tornata a casa da Alpignano, dove è impiegata alla Philips, ha raccontato che stamattina una «600» l'ha seguita a breve distanza fino allo stabilimento. Il signor Candido è preoccupato soprattutto per la ragazza e spera sia stato uno scherzo di cattivo gusto.

a. v.

Misterioso episodio rivelato al processo contro Claire e Youssef Bebawi

Qualcuno ha rotto i sigilli dell'ufficio di Roma ove fu ucciso Farouk: oggi sopralluogo della Corte

L'alloggio del delitto è in via Veneto: subito dopo il crimine venne chiuso ermeticamente dalla polizia - Ora risulta che gli otto suggelli sono stati rimossi e che una delle finestre è stata aperta - Ieri in Assise è cominciata la sfilata dei testimoni - Una vicina di casa ha detto ai giudici: «La sera del delitto sentii un colpo fortissimo provenire dall'appartamento dell'egiziano. Mi sembrò che un corpo fosse caduto pesantemente a terra. Udii anche due urli di donna»



Isabella Luparelli, coinquilina dell'ucciso, depone al processo Bebawi. A destra, Claire Ghobrial (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 febbraio.

L'ufficio dove nel pomeriggio del 18 gennaio 1964 l'egiziano ventottenne Farouk Mohamed El Courbagi fu assassinato a colpi di pistola e sfregiato con il vetriolo, sarà domani teatro di una ricognizione della Corte d'Assise che da quindici udienze sta giudicando Claire Ghobrial e suo marito Youssef Bebawi, accusati di concorso in omicidio premeditato doppiamente aggravato.

Nell'appartamento, composto di quattro stanze, si recheranno alle 17,30 giudici togati e popolari, il rappresentante della pubblica accusa, il cancelliere, avvocati, il direttore e alcuni funzionari della scuola superiore di polizia.

Il sopralluogo è stato deciso, dopo un'ora di camera di consiglio, alla fine dell'udienza di oggi per stabilire se gli otto suggelli apposti alla porta numero 6 della scala «B» dell'edificio di via Lazio 9 siano stati manomessi o si siano deteriorati nell'anno trascorso dal delitto; se nell'interno dell'ufficio di Farouk fu toccato qualcosa dopo le prime indagini della polizia; se eventualmente sia possibile rilevare ancora su qualche superficie liscia, vetro, piano di mobile, scuri di finestre, qualche impronta dattiloscopica.

Di questo palazzo si è parlato, oggi, durante l'interrogatorio dei primi testimoni che hanno aperto la sfilata di coloro che, per un verso o per l'altro, dovrebbero portare qualche elemento chiarificatore nel dramma. Tra le 18 e le 18,30 di sabato 18 gennaio 1964 che cosa accadde nell'appartamento di via Lazio? Vi fu qualcuno che udì i cinque colpi di pistola, grida o rumori di colluttazione?

Ecco la signora Isabella Luparelli, piuttosto avanti con gli anni, vestita di nero, capelli grigi, cappello di velluto. Con la nipote Luciana Cercassi abita nell'appartamento sottostante quello dell'ufficio di Courbagi. Potrebbe essere l'unica a dare alla Corte qualche notizia valida sugli avvenimenti che si svolsero a pochi metri da lei, in quel pomeriggio d'inverno, mentre la gente passeggiava per via Veneto, tra un caffè e l'altro.

Presidente (alla Luparelli) Ci dica che cosa accadde nell'appartamento superiore a quello da lei abitato, la sera del 18 gennaio dell'anno scorso.

Luparelli — Mi trovavo nella mia stanza da letto quando verso le 18,30, sentii sopra di me un colpo talmente forte da farmi temere per la resistenza del soffitto. Sembrava che qualcuno fosse caduto dal letto o da un divano, in corrispondenza della finestra. Udii due urli di donna e null'altro. Ero sola in casa. Ebbi un po' di paura.

Presidente — Chiese aiuto a qualcuno?

Luparelli — Corsi in cucina, mi affacciai alla finestra sul cortile, c'era il portiere che guardava in alto. Gli chiesi: «Che sta succedendo qui sopra?». L'altro non rispose. Io me ne tornai in camera.

Presidente — Udì altre volte rumori insoliti?

Luparelli — Vi fu subbuglio una settimana circa prima del delitto. Un paio di giorni prima del fatto, poco dopo mezzogiorno, sentii una donna che piangeva. Le date non posso ricordarmele: anch'io ho i miei affari. Rammento che dissi alla mia domestica, Fulvia Trinca, di parlare con il portiere del fracasso che mi molestava.

Il commissario Santo D'Aquino, della Sezione romana della polizia scientifica, ha dato ragguagli alla Corte sui rilievi, le fotografie e i verbali relativi alla casa del delitto.

D'Aquino — In fatto di impronte digitali, cercammo nel cosiddetto «ufficio del presidente», dove giaceva il cadavere di Courbagi, ma non trovammo nulla.

Presidente — Faceste indagini negli altri ambienti?

D'Aquino — Non esistevano superfici adatte alla ricerca.

Avv. Lia (difesa di Bebawi) — Fu presa in considerazione la stanza da bagno?

D'Aquino — In quel momento ci sembrò inutile. I mobili dell'ufficio un tempo erano stati lucidi, ma ormai le superfici erano secche e scabre, non adatte a rilievi dattiloscopici.

Avv. Lia — Può darci il testimone qualche informazione sullo stato attuale dell'ufficio di via Lazio?

D'Aquino — Dal giorno in cui furono apposti i sigilli non ci sono più andato.

Avv. Lia — Il 5 febbraio di quest'anno noi, difensori di Youssef Bebawi, abbiamo inviato al presidente di questa Corte d'Assise un esposto urgentissimo riguardante la rimozione dei sigilli della porta dell'interno sei della scala «B» del palazzo di via Lazio 9.

D'Aquino — I sigilli furono apposti da noi.

Avv. Lia — Dopo il 21 gennaio 1964, quando terminarono le indagini, le risulta che nessuno entrò più nella casa?

Pubblico Ministero — Un momento: a proposito dei sigilli è in corso un procedimento penale.

Avv. Manfredi (parte civile) — La parte civile non è stata messa al corrente di tutto questo.

Pubblico Ministero — Nessuno ha il diritto di conoscere atti che fanno parte di un procedimento penale!

Avv. Manfredi — Io ritengo che avremmo dovuto almeno sapere che la difesa di Bebawi aveva presentato un esposto al presidente della Corte, che sta giudicandolo.

Presidente — Ho provveduto a trasmettere subito l'esposto all'ufficio del Pubblico Ministero e sono in attesa dell'esito delle indagini.

Avv. Manfredi — Chiedo che il documento sia messo a disposizione delle parti.

Prof. Leone (difesa della Ghobrial) — Signor presidente, lei evidentemente ha pensato che tutti noi avessimo cognizione di quell'esposto. Invece non lo conoscevamo affatto. Non mi sembra che le ragioni del Pubblico Ministero, che si trincera dietro il segreto istruttorio, siano valide.

Il presidente decide di sospendere per qualche minuto l'udienza e di mettere a disposizione degli avvocati l'esposto da cui è stata determinata la accesa discussione. Esso dice: «I sottoscritti avvocati Giuliano Vassalli e Pietro Lia, difensori dell'imputato Youssef Bebawi, debbono segnalare alla signoria vostra un fatto eccezionale e di allarmante gravità, giunto a loro conoscenza nel pomeriggio di ieri e confermato questa mattina. I sigilli già applicati — sembra in numero di otto — sui margini della porta e dello stipite dell'appartamento dove fu assassinato Farouk Courbagi sono stati rimossi. La circostanza, oggettivamente rilevante, trova conferma nel fatto che fino alle ore 22 di ieri sera le finestre dell'immobile erano protette dalle persiane, per l'innanzi chiuse, e che una delle dette finestre presentava un vetro aperto.

«La manomissione dei sigilli — *continua l'esposto* — e l'illegittimo ingresso di persone nell'appartamento sopraindicato sono sicuramente avvenuti in tempo successivo alla istanza formulata dai sottoscritti difensori nell'udienza del 21 gennaio 1965, nella quale essi sollecitavano ai fini di giustizia la rilevazione di tutte le impronte digitali in tutti gli ambienti dell'ufficio in cui la vittima trovò la morte. Uno dei sottoscritti ha ricevuto ieri la raccomandata anonima che si allega e che evidentemente si riferisce ai fatti sopra esposti. I sottoscritti chiedono che la signoria vostra, preso atto della sconcertante gravità dei fatti segnalati e tenuta presente l'urgente necessità di accertare chi ne sia stato l'autore, voglia disporre le urgentissime e immediate indagini che il caso impone».

Esauriti i testimoni minori — di scarso rilievo — la Corte si è riunita in camera di consiglio ed ha deciso di eseguire domani il sopralluogo con l'assistenza della Scuola superiore di polizia scientifica. Nell'udienza antimeridiana saranno interrogati alcuni testi che, al tempo del delitto, lavoravano nell'albergo romano «La Residenza» in via Emilia. Tra gli altri il signor Gustavo Ventura, portiere, raccontò in istruttoria di aver veduto Bebawi restare solo dinanzi all'albergo, quando la moglie si assentò per una mezz'ora la sera del 18 gennaio. Riferì questa circostanza a parecchie persone, tra cui un barbiere, quando fu scoperto il cadavere di Farouk. Confermerà domani la deposizione, che potrebbe giovare a Bebawi?

Arnaldo Geraldini

Dalla Procura di Genova

Negata al missino Fassio la libertà provvisoria

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 15 febbraio.

(r. m.) Il magistrato inquirente ha respinto l'istanza di libertà provvisoria per l'impiegato Romano Fassio, trentaquattrenne, arrestato di recente quale presunto responsabile dell'attentato dinamitardo avvenuto a Roma il 15 novembre scorso contro la sede della dc all'Eur. Il Fassio, consigliere comunale missino di Savona e dirigente del partito in quella provincia, abita a Genova ed è nipote dell'armatore ed editore Ernesto Fassio.

Risulta che il processo contro il giovane estremista di destra verrà celebrato a Genova e questa decisione è stata presa dalle Procure della Repubblica di Roma e di Genova. Il Fassio sarà accusato di ricostituzione del disciolto partito fascista e di «crollo e altri disastri dolosi».

Un'altra drammatica giornata di crisi in Val Pellice

Garantito il lavoro alla Mazzonis di Torre Pellice e Pont Canavese

Lo ha confermato agli operai in una assemblea il titolare Nanni Mazzonis - Poche speranze per lo stabilimento di Pralafera - Ieri 300 dipendenti si sono riuniti nella fabbrica per ascoltare gli onorevoli Sulotto, Borra e altri sindacalisti - Continua lo sciopero

(Dal nostro inviato speciale)
Torre Pellice, 15 febbraio.

Trecento operai della manifattura Mazzonis di Pralafera si sono riuniti oggi in assemblea generale, alle ore 16, a Luserna San Giovanni per decidere i modi e i tempi con cui proseguire la lunga lotta intrapresa per difendere il posto di lavoro. Alla stessa ora Nanni Mazzonis nello stabilimento di Torre Pellice, situato a poche centinaia di metri da quello di Pralafera, parlava alle maestranze della «Stamperia» dando, in un certo modo, risposta alle pressanti domande che gli venivano rivolte nell'assemblea di Luserna.



Il proprietario della Mazzonis parla ai dipendenti dello stabilimento di Torre Pellice

Cominciamo dall'assemblea di Luserna. Il membro della commissione interna Freset della Cisl esponeva la relazione del convegno economico sociale tenutosi domenica a Pinerolo, di cui «*Stampa Sera*» dà oggi, lunedì un'ampia cronaca. Al convegno il ministro on. Pastore aveva rilevato che la fase congiunturale è caratterizzata da una delicata crisi di ammodernamento, particolarmente grave nel settore tessile, e dalle note debolezze dell'economia di collina e di montagna. Il governo — disse il ministro — non può intervenire per coprire responsabilità private e scaricare sulla collettività il costo della riorganizzazione privata. Circa l'intervento dell'Iri, proposto da alcuni, l'on. Pastore dichiarò che il governo «non intende fare dell'Iri un ospedale».

Sullo stesso tema, poco dopo, si pronunciava anche il sottosegretario alle Partecipazioni statali on. Donat Cattin confermando che tutti gli economisti ritengono errato l'intervento dello Stato, come imprenditore, nel sistema manifatturiero tessile.

L'on. Pastore invitò il convegno a prendere in considerazione le soluzioni possibili con grande senso di realismo, evitando di creare false illusioni e mirando a soluzioni che possano alleviare immediatamente il peso della disoccupazione incombente. Partecipavano pure al convegno di domenica il sottosegretario al Tesoro on. Albertini, i senatori Coppo, Rotta e Poet, gli on. Borra, Savio, Sulotto e Mussa Ivaldi, il prefetto di Torino dott. Caso, il vescovo mons. Quadri, una cinquantina di sindaci delle tre vallate pinerolesi, l'avv Bert presidente del Consiglio della Val Pellice.

Di questo convegno, che durò tutta la giornata di domenica, con una ventina di discorsi, è stata data oggi una ampia relazione all'assemblea degli operai della Pralafera.

Ne è seguita una serie di interventi: Battaglia della commissione interna (Cgil) ha osservato che se la Mazzonis chiude, come sembra certo, lo stabilimento di Pralafera, scatta automaticamente l'intervento della Cassa di integrazione per gli operai «sospesi»; l'on. Sulotto (pci) ha riferito sulla riunione di venerdì scorso presso il ministero dell'Industria per agire in sede politica. Il ministro — assicura l'on. Sulotto — ha promesso che avrebbe convocato a Roma il proprietario della Mazzonis nei prossimi giorni. Ha accennato al mutuo di 730 milioni che sarebbe accordato all'azienda, osservando che 605 milioni coprirebbero le indennità di licenziamento e soltanto 125 milioni sarebbero impiegati per rimodernare gli impianti. L'on. Sulotto ha invitato il pro sindaco di Luserna a riesaminare la possibilità di requisire nuovamente lo stabilimento di Pralafera.

Ha preso poi la parola l'on. Borra (dc), esaminando la situazione da un punto di vista pratico. Inutile farsi illusioni di interventi miracolisti o di «irizzazione». La stessa requisizione dello stabilimento — ha osservato — ha avuto un significato morale, ma non poteva far tornare gli operai al lavoro. Non si dimentichi — ha soggiunto — che i Mazzonis sarebbero disposti a dare la fabbrica in gestione a una cooperativa, e sanno che nessuno se ne assumerebbe l'incarico. L'on. Borra ha perciò insistito perché si ottengano dai Mazzonis le più precise assicurazioni sull'avvenire degli stabilimenti. Conclusione: gli operai della Pralafera continuano lo sciopero.

Intanto, come abbiamo detto da principio, si era tenuta nel cortile della Stamperia, a Torre Pellice, una riunione di quelle maestranze, a cui Nanni Mazzonis, riferendosi a quanti gli hanno chiesto di precisare le sue intenzioni, ha detto: «Voi avete udito voci secondo cui la Stamperia si chiuderà. Queste voci non sono vere. La ditta ha tutte le intenzioni di continuare a vivere. Lo stabilimento non morirà, a meno che lo si metta in condizioni di non procedere nel piano di riorganizzazione». Ha ribadito la ferma volontà di continuare e semmai sviluppare l'attività nei due stabilimenti di Torre Pellice e Pont Canavese. Ha confermato l'impossibilità di programmare sia la continuazione che la ricostruzione ex novo dell'attività di filatura e tessitura di greggio a causa degli aumenti salariali (70 per cento nel costo di una operaia qualificata) e per le imponenti importazioni di tessuti greggi da Paesi sottosviluppati a prezzi minimi.

«Chiedo la vostra collaborazione — ha detto poi ricordando i legami che da decenni uniscono la famiglia Mazzonis ai propri dipendenti — e confido nel vostro senso di responsabilità in un momento delicato per l'azienda e per l'economia del Paese». Teme che col protrarsi di astensioni dal lavoro e di scioperi (a Pralafera il lavoro non può essere ripreso nel reparto Garze, e viene anche impedito il trasporto di prodotti in corso di lavorazione da Pralafera a Torre Pellice) ne resti pregiudicato il programma di ridimensionamento e concentrazione di lavorazioni. «Questo — ha aggiunto — è il solo programma, attentamente studiato, che possa assicurare oggi il lavoro a mille operai circa e in un domani, che tutti ci auguriamo quanto mai prossimo, a un numero maggiore di lavoratori delle valli del Pellice e del Canavese».

Ettore Doglio

Eletto a Firenze un sindaco socialista

E' l'avv. Lelio Lagorio di 39 anni - La Giunta è formata da psi, pci e psiup - La Pira ha riportato 18 voti contro i 28 del rivale

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 15 febbraio.

A sindaco di Firenze è stato eletto il socialista avv. Lelio Lagorio, nato 39 anni fa a Trieste. Di conseguenza Firenze avrà una giunta comunale frontista, formata da socialisti, comunisti e socialproletari. Questo il responso dei cinquantanove consiglieri comunali riuniti per la seconda volta nel Salone del Duecento alle 18 di stasera.

Nessuno dei candidati alla carica di sindaco (Lagorio e La Pira) nella prima delle due votazioni aveva ottenuto la maggioranza assoluta. E' stato perciò giocoforza ricorrere a una terza votazione di ballottaggio dopo la quale sarebbe risultato eletto il candidato che avrebbe ricevuto il maggior numero di voti. Lelio Lagorio ne ha messi insieme 28, La Pira ne ha ricevuti soltanto 18. Sono risultate 13 schede bianche. A La Pira sono andati i voti dc, a Lagorio quelli dei comunisti, dei socialisti e dell'unico consigliere psiup.

Si è conclusa così la lunga e travagliata vicenda della giunta difficile di Firenze, che ha impegnato per mesi i dirigenti e i responsabili locali democristiani, del psi e dei socialdemocratici in lunghi ed estenuanti contatti, per un accordo onde dare vita al centro-sinistra. L'accordo, all'ultimo momento, è naufragato. Infatti il partito socialista democratico italiano aveva posto quale condizione per la formazione di una giunta di centro-sinistra, la cessazione da parte del partito socialista italiano della stretta collaborazione con i comunisti nel governo della provincia e per la democrazia cristiana l'esclusione del prof. La Pira fra i candidati alla carica di sindaco. I socialisti si sono rifiutati di sottostare a questa drastica imposizione e così i democristiani.

g. c.

A Venezia rieletto l'ing. Favaretto Fisca

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 15 febbraio.

(g. gr.) L'ing. Favaretto Fisca è stato rieletto sindaco con 31 voti su 57 votanti. Per Favaretto Fisca hanno votato i consiglieri democristiani, socialdemocratici e nenniani e un consigliere dell'opposizione. Tredici voti ha avuto il senatore comunista Gianquinto, due il rappresentante della «terraferma», uno il democristiano Pavanini (al quale ha dato il voto Favaretto Fisca); sei sono state le schede bianche (pli, msi, psiup e Gianquinto).

Gli assessorati della giunta di centro-sinistra sono andati sette alla dc, oltre al sindaco, cinque al psi, tre al psdi. Vicesindaco è stato confermato il socialista dott. Armando Gavagnin.

Formata in Comune a Pavia la Giunta di centro-sinistra

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 15 febbraio.

(a.n.) Dopo la nomina del sindaco, Vaccari, del psi, avvenuta lunedì scorso, il Consiglio comunale di Pavia ha eletto questa sera la nuova giunta di centro-sinistra.

Essa è composta di otto membri: ing. Calvi, avv. Burtulla, prof. Spallarossa e avv. Regnoni per la dc; avv. Barbetta e cav. Agradi per il psdi; Sicurani e Biancardi per il psi.

Iniziato a Vienna il processo al collaboratore di Eichmann

Rajakovic, tranquillo e sorridente, nega di avere fatto deportare migliaia di ebrei

E' accusato di avere organizzato le deportazioni dall'Olanda: oltre centomila innocenti morirono nei campi di concentramento nazisti - L'imputato afferma di avere svolto solo lavori amministrativi e di avere ignorato il destino dei prigionieri dei Lager - Unica ammissione: elaborò il piano (mai attuato) di mandare tutti gli israeliti nell'isola di Madagascar

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 15 febbraio.

Il processo a carico di Eric Rajakovic, 60 anni, ex capitano delle SS, collaboratore e amico personale di Eichmann, ha avuto inizio questa mattina alle 9,30, dinanzi alla Corte d'Assise di Vienna. La lettura del capo d'accusa — 37 pagine dattiloscritte — ha richiesto più di due ore, durante le quali l'imputato, vestito elegantemente di grigio, camicia bianca, cravatta chiara, scarpe nere, ha ascoltato senza battere ciglio, prendendo ogni tanto qualche appunto. Appare molto sicuro di sé e soprattutto dell'esito del processo; ha persino sorriso ai fotografi e teleoperatori al momento di entrare in aula. Non sembra aver minimamente risentito dei 21 mesi passati in carcere preventivo; è ben nutrito, curato, tranquillo.

Rajakovic è accusato di aver collaborato alla deportazione di decine di migliaia di ebrei olandesi nei campi di concentramento nazisti dove 110 mila di quegli sventurati furono uccisi. Nel 1942 egli dirigeva, in sostituzione del comandante ufficialmente incaricato, colonnello SS Wilhelm Zoepf, la «sezione quarta B4» dell'Aia, responsabile per la soluzione finale del problema ebraico in Olanda. A tale epoca risalgono le prime massicce deportazioni verso Auschwitz. Agli atti del tribunale esiste uno scritto dal quale risulta che, in base ad una segnalazione di Rajakovic del 12 agosto 1942, ottantatré ebrei olandesi rifugiati in Francia furono avviati prima nel Lager di Drancy e di là in quello di Auschwitz. Uno solo scampò al massacro.

L'imputato nega ogni responsabilità e sostiene di non avere mai avuto che fare con le deportazioni: egli si sarebbe occupato unicamente delle questioni finanziarie, alla testa di un comitato speciale che amministrava i capitali sequestrati agli ebrei olandesi. Non arriva a negare l'autenticità dello scritto che mandò a morire gli 82 ebrei olandesi, ma afferma che il suo contenuto fu erroneamente interpretato dall'ufficio francese al quale era indirizzato.

Anche Rajakovic, come tanti altri criminali nazisti, afferma di non aver mai saputo nulla della sorte che toccava ai prigionieri dei campi di concentramento. Egli ha solo ammesso di avere collaborato con Eichmann alla preparazione del «piano Madagascar», che in origine prevedeva l'invio di tutti gli ebrei in quell'isola. «Un buon progetto — ha detto — sfortunatamente non portato a termine; Eichmann mi chiese di controllare il clima dell'isola e di preparare la parte legale dell'operazione, cosa che feci; mi chiese anche di tenerlo segreto per evitare noie. Questo progetto doveva aiutare gli ebrei e non perseguitarli: questa era per me la "soluzione finale" del problema ebraico e non ne conobbi altre. Sarebbe stata anche una soluzione pacifica, se la si fosse portata a termine».

Rajakovic è stato per lunghi anni un brillante avvocato — aveva anzi uno studio legale con Eichmann — e sa che senza prove concrete è molto difficile che lo condannino. Egli ha sempre avuto l'accortezza, anche quando i destini del Terzo Reich sembravano sicuri, di operare dietro le quinte. E questo solleva ora enormi difficoltà per il pubblico accusatore austriaco. Una prima inchiesta svolta nel 1952 a carico dell'imputato non aveva approdato a nulla. Nel 1953, a Graz, il processo in contumacia (Rajakovic si trovava allora in Argentina con il beneplacito di Perón) si era risolto con un verdetto di non colpevolezza.

Il nome di Rajakovic, sempre latitante, fu più volte fatto nel corso del processo Eichmann ma nessuno sospettava che fosse proprio lui il tranquillo commerciante Enrico Raja che dirigeva a Milano una ditta di importazioni ed esportazioni per i paesi d'oltre cortina. Simon Wiesenthal, l'uomo che dirige il centro di documentazione ebraica, riuscì a scovarlo e a denunciarlo nell'aprile del 1963 alle autorità di giustizia.

v.

Il prof. Segre nominato vice presidente dei Lincei

Roma, 15 febbraio.

L'Accademia nazionale dei Lincei ha tenuto nei giorni scorsi le sedute segrete e pubbliche previste per il mese di febbraio. Nella seduta segreta a classi riunite di venerdì 12 febbraio il socio nazionale professor Beniamino Segre, ordinario di geometria superiore nell'Università di Roma, è stato eletto vice-presidente della Accademia e presidente della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Revocato dal consiglio comunale il mandato al sindaco di Viggiù

Accusato di troppo dinamismo e audacia? - L'iniziativa presa dalla maggioranza (indipendenti) in seguito ad un'indagine prefettizia - Gli altri gruppi politici si sono astenuti

(Dal nostro inviato speciale)
Viggiù, 15 febbraio.

Viggiù, cinquemila abitanti circa, situata fra i 500 ed i 600 metri sul livello del mare, è nota nel mondo turistico del Varesotto per il grande richiamo dell'estate e per la stragrande quantità di ville residenziali costruite dal mondo commerciale e industriale milanese.

Si distingue pure per una certa attività di contrabbando con la Svizzera, ma il suo nome ha una risonanza di maggior ampiezza da quando nacque ed ebbe molto successo la canzone «I pompieri di Viggiù». Non è che Viggiù sia specializzata in pompieri in uso proprio o da esportare per la loro singolare perizia; forse ne ha meno che non altrove; ma per questa canzone insistentemente ripetuta e non ancora morta dopo diciassette anni dai suoi primi trionfi, tutto quello che avviene nel suo territorio assume un'ampiezza particolare che mobilita giornali, radio, televisione.

Che cosa ha commesso il sindaco Luciano Azzola? Niente, sostiene lui. Chiedi a destra, chiedi a sinistra, non ci sarebbe che vagamente l'uso di poche lire indelicatamente ricevute in prestito e restituite. Or non è molto, a poca distanza da qui, fallì una cooperativa per una sessantina di milioni e se ne parlò appena appena. Ma ora si tratta di Viggiù, e tutto diventa formidabile. Non si può negare tuttavia all'episodio una certa importanza intrinseca date la natura del Consiglio comunale. La sua maggioranza (1104 voti contro 567 della democrazia cristiana, 431 del partito comunista e 240 dei vari socialismi) è composta di indipendenti, la cui battaglia, risultata aspra, era impostata sullo slogan: «Basta con il partitismo. Scegliamo per amministrarci soltanto uomini competenti ed onesti».

Sulla competenza del sindaco nessun rimprovero, se non un eccesso di dinamismo o, come dice lui, arditismo nel prendere decisioni audaci. Una di queste, tuttavia, è assai benemerita poiché dopo quaranta anni di chiacchiere portava «acqua sana» nel paese che ne difettava penosamente. Ma, sullo stesso dinamismo (o arditismo) ecco insinuarsi una inchiesta dei carabinieri in concomitanza con una ispezione della prefettura che nessuno sa dire se ordinaria o straordinaria.

Così, discretamente, il primo cittadino è invitato dai suoi fautori a dimettersi. Egli rifiuta. Sarebbe un'implicita ammissione di colpa. «*Io* — egli continua a ripetere — *non ho nulla da rimproverarmi*». E' così press'a poco che risponde la moglie di Cesare, che però fu ugualmente ripudiata. Ed allora, su invito della maggioranza, il Consiglio comunale si è riunito questa sera in seduta straordinaria con un ordine del giorno il cui secondo capoverso porta «Revoca del sindaco». Ciò è possibile. Basta mettere insieme quattordici voti su venti. La maggioranza ne ha quindici a sua disposizione (il sedicesimo è il sindaco, che, abbiamo già visto, non ha nessuna voglia di suicidarsi). Il voto è segreto.

Che cosa diranno le urne? La curiosità è vivissima, soprattutto per il dibattito che precederà il voto.

Il Consiglio comunale è al completo. Presiede il sindaco da processare. Si comincia con la lettura ordinaria di un verbale precedente che è approvato dopo qualche scaramuccia di poco conto. E si passa al tema scottante: revoca. Il regolamento prevede che quando è in discussione l'onorabilità di una persona, il tema sia «trattato proposto e votato» a porte chiuse. Inutilmente il sindaco dichiara che per quanto lo riguarda non ha nulla in contrario che il pubblico ascolti la motivazione della revoca, anzi, se la augura.

Così l'aula è fatta sgombrare. Sono le 22. La folla, malgrado il freddo, si assiepa nel cortile del Municipio e nelle vie adiacenti procedendo per conto suo ad una seduta processuale tra simpatizzanti e nemici del sindaco. Diremo che i primi sono in grande maggioranza, grati di aver portato un soffio di idee vivificatrici in un ambiente borghese statico.

La maggioranza è descritta come ben decisa a votare la revoca, altrimenti non si sarebbe mossa. Il difficile consiste nel trovare una motivazione che non assuma un carattere di scomunica, tale da compromettere l'intera maggioranza. Così a mezzanotte i curiosi continuano ad affrontare il freddo per conoscere l'esito della battaglia.

Bisogna attendere quasi le due per apprendere che il sindaco è stato revocato con l'unanimità della maggioranza. La minoranza si è astenuta. Mancano ancora i particolari sulla discussione.

a. a.

Ucciso a rivoltellate per un sorpasso pericoloso

Un camionista di 39 anni presso Cosenza - L'omicida, un collega ventiduenne della vittima, fuggito dopo il delitto

(Dal nostro corrispondente)
Cosenza, 15 febbraio.

(e. l.) Un camionista che aveva sorpassato un altro camionista è stato raggiunto da quest'ultimo ed ucciso con un colpo di pistola. Il grave episodio è avvenuto in prossimità dell'abitato di Cittanova.

Il camionista Domenico Piccolo di 30 anni da San Martino di Taurianova, effettuato un carico di sabbia sul greto del torrente Razzà, ha cominciato a ridiscendere il corso del fiume. Giunto in prossimità dell'abitato di Cittanova, egli ha superato un altro camionista, che però lo ha raggiunto dopo poche decine di metri.

I due automezzi si sono fermati sulla strada e nella zona vennero udite tre detonazioni. Alcuni contadini che lavoravano a poca distanza sono accorsi e hanno trovato il Piccolo a terra dinanzi al suo camion. Un colpo di pistola l'aveva raggiunto alla regione cardiaca, uccidendolo.

Dopo le prime indagini, i carabinieri hanno accertato che ad uccidere il Piccolo è stato un suo collega, Vincenzo Bono di 22 anni da Taurianova. I due avrebbero litigato per un sorpasso effettuato dalla vittima in condizioni pericolose sulla stretta strada che costeggia il torrente. Il Bono, ucciso il collega, ha abbandonato il camion e si è rifugiato nelle boscaglie dell'Aspromonte, dove i carabinieri hanno iniziato una battuta per catturarlo.

CRONACHE DELLA MEDICINA

Un sintomo che occorre saper interpretare

Quando c'è l'albumina

La presenza di questa sostanza nelle orine significa che, nei reni, qualcosa non va come dovrebbe A volte si tratta di una malattia renale (nefropatie), spesso invece è una conseguenza «marginale» d'una infermità di natura completamente diversa (scompenso cardio-circolatorio, diabete, gotta ecc.)

E' a tutti noto che uno dei segni più importanti e tipici delle malattie renali è la presenza nelle orine di albumina.

La sua ricerca costituisce [illegible] degli esami di laborato[illegible] di più facile esecuzione: ma bisogna subito dire che, pur nella sua semplicità, essa può essere fonte di errori tecnici e quindi interpretativi talora con conseguen[illegible] generali di rilievo. L'esa[illegible] deve quindi essere eseguito correttamente e ripetuto più volte.

Si è conservato il termine tradizionale di albuminuria, mentre sarebbe più esatto parlare di proteinuria, poiché l'albumina rappresenta la quota preponderante delle proteine che si possono trovare nelle orine.

Le frazioni proteiche contenute nel plasma del sangue umano sono costituite [illegible] molecole di dimensioni tali da non poter normalmente attraversare in quantità sensibile la parete dei vasellini capillari che costituiscono quel mirabile gomitolo che [illegible] chiama glomerulo renale; ho detto «in quantità sensibile» poiché in realtà piccole quantità [illegible] proteine filtrano attraverso i capillari arteriosi renali, ma [illegible] pratica i comuni metodi che noi impieghiamo in laboratorio non ci consentono la loro evidenziazione nelle orine. Si deve quindi ritenere che, in condizioni normali, non vi [illegible] presenza di albumina nelle orine. Numerose sono state le ipotesi emesse allo scopo [illegible] spiegare il meccanismo dell'albuminuria, onde interpretarne il significato anatomo-clinico; attualmente [illegible] ritiene che la ragione sia da ricercarsi in una alterazione della permeabilità della parete del capillare glomerulare, causata da vari fattori.

Nella grande maggioranza dei casi il reperto si accompagna ad altri segni anamnestici, clinici, orinari, ematochimici che nel loro insieme consentono di esprimere con sufficiente precisione un giudizio sul tipo, la gravità, lo studio evolutivo, ecc. della nefropatia. Sono questi i casi di malattie renali vere [illegible] proprie (glomerulo nefriti, glomerulonefrosi, pielonefriti, ec[illegible]) di malattie cioè nelle quali la lesione dell'organo, dovuta a cause diverse, costituisce l'elemento fondamentale, responsabile dell'intero quadro morboso. Si tratta di albuminurie più o meno intense, ma comunque sempre sicuramente evidenziabili all'esame chimico, di durata in genere proporzionale all'evoluzione della nefropatia, con significato diagnostico e prognostico ben preciso [illegible] sufficientemente noto [illegible] tutti i medici.

In altri malati invece, la albuminuria esprime un interessamento patologico renale indiretto, dovuto cioè ad altre malattie (malattie infettive acute, scompenso cardio-circolatorio, ipertensione arteriosa, diabete mellito, gotta, ecc.); in questi casi il rene è posto in condizioni di sofferenza più o meno transitoria, destinata [illegible] risolversi definitivamente (albuminuria intrainfettiva) o temporaneamente (albuminuria da stasi per scompenso cardio-circolatorio) [illegible] perdurare (ipertensione arteriosa, diabete mellito), in ogni caso a seguire strettamente l'evoluzione della malattia principale che l'ha provocata; comunque non si tratta di vere nefropatie primitive, ma solo di stati di sofferenza renale secondaria, di importanza e gravità notevolmente variabili da caso a caso.

Conseguenze di queste varie situazioni morbose renali [illegible] possono essere le albuminurie cosidette residue, quelle cioè che fanno séguito ad episodi acuti e per un tempo talora anche lungo costituiscono l'unico segno di sofferenza del rene; è necessario ribadire il concetto che è estremamente importante controllare periodicamente tali pazienti onde continuare la terapia fisica, dietetica e medicamentosa fino alla totale scomparsa [illegible] reperto patologico.

Frequentemente infine l'albuminuria costituisce un reperto accidentale evidenziato in corso di [illegible] esame delle orine praticato per ragioni fiscali o per controlli periodici come accade negli ambulatori di medicina preventiva o per motivi medici che non riguardano le malattie renali.

In questi soggetti di solito l'albuminuria è in pratica l'unico dato che attira l'attenzione sul rene.

Sono questi evidentemente i casi di più difficile interpretazione, nei quali si può incorrere [illegible] errori di valutazione talora assai gravi [illegible] in un senso che nell'altro: l'albuminuria può ingenerare infatti in certi soggetti una vera e propria psi[illegible] di malattia, convincendoli dell'esistenza di una nefropatia che [illegible] non c'è, o per contro, in altri, essere interpretata con assoluta indifferenza [illegible] portare così al perpetuarsi di una situazione patologica che, qualo[illegible] diagnosticata esattamente, potrebbe essere più o meno facilmente curabile.

Sulla base di quanto ho premesso si può facilmente interpretare l'albuminuria che può seguire ad una attività sportiva molto intensa, ad uno sforzo fisico violento e prolungato, ad una lunga marcia, ad un'esposizione relativamente prolungata al freddo od infine ad uno stato [illegible] turbamento emotivo particolarmente intenso [illegible] violento; in tutte queste condizioni possono intervenire modificazioni transitorie e completamente reversibili delle condizioni circolatorie del rene (in ge[illegible] riduzioni più o meno cospicue del flusso di sangue) che, alterando la normale permeabilità del filtro renale, consentono il passaggio dell'albumina nelle orine e la sua rilevazione all'esame chimico-fisico. Sono albuminurie di breve durata, di regola in rapporto stretto e proporzionale [illegible] l'evento che le ha provocate, da considerarsi, quasi senza eccezione, del tutto destituite di significato patologico.

Persistente a lungo, anche [illegible] reperto entro certi limiti saltuario, è invece la cosidetta albuminuria «ortostatica». E' così definita perché compare solo durante la stazione eretta; si manifesta soprattutto [illegible] bambini e negli adolescenti (fino al ventesimo anno di età circa) che presentano una costituzione longilinea ed una marcata lordosi vertebrale, una accentuazione cioè della normale curva convessa in avanti del tratto lombare della colonna vertebrale. Manca nelle orine emesse dopo [illegible] riposo in letto (meglio [illegible] il letto è [illegible] rigido da un [illegible] di legno posto sotto il materasso) e compare rapidamente anche dopo breve tempo di stazione eretta [illegible] di posizione assisa. La causa del fenomeno [illegible] è ancora del tutto chiarita, ma sembra verosimile sospettare una [illegible] origine mec[illegible] in altre parole, durante la permanenza in piedi, l'accentuata curvatura della colonna vertebrale lombare sembra poter indurre delle modificazioni circolatorie renali, che, probabilmente su base ischemica, provocano una abnorme filtrazione dell'albuminuria [illegible] livello glomerulare.

L'incidenza di questa for[illegible] di albuminuria è relativamente rara; essa tende [illegible] regredire con il volgere degli anni [illegible] la perdita di albumina che essa comporta è praticamente innocua per l'organismo. La sua diagnosi è in genere facile, ma talora può presentare difficoltà di un certo rilievo per cui è bene ricorrere ad accurate indagini funzionali atte ad accertare l'assenza di ogni compromissione renale prima di definirla «ortostatica» e quindi benigna. E' inoltre prudente che questi soggetti siano periodicamente controllati dal medico, perché la situazione ischemica renale può svolgere in qualche caso un ruolo favorente l'instaurarsi di malattie renali vere e proprie specie quelle [illegible] origine batterica. Ad un controllo ancora più oculato è bene sottoporre quei soggetti, di regola bambini [illegible] giovani, in cui viene riscontrata una albuminuria persistente senza altri segni clinici o laboratoristici, eccezion fatta, in qualche caso, per un modesto rialzo della pressione arteriosa.

L'esperienza insegna che in questi casi, dimostrata la normale funzionalità renale, è utile praticare un esame radiografico dell'apparato uropoietico mediante l'introduzione di un mezzo di contrasto che, eliminandosi attraverso il rene, ne permette una visualizzazione sufficientemente precisa (la cosidetta urografia endovenosa [illegible] pielografica discendente). Tale indagine, innocua in queste condizioni, consente in un numero di casi, sempre maggiore in rapporto con l'estendersi di questo esame, di evidenziare anomalie congenite dell'apparato orinario (rene unico, a ferro di cavallo, doppie vie escretrici mono, o bilateralmente, uretere bifido, presenza del cosidetto [illegible] anomalo, di un vaso sanguigno cioè a decorso anormale che può avvolgere il bacinetto renale rendendo più o meno difficoltoso [illegible] deflusso delle orine, ecc.).

Queste malformazioni congenite renali che di solito permangono a lungo senza sintomi possono col tempo dar disturbi, ostacolando il normale deflusso delle orine (fino alla formazione della cosidetta «idronefrosi»), causando ipertensione arteriosa, facilitando infine la insorgenza della pielonefrite cronica per impianto batterico nel tessuto renale.

La conoscenza che esse si manifestano di solito con albuminuria [illegible] altri disturbi, deve quindi suggerire molta prudenza nel trascurare questo reperto giudicandolo «benigno» [illegible] peggio ancora, come si ritiene diffusamente fra i profani, come una manifestazione para-fisiologica dovuta all'accrescimento (cosidetta «albuminuria della crescita»), in quanto [illegible] manifesta preferibilmente nei bambini e nei giovinetti.

Un posto a sé stante occupa poi l'albuminuria che si manifesta in [illegible] di gravidanza. Dovuta anch'essa nella grande maggioranza dei casi ad alterazioni circolatorie renali legate all'ingrandimento dell'utero e quindi come tale relativamente innocente, in un certo numero di donne rappresenta invece l'espressione di una vera [illegible] propria sofferenza del viscere che può giungere fino alla nefropatia gravidica con le sue varie manifestazioni cliniche talora, come è ben noto, particolarmente gravi. Se si tiene conto poi che la gravidanza costituisce un terreno favorevole in un'alta percentuale di casi l'impianto dell'infezione renale (frequenti cistiti [illegible] cistopieliti), ogni albuminuria nella donna gestante deve essere seguita e controllata con particolare cura.

A conclusione [illegible] questa sintesi rapidissima [illegible] forzatamente incompleta, si può affermare che la presenza di albumina nelle orine deve essere sempre oggetto di profonda attenzione e di accurate indagini; attualmente possediamo mezzi di studio molto approfonditi, di semplice [illegible] facile esecuzione, di interpretazione relativamente sicura, praticamente innocui. Ad essi è necessario ricorrere in ogni caso onde appurare l'origine e il significato del reperto orinario; solo l'accertamento diagnostico precoce può consentire infatti in molti [illegible] cure tempestive ed efficaci ed evitare [illegible] contenere così l'evoluzione nel tempo di un'eventuale nefropatia verso situazioni anatomo-cliniche, irreversibili.

prof. Gianfranco Lenti
Direttore Clinica Medica Università di Cagliari



— Per l'amor di Dio, signora contessa, il suo non [illegible] affatto un «comune» raffreddore... Ma le pare?

[illegible] AD UNA INCHIESTA SVOLTA IN FRANCIA

Che cosa possiamo prevedere della medicina tra vent'anni

Passi avanti nella prevenzione delle malattie da virus e maggior controllo delle infermità provocate dalle tensioni d'ogni giorno (stress) - Trapianti di organi e capacità di influire sulla propria discendenza - Progressi nella lotta contro il cancro - Si teme un aumento nella frequenza [illegible] nevrosi

Cosa sarà dello stato di salute dell'uomo tra un po' di lustri? Quali conquiste la medicina avrà fatto per proteggerci contro vecchie e nuove insidie morbose?

Due fonti sono le più idonee attualmente per soddisfare previsioni che si sono poste [illegible] primo traguardo valido tra vent'anni e si mostrano abbastanza realisticamente con dati di fatto maturati o in evoluzione nel periodo attuale. Di questi una è una relazione frutto di un anno di studio, compilata da una dozzina di personalità mediche francesi per invito del loro governo, al fine strettamente pratico di poter su di essa elaborare subito un piano in materia di provvidenze sanitarie a lunga validità. Ma essa ci ha richiamato tosto alla mente una serie di profili avveniristici in materia sanitaria, che, redatti da medici di fama mondiale di diversi Paesi solo qualche anno fa, si sono pur posti il quesito di cosa sarà la medicina nel 1985.

Cominciava allora [illegible] col dire che l'efficienza ed il sempre crescente numero dei metodi terapeutici e profilattici a disposizione dei medici vanno creando problemi che non hanno precedenti nella storia. La dimostrazione del progresso medico consiste particolarmente nel fatto che alla nascita le probabilità [illegible] sopravvivere del singolo individuo sono fortemente aumentate. Questo accresciuto potere della medicina porta a vaste conseguenze sociali. Ad esempio, salvare la vita di un bambino affetto da qualche male ereditario è senza dubbio un atto umanitario e fonte di soddisfazione professionale; tuttavia le conseguenze di tale successo terapeutico faranno sorgere problemi per le generazioni seguenti. D'altra parte il prolungamento della vita fa sì che la popolazione mondiale va rapidamente crescendo [illegible] numero e mutando le sue caratteristiche biologiche. Inoltre la tecnica ha creato un nuovo ambiente, al quale l'uomo ha dovuto adattarsi per assicurare la propria sopravvivenza. Pertanto le future condizioni di vita dovranno essere regolate da una specie di «saggezza biologica» — secondo l'espressione di Dubos — che solo la medicina può ispirare.



Il prof. Hans Selye, dell'Università di Montreal, illustra in una conferenza la sua dottrina dello «stress»

Per quanto le previsioni sugli sviluppi della medicina nei prossimi venti o trent'anni siano incoraggianti, vi sono anche fattori negativi da mettere in bilancio. Léon Binet ne ha individuati particolarmente nel superlavoro fisico e mentale, spesso causa di infarto miocardico; nelle contaminazioni dell'aria determinate da complessi industriali; nell'enorme sviluppo industriale nella [illegible] nazionale con i pericoli ad esso connessi; nelle intossicazioni da tabacco e da alcool. Di lì l'occulo suggerimento: «Gli uomini dovrebbero riflettere sul benefici derivanti da una vita più serena, da una atmosfera più pura e [illegible] un conveniente riposo».

Hans Selye, l'endocrinologo famosissimo per la sua formidabile dottrina dello «stress» (i cui ultimi sviluppi anche per l'interpretazione dell'invecchiamento egli ha personalmente illustrati in queste «Cronache») dopo d'aver detto che probabilmente in un futuro, tuttavia non tanto prossimo, l'uomo arriverà persino ad influenzare la propria discendenza (alludendo al fatto che da tempo si è cominciato ad esplorare [illegible] struttura dei «geni» e [illegible] dubbio, per mezzo di agenti fisici e chimici, diverrà un giorno possibile influire sulla loro funzione sia in senso positivo che negativo); Hans Selye, dicevamo, si è posto la domanda: «Cosa c'è che possa venire considerato come [illegible] conquista nel campo medico da raggiungersi nel prossimo quarto di secolo?». Sintetizziamone la risposta: «Può darsi che la mia visione del futuro sia influenzata dal mio particolare interesse in un determinato campo di studio; tuttavia è mio parere che la ricerca medica dovrebbe oggi indirizzarsi in special modo nello studio delle onnipresenti malattie che sono il risultato dello "stress" quotidiano». In questo settore non esistono solo speranze, ma fatti concreti su cui basarsi.

Chi intende domandare se nel campo delle malattie infettive, raggiunto con gli [illegible]tibiotici tanto mirabile successo contro le cause batteriche, ci siano altrettante speranze nella lotta contro i virus, sappia che un grande numero di virus, causa [illegible] malattie respiratorie, intestinali o neurologiche, possono ora essere identificati e trattati. Orbene Thomas Francis, valente epidemiologo, ci dice che è molto probabile che i virus inattivati (o i loro antigeni essenziali) verranno associati in vaccini polivalenti per la difesa contro tali malattie tanto frequenti e diffuse; così da essere somministrati nei primi anni di vita, inducendo una larga immunità basilare, rinforzabile con nuove vaccinazioni. Si pensa anche di poter prolungare la durata immunitaria. Sarebbero effettivamente più idonee associazioni multiple di vaccini «vivi» (come «vivo» è l'attuale di Sabin per la polio); ma non ne è ancora prevedibile la possibilità di impiego su larga scala. Saranno utili usati individualmente in casi di emergenza. La protezione così raggiunta fin dai primi anni di vita garantirà un'infanzia sana e ridurrà gli effetti secondari di queste infezioni, che possono predisporre in seguito al manifestarsi di altre malattie.

E' un progetto grandioso; ma potrebbe essere sostituito da uno più semplice se si realizzasse la possibilità di una chemioprofilassi, cioè la prevenzione anche delle malattie virali mediante mezzi chimici. Data la sempre migliore conoscenza dei meccanismi dell'infezione virale a livello delle cellule, per, dunque, prospettarsi la possibilità di effettuare un blocco chimico atto a prevenire l'insediarsi dell'infezione od a limitarne la diffusione.

Un ulteriore progresso profilattico potrebbe, tuttavia, derivare dalle nuove ricerche sulla resistenza naturale dell'organismo attraverso il rinforzo (magari con componenti naturali della dieta alimentare o con altri elementi biologici) di certi fattori fisiologicamente attivi presenti nei liquidi e nei tessuti dell'organismo, e che sono essenziali per l'equilibrio dello stato di salute.

Sorvoliamo sulle previsioni sul chiarimento delle anomalie che sostengono l'arteriosclerosi; sulla scoperta di nuovi metodi per rilevare i sintomi «premonitori» di svariate malattie, compresi alcuni stati psicotici, in [illegible]do da poter intervenire tempestivamente con misure preventive. Per quanto riguarda le leucemie i vaccini preventivi saranno oggetto di profondi studi. Saranno inoltre definiti gli aspetti genetici di molte altre malattie e sarà chiarita la natura delle alterazioni biochimiche, che sono alla base di un difetto genetico. E' attendibile che i vaccini e altra terapia preventiva ridurranno [illegible] l'incidenza delle malattie congenite derivanti da alterazioni prenatali.

Anche secondo il rapporto del Gruppo francese certe trasformazioni attese per i venti o trenta prossimi anni [illegible] la convergenza particolarmente di scoperte della genetica, che rivoluzioneranno le condizioni di vita. Quel Gruppo ritiene che certe tare ereditarie, fisiche e mentali, saranno attenuate [illegible] loro effetti (azione sulle turbe mentali di regimi studiati in funzione di disordini biochimici fondamentali). Altri potranno essere mantenute in uno stato latente assoluto. Questa previsione si accorda [illegible] un'attualissima dichiarazione di quel dottor Terry, che è capo dei servizi sanitari americani, giunto ad alta fama per il suo feroce rapporto anti-sigarette. Egli ebbe tra l'altro a dire settimane fa: «Tra vent'anni gli ospedali psichiatrici saranno quasi vuoti»; «un brutto compenso sarà dato dalla sempre più crescente importanza delle malattie causate dall'inquinamento dell'atmosfera e dell'acqua».

Un colpo di grazia alla infatuazione per una medicina collettiva (fine di questo secolo), applicante regole uniformi fornite da metodi statistici a tutti gli uomini senza discriminazione, ci sembra già provenire da un fatto messo a fuoco dall'inchiesta francese. Le ricerche sui gruppi sanguigni hanno di[illegible] che non le sole cellule del sangue differiscono da un individuo all'altro, ma anche le proteine del siero di sangue. Le conseguenze di tali acquisizioni sono importanti, in quanto ci insegnano a riconoscere maggiormente l'individualità e l'originalità biologica di ogni persona umana, con notevoli ripercussioni sul piano della terapia. Ciò oltre ai riflessi sul problema dei trapianti. In merito a questi, tuttavia, ci sono previsioni favorevoli in genere.

Il rapporto francese nei riguardi del cancro e delle leucemie punta sui possibili progressi della epidemiologia e della biologia molecolare; per cui negli anni venturi si arriverebbe ad una migliore organizzazione della prevenzione. I problemi posti [illegible] radiazioni in tempo di pace saranno risolubili. Paradossalmente i farmaci sono già diventati uno dei pericoli che minacciano l'uomo d'oggi. In mancanza di misure rigorose potrebbero accrescersi fortemente in avvenire.

L'euforia di alcuni per l'avveniristica chiusura degli ospedali psichiatrici [illegible] assai raffreddata dalle conclusioni francesi sul fatto che si può intravvedere un aumento della frequenza delle diverse psicosi e particolarmente degli stati depressivi, un incremento delle tossicomanie; per cui si reclama la correzione delle condizioni responsabili. Bisogna, d'altronde, curare anche le minime nevrosi. Sembra che la trasformazione del mondo moderno turbi già e minacci di turbare sempre più nel futuro l'equilibrio psicoaffettivo dell'uomo. Ed ecco imporsi la necessità di esaminare attentamente tali turbe e le loro cause, specialmente la perdita di contatto dell'individuo [illegible] i ritmi biologici naturali, l'obbligo di muoversi in uno spazio artificialmente costruito e ristretto, la pressione abusiva di strutture socio-economiche complesse e gerarchicizzate.

prof. Angelo Viziano

Troppi pregiudizi alla nostra tavola

Da chi esclude dalla sua alimentazione i grassi «per il colesterolo» a chi si priva delle uova in omaggio al fegato, a chi abolisce la carne perché «fabbrica acido urico» - In realtà la dieta [illegible] ricca ed equilibrata, senza prevenzioni assurde

In nessun altro campo, forse, l'opinione pubblica ha le idee così poco chiare come in quello della dieta e dell'alimentazione: e permette, tanto frequentemente, che [illegible] consuetudini, l'ignoranza, la suggestione ed i pregiudizi prevalgano sulle regole dettate dal [illegible].

E' passato molto tempo, per lo meno nei nostri paesi, da quando il problema dell'alimentazione, in [illegible] drammatico ma elementare, era [illegible] un uomo o un popolo avessero abbastanza da mangiare; e molte cose [illegible]no cambiate da quando si viveva prevalentemente di latte e di cereali, [illegible] quanto cioè si poteva trovare nel proprio ambiente. Oggi possiamo scegliere tra i cibi; e abbiamo una scienza della alimentazione che sa indirizzarci su ciò che vi è di meglio per la conservazione della materia dell'organismo, per la [illegible] produzione di energia e per la regolarità delle sue funzioni. Siamo nell'èra della [illegible], e ogni problema [illegible] esprime e [illegible] risolve in termini di calorie-proteine-vitamine-minerali («le quattro gambe della tavola della moderna dietologia»); moltissimi malati (dal diabetico al cirrotico, dal nefritico cronico al [illegible], dall'ulceroso al malato di pancreas etc.) trovano, negli ospedali, aiuto più sostanziale da parte del dietologo e delle sue cure e diete controllate che da parte di molti farmaci. Eppure poco è cambiato nella mentalità corrente e nell'attaccamento a tanti inutili «dogmi dell'alimentazione».

Alcuni pregiudizi hanno la patina del tempo antico. Ultimi e inconsapevoli eredi della concezione «umorale» di tanti e tanti secoli addietro [illegible], ad esempio, le non poche persone che distinguono i cibi, semplicemente ed unicamente, in due categorie: i cibi che «riscaldano» e i cibi che «rinfrescano». Nessuno di loro sa dirci perché, come e dove avvengano questi effetti differenziati; ma tutti dimostrano di saper con sicurezza quali sono gli alimenti dell'una e dell'altra categoria.

Pregiudizi più «moderni» sono caratteristici di coloro che, senza seri motivi e senza guida, scelgono schemi di alimentazione qualitativamente squilibrata: chi elimina «scientificamente» dalla sua tavola i grassi perché ossessionato dalla letteratura sul colesterolo e preoccupato del cattivo nome della arteriosclerosi; chi abolisce la carne perché «fabbrica» l'acido urico, «affatica» il fegato e «stanca» [illegible] rene; chi bandisce zuccheri e grassi per sfuggire l'obesità ed il diabete. Ciascuno [illegible] questi soggetti ha forse qualche probabilità [illegible] più di tener lontano il nemico che teme, ma accumula senz'altro probabilità di malattie [illegible] dieta squilibrata.

Molti sono nemici delle verdure, degli ortaggi e della frutta fresca perché suggestionati dalla cattiva reputazione di questi alimenti nei confronti dell'apparato intestinale; e dimenticano che solo una colite grave, acuta, ulcerosa, emorragica può non tollerare questi cibi. Altri sono i classici «nemici delle uova»; gente che si priva del grande valore nutritivo [illegible] questo cibo [illegible]turale; e [illegible] fa [illegible] omaggio al fegato, continuando a dimenticare che l'uovo è controindicato solo per chi soffre di malattie delle vie biliari.

Il pregiudizio popolare che l'ipertensione arteriosa colpisca chi ha, a lungo, ben mangiato e molto bevuto, porta spesso alla conseguenza che per curare valori elevati di pressione [illegible] si sceglie [illegible] via della fame o della dieta restrittiva più irrazionale; col risultato di una sicura denutrizione e debilitazione e di una inconsistente variazione della malattia fondamentale.

Esistono poi gli istinti, pregiudizi e le suggestioni che, nel campo dell'alimentazione, sono determinati dalla moda, dal costume, dalla pubblicità commerciale e pseudoscientifica: per cui ogni olio, ogni condimento, ogni biscotto, ogni «linea estetica» e, soprattutto ciò che dobbiamo fare o non fare.

Sono quindi davvero molti i motivi che spiegano perché l'educazione del pubblico è uno dei compiti che la scienza dell'alimentazione [illegible] urgenza di ottenere.

il dottor X

Risposte ai lettori

I neonati troppo grossi

Un peso alla nascita superiore ai 5 mila grammi è eccezionale

Quali sono le cause che determinano alla nascita il maggiore sviluppo corporeo del neonato e quale è il destino di questi bimbi, sviluppati oltre la norma, nel primo periodo della vita?

(segue la firma)

Premesso che il peso medio del neonato italiano oscilla tra i gr. 3200 e gr. 3300, considerando macroso[illegible] (neonato con sviluppo superiore alla norma) quello che alla nascita ha un peso superiore [illegible] gr. 4000 (la lunghezza non [illegible] comporta con costante uniformità), possiamo dire che [illegible] percentuale dei macrosomi oscilla dal 3 per cento [illegible] 8%, che vi [illegible] una lieve prevalenza del sesso maschile sul femminile ed infine che più che raro è eccezionale un peso superiore al gr. [illegible].

Orbene [illegible] innanzi tutto affermato che è [illegible] errore pensare che la quantità dell'alimentazione materna possa giocare un ruolo determinante sullo sviluppo del feto (tanto [illegible] la così detta dieta di fame per rallentare lo sviluppo del feto è completamente caduta e vale di più, per migliorarne [illegible] sviluppo, il regime complessivo di vita), mentre i fattori invocati nella genesi della [illegible]crosomia [illegible] principalmente i seguenti:

1) il fattore razziale [illegible] ereditario ed a questo riguardo [illegible] maggiore è l'importanza [illegible] costituzione paterna;

2) la pluriparità (è difficile che il bimbo grosso sia un primogenito);

3) gli stati diabetici e prediabetici.

E' un fatto che la donna diabetica procrea in genere macrosomi. Il parto di un macrosoma è [illegible] spesso segno precoce e [illegible]tore di una tendenza al diabete, di un orientamento prediabetico del metabolismo materno. Si è dimostrato che l'ipofisi (con l'ormone somatotropo) e il pancreas (con l'ormone insulare) rappresentano il «primum movens» della ipersomia fetale. Questi neonati quindi pur presentando un armonico sviluppo in rapporto [illegible] peso, all'altezza [illegible] al sesso non si può dire siano più robusti alla nascita, perché anzi appena venuti alla luce possono richiedere immediati sussidi terapeutici.

Per quanto riguarda l'ulteriore sviluppo [illegible] macrosomi in genere, pur essendoci una legge dell'accrescimento [illegible] specie umana (il peso si raddoppia al quinto mese e si triplica [illegible] dodicesimo) e pur esistendo successivamente una alternanza tra aumento di peso e di statura, l'accrescimento è innanzi tutto [illegible] rapporto all'equilibrio ormonico, all'assunzione di particolari sostanze (aminoacidi, vitamine!!), a stimolazioni extracorporee, agli importantissimi fattori costituzionali ereditari ed infine all'ambiente. Assai arduo pertanto [illegible] fare delle affermazioni di valore assoluto sullo sviluppo [illegible] macrosomi.

Dagli studi riportati nella letteratura si può affermare che la dentizione si riscontra al sesto mese e mezzo nei maschi e circa al sesto mese nelle femmine, la deambulazione si constata in media al decimo mese e mezzo [illegible] i maschi e al quattordicesimo mese per le femmine, il linguaggio si sviluppa verso i 20 mesi nei maschi e i [illegible] mesi nelle femmine. Valori che non si può dire si discostino molto dalla media normale. Questi bimbi sono, a parità di età, più alti e più pesanti [illegible]tanei medi italiani; [illegible] sviluppo psicologico è eguale.

prof. Emilio Robecchi
Primario [illegible] Ostetrico Ginecologico «Sant'Anna» di Torino

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 62,20 a 62,72 (+ 0,80 %)

La ripresa dei titoli è proseguita nella seduta di ieri e nel dopoborsa

Quasi tutti i settori hanno beneficiato [redacted] un graduale estendersi degli acquisti, in particolare alcuni assicurativi [redacted] finanziari - Chiusure sui massimi della giornata - Ben tenuto [redacted] reddito fisso - Nel pomeriggio, [redacted] Borsa chiusa, scambi attivi e prezzi [redacted] in rialzo

Milano, 15 febbraio.

Il mese borsistico di febbraio si avvia alla conclusione, registrando risultati veramente tangibili di un rialzo ben ponderato e graduato attraverso quattordici sedute.

La seduta odierna ha mantenuto [redacted] ritmo degli ultimi giorni, attraverso un inizio cauto, poi man mano più deciso e vivace attraverso un graduale ampliamento delle correnti operative. Quasi tutti i settori hanno beneficiato largamente della domanda, in particolare i grossi valori [redacted] sicurativi, specie le Generali e l'Assicuratrice (quest'ultimo titolo si iscriveva al listino con un rialzo di circa l'11%). La ripresa dei corsi portava ben presto la Fiat vicino a quota 1800, seguita dalle Montecatini, dalle Edison, Viscosa e Pirelli. Acquisti selettivi si notavano inoltre sulle Bastogi e quindi sulle Stet e sulla collegata Sip. Molto ferme, infine, le Mediobanca, Mira Lanza, Amiata e le Unione Manifatture; queste ultime guadagnavano al listino quasi un 15% rispetto a venerdì scorso.

Chiusura vivacissima e ferma sui massimi della giornata [redacted] immediato dopoborsa ancora in denaro. L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 62,20 di venerdì [redacted] a 62,72, con [redacted] rialzo dello 0,80%. Ben tenuto il reddito fisso con limitate fluttuazioni nei due sensi nei valori di Stato; migliori le obbligazioni. La risposta premi ha confermato le previsioni, registrando un quasi totale ritiro delle partite prenotate.

Attivo il mercato dei premi. Corsi informativi per fine aprile: Fiat 65-75, Catini 80-85, Edison 80-85, Viscosa [redacted], Terni 24-28, Finsider 30-38, Ge[redacted]li 3900-4200; per fine maggio Fiat 100-105, Catini 100-105, Edison 120, Viscosa 215-230, Terni 31, Finsider 40-45, Generali 5000.

Titoli trattati: valori di Stato [redacted] 147 milioni [redacted] lire, obbligazioni per 572 milioni di lire, azioni n. 1.538.850, per un valore di 4140 milioni di lire.

Intonazione ancora migliore nel dopoborsa, abbastanza attivo. Prezzi informativi della serata: Fiat 1806-1812, Montecatini 1575-1585, Edison [redacted]-2160, Viscosa 4160-4180, Generali 80.000-80.600, Assicuratrice 66.400-67.000, Mediobanca 54.600, Olivetti 1840-1850.

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	15	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 55	— 0 25
» » con	100 45	— 0 25
Redimibile 3½	99 —	—
» con	98 90	—
Ricostruz. 3½	84 15	+ 0 15
» con	84 05	+ 0 15
Ricostruz. 5%	96 90	+ 0 20
» con	96 80	+ 0 20
Rif. Fond. 5%	95 625	—
Pr. N. 5% Tr.	96 40	+ 0 20
» '54	96 05	—
B.T.N. 5% '65	100 17	— 0 08
» » '66	100 70	— 0 20
» » '68	100 90	—
» » '69	101 50	+ 0 30
» » '70	101 60	+ 0 30
» » '71	101 40	+ 0 25
» » '73	101 25	— 0 15
B.T.S. 5% '66	100 30	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	101 —	—
» ('54) 6%	98 50	—
» vent. 6%	96 65	+ 0 15
» ('54) 6%	97 75	—
» '57 G. 6%	96 50	— 0 30
» ('58) 6%	96 60	+ 0 30
» ('74) 6%	96 60	+ 0 15
» '59 5½%	91 10	+ 0 10
» '60 5½%	89 80	+ 0 10
» '61 5½%	89 60	—
» '63 5½%	89 85	—
» '64 6%	98 40	—
» Siat 6% opt.	97 90	—
» Elettr. 5½%	102 50	—
» » 5½% opt.	89 20	—
» Sider 5½	95 50	— 0 25
Efter (III) 4½	98 —	—
Efter (III) 5%	93 —	—
FF. SS. 5½	94 50	+ 0 20
» » '53	93 20	—
» » '55	92 —	+ 0 20
» » '59	92 —	+ 0 20
» 5% '60	86 20	— 0 30
» 5% '61	86 —	—
P.S.Agr. 5%	85 35	—
» » » 5%	91 25	—
» » 6% '64	91 —	—
OO. PP. 5%	86 35	— 0 30
» 5½%	90 —	+ 0 25
» 6%	94 30	+ 0 20
EniPetrolio 6%	96 10	—
» » 6% '57	95 60	— 0 10
» » 6% '58	95 40	—
» Ap. 6% '58	95 30	—
» Sud 6%	95 15	+ 0 075
» » 5½%	89 50	+ 0 25
» » 5½ '61	84 25	+ 0 05
» » 5½ 61	88 60	—
» » 5½ 62	88 50	—
» » » 62	88 25	— 0 25
» » » 63	88 35	+ 0 05
» » » 63	91 —	—
» » 6% 64	98 —	—
» Cola 5½%	88 50	+ 0 30
[redacted] 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—

Titoli	15	[redacted]
S. Paolo OP 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP.	95 —	—
Migliorem. 5%	93 575	—
» 5% '63	94 50	—
» Rinv. 5%	94 50	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	95 375	—
» » OO.PP. 5%	93 —	—
Cr. F. Sarda 5%	96 20	—
C.F.B. Nap. 5%	87 —	—
Investimer 5½	99 —	—
» 6% '58	98 —	—
» 5½ '61	98 —	—
» 5½ 62	88 —	—
» » » 64	87 —	—
» » » 64	87 —	—
» » » 63	86 75	—
» » » 63	87 —	—
» 6% 64	93 25	—
Cassa RPL 5%	94 90	—
OO. PP. » 5%	94 70	— 0 15
Icipu vent. 6%	94 15	+ 0 10
» Edison 4½% 51	97 50	—
» » 4½% 51	97 50	—
» » 4½% 51	94 75	—
Icipu Cat. 6%	95 50	—
IMI XII 6%	98 —	—
» XV 1a-2a	99 90	—
» XVIII 6%	95 85	+ 0 15
» XIX 6%	97 25	+ 0 15
» XX 6%	96 10	— 0 20
» XXI 5%	89 80	—
» XXII 5%	87 15	— 0 10
» XXIII 5%	86 15	— 0 05
» XXIV 5%	88 40	— 0 15
» Cr.N. 6%	94 [redacted]	—
» spec. 1964	95 20	—
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	95 [redacted]	—
» AEM 5½ 60	88 —	—
» » » 62	87 75	—
Genova 6% '59	95 —	—
» 5½% '61	83 80	—
Fiat 6% '49	96 025	— 0 175
Fiat 6% '56	96 —	— 0 15
Fiat 6% '57	96 40	—
Fiat 5½% '60	90 20	—
RIV 5½%	85 —	—
Pirelli 6% '48	102 —	—
» 5½% '62	87 —	—
Oliv. 48-49 7%	101 50	—
» '53 7%	101 50	—
» '55-75 7%	100 50	— 0 25
» 1958 7%	100 50	+ 0 50
» '59 6½%	97 10	—
» 62 5½ 1a	84 70	— 0 70
» » » 2a	85 15	— 0 25
» Bnl 5½%	84 60	+ 0 10
Magneti 48 7%	101 50	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	99 50	—
Dimak 7%	101 50	—
» 6% 1960	95 50	—
» 5½% 1961	85 50	—
Viberti 7% '56	98 —	—
» 7% '57	96 50	—

Titoli	15	Variaz.
Viberti 7% '59	96 50	—
» 7% '59 I	96 —	—
Cart-Cam. 7%	103 25	—
Westingh. 7%	104 50	—
SADE 6%	99 50	—
Ferrara 7%	102 —	—
Ferrara 7% 56	110 —	—
Ang.-Fran 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	102 —	—
» » 5½ 61	85 —	+ 0 25
Calisi 6%	98 80	—
» 6% '58	95 —	— 0 10
» 5½% '60	88 —	—
» 5½% '61	87 25	—
» 5½% '62	87 20	+ 0 20
Martelot. 6%	95 —	—
Viscosa 6%	97 10	—
Viscosa 4% ST	94 50	—
Stipel 6%	97 50	—
Timo 4%	95 50	—
Telve 6%	96 50	—
Terni 6%	95 50	—
Ilva 6%	95 75	—
Enel 6%	99 50	—
SIP 6%	96 —	— 0 80
Finsider 6½%	96 —	—
Mediolan. 7%	98 50	—
Fargas 6%	102 40	—
C.Pezzi 5,75 59	85 50	—
» 5,50 62	82 25	—
Rinascente 5½	84 20	+ 0 20
» 5,50 62	83 —	—
Lancia 5½% 60	82 50	—
» » 62	82 50	—
Liquigas 6% 51	89 75	+ 0 35
Cava-Sav. 5½	84 60	— 0 20
SNIA Italia 5½	84 —	— 0 25
Il. Cas 5½ '61	87 20	— 0 20
Tr.G.S.Ber. 5½	85 40	—
Autostrade 5½	86 25	—
Finsider C. 5½	96 85	+ 0 15
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	5770	+ 35
Ass. Tor. priv.	4100	+ 75
Assic. Generali	78300	+ 500
Piem. Finanz.	1170	—
STET	2550	+ 52
Invest	2950	— 25
Finsider	820	— 4
Finelettrica	1129	+ 19
Mediobanca	54150	+ 700
La Centrale	9750	+ 100
Merid. Finanz.	2670	+ 20
[redacted] Merid.	1735	+ 25
[redacted]		
Ferr. Medit.	1750	+ 30
N.A.I.	9800	—
Torino-Nord	2150	—
ELETTRICI		
SIP	1375	+ 25
Vizzola	3200	—
P.C.E.	1055	+ 9
Soc. Valdarno	2575	—
SADE	[redacted]	+ 3

Titoli	15	Variaz.
[redacted]		
FIAT	1794	+ 9
FIAT privil.	1549	— 10
Rubbio	610	— 2
Montecatini	1485	+ 65
Italsider	1099	—
Westinghouse	987	—
Ferrero	475	—
Dalmine	1770	+ 22
Olivetti priv.	1814	+ 11
Terni	544	+ 1
E. Marelli	655	—
M. Marelli	825	— 25
TESSILI		
Borgosesia	8250	—
Viscosa	4120	+ 15
Viscosa privil.	3450	—
Chatillon	5700	+ 200
Cotonificio Valer.	110	—
Fimo	305	—
CHIMICI		
Italgas	957	+ 16
Farmitalia	1150	—
Schiapparelli	4500	—
Mira Lanza	38900	+ 200
SAFFA	5270	+ 20
ANIC	1204	— 1
Rumianca	1540	+ 9
Montecatini	1559	— 1
Liquigas	107 50	— 1 50
Pibigas	79 50	+ 0 50
S.A.R.D.M.	1100	+ 50
Cir	3475	—
MINERARI		
Montepo	858	— 11
Talco Grafite	17100	—
M. Amiata	9800	+ 60
ALIMENTARI		
Ass. Zuccheri	135	—
Florio	91	—
Venchi-Unica	186	—
Eridania	2000	+ 20
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2060	—
Siles	2560	+ 20
Riun. (Napoli)	5300	—
Immob. Roma	514 50	+ 1 50
Giardino	2040	—
Ferro	11650	—
DIVERSI		
SIAM	[redacted]	—
Acqua Potab.	670	+ 15
C. Acqua Roma	450	—
Acq. DeFerr.-G.	995	—
Cartiera Ital.	1710	+ 25
Cartiera Burgo	16850	—
Fornaci Riun.	12800	—
Eternit	5600	—
Pirelli	3185	+ 35
Ceram. Pozzi	290	—
Rinascente	458	+ 4
Rinascente pr.	385	—
Ind. Saurs	1700	—
SOES	—	—

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA [redacted] MILANO

FINANZIARI E [redacted]			
Mediobanca	54.250	Pirelli C.	5540
Cim	[redacted]	Sifa	1040
Centrale	9780	Stet	2533
Invest	2921	Italgi	2067
Bastogi	1735	Generali	71.500
Sviluppo	1460	Ras	33.600
Finmare	641	Incendio	6500
Finelettr.	1120	Assicur.	65.900
Finsider	823	An. Ass.	5750
Breda	3670	Ass. Milano	18.250
Italcp	130	Fond. Vita	19.200
TRASPORTI			
N. Milano	795	Veneta	—
Ibrom	1795	Ausiliare	3520
TESSILI E [redacted]			
Cantoni	13.750	Gavardo	1690
Val Ticino	25	Lanerossi	[redacted]
Sicme	555	Filana	139
De Angeli	2100	Fisac	231
Zucchini	6250	Cascami	3730
Linificio	647	Borraso.	1450
Rossari	16.600	Chatillon	5820
Rotondi	21.700	Snia Visc.	[redacted]
Isol	1955	Pacchetti	[redacted]
Cot. Mer.	99,50	Sestri	
Unione M.	35.100	Marzotto	1951
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1099,50	Dalmine	1766
Magona	1029	Sicie	6765
Metallurg.	3845	Breggi-Iz	1150
Amiata	9900	Falck	4330
Montecat.	1565	Trafileria	725
Montepo	855	Ilva-Viola	771
[redacted] E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	35,50	Fr. Tosi	920
Fiat	1799	Westingh.	989
Fiat priv.	1550	Olivetti	1025
[redacted]	815		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
[redacted]	[redacted]	Sip	1360
Cisel	2385	Vizzola	3250
Dinamo	—	Sme	2047
Edison	2139	Orobia	1964
Edisonvol.	—	Romana	2280
Bresciana	—	Terni	544
Campania	—	Unes	—
Valdarno	2630	Marelli	671
Larda	—	Magrelli	430
Emiliana	1770	Tecnom.	1408
Ime	—	Teti	2262
Lig. C.	—	Alto Vers.	1537
Pugliese	—	Calabria	—
Trentina	—	Lucania	—
ALIMENTARI			
Distillerie	[redacted]	Cerleng	1450
Eridania	[redacted]	Motta	12.550
Ss. Molini	1055	N. Zucch.	134
[redacted]			
[redacted]	1200	Mira L.	39.100
[redacted]	5300	Designor	1485
[redacted]	955	Rumianca	[redacted]
Liquigas	207	Sarom	[redacted]
[redacted]	798	C. Erba	7000
Pibigas	80	Brioschi	14.500
Larderello	2279	Caffaro	138
IMMOBILIARI E AGRICOLE			
Aedes	1780	Milano C.	27.500
Ird Vedri	2160	Siles	2568
[redacted]	1390	Bes. Ferr.	[redacted]
[redacted]	2824	Risan. N.	5405
Ser. Imm.	514,50		
DIVERSI			
Olivetti	30	Rejna A.	[redacted]
Sieda	45.300	Smeriglio	107
Burgo	16.410	Linoleum	—
Cinzano	528	Riv. SpA	3205
Cige	3240	T. Acqui	4642
[redacted]	13.560	Rinasc.	454
Cementir	5470	C. Acqua	433
Cer. Pozzi	290	Da Ferrari	1050
[redacted]	5700		

Ieri alla Borsa di Torino la settimana ha avuto [redacted] in clima favorevole. La facilità con cui il mercato ha superato l'ostacolo tecnico della risposta premi (con il ritiro in blocco delle partite pattuite), ha dato lo spunto, nella seconda parte della seduta, ad una più attiva pressione dei compratori. Uno scatto di ripresa delle Stet ha trascinato le Sip, ha destato maggior interessamento su altri finanziari, come Mediobanca e Centrale, ha ravvivato [redacted] presenza del denaro su alcune voci guida, soprattutto su Viscosa ed Assicurazioni Generali. Il listino ha beneficiato del clima di sostenutezza, esposto peraltro in forma molto selettiva.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 9.500.000 c.n., obbligazioni per lire 47.500.000 c.n., azioni n. 129.943.

Genova, 15 febbraio.

Industria agricola 3180; Navig. Alta Italia 9775; Cotonificio Ligure 2850; Eridania 1875; Romana Zuccheri 140; Industria Zuccheri 2380; Distillerie Italiane 1748; Zuccheri Sermide 1510; Esercizi [redacted]ni 1140; Mira Lanza 38.925; Italsider 1094; Aedes 1780.

Per 75 miliardi di lire

Sottoscritto in poche [redacted] il prestito Opere Pubbliche

Roma, 15 febbraio.

Il prestito per 75 miliardi di lire in obbligazioni 6 per cento serie speciale a premi, emesso dal Consorzio di credito per le opere pubbliche (in corrispondenza di un mutuo di uguale importo concesso alla Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato per il potenziamento della rete e l'ammodernamento degli impianti) è risultato sottoscritto al di là dell'ammontare offerto in sottoscrizione sin dalle prime ore del giorno di apertura.

Il Consorzio di credito per le opere pubbliche ha, pertanto, disposto la chiusura anticipata delle sottoscrizioni riservandosi di effettuare un riparto sulla assegnazione delle obbligazioni sottoscritte.

Ottava estrazione di premi per i Buoni del Tesoro 1966

Roma, 15 febbraio.

Si è svolta oggi l'ottava estrazione di premi per ciascuna serie di buoni del Tesoro novennali 5 per cento, di scadenza 1° aprile 1966.

Il premio di 10 milioni di lire è stato assegnato al buono numero 1.438.225

I quattro premi di 5 milioni di lire [redacted] stati assegnati ai buoni n. 343, 273.377, 1.375.370, 1.495.712

I venti premi di 1 milione di lire sono stati assegnati ai buoni n. 53.705, 137.762, 150.607, 185.774, 234.345, 283.046, 392.098, 549.639, 550.266, 593.180, 795.966, 681.869, 897.515, 1.040.666, 1 milione 401.235, 1.482.400, 1 milione 487.016, 1.597.243, 1.649.773, 1.736.293.

Dopo la denuncia del «gold exchange standard»

I dollari-carta e l'oro delle riserve francesi

In quattro anni di incrementi, il valore complessivo delle riserve [redacted] superato i 5 miliardi di dollari - Oltre 3 miliardi e mezzo sono in oro

Nel 1964 [redacted] riserve della Francia in oro e valute hanno registrato, per [redacted] quarto anno consecutivo, l'incremento più forte tra le riserve dei paesi europei ed hanno superato, per la prima volta, il valore di 5 miliardi di dollari, esattamente [redacted] miliardi 40 milioni (pari a circa 3150 miliardi di lire italiane). Dopo la conversione in oro di 150 milioni di dollari, annunciata dalla Banca di Francia il 7 gennaio ed effettuata qualche giorno dopo, si calcola che, nel [redacted] tale delle riserve francesi, i dollari carta ammontino oggi a circa un miliardo 375 milioni ed il resto sia costituito da oro, per un valore di circa 3 miliardi 665 milioni di dollari.

Il ministro delle Finanze Giscard d'Estaing, nella [redacted] conferenza [redacted] giovedì [redacted] agli [redacted] della Sorbona, ha annunciato che la Francia [redacted] d'ora innanzi regolerà i suoi pagamenti internazionali in oro e convertirà in oro i dollari «disponibili» delle sue riserve. E' stato precisato che saranno esclusi dal cambio 680 milioni di dollari, da utilizzare per il pagamento di debiti verso gli Stati Uniti, ed una somma tra 200 e 400 milioni, da tenere come massa di manovra. Questo significherebbe che, in pratica, la Francia convertirà in oro nel prossimo futuro circa 400 milioni [redacted] dollari. Rimane il fatto, però, che i debiti con gli Stati Uniti non devono [redacted] sere saldati immediatamente, nè tutti in una volta, per cui la Banca di Francia, volendolo, potrà convertire in oro una somma maggiore.

In un momento in cui l'oro degli Stati Uniti [redacted] trova, per la prima volta [redacted] almeno 25 anni, sotto il livello di 15 miliardi di dollari, esattamente 14 miliardi 938 milioni (e per almeno 14 miliardi bloccati dalla legge americana sulla copertura aurea, la cui modifica è in [redacted] non ancora compiuta), la pressione esercitata da Parigi contro l'attuale sistema dei pagamenti internazionali in genere (il «gold exchange standard», che affianca i dollari e le sterline all'oro per regolare i pagamenti internazionali) e contro il dollaro in particolare è tutt'altro che trascurabile.

Il duello tra Davide [redacted] Golia, com'è stata definita da alcuni commentatori questa sfida della Banca di Francia al Tesoro americano, promette nuovi, interessanti sviluppi, anche se non [redacted] detto che avrà un finale biblico. Non si dimentichi che alle spalle del dollaro, oltre alle riserve auree, vi è l'immen[redacted] dell'economia americana, che anche negli ultimi anni ha registrato forti progressi, consolidando ed estendendo ancora le [redacted] dimensioni gigantesche all'interno, i suoi scambi commerciali e [redacted] sue posizioni in crediti [redacted] investimenti all'estero. m. s.

Le [redacted] della Francia dalla fine 1961 all'inizio 1965

(in milioni di dollari)

anni	in oro	in $	totale
1961	2121	818	2939
1962	2587	1023	3610
1963	3175	1282	4457
1964	3515	1525	5040*
1965	3665	1575	5040*

**) I totali di fine 1964 e dell'inizio 1965 coincidono. Mutano invece le quote in oro e in dollari, per la nota conversione di 150 milioni di dollari in oro, effettuata verso la metà del gennaio scorso.*

N. B. — Al totale si può aggiungere la posizione netta della Francia presso il Fondo monetario internazionale, che ammonta attualmente a 450 milioni di dollari circa.

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA IMMOBILI CON INCANTO

Il 1° marzo 1965 ore 11 in Torino innanzi al Giudice Delegato al fallimento di Sopetto Giuseppe, dr. Bianciotti, si procederà a vendita con incanto dei seguenti immobili siti in Mathi Canavese, via San Giorgio 1, in due lotti:

Lotto A: fabbricato rurale a tre piani f.t., prezzo base L. 2.183.000 aumenti minimi L. 100.000 deposito cauzione e spese lire 545.750.

Lotto B: fabbricato industriale costituito da 4 capannoni e terreni di mq. 1480, parzialmente coperti dal fabbricato industriale. Prezzo base L. 17.381.000 aumenti minimi L. 100.000 deposito cauzione e spese L. 4.340.250.

Versamento prezzi entro gg. 30 dall'aggiudicazione per entrambi i lotti. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancell. Capo di 2ª cl. dr. M. CARUSO

La discussione sul bilancio

I ministri finanziari parlano oggi al Senato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 febbraio.

Il Senato ha oggi concluso la discussione generale sul bilancio statale di previsione per l'[redacted] 1965. Domani parleranno i ministri finanziari. Mercoledì il dibattito affronterà i singoli stati di previsione.

[redacted] ultimi interventi sono stati tutti di opposizione. I comunisti Bufalini e Pirastu hanno insistito sull'aggravamento della situazione economica causata, a loro giudizio, dalla politica del governo «sempre più spostata a destra». Il liberale Bosso ha criticato la crescente pressione fiscale, manifestando il timore che le insistenze dei partiti possano costringere [redacted] ministro [redacted] Finanze a non rispettare l'impegno dell'annunciata «tregua fiscale».

Nel dibattito il ministro del Bilancio Pieraccini [redacted] intervenuto per precisare, in risposta [redacted] un oratore missino che lamentava la pubblicazione sulla stampa prima della trasmissione al Parlamento del testo del piano quinquennale, [redacted] il documento programmatico avrà la sua redazione definitiva dopo [redacted] parere espresso dal Cnel. Allora [redacted] sarà trasmesso ai parlamentari e poi presentato ufficialmente alle Camere. f. d. l.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street chiusura irregolare

Dopo [redacted] mattinata in progresso, gli ordini di acquisto sono diminuiti nel pomeriggio ed il listino ha registrato variazioni nei due sensi - La media Dow Jones degli industriali passa da 888,47 a 885,32 - Londra in rialzo, Parigi stabile, Francoforte debole, Zurigo sostenuta

New York, [redacted] febbraio.

Questa mattina [redacted] mercato azionario ha compiuto ulteriori progressi nel quadro [redacted] movimento di ripresa dal declino provocato la scorsa settimana dal nervosismo per la situazione nel Vietnam. Ricoperture ed acquisti speculativi hanno particolarmente interessato i valori industriali, e la quota ha fatto registrare un quadro di rialzi per [redacted] più frazionali. Nel pomeriggio, la domanda è scemata, facendo registrare al listino [redacted] quadro di variazioni per lo più frazionali nei due sensi. I principali indici azionari h[redacted] chiuso [redacted] piccole perdite. Nonostante la tendenza finale al ribasso dei prezzi, 652 titoli hanno chiuso in rialzo e 498 sono declinati, su 1381 titoli trattati.

Medie Dow Jones (tra parentesi le [redacted] di venerdì): 30 industriali 885,32 (888,47); 20 ferroviari 208,11 (208,18); 40 obblig. interne 90,19 (90,31); 15 pubbl. utilità 161,17 (161,07). Azioni scambiate n. 5.780.000.

Londra, 15 febbraio.

La seduta odierna ha registrato [redacted] buon volume di af[redacted] ed i valori industriali hanno beneficiato di un discreto volume di acquisti selettivi. I fondi di Stato britannici sono stati oggetto di vendite, con una generale tendenza ribas[redacted].

Indice Reuter dei valori industriali 451,4 (venerdì 449,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di venerdì): Snia Viscosa 51 (51); Snia Visc. pr. 42 1/4 (42 1/4); Montecatini 19 3/4 (19 1/4); Barclays Bank [redacted] (56 1/2); Lloyds [redacted] 40 1/2 (40 3/4); British Petrol. 54 5/8 (54 3/8); Royal Dutch 17 5/8 (17 9/16); United Steel 30 1/2 (30 3/8); Tube Invest. 62 1/2 (62 1/2); Vickers 23 5/8 (23 1/2); General Electric 44 1/2 (44 1/2); Dunlop Rubber 30 1/2 (30 3/8); Unilever 32 5/8 (32 5/8); Imperial Chemical 46 1/8 (45 3/4); Bowater Paper 43 3/8 (43 3/8); Imper. [redacted] 53 1/4 (52 5/8); Rolls Royce 37 1/4 (37); Guinness 21 1/2 (21 3/4); Woolworth 21 3/4 (21 1/8); Rank 29 3/4 (29 3/8); London Tin 17 (17); Goldfields 27 1/8 (26 5/8); Rand Mines 4 3/16 (4 3/16).

Parigi, 15 febbraio.

Il mercato ha registrato oggi un andamento poco attivo ma generalmente stabile, [redacted] gli operatori sono stati rinfrancati dal periodo di relativa calma nel Vietnam. Nel settore estero, in ripresa i valori in dollari, molto stabili olandesi e italiani.

Indice dei valori nazionali 92,7 (venerdì 92,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 14,15 (14,05); Finsider 6,40 (6,35); Pirelli 24,80 (24,70); Snia Viscosa 32,20 (32); Fiat priv. 11 (11); Montecatini 12,20 (11,90).

Air Liquide [redacted] (641); Citroën 135,50 (135); Française des Pétroles 181,10 (181,50); Péchiney 191 (190,50); Peugeot 100,50 (101); Rhône Poulenc 306 (307,10); Royal Dutch 221 (220,50); Suez 495 ([redacted]); Forges Nord-Est 145,70 (146); Lafayette 255 (254,50); Perrier 263 (256,10); Quilmes 253 (252,50); Banque Union Parisienne 272 (276,50); Ciments Français 179,50 (178,10); Crédit Comm. Français 130 (130); Saint-Gobain 243,80 (242,50); Ugine 239 (238,20); Denain Anzin 90 (90,45).

Francoforte, 15 febbraio.

Nella prima ora, dopo una apertura poco [redacted]bile, alcuni valori si sono portati in ribasso. Il mercato ha chiuso su una nota fiacca, con perdite da due [redacted] sei punti.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Edison 13,40 (13,25); Fiat 11,50 (11,20); Fiat priv. 9,85 (non quotato); Montecatini 9,90 (9,60); Olivetti 11,40 (11,50); Snia Viscosa 28,05 (non quotato).

A.E.G. 458,50 (491); Badische Anilin [redacted] (569,75); Daimler Benz 711 (717); Volkswagen 537 (544); Bayer [redacted] (596,50); Mannesmann 213,25 (214); Metallgesellschaft 743 (746); Schering 496 (502,50); Rhein Stahlwerke 205,75 (205,50); Siemens 574 (576); Deutsche Bank 516 (521); Dresdner Bank 497 (507).

Zurigo, 15 febbraio.

Il mercato ha registrato oggi condizioni generalmente stabili, dopo la ripresa di venerdì a New York. Ben tenuti i titoli di Stato.

Indice generale industriale 127,24 (venerdì 127,96).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di venerdì): Carlo Erba 50 (50,50); Rumianca 10,95 (10,95); Sade 7,65 (7,50); Italcementi 97 (97); Snia Viscosa 29,50 (29,10); Bastogi 12,40 (12,20); Condotte 3,05 (3,10); Fiat 12,85 (12,70); Ledoga priv. 30,75 (30,15); Magneti Marelli 5,95 (5,90); Pirelli 22,85 (22,25).

U[redacted] Banche Svizzere 3845 (3825); Società di Banca Svizzera 2540 (2525); Credito Svizzero 2890 (2900); Electrowatt 1770 (1770); Interhandel 4925 (4915); Italo-Suisse 256 (252); Aare-Tessin 1070 (1080); Bally 1700 (1700); Adolph Saurer 1075 (1575); Brown Boveri 2070 (2045); Ciba [redacted] (6710); Fischer 1615 (1590); Lonza 2195 (2190); Nestlé 3330 (3310); Sulzer [redacted] (3100).

A [redacted]nevra — S.M.E. 13,75 (13,70); Edison 14,40 (14,50); Montecatini 10,90 (10,70); Finsider 5,30 (5,60).

A Lugano — Ass. Torino 41 (40,90); Ass. Torino priv. 29,25 (28,90).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 15 febbraio.

Banconote a corsi immutati: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; [redacted] svizzero 144,20-144,60; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Intonazione calma nel settore aureo, [redacted] l'oro sempre quotato 708-718 lire al grammo. Ben tenute [redacted] monete pregiate: sterlina [redacted] vecchio e nuovo conio [redacted]5000, marengo svizz. 5700-[redacted]; id. francese 5350-5550; id. belga 5150-5350; id. italiano 5150-5350.

ORDINAZIONI PER OLTRE 3 MILIONI DI TONNELLATE

Nei cantieri navali svedesi forte aumento dell'attività

La lavorazione a catena in locali coperti ha sostituito la vecchia impostazione nei bacini - Enormi vantaggi per la produttività della manodopera e [redacted] riduzione dei costi - Previsto un incremento nella produzione del 18 per cento sul [redacted]

(Dal nostro corrispondente) Stoccolma, 15 febbraio.

Gli esponenti dei cantieri navali svedesi prevedono che l'anno in corso sarà uno dei più produttivi dell'ultimo decennio e ritengono che le costruzioni di navi mercantili supereranno del 18 per cento quelle del 1964. In complesso si prevede di costruire quest'anno in Svezia navi per 1.200.000 tonnellate lorde, contro un milione e ventimila tonnellate del [redacted].

L'espansione in corso, affermano gli esperti, è la conseguenza diretta della razionalizzazione impostata alcuni [redacted] sono e che permette di completare le [redacted] struzioni in [redacted] periodo di tempo che qualche anno [redacted] era nemmeno pensabile; questo comporta un'ondata continua di ordini altamente soddisfacente. All'inizio del [redacted] i cantieri svedesi disponevano di ordini per [redacted] navi per un complesso di oltre tre milioni di tonnellate lorde; le nuove [redacted] acquisite nel 1964 sono state superiori di quasi un terzo del tonnellaggio che nello stesso periodo ha lasciato i cantieri.

Ultimamente i cantieri svedesi si sono accordati per la ripartizione degli ordini secondo la stazza delle navi da costruire; questo permette di impostare un'efficace lavorazione in serie e come esempio si può riportare il caso di un cantiere di Göteborg che ha attualmente in corso la costruzione di 12 navi da 70.000 tonnellate.

I vecchi sistemi di lavorazion[redacted] nei bacini sono stati completamente abbandonati ed ora sia l'impostazione che la fabbricazione vengono effettuati in locali coperti col metodo della lavorazione a catena: ne sono risultati enormi vantaggi come l'accrescimento della produttività, la possibilità di lavorare con qualunque tempo, il concentramento delle mansioni, [redacted] migliore distribuzione dei trasporti ed un generale aumento del ritmo del lavoro.

Gli svedesi ritengono che nell'anno in corso la produzione dei cantieri nazionali si porterà al secondo posto nel mondo, dopo il Giappone e superando l'Inghilterra; nel 1964, per contro, la Svezia è stata al terzo posto nel mondo dopo Giappone e Gran Bretagna. E' interessante rilevare che mentre la percentuale svedese sulla produzione mondiale è stata in continuo aumento, [redacted] numero degli operai addetti ai cantieri è progressivamente diminuito. v. r.

Commissione parlamentare per [redacted] tariffe doganali

(Nostro servizio particolare)

Roma, [redacted] febbraio.

(r.) La Gazzetta Ufficiale pubblica stasera la legge che delega il governo ad emanare (entro dodici mesi dall'entrata in vigore del provvedimento, [redacted] 2 marzo 1965), nuove tariffe dei dazi doganali. E' prevista la costituzione di una commissione parlamentare, composta di 20 senatori e di 20 deputati, per esprimere il proprio parere intorno a tali tariffe ed alle sue eventuali modifiche.

Nella preparazione del provvedimento il governo terrà conto della nomenclatura prevista dalla Convenzione di Bruxelles e delle norme in materia doganale contenute nei trattati istitutivi delle tre comunità euro[redacted] (Ceca, Cee ed Euratom).

I FALLIMENTI

TORINO

Soc. limit. Coop. Edile Ariel, c. Vittorio Eman. 48; sent. 4 febbraio; cur. dr. Rava; ver. 22 [redacted] giud. Fenoglio.

Tagliano Aldo, elettrom., via Parella 13; sent. 4 febbraio; cur. rag. Olivetti; ver. 18 marzo; giud. Bianciotti.

Viazzi Vittorio, già impresa edile, via Mombarcaro [redacted] bis; sent. 5 febbraio; cur. dr. A. Rosso; ver. 22 marzo; giudice Bianciotti.

Marchiori Vitterino, auto usate, via Dandolo 4; sent. 4 febbraio; cur. avv. Perricone; ver. 16 marzo; giud. Fornelli.

Ciccardi Albina, Bruno, Giovanni, materiali edili, Pianezza; sent. 6 febbraio; cur. avv. Pernice; verifica 16 marzo; giud. Fornelli.

Peretti Maria ved. Braghero, già Tabaccheria, c. Taranto 176; sent. 5 febbraio; curat. dr. Rava; verif. 22 marzo; giud. Fornelli.

GE-TI-CO, General Timber Company s.r.l. in liquidazione, prodotti forestali e derivati, già v. Volta 11; sent. 9 febbr.; curat. avv. Venesio; verif. 24 marzo; giud. Fenoglio.

Gallino Genoveffa in Scolan, salumeria, v. Barletta 137; sent. 9 febbr.; curat. rag. Poderi; ver. 29 marzo; giud. Pregno.

Soc. az. Editrice Piemonte Sera in liquidaz. (liquid. Manescotto Caterina) v. Elba 5; sent. 11 febbr.; cur. dr. Treves; ver. 31 marzo; giud. Pregno.

Soc. limit. Sidea, detersivi, v. S. Quintino 42 (amministr. Mirko Carraro); sent. 11 febbr.; cur. rag. Grassi; ver. 18 [redacted]; giud. Fornelli.

Dezzutti Teresa, già latteria bar c. Valdocco 10; sent. 12 febbr.; curat. rag. Marcello; verif. 1 aprile; giud. Pregno.

Guglielminotti Giovanni, ditta Bakelplast, piante e fiori in plastica, v. Bellardi 105; sen. 13 febbr.; curat. rag. Marcello; verif. 1 marzo; giud. Pregno.

Ferro Mario, già bottiglieria drogheria, via M. Cristina 23; sent. 15 febbraio; curat. proc. De Rienzo; verif. 28 marzo; giud. Bianciotti.

Bonassi Ada in Schiepatti, «Maglificio A. [redacted] Schiepatti», v. Bussolo 15; sent. 15 febbraio; curat. avv. Bigarni; verif. 25 marzo; giud. Bianciotti.

ALESSANDRIA

Mario Miroglio, labor. scatole, Molare; sent. 21 genn.; curat. dr. Parodi; verif. 8 marzo; giud. Zeoli.

Rossi Felice, oreficeria, Valenza; sent. 21 genn.; curat. dr. Lunati; verif. 8 marzo; giud. Zeoli.

AOSTA

Soc. azioni Fera, materiale per motori Diesel, St-Vincent; sent. 8 febbr.; curat. rag. Giansoldati; ver. 26 marzo; giud. Purignano.

TORTONA

F.A.N.P. di Enrico Spalla, fabbrica passamanerie; sent. 29 genn.; curat. dr. Galante; verif. 18 marzo; giud. Scali.

Un comunicato ufficiale della Società

La General Motors costruirà una nuova fabbrica in Belgio

Lo stabilimento, destinato al montaggio di parti staccate, occuperà 6 mila dipendenti

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, [redacted] febbraio.

La General Motors ha confermato oggi, [redacted] un comunicato ufficiale pubblicato a Bruxelles, la notizia della costruzione di [redacted] nuova fabbrica di montaggio di autovetture. Lo stabilimento sarà eretto ad Anversa, occuperà un'area di duecentomila metri quadrati e darà lavoro — viene annunciato — a seimila operai. Secondo le indicazioni fornite dall'industria americana, nella fabbrica di An[redacted] verranno montati i modelli «Rekord» e «Kadett» della Opel, destinati al mercato europeo.

Attualmente la General Motors ha già, nella [redacted] Anversa, una fabbrica di montaggio, che occupa 3.250 operai. La stessa società statunitense — il più grande complesso industriale del mondo — costruisce inoltre autoveicoli in Germania, in Gran Bretagna, nel Canada e in altre parti del mondo. Attualmente un'altra fabbrica viene costruita in Germania.

La notizia è destinata a riattivare vecchie polemiche sul problema del montaggio in Belgio [redacted] autovetture costruite fuori del Mercato Comune. Grazie a privilegi e facilitazioni accordati dalle autorità belghe, da parecchi anni le industrie americane e inglesi sono infatti riuscite ad aggirare l'ostacolo della protezione doganale accordata alle autovetture [redacted] fabbricazione comunitaria. Vengono importati in Belgio pezzi staccati di auto (che pagano dazi minimi), i quali vengono successivamente montati. In pratica, con questo sistema, le auto montate in Belgio, anche se americane o inglesi, usufruiscono dei vantaggi concessi [redacted] auto interamente costruite nel Mec.

A quanto risulta, anche la Ford — che già ha uno stabilimento per [redacted] montaggio di autovetture in Belgio, a Genck — avrebbe [redacted] intenzione di ampliare la sua fabbrica: da 6 mila dipendenti [redacted] verrebbero occupati [redacted] dodicimila. e. d.

[redacted] per la Chrysler un aumento del capitale

(Nostro servizio particolare)

New York, [redacted] febbraio.

(d.) La Chrysler Corporation annuncia di aver realizzato nel [redacted] un profitto netto di 213 milioni 770.302 dollari, su una cifra d'affari di [redacted] miliardi e [redacted] milioni. La società procederà probabilmente in aprile ad un aumento di capitale, offrendo agli azionisti di sottoscrivere una azione nuova per ogni sette vecchie [redacted] possedute.

BANCO AMBROSIANO

Fondato nel [redacted]

Soc. per Az. - Sede Sociale e Direzione Cent[redacted] in Milano

Capitale L. 3.000.000.000 interamente versato

Riserva ordinaria L. 3.500.000.000

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Ambrosiano, riunitosi il 15 corr., sotto la presidenza del Duca Dott. Tommaso Gallarati Scotti, ha preso in esame il bilancio dell'esercizio 1964, 68° dalla fondazione, che ha segnato [redacted] ulteriore progresso rispetto all'anno precedente.

Dopo effettuati gli opportuni stanziamenti, l'utile netto ammontante a L. 864.104.325 consente [redacted] proporre all'Assemblea dei Soci, indetta presso la sede sociale [redacted] prima convocazione per venerdì 5 marzo 1965, alle ore 16 e, occorrendo, in seconda convocazione per sabato 6 marzo 1965 alle ore 10,30, la distribuzione di un dividendo [redacted] L. 220 per azione da nominali L. 1.000 nonché l'apporto alla riserva ordinaria di L. 100.000.000.

Il patrimonio del Banco, dopo l'approvazione del bilancio, ammonterà a L. 6.600.000.000.

Laburisti e conservatori pensano al Mec

L'Europa unita comincia ad affascinare gli inglesi

Soprattutto i giovani giudicano che l'inserimento della Gran Bretagna in una comunità continentale è una «necessità storica» - L'ex primo ministro Home dichiara: «Dobbiamo aiutare l'Europa a foggiare il suo destino» - Anche Wilson sembra essersi avvicinato all'idea europea

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 15 febbraio.**

Il *week-end* ha assistito al risveglio d'una questione che, nonostante la sua importanza più che politica, storica, era da due anni in stato di profondo letargo. E' la questione dei futuri rapporti fra Inghilterra e continente europeo, o meglio della partecipazione britannica a un'Europa unita. Dopo il veto di De Gaulle, nel gennaio '63, alla richiesta inglese di ammissione al Mec, l'argomento cessò d'essere a Londra oggetto di discussione. Non se ne parlò neppure durante la campagna elettorale dello scorso autunno. Ora, d'improvviso, il problema europeo è tornato ad occupare una posizione di rilievo nel dibattito politico nazionale.

Questa nuova fase veniva aperta sabato sera, quando il *leader* conservatore, Sir Alec Douglas Home, pronunciava un discorso che dava al suo partito una rotta nettamente europeistica. Sir Alec parlava ad un raduno di giovani conservatori e le sue parole ricevevano lunghi caldissimi applausi. Sulla stampa non si leggono oggi che giudizi favorevoli. Persino il *Daily Mirror*, un giornale radicale raramente benevolo verso i *tories*, dice che Sir Alec ha mostrato *«coraggio e immaginazione»*.

Nel suo discorso, il capo dell'opposizione ammetteva che, per il momento, la porta del Mec sembra essere sbarrata e nessuno può prevedere quando diverrà possibile una nuova iniziativa britannica, ma aggiungeva che Londra *«deve usare tutta la sua influenza»* per *«avvicinare»* i Sei del Mercato Comune ai Sette dell'Efta. Affermava quindi che *«un'Europa unita sarebbe consona all'alleanza atlantica e agli interessi del Commonwealth»*.

«Se l'Europa del futuro — ha detto Home — *sarà una delle grandi costellazioni di potenza, economica militare e politica, la Gran Bretagna non deve astenersi allora dall'aiutarla a foggiare il suo destino. Verrà il giorno in cui bisognerà cementare un'intesa con l'Europa. Sarà un'intesa economica e politica, ma che, in seguito, dovrà abbracciare anche i problemi della sicurezza. Questi tre aspetti non possono essere separati»*.

Ad accentuare la nuova «visione europeistica» del partito conservatore contribuirà un «rimpasto», previsto per domani, del «gabinetto ombra». L'ex ministro dell'Agricoltura e genero di Churchill, Christopher Soames, diverrà portavoce *tory* ai Comuni per gli «affari europei», un incarico senza precedenti. Edward Heath — il negoziatore inglese durante le trattative con il Mec — s'occuperà dei problemi economico-finanziari e Reginald Maudling della politica estera. Tanto Soames che Heath sono appassionati europeisti. Maudling non lo era, ma lo è divenuto. Quando Macmillan cercò di portare l'Inghilterra nel Mec, il partito *tory* lo seguì, ma senza entusiasmo. Quali considerazioni hanno adesso indotto i conservatori ad adottare un atteggiamento, monopolio fino a ieri solo dei pochi liberali?

1) Il numero degli inglesi, soprattutto tra i giovani, per i quali l'inserimento di Londra in una comunità europea è divenuto una «necessità storica» continua ad aumentare rapidamente.

2) La convinzione che le difficoltà economiche britanniche non possono trovare soluzione permanente che nel più vasto quadro di un'Europa unita;

3) L'impressione che l'«atmosfera» per un futuro *rapprochement* anglo-continentale sia in lento ma graduale miglioramento. Tale impressione è stata avvivata proprio dal presidente De Gaulle. Quando venne a Londra per i funerali di Churchill, ricevette il premier Wilson con inattesa cordialità. Quando parlò ai giornalisti, a Parigi, il 4 febbraio, disse: *«Non vi sono montagne fra Inghilterra e Francia. Vi è solo un canale. E, con una galleria sottomarina, i due Paesi possono essere avvicinati»*. Sabato infine, accogliendo il nuovo ambasciatore inglese a Parigi, De Gaulle dichiarava: *«Per ragioni pratiche e attuali, vorremmo vedere approfonditi i vincoli fra le nostre due nazioni»*.

E i laburisti? Il partito s'è allontanato alquanto dalla posizione duramente antieuropea del '61 e del '62. Wilson ha abilmente lasciato «dormire» il problema, sottraendolo alla sfera emotiva. Le dichiarazioni del ministro degli esteri Michael Stewart, nei giorni scorsi, a Bruxelles, non furono molto incoraggianti ma neppure negative. E' chiaro che Wilson non vuole impegnarsi subito né in un senso né nell'altro. Vuole prima parlare con De Gaulle, rafforzare la posizione del governo, pilotare la economia fuori dell'attuale burrasca.

m. ci.

Laburista accusa i conservatori di andare ubriachi in Parlamento

Londra, 15 febbraio.

Una singolare accusa è stata scagliata l'altro giorno contro i deputati conservatori: quella di presentarsi semiubriachi ai dibattiti parlamentari. I conservatori sono molto irritati e hanno intenzione di sollevare la questione, chiedendo che il responsabile sia punito o almeno sconfessato.

L'accusa è stata lanciata dal deputato laburista Patrick Duffy, di quarantaquattro anni, durante un discorso alla sede locale del partito. Egli ha affermato che durante un recente dibattito, alcuni conservatori *«sono giunti alla Camera dei Comuni direttamente dal bar e hanno provocato dei disordini... E' stata una scena disgustosa... Molti deputati considerano il Parlamento un club in cui si può bere a piacimento...»*.

Ambulante simulò un furto per riscuotere l'assicurazione

Denunciato col complice dai carabinieri di Lanzo

(Nostro servizio particolare) **Lanzo Torinese, 15 febbraio.**

(e.) I carabinieri della stazione di Lanzo hanno denunciato per simulazione di reato, Giuseppe Vinardi di 36 anni, residente alla frazione San Pietro di Coassolo, e Franco Calderari di 42 anni abitante a Monastero di Lanzo. Il primo, un ambulante di generi d'abbigliamento, aveva tempo fa sporto una denuncia per furto, asserendo che ignoti, penetrati di notte nel garage in cui teneva il suo furgone, gli avevano rubato merce per un valore di oltre trecentomila lire.

Dopo vari interrogatori e confronti i carabinieri hanno denunciato il Vinardi: secondo l'accusa egli avrebbe simulato il furto per riscuotere la somma per la quale la merce era assicurata. Il commerciante si sarebbe inoltre servito della complicità di Franco Calderari.

Ucciso un brigadiere della «Stradale» da un'auto mentre controlla un camion

La mortale disgrazia ieri sera a Brandizzo - La vittima aveva 42 anni; era padre di tre bimbi - E' stato travolto da una vettura pilotata da un pensionato di Chivasso

(Dal nostro corrispondente) **Chivasso, 15 febbraio.**

Un sottufficiale della Polizia Stradale, mentre stava controllando un camion, è stato travolto ed ucciso dall'auto di un pensionato di Chivasso. La mortale disgrazia è avvenuta stasera, dieci minuti prima delle 19, poche centinaia di metri fuori dell'abitato di Brandizzo. La vittima è il brigadiere Salvatore Ricciardi, quarantaduenne, nativo di Palermo e padre di tre bimbi di 11, 6 e 3 anni. E' spirato mentre con una «600» di passaggio veniva trasportato a tutta velocità all'ospedale.

Il brigadiere Ricciardi, che apparteneva al comando della «Stradale» di Chivasso, oggi pomeriggio era di pattuglia con l'agente Gianni. A Brandizzo, sulla strada che conduce a Settimo, il sottufficiale aveva fermato per un normale controllo un camioncino pilotato dal ventiquattrenne Ercole Ceresa, abitante a Chivasso in via Torino 7. Al segnale della pattuglia, l'autista del camioncino si era subito arrestato sulla destra. Salvatore Ricciardi si è avvicinato allo sportello per controllare il libretto di circolazione e la patente. L'agente Gianni, dal canto suo, è passato dietro il camion dando un'occhiata ai fanalini posteriori. Tutto era in regola, e già la pattuglia stava per dare il «via libera» al Ceresa quando è accaduta la disgrazia.

Dalla direzione di Settimo è giunta una «Taunus» condotta dal pensionato Giuseppe Ravasenga di 67 anni, abitante in via Mazzè 6. Il pensionato ha scorto il camion fermo sulla destra ma non ha visto l'agente della «Stradale», in piedi, accanto allo sportello. Quando se n'è accorto era troppo tardi. Passando accanto al veicolo, la vettura del Ravasenga ha colpito col parafango destro il sottufficiale scagliandolo a tre-quattro metri di distanza. Il Ricciardi, ricadendo, ha battuto la testa a terra riportando la frattura della base cranica. La «Taunus» si



Il brigadiere Salvatore Ricciardi. Aveva 42 anni

è fermata una cinquantina di metri dopo.

Con una «600» di passaggio il milite Gianni e l'autista del camion fermato hanno trasportato il Ricciardi a tutta velocità verso l'ospedale di Chivasso. Purtroppo il sottufficiale è spirato durante il percorso. Ai medici del nosocomio non è rimasto che constatarne il decesso. Sul luogo, per l'inchiesta, sono accorsi il maggiore comandante della sezione Polizia Stradale di Torino e il colonnello che dirige il compartimento.

e. c.

Dopo quattro giorni di lotta sulla "direttissima" del Cervino

Tornati a Zermatt Bonatti e i suoi compagni respinti dalla tormenta vicino alla vetta

Sono tutti in buona salute - «Ci ha vinto il maltempo, non le difficoltà della parete», affermano Bonatti, Panei e Tassotti - I tre avevano iniziato la scalata mercoledì - La bufera li sorprende venerdì: 40 gradi sotto zero; il vento porta via le tende - Domenica rinunciano all'impresa: «restare era una pazzia»



Walter Bonatti che ha dovuto interrompere l'ascensione a causa del maltempo

(Dal nostro inviato speciale) **Zermatt, 15 febbraio.**

Walter Bonatti, Gigi Panei e Alberto Tassotti hanno dovuto rinunciare alla «direttissima» del Cervino per il maltempo. Sono giunti sani e salvi a Zermatt, oggi nelle prime ore del pomeriggio, quando ormai sui due versanti si cominciava a temere per la loro sorte.

Dopo una settimana in montagna il loro fisico non ha per nulla risentito delle fatiche. Panei e Tassotti nel tardo pomeriggio hanno lasciato Zermatt per far ritorno a Courmayeur. Bonatti invece è rimasto: il suo conto con la Nord del Cervino per la «direttissima» non è ancora chiuso.

«Tengo a precisare che siamo ritornati — *ci ha detto l'alpinista* — vinti esclusivamente dalle condizioni del tempo e non dalla montagna. Già venerdì infatti eravamo giunti quasi alla fine della "direttissima". Lunedì avevamo lasciato Cervinia con un tempo splendido. Martedì eravamo alla capanna Hoernly, da dove già la parete ci appariva in tutta la sua tremenda bellezza».

Bonatti e i suoi compagni sono partiti quindi all'attacco nella giornata di mercoledì. Sopra di loro, alle 13, erano i 1200 metri della verticale del Cervino. Bonatti nel suo racconto non si sofferma molto sulle difficoltà. Racconta di uno scivolo di ghiaccio inclinato di 50 gradi. Ne dà anche la lunghezza approssimativa: un centinaio di metri. Subito dopo lo scivolo, comincia il cosiddetto «misto»: roccia e ghiaccio. La roccia è celata dal ghiaccio vivo. La neve forma delle stranissime frange belle a vedersi ma pericolosissime.

La sera di mercoledì i tre alpinisti pongono il loro primo bivacco in parete senza avere attaccato il più serio dei problemi, costituito dalla fascia di rocce nere. Il cielo si mantiene ancora sereno.

Giovedì Bonatti e compagni superano solo 170 metri di dislivello. Dopo un altro bivacco che è il secondo in parete, venerdì attaccono la fascia delle rocce nere. «Bisognava trovare un passaggio — *ci dice Bonatti* —. Vi sono rocce scivolosissime a forma di tegola rovesciata. Si avanza con molta difficoltà. La sera di venerdì ci sorprende a una decina di metri dall'uscita di questa fascia rocciosa».

Dieci soli metri e forse sarebbe stata la loro fine perché una volta superato lo sbarramento non avrebbero più potuto tornare indietro. Nella notte di venerdì, al loro terzo bivacco in parete, il tempo muta ed il barometro inizia una discesa vertiginosa.

Alle 3 del mattino di sabato, inizia a nevicare. I tre alpinisti hanno superato ormai 300 metri di parete, circa la metà. Ma sono bloccati e rimangono nei loro sacchi da bivacco, appesi alla parete mentre il vento comincia a fischiare paurosamente fra le rocce. Il loro terzo bivacco sarà il più difficile e il più duro, con il termometro a 40° sotto zero, sferzati dalla neve ghiaccia e dal vento che farà scoppiare le tendine.

Domenica mattina alle 10,30, Bonatti, Panei e Tassotti decidono di rientrare. «A malincuore — *dice Bonatti* — ma sarebbe stata pazzia il solo attendere ancora».

Stamane alle 10 riprendevano quindi la strada per Zermatt dove giungevano verso le 14, accolti come trionfatori, anche se non hanno scalato la «direttissima» della Nord del Cervino.

Italo Vaglienti

«L'impresa è solo rimandata» afferma Bonatti a Zermatt

Vuol chiudere la carriera con la conquista della «direttissima»

(Dal nostro inviato speciale) **Zermatt, 15 febbraio.**

Bonatti è ritornato con la barba lunga, gli occhi arrossati, smagrito di cinque o sei chili, ancora attonito per la sconfitta inattesa, tanto più pesante in quanto l'ha colto nel momento in cui la vittoria pareva a portata di mano. Le prime parole di Bonatti a Zermatt sono state: «Una montagna splendida, una parete meravigliosa, una "prima via" che definisco incantevole tanto è logica ed elegante».

Prima ancora di pensare a radersi e a lavarsi, ha continuato: «Sono pronto a ripartire all'assalto. Non mi muoverò da qui finché non ce l'avrò fatta a costo di restare a Zermatt una settimana, anche quindici giorni, quella «direttissima» deve essere mia a tutti i costi. La mia carriera si è praticamente chiusa dopo sedici anni l'estate scorsa con la salita alle Jorasses, questa, alla Nord del Cervino, può essere considerata l'epilogo».

Le angosce, le fatiche disumane dei giorni scorsi sono già dimenticate. Anche quello spaventoso momento di sabato pomeriggio che segnò il culmine di una serie di tiri mancini della sorte che hanno fatto fallire la scalata.

Bonatti, Panei e Tassotti erano a circa metà della via quando il tempo cambiò con velocità straordinaria. Il barometro scese a precipizio. I tre conficcarono molti chiodi nella parete verticale. Si copersero alla meglio con le tendine — Bonatti e Tassotti in una, Panei nell'altra, a [illegible] metri di distanza. — e attesero.

La bufera esplose con paurosa violenza tentando di strapparli alla montagna; «Non ho mai visto raffiche così impetuose né sull'Himalaia, né in Patagonia», *dice Bonatti.* «Una di queste entrò nella mia tendina, la gonfiò come un pallone, la fece scoppiare in mille brandelli. Era la fine. Da quel momento non potevamo più pensare ad altri bivacchi, non ci restava che attendere una tregua e discendere».

Carlo Moriondo

MOLTO RUMORE PER POCO

Approvato l'ordine del giorno favorevole alla studentessa novarese

Il documento era stato presentato dai socialisti - Aveva ottenuto 16 voti - Diciassette consiglieri (dc, psdi, pli) s'erano astenuti - Ieri sera, dopo una riunione di tutti i capigruppo, s'è deciso di ritenerlo valido e trasmetterlo alle autorità scolastiche - Sabato la ragazza torna a scuola: speriamo non se ne parli più

(Dal nostro corrispondente) **Novara, 15 febbraio.**

L'ordine del giorno a favore della studentessa Mara Martin, sedicenne, sospesa per quindici giorni dalle lezioni perché in un tema «giudicò» una sua professoressa e votato giovedì scorso dal consiglio comunale di Novara è stato considerato come approvato. L'ha annunciato questa sera il sindaco prof. Masciadri dopo una riunione dei capigruppo consiliari.

Il documento, di iniziativa socialista, dice testualmente: *«Il Consiglio comunale di Novara, sul caso della studentessa Mara Martin della scuola commerciale "Galileo Ferraris", pur disapprovando le espressioni contenute nel tema ritiene comunque invitare il preside e il consiglio di classe a riesaminare, alla luce dei principi pedagogici moderni, il provvedimento preso nei suoi confronti»*. L'ordine del giorno aveva raccolto sedici voti favorevoli (psi, pci, psiup); altri diciassette consiglieri (dc, psdi, pli) si erano astenuti.

Sull'interpretazione da dare al voto (cioè se l'ordine del giorno doveva considerarsi approvato) era sorto un conflitto. Erano stati interpellati magistrati e funzionari di prefettura e compulsati leggi e trattati, senza trovare una via di uscita. In difetto, a quanto pare, di una norma precisa, l'interpretazione l'hanno data i capigruppo consiliari.

E' stato fatto comunque rilevare che il considerarlo come approvato costituisce un grave precedente, poiché potrebbe accadere che una mozione qualsiasi possa essere resa valida da un solo voto favorevole contro quello di decine di astenuti. Comunque è cosa fatta. Domattina il sindaco prof. Masciadri (che è anche preside di scuola media) trasmetterà l'ordine del giorno al capo dell'Istituto commerciale «Galileo Ferraris».

In questi giorni il preside ha certamente saputo del documento votato al Consiglio comunale e probabilmente avrà già meditato la risposta. E' assai probabile che risponda che, sia pure con tutta la buona volontà, non gli è possibile riconvocare il Consiglio di classe per riesaminare un caso già giudicato. Si oppone al riesame il regolamento scolastico ed anche una questione di forma se non proprio di principio: il Consiglio dei professori, riesaminando infatti il «caso», ammetterebbe implicitamente di avere sbagliato o di cedere sotto la spinta di influenze esterne, siano esse le raccomandazioni di una parte del Consiglio comunale, o il clamore suscitato dalla vicenda.

Pertanto, la sola possibilità di riesame del provvedimento preso nei confronti di Mara Martin è rappresentato dall'eventuale ricorso dell'interessata al Provveditore agli Studi. Ma al riguardo si sa già che i genitori della ragazza, e in particolare suo padre, hanno detto di rinunciare ad avvalersi di questo diritto. La studentessa — che frequenta il terzo corso per segretarie d'azienda — ritornerà alle lezioni soltanto sabato prossimo, quando scadranno i quindici giorni di sospensione.

p. b.

Stanziati 350 milioni per la frana di Caprazoppa

Il materiale roccioso pericolante verrà eliminato - Iniziati i lavori di un ponte e una galleria per agevolare il traffico sulle varianti

(Dal nostro corrispondente) **Finale L., 15 febbraio.**

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini ha disposto che l'Anas esegua con somma urgenza i lavori per la eliminazione definitiva della frana di Caprazoppa, in comune di Finale Ligure, mediante lo «scarico» di tutto il materiale roccioso interessato dal fenomeno. Il complesso delle opere impegnerà una spesa di 350 milioni di lire. Di conseguenza il traffico sull'Aurelia che fin dal momento del pericolo è stato sospeso dal km. 598,800 al km. 599,625, rimarrà bloccato e sarà deviato da Finale Ligure per Gorra-Covo-S. Giacomo-Pietraligure e viceversa, per quanto riguarda quello leggero; e per Savona-Col di Cadibona-Garessio-Albenga e viceversa per quello pesante.

Per migliorare la transitabilità lungo la deviazione, si sta costruendo a cura dell'Anas un ponte nei pressi dell'abitato di Finale Ligure mentre sono stati immediatamente avviati con tempi accelerati i lavori di costruzione di un breve tratto in galleria dell'autostrada Savona-Ponte San Luigi (galleria braccialel) a monte della zona pericolante, la cui realizzazione consentirà il notevole miglioramento del traffico lungo l'attuale variante provvisoria qualora l'interruzione della via Aurelia si dovesse prolungare nel tempo anche in relazione ai lavori da eseguire.

g. gt.

A Novara, per una omonimia

Sconta innocente in carcere la pena inflitta a un altro?

Novara, 15 febbraio.

(p. b.) Un panettiere varesino, Giulio Colombo di 64 anni, da Castellanza, starebbe scontando da un mese, per un caso di omonimia, una pena comminata ad un altro.

Il Colombo, all'inizio del 1964, si presentò ai carabinieri per denunciare la perdita della carta d'identità. I militi dopo aver controllato il bollettino delle ricerche, lo dichiararono in arresto: un Giulio Colombo risultava ricercato per due condanne: una del pretore di Novara ad un anno, e quattro mesi per truffa, l'altra (sempre del tribunale di Novara) a cinque anni per bancarotta fraudolenta. In entrambi i processi l'imputato era stato giudicato in contumacia.

Invano il panettiere di Castellanza affermò di non essere mai stato a Novara e di non essere implicato in nessuna bancarotta. Venne condotto in carcere dove si trova ormai da un anno.

Il panettiere ha mandato a Novara delle sue foto per dimostrare di essere vittima di un caso di omonimia. Un commerciante di vini di Fara Novarese, che era stato truffato da un uomo che si era presentato col nome di Giulio Colombo, afferma di non aver mai visto la faccia del panettiere. Anche gli altri imputati del processo per bancarotta — Efrem Tartarini, di 48 anni, Luciano Caligara di 40, Giovanni Pastoretti, di 35 e Vittorio Colombo di 40 sostengono di non aver mai conosciuto il loro presunto complice di Castellanza. Sulla base di queste testimonianze, il difensore di Giulio Colombo tenta di dimostrare l'estraneità del suo cliente alle due vicende giudiziarie e di ottenere la sua scarcerazione.

Il tempo che farà

Sull'arco alpino, Veneto, Emilia e Romagna, nuvolosità irregolare con possibilità di nevicate. Su Lombardia, Piemonte, Liguria ed alta Toscana cielo sereno o poco nuvoloso. Sulle rimanenti regioni della penisola e sulle isole cielo molto nuvoloso. **Temperatura:** *in diminuzione ovunque.* **Venti:** *su Val Padana moderati settentrionali; su regioni tirreniche e su quelle del medio e alto Adriatico moderati o forti da nord-est.* **Mari:** *generalmente agitati.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	0	7	Pescara	3	6
Bolzano	1	3	L'Aquila	-3	1
Verona	-5	5	Roma	3	8
Trento	2	6	Campob.	-2	0
Trieste	5	9	Bari	6	9
Venezia	-1	9	Napoli	4	8
Milano	-1	10	Potenza	0	4
Genova	7	10	Catanzaro	4	11
Bologna	0	9	Reggio C.	6	13
Firenze	4	9	Messina	7	12
Pisa	-3	11	Palermo	4	8
Ancona	3	6	Catania	8	13
Perugia	-1	3	Cagliari	5	11

Dopo lunga esistenza, dedicata al lavoro ed alla famiglia, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Perno
anni 93

Addoloratissimi lo annunziano i figli: **Giovanni** colla moglie **Bianca**, **Giuseppe** e moglie **Maria**, **Luigi** e moglie **Dorina**, **Maria** col marito **Ferdinando Strocchio**, **Enrico** colla moglie **Lucia**, **Natale** colla moglie **Caterina**, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 14,30 partendo da via S. Bernardino 4. La presente per ringraziamento.
— **Torino**, 14 febbraio 1965

Bruno Mirabese e famiglia si uniscono al dolore di tutta la famiglia Perno ed in particolare ai cognati Enrico e Franco per la perdita del caro Papà e Nonno

Francesco Perno
— **Torino**, 14 febbraio 1965.

I **Dipendenti** e **Collaboratori** della **Ditta Perno Enrico & C.** partecipano vivamente al grave lutto dei loro titolari.
— **Torino**, 14 febbraio 1965.

Si uniscono al cordoglio di Enrico Perno e famiglia per la dipartita del caro Papà

Francesco Perno

gli amici:
Carlo Bertetto
Giuseppe Caracristi
Secondo Masoero
Adolfo Tove
Tancredi Sartoris e loro famiglie.
— **Torino**, 14 febbraio 1965.

Nella grazia del Signore ha chiuso la sua vita terrena

Agostino Toselli
Direttore Stabilimenti S.p.A. Palli & C.

Con immenso dolore lo annunciano i figli **Giovanni** con la consorte **Andreina Aymar** e figlio **Paolo**; **Michele** con la consorte **Silvana Frandino** e figli **Carlo** e **Annarosa**; **Maria** col marito **Domenico Casasso**; i fratelli **Giovanni** e **Giuseppe** con le rispettive famiglie, cognati, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo mercoledì 17 c. m. alle ore 9,15 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Revello 3.
— **Saluzzo**, 15 febbraio 1965.

L'ing. **Ugo Palli** e famiglia partecipano con profondo dolore al lutto per la perdita dell'amico e valente collaboratore

Agostino Toselli
Maestro del Lavoro
— **Torino**, 15 febbraio 1965.

La **Direzione** ed i **Dipendenti** della ditta «**Palli & C. Fornaci Calce e Laterizi S.p.A.**» prendono viva parte al dolore della Famiglia per la perdita del Direttore degli Stabilimenti di Saluzzo e Sanfront

Agostino Toselli
Maestro del Lavoro
— **Torino-Saluzzo**, 15-2-1965.

... ad Deum qui laetificat juventutem meam ...

Nell'immenso affetto della sua famiglia ha chiuso la sua laboriosa vita terrena

Pietro Emilio Larini
Impresario edile

Lo annunciano affranti ma sereni nel volere di Dio l'adorata moglie **Maria Martinetto**, le figlie **Olga** con il marito **Francesco Peyroni**, **Dirce** con il marito **Dino Zanone**, **Nella** con il marito **Luigi Roberto** e parenti tutti. Per espressa volontà del defunto si dà annuncio a funerali avvenuti e la famiglia non prenderà il lutto. La Salma è stata tumulata nella tomba di famiglia di Borgosesia.
— **Torino**, 12 febbraio 1965.

Guido Mirella Mazza e **Famiglia Gay** prendono viva parte al dolore di Dirce Dino e famiglia Larini.

Roberto Arnaldo e famiglia partecipano al dolore di Nella per la perdita del

Papà
— **Torino**, 16 febbraio 1965.

Cristianamente come visse è spirato il 14 febbraio con la speciale Benedizione del Santo Padre

Alessandro Campilli
Avvocato

Costernati ne danno il triste annuncio: la moglie **Fioretta Terrinoni**; la figlia **Fabrizia**, **Maria Carla**, **Lucia Paola**; i genitori **Pietro** e **Teresa**; le sorelle: **Marcella** con il marito **Vincenzo Masini**, **Maria Teresa** con il marito **Lauro Tuena**, **Cecilia** con il marito **Franco Marichella**, la suocera **Gabriella Ved. Terrinoni**, i nipoti ed i parenti tutti.
— **Roma**, 14 febbraio 1965.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Olivetti ved. Aloi

Affranti lo partecipano i figli **Cecilia**, **Maria**, **Michele** con i rispettivi mariti e nuora, nipoti tutti. I funerali avranno luogo in Monta d'Alba alle ore 10,30 circa, partendo dalla nuova Astanteria Martini alle ore 8,30 circa. La salma resterà esposta per tutto il giorno 16 corrente nella camera ardente dell'ospedale. Servizio di pullman partendo da via G. Momelli 12 alle ore 8. che proseguirà per Montà alle ore 8,30.
— **Torino**, 16 febbraio 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Serafino (Ciotu)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Margherita Rustia**, la figlia **Vera** col marito **Mario Boetti** e la piccola **Elena**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara Salma partirà da via Don Bosco 77 martedì 16 corr. alle ore 15,30 per Druent, ove avverranno i funerali alle ore 16.
— **Torino**, 14 febbraio 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Cesarina Croce in Verna

Addolorati l'annunciano: il marito, figlio, nuora, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì 17 alle 10,30 da via Tolmino 13. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 15 febbraio 1965.

E' cristianamente mancato il Maresciallo di P. S. in pensione

Cav. Lorenzo Traverso

Lo piangono: figlio, nuora, le dilette Marisa, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 17 ore 14,30 da corso Lecce 34.
— **Torino**, 16 febbraio 1965.

Guido Aimone Marsan partecipa commosso al dolore degli avvocati Piero e Paolo e della famiglia tutta per la morte del padre

Avv. Riccardo Sormano
— **Biella**, 14 febbraio 1965.

La famiglia **Gazzarata** partecipa al dolore della famiglia Perego per la scomparsa del Sig.

Attilio Perego
— **Torino**, 16 febbraio 1965.

Nel terzo anniversario della scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO PROF. ING.
Salvatore Chiaudano

la moglie e i figli ne rievocano la eletta figura. SS. Messa lunedì 22 corr. ore 11, Parrocchia S.S. Angeli Custodi.
— **Torino**, 16 febbraio 1965.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Spirito Cibrario

sarà celebrata domani alle 6,30 nella chiesa parrocchiale di Valperga una messa in suffragio.
— **Valperga**, 16 febbraio 1965.

Nel primo anniversario della dipartita di

Giovanni Leone

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto.
— **Torino**, 16 febbraio 1965.

Le famiglie **Meotto** e **Leone**, commosse per le dimostrazioni di affetto tributate alla loro cara

Angiolina Meotto ved. Meotto

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti, con fiori, scritti, di presenza, parteciparono al loro grande dolore.
— **Torino**, 16 febbraio 1965.

Il 12 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dottor Sergio Vitale

Per espressa volontà dell'estinto ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie **Elena Segre**; i figli **Alberto**, con la moglie **Giulietta Celeri** e bimbi; **Guido** e **Franco**; la sorella **Renata**; i cognati Ing. **Guido Ravenna**, dr. **Alberto** e **Miranda Levi**, **Isabel Garcia Vitale**; i nipoti e parenti tutti. Le esequie si sono svolte nel Cimitero Israelitico di Vercelli il 14 febbraio 1965.
— **Torino**, 16 febbraio 1965.

Partecipano al lutto:
Oreste, Francesca e Sergio Sacchetto
Leontina Isaldi.

Titti e **Giampiero Garelli** partecipano al dolore di Alberto per la perdita del

Papà
— **Torino**, 16 febbraio 1965.

Partecipano al dolore di Franco e Guido per la scomparsa del loro caro

Papà

gli amici:
Donatella Ciaro Bianchè
Maria Nina Bellatta
Elena Brezzi
Annamaria Manuel Cellerì
Elvira Fadda Costa
Cesare Fassio
Giorgio Ferrino
Kiko Franco Luigi Gazzera
Claudio Antonio Giaccone
Guido Neppi Modona
Laura Sacerdote.
— **Torino**, 15 febbraio 1965.

Si associano al dolore **Grazia** e **Carlo Gandini**, **Giuseppina Franco** e **Bruno Martino**.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed al bene della famiglia, improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Rinaldi in Negro
ostetrica
di anni 73

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito **Francesco**, i figli **Guido Franco**, **Angelo** con la moglie **Giovanna Repetti** e piccolo **Franchino** che tanto amava, le sorelle **Angela**, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 corr. alle ore 10 partendo da corso Roma n. 8.
— **Acqui Terme**, 15 febbraio 1965.

I dott.ri **Tasca** e **Malfeo**, profondamente addolorati partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa della fedelissima collaboratrice Sig.ra

Teresa Negro Rinaldi
ostetrica dell'Ospedale Civile.
— **Acqui Terme**, 15 febbraio 1965.

Le Suore ed il Personale infermieristico di Villa Maier partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la morte della signora

Teresa Negro Rinaldi
ostetrica dell'Ospedale.
— **Acqui Terme**, 15 febbraio 1965.

Dopo lungo soffrire ha raggiunto in cielo il figlio Domenico

Francesco Tamietti
Ex commerciante
di anni 80

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Caterina Rissone**; i figli: **Erminia** col marito **Alberto Cavaletto** e figli **Tullio** con **Erma** e piccolo **Maurizio**; **Miranda**; **Piero** con la moglie **Aurelia Clerici** e figlio **Davide**; parenti tutti. Ringraziamenti al dott. Francesco Ronco per le cure prestate, alle Reverende Suore Vegliatrici Domenicane, alla signora Stucchi. I funerali oggi martedì ore 16, via Berardi 11. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Nichelino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 16 febbraio 1965.

Le Famiglie **Clerici Morelli Novasio** sentitamente partecipano al cordoglio del loro congiunto Piero Tamietti per la perdita del suo caro

Padre
— **Torino**, 16 febbraio 1965.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari l'anima buona di

Giacinto Bellucci
di anni 34

Lo piangono inconsolabili: la moglie **Franca** col piccolo **Paolo**, la mamma e i fratelli; cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 17 alle ore 16 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena).
— **Torino**, 15 febbraio 1965.

Gli amici partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del caro

Giacinto Bellucci

famiglia **Fillone**, famiglia **Michelotti**, famiglia **Gori**, famiglia **Nistri**, famiglia **Trentacosto**, **Mario Sponga**, **Renato Cortese**, **Alfonso Velte**, **Luigi Olivieri**, **Luciano Braida**, **Ferdinando Peradotto**, **Renato Ranello**, **Rosanna Aprà**, **Luisella Racagni**, **Salvatore Filiera**, **Donato Pellegrino**, **Giovanni Grunella**.
— **Torino**, 15 febbraio 1965.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. annunciano con profondo dolore la morte del

CONTE RAG.
Prospero Trissino da Lodi
Consigliere di Amministrazione della Società.
— **Ivrea**, 15 febbraio 1965.

Bruno Visentini prende viva parte al lutto per la scomparsa del

CONTE RAG.
Prospero Trissino da Lodi
— **Ivrea**, 15 febbraio 1965.

Aurelio Peccei partecipa con profondo cordoglio al lutto per la morte del

CONTE RAG.
Prospero Trissino da Lodi
— **Ivrea**, 15 febbraio 1965.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della Ilcat - Torino hanno il dolore di partecipare la perdita del

CONTE
Prospero Trissino da Lodi
Consigliere di Amministrazione della Società.
— **Torino**, 15 febbraio 1965.

GENIERE
Maria Trivero
più volte ferito - pluridecorato

Dedicò tutta la sua vita ed il suo generoso cuore alla Patria e alla famiglia. Ne danno a funerali avvenuti comunicazione di morte l'adorata moglie **Cincin Borgo**, il figlio **Gianvincenzo** con la consorte **Carola** e la piccola **Danni** nonché sorelle, cognate, cognati, nipoti, cugini e **Maria Miglietta-Coghelli**, ringraziando l'amico dott. Strocco dell'affettuosa assistenza data.
— **Torino**, 16 febbraio 1965.

Nella luce del Signore, nella pace della sua terra riposa il

DOTT. ING.
Eugenio Prassone

Lo piangono desolati il nipote Doll, **Domenico** e Congiunti.
— **Zurigo-Busca**, 7 febbraio 1965.

Condomini via Colombo 34 si associano al dolore del comm. Oreste Nasi e familiari per la scomparsa dell'amato padre, signor

Pietro Nasi
— **Torino**, 16 febbraio 1965.

Professori e Compagni partecipano al dolore di Miranda per la perdita di

Luigi Mosca
— **Torino**, 15 febbraio 1965.

16-2-1964 16-2-1965
Mario Fasano

vive indimenticabile nel cuore delle sorelle, nipoti e congiunti. S. Messa il 18-2 ore 8,30 Cappella Salesiani via Piazzi 25.
— **Torino**, 16 febbraio 1965.

Le famiglie **Palma**, **Ghignone**, **Masso**, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti hanno voluto partecipare all'immenso dolore per la scomparsa del loro caro

Geom. Giovanni Palma

Un particolare ringraziamento al signor Picco di Rivarolo che lo soccorse nel tragico incidente.
— **Torino**, 15 febbraio 1965.

Continua a pagina 14

ULTIME NOTIZIE

Disperato tentativo del governo federale

Bonn invia re Hussein al Cairo per impedire la visita di Ulbricht

Il giovane sovrano della Giordania (cui un ambasciatore straordinario del presidente tedesco Lübke ha promesso cospicue forniture) è subito partito per l'Egitto - Dovrà persuadere Nasser a non ricevere l'odiato capo comunista; se il Cairo rifiuta — dichiara il governo federale — «sospenderemo ogni aiuto alla Repubblica araba» - Il viaggio di Ulbricht è stabilito per il 24 febbraio

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 15 febbraio.

In un estremo tentativo di mandare a monte la programmata visita del comunista tedesco Ulbricht al Cairo (fissata per mercoledì prossimo 24 febbraio), il governo di Bonn ha preso oggi una iniziativa del tutto inattesa: un inviato straordinario del presidente Lübke, il capo della sezione Medio Oriente del ministero degli esteri, Böker, si è recato in volo ad Amman, per pregare il re di Giordania Hussein di intercedere presso Nasser e convincerlo a disdire, o almeno a rinviare, la visita di Ulbricht. Il giovane re giordano, che due mesi fa fu ospite della Germania federale, si è recato oggi stesso al Cairo, dove ha esposto a Nasser i desideri dei suoi amici tedeschi.

Mentre il sovrano arabo partiva per l'Egitto, il portavoce del governo federale, Von Hase, annunciava a Bonn che, se Nasser riceverà Ulbricht, la Germania sospenderà immediatamente tutti gli aiuti economici al Cairo e «rivedrà» le sue relazioni con il governo della Rau. Ciò significa che Nasser non potrà più contare su circa 120 miliardi di lire previsti come contributo tedesco alla realizzazione del secondo piano quinquennale egiziano, che comincerà in maggio. Meno chiara è la minaccia di rompere ogni rapporto con Nasser: sembra un invito all'Egitto ed agli altri dodici paesi della Lega araba a riconoscere Pankow, e dunque una mossa controproducente.

Bonn attende gli eventi. Spera che re Hussein, allettato da cospicue offerte di crediti, riesca a convincere Nasser a non ricevere Ulbricht; e per placare Israele (irritata dalla sospensione degli aiuti militari tedeschi) Erhard ha mandato al primo ministro di Tel Aviv, Eskol, una lettera in cui lo prega di avere un po' di comprensione per le attuali difficoltà di Bonn.

Da tanta confusione nel governo federale sta tentando di trarre il massimo profitto il capo della Germania comunista, Ulbricht. Parlando dinanzi alla «Camera del popolo» a Berlino Est, Ulbricht ha detto stamane che, in seguito all'invito di Nasser — «un grande successo per noi» — la Repubblica di Pankow ha acquistato molto prestigio all'estero. Trascinato dalla foga oratoria, Ulbricht ha aggiunto che *«constatata la impossibilità di un colloquio tra le due Germanie, la Repubblica democratica si vede costretta ad assumersi gl'interessi di tutto il popolo tedesco»*.

Ulbricht ha buone ragioni per essere soddisfatto. La sua visita al Cairo, che avrebbe potuto passare quasi inosservata se Bonn non ne avesse fatto un *casus belli* ed avesse reagito con un prudente silenzio (come fece Adenauer nel 1959, quando Grotewohl si recò in riva al Nilo) è diventata un affare di importanza mondiale; e, in seguito alle proteste dei tedeschi occidentali, si è rivelata la più colossale propaganda gratuita che Ulbricht si potesse aspettare.

In Egitto Ulbricht sarà ricevuto come un capo di Stato, è stato annunciato oggi. Al suo sbarco ad Alessandria, egli sarà salutato dalle sirene delle navi ancorate nel porto, da una salva di cannoni e da una squadriglia di caccia a reazione, così come Kruscev nel maggio dell'anno scorso. Alla stazione del Cairo verranno a ricevere Ulbricht il presidente Nasser ed il governo al completo.

Al nuovo mònito di Bonn (il settimo in tre settimane), il Cairo non ha ancora reagito. Negli ambienti arabi della capitale tedesca, dove ci si esprime con molta cautela, ci è stato detto stasera che *«la visita di Ulbricht al Cairo è definitivamente fissata. Se Bonn vorrà tagliere gli aiuti economici all'Egitto, il Cairo si vedrà probabilmente costretto, suo malgrado, a rivedere le sue relazioni con la Repubblica federale»*. Ciò sottintende con tutta evidenza la minaccia di riconoscere ufficialmente la Germania Est.

Tito Sansa

Il giovane sovrano accolto in Egitto dal presidente Nasser

Il Cairo, 15 febbraio.

Re Hussein di Giordania è giunto oggi al Cairo per una visita ufficiale di due giorni. Hussein, che è accompagnato dal nuovo Primo ministro giordano, Wasfi Tal, è stato accolto, all'aeroporto della capitale egiziana, dal presidente Nasser.

L'arrivo del giovane sovrano arabo al Cairo è coinciso con le notizie da Amman secondo cui egli intenderebbe svolgere opera di mediazione nella nuova crisi che si sta manifestando nelle relazioni fra l'Egitto e la Germania Occidentale.

Il Parlamento israeliano chiede di rivedere i rapporti con Bonn

Gerusalemme, 15 febbraio.

Il Parlamento israeliano ha approvato oggi una risoluzione in cui si invita il governo a rivedere i propri rapporti con la Germania Occidentale.

La mozione ha espresso *«sbalordimento e indignazione per le intenzioni del governo della Repubblica Federale tedesca di por fine ai promessi aiuti ad Israele»*.

La mozione, approvata con 54 voti a favore e 26 contrari, dopo cinque ore di dibattito, respinge quelle che definisce le offerte tedesche di *«risarcimento finanziario a compenso dell'annullamento dei promessi aiuti militari»*. Vi si afferma pure che la decisione del governo di Bonn di porre fine alle forniture *«sarebbe come arrendersi alla politica del dittatore egiziano che è ostile ad Israele»*. *(Ass. Press)*

Gli Stati Uniti assicurano la difesa militare d'Israele

New York, 15 febbraio.

Gli Stati Uniti hanno assunto l'impegno di far sì che Israele abbia armi sufficienti per dissuadere da ogni velleità d'attacco i suoi vicini arabi. Così ha dichiarato il deputato Carl Albert, leader della maggioranza democratica alla Camera dei rappresentanti degli Usa.

Gli Stati Uniti inoltre — ha dichiarato Albert — sono pronti a reagire direttamente contro qualsiasi aggressione nel Medio Oriente. Questa politica, inaugurata dal presidente Kennedy e riaffermata da Johnson «ha l'appoggio del Congresso e del popolo americano». *(Ansa)*

Scontri nel Sud Vietnam tra comunisti e regolari

Nessun attacco alle forze americane - Dimostranti sud-vietnamiti (sobillati dai comunisti) chiedono la fine delle incursioni aeree sul Nord Vietnam: a Thang Binh le truppe sparano sulla folla, una quarantina di morti

(Nostro servizio particolare)
Saigon, 15 febbraio.

Dopo tre giorni di relativa tranquillità, le forze comuniste hanno ripreso gli attacchi contro le truppe regolari del Sud Vietnam. Violenti scontri sono divampati in tutto il paese, ma in particolare nelle zone settentrionali prossime al confine con il Nord Vietnam, dove sono stati segnalati undici combattimenti dei 27 svoltisi nelle ultime 18 ore. Nella provincia di Quang (a 560 chilometri a nord-est di Saigon) i guerriglieri hanno sparato con i mortai contro un avamposto governativo, uccidendo 7 militari e ferendone dodici. Gli americani non sono stati molestati.

Più gravi, forse, dei combattimenti sono tuttavia le sanguinose manifestazioni antigovernative avvenute oggi in alcune località del Sud Vietnam. A Da Nang (dove nei giorni scorsi i guerriglieri attaccarono furiosamente) duemila dimostranti sobillati da elementi comunisti si sono riuniti in piazza chiedendo a gran voce la fine delle incursioni aeree degli americani sul Nord Vietnam e tentando di dare l'assalto ad un edificio pubblico. L'esercito sud-vietnamita ha sparato sulla folla: una donna è stata uccisa, altre persone risultano ferite. Ma è un bilancio provvisorio, il numero delle vittime è certo più alto.

Eguali manifestazioni si sono svolte a Tam Ky ed a Thang Binh, villaggi distanti poche decine di chilometri da Da Nang. A Thang Binh i dimostranti hanno attraversato in forze il paese e si sono diretti alla sede del capo del distretto. Essi gridavano che le truppe governative avevano bombardato i loro villaggi; le donne hanno chiesto il congedo dei mariti e dei figli dall'esercito ed i rifornimenti di viveri promessi da tempo.

I soldati regolari hanno aperto il fuoco quando gruppi di dimostranti provenienti da altri villaggi hanno tentato di dare l'assalto all'edificio nel quale si trova la sede del capo distretto. Il bilancio dell'incidente non è noto; secondo fonti non ufficiali, una quarantina di persone sarebbero state uccise.

A Saigon un portavoce dell'ambasciata americana ha categoricamente smentito oggi le notizie (diffuse da un giornale inglese) secondo cui la Cina avrebbe ammassato truppe al confine con il Nord Vietnam. Egli ha detto: «*Non c'è assolutamente nulla del genere*».

a. p.

Bloccati a Chiasso



Lavoratori italiani ieri a Como dopo essere stati respinti al confine di Chiasso. Circa 1500 emigranti non hanno potuto trasferirsi in Svizzera per le misure adottate dal governo elvetico (Tel. Ansa - Il servizio in I pag.)

Stato Civile di Torino

12 febbraio 1965

NATI — Filippone Mariarosaria; Naudascher Veronica; Palamidessi Giulia; Franchini Giulio; Carlini Edoardo; Rabbia Rinaldo; Bertone Roberta; Di Bello Ennio; Rosso Patrizia; Guglielmi Rodolfo; Tarabra Guglielmo; Cedo Daniela; Fornisano Valter; Laure Claudio; Berardi Francesco; Sandrella Locasio Sergio; Maprica Giovanni; Petrera Anna; Salmistraro Patrizia; Borgetto Piero; Cursio Matteo; Gabetti Alberto; Napione Mauro; Lorenzoni Davide; Siciari Patrizia; Borgia Cristina; Pudrini Ferruccio; Nari Carlotta; Como Rossella; Gueli Maria; Gai Paola; Ceppa Luciano; Romano Roberto; Mancini Rosalba; Fulini Anna; Gamba Silvia; Beltramo Martina; Terrone Domenica; Gambino Valter; Macchia Mara; Castagno Paolo; La Fleur Stefano; Bergamini Nadia; Parrine Fortunata; Serio Andreina; Russo Sara; Fasiero Marco; Zuncarli Sonia; Camiel Paolo; De Cesare Giuseppe; Franco Francesco; Dessisti Roberto; Valenti Paolo; Gulletta Pancrazio; Mucchi Mauro; Zappado Nicola; Barbuzzi Michele; Bracci Gabriella; De Stefani Monica; Pedrali Daniele; Grillo Antonella; Semeraro Vito; Baggetta Rosanna; Benelli Patrizia; Moscone Maria; Arrigo Adriano; De Lillo Marina; Gianatiero Daniela; Lana Anna; Baldan Laura; Garau Giuseppe; Lenoce Mina; Albri Alessandra; Gambera Marina; Zangheratti Mario; Rissen Tiziano.

MORTI — Musaretti Giuseppe, anni 78, nato a S. Giovanni Ilarione, pensionato, abitante in strada Cuorgnè 50; Bosco Enrico, a. 85, Camerano Casasco, pensionato, c. Peschiera 254; Gorgio Domenica ved. Linelli, a. 81, Pianezza, casalinga, c. G. Govone 13; Roda Rosa vedova Agosto, a. 86, Guarene, casalinga, str. Val S. Martino 120; Barelle Carlo, a. 60, Torino, impiegato, c. Ferrara 39; Delfilippi Lorenzo, a. 77, Torino, pensionato, v. Mercadante 19; Lardelee Giovanni, a. 50, Virle, sacerdote, c. Ferrucci 14; Romano Alessandro, a. 85, Torino, pensionato, v. Luserna 23; Balbiano Agostino, a. 74, Pezzana V., pensionato, v. Fiano 1; Diacchi Melpomene, a. 56, Istambul, casalinga, v. Lavagna 6; Basso Prosperina ved. Gibello, a. 55, Monteu da Po, pensionata, via Martorelli 28; Marchis Caterina ved. Andagnotto, a. 84, Viù, casalinga, v. Giacosa 22.

Deceduti in ospedale: Romussi Giov. Battista, a. 80, La Spezia; Fissore Guglielmo, a. 83, Torino, pensionato; Canale Teresa ved. Purgato, a. 65, Tonezza, pensionata; Pallone Cornaglia, a. 86, Azeglio, stiratrice; Musso Antonietta in Roggero, a. 59, S. Giorgio M., casalinga; Rosa Augusto, a. 80, Candelo, ingegnere; Quaglino Luigi, a. 81, Rivalta, pensionato; Cattaneo Giuseppe, a. 88, S. Vittoria d'Alba, pensionato; Palma Giovanni, a. 50, Torino, geometra; Favre Cesare, mesi 1, Susa; Pissanchi Maddalena, a. 80, Torino, casalinga; Medda Maria, mesi 5, Cagliari; Colzai Giorgio, a. 16, Gaiba, apprendista; Mattalia Maria, a. 48, Torino, casalinga; Castagneri Zelmira in Gamerro, a. 87, Borgone Susa, pensionata; Pastore Bartolomeo, a. 63, Borgomanero, pensionato; Ferrando Gerin Anna ved. Naferville, a. 84, Goschenem (Germania), casalinga; Barillaro Rosario, a. 45, Martone, manovale; Battaglio Rosaria, a. 55, Vezza d'Alba, impiegata.

Matrimoni 10 - Nati 76 - Morti 31

13 febbraio 1965

NATI — Sarcinelli Cristina; Gastaldi Roberto; Ardulno Davide; Morandini Carla; Cavolo Simona; Fiumatti Monica; Vierra Massimo; Cipriani Adele; Girotto Stefania; Valazza Alberto.

MORTI — Grasso Maria vedova Salvadore, anni 47, nata a Nizza Monferrato, casalinga, abitante in via Challant 38; Balconi Pierina in Bertelli, a. 43, Torino, operaia, v. Bianzè 32; Spadini Giuseppe, a. 61, Terni, pensionato, v. Villar 38; Rosso Bartolomeo, a. 74, Torino, pensionato, v. Vercieugo 136; Tosetto Valentino, a. 72, Caracas (Venezuela), pensionato, c. Marconi 1; Rossi Annunziata ved. Gorini, a. 87, Castagneto Card., pensionata, v. Stellone 2; Prega Vincenzo, a. 78, Costigliole d'Asti, commerciante, v. P. Clotilde 15; Trincheri Grisante, a. 72, Torino, pensionato, v. Foligno 120; Pivano Franco, a. 53, Genova, avvocato, c. Vinzaglio 12; Tedaldi Davide, a. 57, Asti, pensionato, v. Caraglio 138; Vitale Sergio, a. 63, Asti, pensionato, str. Viassa 71; Ghisleri Alfonso, a. 75, Torino, pensionato, v. Balbo 46; Bobietti Agnese ved. Cordero, a. 79, Alba, pensionata, v. M. Polo 7; Gilli Angelina in Fracchia, a. 44, Torino, casalinga, v. Duino 167.

Deceduti in ospedale: Ciampini Annita, a. 67, Montopoli, pensionata; Maza Pietro, a. 74, Tronzano, commerciante; Volpe Luisa, a. 66, Napoli, casalinga; Miancicelli Giuseppe, a. 35, Catanzaro, studente; Aloisio Italo, a. 67, Bari, ingegnere; De Biasi Flora, a. 72, Miane, casalinga; Toscano Margherita in Ayres, a. 59, Lernie, pensionata; Signorone Sofia, a. 68, Cologna, casalinga; Botta Adelaide, a. 66, Alice Bel Colle, artigiana; Taliano Anna, a. 70, Torino, pensionata; Garino Guido, a. 75, Cossato, ingegnere; Castagliola Lindoro, a. 63, Monte Argent., pensionato; Feliganne Natale, a. 65, Martina Alba, vend. amb.; Sartoris Maria ved. Delfino, a. 7?, Bagnasco, pensionata; Avetti Giovanna, a. 52, Pordenone, pensionata; Torrestal Vincenza ved. Caraglio, a. 81, Borgone di Susa, pensionata; Meini Adolfo, a. 64, S. Croce dell'Arno, conciatore; Rosato Michele, a. 45, Torino, impiegato.

Nati 10 - Morti 32

14 febbraio 1965

NATI — Mollo Giovanni; Musso Michela; Depetris Gilberto; Furlone Guido; Tressa Carlo; Roma Gabriele; Francipane Patrizio; Santamato Anna; Nanni Mauro; Corte Barbara; Pagliari Laura; Buconi Roberto.

MORTI — Scapavino Giovanni, anni 71, nato a Priocca d'Alba, pensionato, abitante in via Roccaforte 16; Rubatto Giovanni, a. 73, Montanaro, pensionato, c. P. Oddone 86; Serra Giuseppe, a. 63, Torino, pensionato, v. G. Bruno 87; Listello Maria ved. Giuglar, a. 86, Condove, pensionata, v. Rivalta 21; Boffano Bartolomeo, a. 82, Monforte, pensionato, c. U. Sovietica 233; Ferrero Maria Teresa in Brida, a. 60, Torino, casalinga, c. Inghilterra 17; Fassio Margherita in Siri, a. 57, Carmagnola, casalinga, v. Bonafous 6; Trivero Mario, a. 74, Torino, pensionato, v. Cassini 21; Perego Attilio, a. 70, Milano, pensionato, v. Galvani 14; Mola Liberata, a. 64, Borgomanero, casalinga, v. A. Albertina 19; Musso Paola ved. Pennacino, a. 71, Bastia Mondovì, pensionata, c. Peschiera 164; Corino Caterina in Cerutti, a. 57, Verduno, casalinga, v. Filadelfia 215; Pellegatti Sante, a. 83, Ficarolo, pensionato, v. Lanfranchi 2.

Deceduti in ospedale: Morino Maddalena in Dovanna, a. 61, Villanova, pensionata; Bianchi Rosa ved. Quarra, a. 70, Alessandria, pensionata; Alfanghi Adalgisa ved. Binotto, a. 90, Ferrara, casalinga; Giacona Giacinta in Bevilacqua, a. 62, Coazze, casalinga; Maffei Giovanni, a. 75, Robassomero, pensionato; Richiardi Giacomo, a. 82, Cannes, netturbino; Meaticelli Felice, a. 66, Vicenza, pensionato; Raviola Lorenzo, a. 64, Portocomaro, agricoltore; Ghietti Angela in Serra, a. 53, Torino, casalinga; Selce Maria in Danusso, a. 50, Garessio, casalinga; Genevro Giovanni, a. 49, Cocconato, operaio; Rostagno Maddalena ved. Masserano, a. 93, Torino, pensionata; Moro Amabile, a. 75, S. Martino di Lupari, religiosa; Lenti Giuseppe, a. 69, Bassignana, pensionato; Crelax Genoveffa, giorni 14, Ivrea; Di Fazio Incoronata, giorni 16, Torino; Mussari Anna Maria, giorni 16, San Benigno; Leda Tommasino, a. 3, Pazzano; Craveri Silvio, a. 74, Biella, pensionato.

Nati 12 - Morti 32

Improvvisa tragedia dopo un giorno di festa

Tre persone annegano nell'Adda al ritorno da una gita in barca

Le vittime: un barcaiolo di 74 anni, una donna di 45 anni, un agricoltore di 57 - Nessuno ha assistito alla disgrazia, avvenuta a tarda sera presso Castelnuovo d'Adda - Al mattino scoperta l'imbarcazione rovesciata - Ritrovati due corpi

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 15 febbraio.

Tre persone sono annegate nelle acque del fiume Adda. La disgrazia è accaduta nella tarda serata di domenica, ma è stata scoperta nelle prime ore di stamane quando un pescatore ha rinvenuto in mezzo al fiume una barca semisommersa, impigliata in un basso fondale.

Poco distante dall'imbarcazione venivano trovati i corpi di due annegati, Giuseppe Armelloni di 74 anni e Luisa Mari di 45 anni che abitava con l'Armelloni da alcuni anni in una modesta abitazione di Crotta d'Adda. Secondo le prime indagini svolte dai carabinieri, sulla barca doveva trovarsi una terza persona, Agostino Freui di 57 anni, agricoltore residente a Monticelli d'Ongina; ma il suo corpo non è stato ancora recuperato. La disgrazia non ha avuto testimoni.

Giuseppe Armelloni, un anziano barcaiolo conoscitore di tutti i segreti dell'Adda e del Po, con oltre cinquant'anni di esperienza sui fiumi, nel pomeriggio di domenica, invogliato dalla giornata primaverile decideva di trascorrere il pomeriggio sull'Adda. Sulla sua barca — un'agile ma fragile imbarcazione per la caccia in palude — prendevano posto Luisa Mari ed un conoscente, Agostino Freui.

I tre, a bordo della piccola lancia manovrata dall'Armelloni, risalivano parte del fiume lungo la sponda cremonese, quindi traghettavano per raggiungere la sponda lodigiana all'altezza dell'abitato di Castelnuovo Bocca d'Adda.

Attraccata l'imbarcazione a riva la comitiva raggiungeva a piedi il centro del paese dove trascorreva alcune ore in una osteria. Quando ormai si era fatto buio, poco dopo le 19, l'Armelloni, la donna e l'amico lasciavano il paese.

Da quel momento non si hanno più precise notizie. I tre evidentemente sono saliti in barca e malgrado l'oscurità hanno risalito parte del fiume, in una zona dove l'acqua è particolarmente impetuosa. A circa cinquecento metri dal luogo della tragedia l'Adda entra nel Po.

Al centro del fiume è avvenuta la disgrazia. Forse per un falso movimento di uno degli occupanti l'imbarcazione si è rovesciata e le tre persone sono finite a capofitto nelle gelide acque del fiume. Le invocazioni di aiuto lanciate dai tre poveretti non sono state udite.

Il casolare più vicino al fiume si trova infatti sotto gli argini, ad oltre tre chilometri di distanza. Soltanto un contadino della cascina Casoni avrebbe udito, verso le 22, dei lamenti provenire dal fiume. Stamane alle 8, un barcaiolo, Luigi Bianchi di 44 anni, residente alla cascina Bonissima di Castelnuovo Bocca d'Adda, risalendo il fiume con un battello ha notato la barca rovesciata.

Incuriosito, il Bianchi si avvicinava e accanto alla lancia scopriva due cadaveri. Il barcaiolo, raggiunta prontamente la riva, informava i carabinieri. Le operazioni di recupero delle due salme e dell'imbarcazione venivano compiute dai vigili del fuoco di Piacenza.

I corpi dell'Armelloni e della Mari sono stati trasportati nella camera mortuaria del cimitero di Castelnuovo Bocca d'Adda, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Per tutta la giornata i vigili del fuoco hanno scandagliato un lungo tratto del fiume alla ricerca del corpo dell'agricoltore cremonese; le ricerche sono state sospese verso le 20. Le imbarcazioni dei vigili del fuoco ritorneranno nella zona nelle prime ore di domani. I carabinieri di Castelnuovo Bocca d'Adda e di Cremona hanno aperto un'inchiesta.

p. g. c.

Emigrato italiano ucciso dalla polizia in Germania

Doveva essere arrestato per percosse alla padrona di casa - L'agente afferma di essere stato costretto a sparare perché minacciato dall'uomo con una pistola

Bonn, 15 febbraio.

La polizia di Schondorf ha annunciato oggi che un operaio italiano, Luigi Massari, di 38 anni, da Boscoreale, in provincia di Napoli, è rimasto ucciso in uno scontro con agenti di polizia che tentavano di arrestarlo.

L'azione di polizia nei suoi confronti si era resa necessaria in seguito a una denuncia secondo cui l'italiano avrebbe percosso la sua padrona di casa e la figlia mercoledì sera, mandandole all'ospedale.

Secondo la versione della polizia, il Massari avrebbe estratto la pistola puntandola contro un poliziotto che gli aveva intimato l'alt. L'agente si sarebbe così visto costretto ad usare la sua arma, fulminando il Massari con un colpo al petto.

Il Massari ha lasciato la moglie e tre figli, i quali si trovano in Italia.

Trovato da bambini

Cadavere d'un neonato in una via di Sanremo

Sanremo, 15 febbraio.

(c. b.) Alcuni bambini che stavano giocando nelle vie della città vecchia hanno compiuto ieri pomeriggio una macabra scoperta. Nascosto in un mucchietto di stracci, infatti, giaceva il cadavere di un neonato, probabilmente abbandonato dalla madre l'altra sera in via Porte Candelieri.

Il prof. Roverio, dell'Ospedale Civile, ha proceduto nella mattina di oggi all'autopsia, per stabilire se il piccino sia nato morto oppure sia stato abbandonato vivo dalla madre e sia quindi morto nella notte per assideramento. La polizia ha immediatamente avviato le opportune indagini.

ULTIME DI CRONACA

Con l'auto contro un milite che lo fermò per un controllo

Un uomo che nell'ottobre scorso tentò di investire con l'auto un carabiniere che gli aveva intimato l'alt, è stato denunciato per tentato omicidio. Si tratta di Renato Moro, 33 anni, abitante a Settimo in via S. Mauro 53, che si è reso irreperibile.

Il 26 ottobre l'appuntato Tucci con due carabinieri aveva istituito un posto di blocco in via Verdi, a Settimo. Giungeva una «1100» e uno dei militi, che si trovava in mezzo alla strada, alzava la paletta con lo «stop». La vettura, sulla quale era una sola persona, rallentava, poi, giunta a pochi metri dal carabiniere, accelerava e tentava di investirlo. Il milite con un balzo si gettava sul marciapiede: l'appuntato Tucci sparava alcuni colpi per aria, ma l'auto, dopo avere urtato contro un muro, scompariva verso Brandizzo.

La «1100» fu ritrovata il giorno seguente nei pressi di Chivasso: era stata rubata al torinese Pietro Gazzano, via Tirreno 155. Il maresciallo La Porta, di Settimo, veniva a sapere che il 27 ottobre, all'ospedale di Borgomanero si era presentato un giovane per farsi medicare alcune escoriazioni al capo. Era il Moro che si era ferito durante la fuga. A conclusione delle indagini il maresciallo lo ha denunciato per tentato omicidio, per furto d'auto, per guida senza patente e per contrabbando. Renato Moro, che fu fermato dopo la rapina di otto milioni alla Sigma di Settimo e poi rilasciato perché ritenuto estraneo, si è allontanato dalla propria abitazione ed è scomparso.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 13

Coi carismi della fede e confortata dalla benedizione speciale del Papa è serenamente spirata la signora

Teresina Sacchi ved. Canelli
Medaglia Oro delle F. I.

Affranti dal dolore ma sottomessi alla divina volontà, nell'affidarne la memoria benedetta alla mente ed al cuore di tutti, ne dà il tristissimo annunzio il suo dilettissimo Peppino con la moglie Silvana Napione e genitori, i cognati Vincenzo e moglie Rosella; Antonietta ved. Panelli; il nipote Dr. Teresio e famiglia; l'amata cugina Dina Sacchi e famiglia; le Popolesini di Piano Audi e Pessinetto; e tutti i suoi Allievi che, amandola in vita, ne piangono oggi la scomparsa. Un particolare ringraziamento alla signora Olga Goggi che ne vegliò amorevolmente le ultime ore. I funerali seguiranno martedì 16 corr. ore 14,30 da via Sobrero 16.
— Torino, 14 febbraio 1965.

Dina Sacchi e famiglia prendono viva parte al grande dolore dei cugini Peppino e Silvana per la scomparsa della cara
Mamma
— Torino, 14 febbraio 1965.

Elena e Mario Napione accorati si uniscono al dolore di Peppino e Silvana.

Teresa Pipia e Graziella accorate partecipano al dolore di Peppino e dei familiari.

A breve distanza dalla morte della moglie, è cristianamente mancato
Carlo Sezzano
Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Costantino con la moglie Irma, i nipoti Maria Teresa e Carlo, la cognata, cugini, nipoti, e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 16 c.m., a Valperga Canavese (Castello) alle ore 10, e a Serravalle Sesia alle ore 16,15. I famigliari ringraziano con particolare riconoscenza le reverendissime Suore ed il personale dell'Istituto Figlie della Sapienza di Valperga per le assidue ed amorevoli cure prestate al loro caro estinto.
— Torino, 14 febbraio 1965.

Ines e Olga Sezzano partecipano commosse al dolore del cugino Costantino e famiglia, per la perdita del suo amato
Papà
— Torino, 14 febbraio 1965.

Paolo Poggio e famiglia prendono parte al dolore del collega ed amico Costantino, per la perdita del
Papà
— Torino, 14 febbraio 1965.

Vincenzo Agrati e famiglia partecipano vivamente al lutto del collega ed amico Costantino per la perdita del
Papà
— Torino, 14 febbraio 1965.

E' cristianamente mancato ai suoi cari
Emilio Zanetti
Ne danno il triste annunzio: moglie, figlia, generi, nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 16 corr. alle ore 16 partendo da via Osieri 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 febbraio 1965.

Le famiglie: Giuseppe, Francesca e Stefano Converso, prendono viva parte al dolore.

L'Impresa CET «Costruzioni Edili Torinesi» prende parte con dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del signor
Emilio Zanetti
— Torino, 15 febbraio 1965.

Nel 1° anniversario della scomparsa di
Ernesta Calvo ved. Reggiani
e nel 18° di
Dario Reggiani
i figli li ricordano con mesto rimpianto. Messa in suffragio 18 corr. ore 7 e 8 nella parrocchia dei SS. Crocifisso, via Giovene 39.
— Torino, 16 febbraio 1965.

Antonio Moro
Nel ventesimo anniversario la famiglia lo ricorda con affetto.
— Torino, 16 febbraio 1965.

1958 1965
Guido Cavagnoli
La moglie ed i figli lo ricordano sempre.
— Torino, 16 febbraio 1965.

RINGRAZIAMENTO
Nell'impossibilità di farlo singolarmente le famiglie Mazzucchetti, Fanciello, Beltramo, Richetti ringraziano tutti quanti hanno preso parte al dolore per la perdita della cara
Maria Viano ved. Mazzucchetti
S. Messa di trigesima verrà officiata nella Parrocchia di Santa Maria della Pulcherada in S. Mauro il 2 marzo alle ore 8.
— Torino, 15 febbraio 1965.

Circolo della Resistenza di Torino partecipa con profondo dolore al lutto per la morte del suo Consigliere
Prof. Paolo Serini
— Torino, 16 febbraio 1965.

Il Comitato Torinese dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano prende viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Prof. Paolo Serini
per lunghi anni suo prezioso consigliere.
— Torino, 15 febbraio 1965.

La Consulta, della quale il
Prof. Paolo Serini
fu uno dei suoi fondatori, prende viva parte al lutto della famiglia e di quanti lo conobbero per la sua dolorosa scomparsa.
— Torino, 16 febbraio 1965.

La Sezione Torinese dell'Associazione Difesa Sviluppo Scuola Pubblica Italiana annuncia con profondo dolore la scomparsa del suo presidente
Prof. Paolo Serini
— Torino, 15 febbraio 1965.

L'Istituto Universitario di Studi Europei di Torino prende parte al dolore della famiglia per la perdita del
Prof. Paolo Serini
membro del Consiglio Direttivo e del Comitato Direttivo e docente dell'Istituto fin dalla fondazione.
— Torino, 16 febbraio 1965.

Gustavo Malan partecipa al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile amico
Paolo Serini
— Torino, 16 febbraio 1965.

Laura Felici ricorda con affetto il caro amico
Paolo Serini
— Torino, 16 febbraio 1965.

Il Presidente, il Segretario Generale, il Consiglio direttivo della Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (SIOI), i Gruppi Professori, Maestri e Studenti annunciano con dolore la perdita del
Prof. Paolo Serini
consigliere e prezioso collaboratore.
— Torino, 15 febbraio 1965.

Presidente, Consiglio Direttivo, Segreteria e Personale del Museo Nazionale Risorgimento, vivamente addolorati perdita Conservatore Museo
Prof. Paolo Serini
partecipano all'irreparabile lutto della famiglia.
— Torino, 16 febbraio 1965.

Alma e Leopoldo Piccardi rimpiangono in
Paolo Serini
un amico indimenticabile per le sue doti di cuore, d'intelligenza e di cultura.
— Roma, 16 febbraio 1965.

Partecipa al lutto Giovanni Ardoin, Lugano.

Irma Zampini Seiaser partecipa con dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del
Prof. Paolo Serini
— Torino, 15 febbraio 1965.

La Società dei Professori di Storia rimpiange nel
Prof. Serini
un suo prezioso collaboratore.
— Torino, 15 febbraio 1965.

Renata e Giulio Einaudi prendono parte al dolore di Paola e Marialivia per la scomparsa dell'amico
Paolo Serini
— Torino, 15 febbraio 1965.

I colleghi della casa editrice Einaudi partecipano con viva commozione al dolore di Marialivia e della signora Paola per la scomparsa di
Paolo Serini
caro indimenticabile amico, esempio di serietà e onestà intellettuale e di serena generosità:
Giulio Einaudi
Norberto Bobbio
Massimo Mila
Guido Davico Bonino
Daniele Ponchiroli
Luca Baranelli
Sergio Caprioglio
Bruno Fonzi
Delia ed Enrico Castelnuovo
Giulio Bollati
Delio Cantimori
Corrado Vivanti
Cesare Cases
Giancarlo Roscioni
Pina Della Verde
Franco Venturi
Franco Antonicelli
Italo Calvino
Elio Vittorini
Natalia Ginzburg
Ernesto De Martino
Sergio Steve
Antonio Giolitti
Ernesto Ferrero
Carla Bersano
Vera Dridso
Filippo Santoni
Oreste Molina
Roberto Cerati
Sergio Coda
Cilli Magliano
Renata Paglietti
Gemma Bosio
Nino Colombo.
— Torino, 15 febbraio 1965.

Si associano:
Paolo Boringhieri
Alessandro Galante Garrone
Tino Richelmy
Wanda Aldrovandi
Narciso Nada
Luigi Bulferetti
Guido Quazza
Luciano e Mimmina Fob
Alberto Tenenti.

Munito dei Conforti Religiosi si è spento improvvisamente
Pio Ghislieri
Colonnello d'Artiglieria
Con infinito strazio lo partecipano a funerali avvenuti: la moglie desolata Tina Costa di Trinità, il figlio Giorgio con la moglie Eugenia Martini Carlesimo e figli Michele e Sonzia, il fratello Casimiro con la moglie Engel Teresa, la nipote Anna Negri di Sanfront col marito e figli, cugini e parenti tutti.
— Torino, 13 febbraio 1965.

Santino Masserell partecipa al grave lutto della Famiglia Ghislieri.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Bertolino
Addolorati lo annunciano: i figli Silvia col marito Celeste con la figlia Carla e marito Carla; Dante con la moglie Nedda e l'adorata nipote Rosella, la signora Francesca Vanneni, il dott. Diego Troja; parenti tutti. Funerali martedì 16 ore 14,30 da via Lomellina 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 febbraio 1965.

E' mancato ai suoi cari
Cav. Silvio Craveri
Capitano fanteria a riposo
A funerali avvenuti, ne danno partecipazione la moglie Elda Tapparelli, la figlia Maria Silvia, l'adorato nipotino Piero, parenti tutti.
— Borgaro, 13 febbraio 1965.

E' mancata ai suoi cari
Bonina Alberi in Serra
La piangono: marito, figli, nuora, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi alle 10,30 da via Gramegna 16.
— Torino, 16 febbraio 1965.

Nel primo anniversario ricordano con immutato dolore la scomparsa di
Luigi Lupi Giandouja
moglie, figli, parenti. Santa Messa mercoledì 17 ore 9 Basilica San Lorenzo.
— Torino, 16 febbraio 1965.

Commosse affettuose sentite onoranze
PROFESSORE
Giovanni De Castani
la moglie Luigina unita sempre anima suo caro ringrazia reverente Autorità religiose, civili, militari; Magnifico Rettore, Corpo Accademico, Consiglio Amministrazione Università; Preside Facoltà Medica; Accademia Medicina; Consiglio Ordine Medici; Colleghi Università tutte; Medici, Allievi, Collaboratori, Amici carissimi, Docenti cattolici, Condomini, gli Studenti che lo portarono a spalla, gli umili che lo seguirono. Santa Messa Trigesima giorno 1 ore 18,30 S. Francesco Paola.
— Torino, 15 febbraio 1965.

Il 14 febbraio è spirata cristianamente in Venezia
Luciana Badino nata Carbagni
Danno il triste annuncio il marito Paolo, la madre Felicina Carelli ved. Carbagni, i fratelli: Renzo e famiglia e Giorgio, la suocera Elena Cecchis ved. Badino, le cognate Maria Gerraleen Cornoli ved. Carbagni, Enrica Cimara e Sofia Siele e rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bardassano (Torino) mercoledì 17 corr. alle ore 10,30.
— Venezia, 16 febbraio 1965.

Il Direttore, Prof. Giulio Cesare Dogliotti, Aiuti, Assistenti della Clinica Medica dell'Università partecipano al dolore del Prof. Renzo Carbagni per la perdita della sorella Signora
Luciana Carbagni in Badino
— Torino, 16 febbraio 1965.

Il Prof. Giuseppe Dellepiane, Direttore della Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Torino, con l'Aiuto e gli Assistenti partecipa sentitamente al grave lutto del Prof. Giorgio Garbagni e famiglia per la dolorosa immatura scomparsa della sorella Sig.ra
Luciana Badino
— Torino, 16 febbraio 1965.

Lorenzo Luciana Bianca Pepeino Giulio Torretta prendono parte al grande dolore di Giorgio e famiglia.

Giuseppe Pinoli profondamente addolorato partecipa al lutto degli amici Renzo e Giorgio.

Si associano al dolore del prof. Giorgio Garbagni per l'immatura scomparsa della sorella Sig.ra
Luciana Badino Carbagni
Angela Pavero
Andreina Tortalone
Fernanda Ligabue
Giovanna Aiuti
Giovanna Berrino
Carla Testa
Wanda Berardengo
Maria Giulia Ferrero
Lucia Allera.
— Torino, 16 febbraio 1965.

Partecipano vivamente al dolore di Giorgio e famiglia per l'immatura scomparsa della sorella
Luciana Badino Carbagni
gli amici:
Rodrigo e Anna Natarbartolo di Villarosa
Giulio e Anna Rayneri
Franco e Maria Teresa Sandrossi
Adolfo Tardy e famiglia.
— Torino, 15 febbraio 1965.

Le famiglie Richiardi, Porro, Rocco, Carera partecipano al dolore.

Modesta, Ernesto e Marisa Petrazzini; Mirella e Paolo Forte commossi partecipano al dolore delle famiglie Badino e Garbagni per la perdita della cara
Luciana
— Torino, 16 febbraio 1965.

Il giorno 13 febbraio è mancato l'
Avvocato Franco Pivano
di anni 54
Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la sorella Fernanda col marito Ettore Sellone, la fidanzata Nini Giordano e i parenti tutti. Per espressa volontà dell'Estinto se ne dà la notizia a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto.
— Torino, 13 febbraio 1965.

Partecipano affranti dal dolore per la scomparsa dell'amato
Franco
la fidanzata Nini, la figlioccia Isla e rispettive famiglie Giordano.
— Torino, 16 febbraio 1965.

Partecipano al dolore per l'immatura perdita gli amici Rina e Michele Gallia, Maria Grazia e Giorgio Monnet.

Oggi è mancata l'anima buona di
Angiolina Chiarle in Rossi
Lo annunciano il marito Giuseppe, l'adorata sorella Nina, la nipote Angiola col marito Osvaldo Zavattaro, l'affezionata Linda ed i parenti tutti. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento. I funerali avranno luogo martedì 16 corr. alle ore 8,30 nella Chiesa Parrocchiale di Mogliano Veneto. La cara Salma proseguirà per Torino dove verrà tumulata nella tomba di famiglia al Cimitero Generale mercoledì alle ore 9.
— Mogliano Veneto, 14-2-1965.

Partecipano al lutto la famiglia Vecchiato e l'affezionata amica della nipote Andreina Viglongo.

Soci e Consiglio Direttivo Circolo INPS «Ca' Nostra» partecipano al dolore del Presidente per la perdita della Mamma
Ines Abramo in De Maina
— Torino, 15 febbraio 1965.

Le famiglie Gribaudo e Adami partecipano al profondo dolore della famiglia De Maina per la dipartita della mamma
Ines De Maina
— Torino, 15 febbraio 1965.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari
Eugenio Serra
Ne danno il doloroso annuncio, la moglie, figli, genero, nuora, sorella, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento al Dott. Campanella, medico curante. I funerali mercoledì 17 ore 9 partendo da via Vibò 35 indi la cara salma proseguirà per Baldichieri per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 febbraio 1965.

E' cristianamente mancata ai suoi cari
Ida Masoero in Gramaglia
ostetrica
d'anni 50
Addolorati lo annunciano il marito Pietro, suocera, sorelle, fratelli e parenti tutti. La salma partirà dall'abitazione di Pinerolo stradale Carmagnola 23 mercoledì 17 alle ore 9,30 e proseguirà per Bricherasio ove avverranno i funerali alle ore 10.
— Pinerolo, 15 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancato
Luigi Coriasso
Angosciati lo annunciano: sorella, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 da via Sabaudia 5, indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Piobesi d'Alba (servizio pullman). La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 febbraio 1965.

Cristianamente, serenamente è mancata
Pierina Aschieri
Direttrice Ufficio Postale
Danno il doloroso annuncio: il fratello Aldo, cognata; parenti, amiche lontane. Profonda gratitudine al Dott. Salvatore Gagliano. Funerali oggi ore 15,30 Ospedale S. Giovanni indi a Buttigliera Alta.
— Torino, 14 febbraio 1965.

Le famiglie Tealdi e Molino partecipano al dolore di Mario Coggiola e familiari per la scomparsa del caro
Papà
— Torino, 15 febbraio 1965.

Nel terzo doloroso anniversario della scomparsa dell'
Avv. Enrico Vosna
i Suoi Cari Lo ricordano con immutato affetto. La S. Messa sarà celebrata giovedì 18 febbraio alle ore 10 nella chiesa dei SS. Angeli Custodi.
— Torino, 16 febbraio 1965.

16-2-1959 16-2-1965
PROF.
Luigi Cesare Fracchia
I suoi cari con immutato grande rimpianto lo ricordano a coloro che lo conobbero ed amarono.
— Torino, 16 febbraio 1965.

RINGRAZIAMENTO
La moglie Maddalena Vivaldo ed il figlio Giuseppe, profondamente commossi per la dimostrazione di cordoglio resa al loro caro ed indimenticabile
Bartolomeo Cesare Girello
nell'impossibilità di ringraziare singolarmente tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore che li ha colpiti, esprimono infinita riconoscenza a quanti sono stati loro vicini in questa triste circostanza.
— Alba, 16 febbraio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

CERCASI locale mq. 500 luminoso per industria confezioni femminili, anche con macchine, zona Torino Orbassano Venaria Volpiano. Telefonare 514-216 dopo ore 20.

PIEMONTESE referenziato affitterebbe alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 510-881.

SPOSI referenzialissimi cercano alloggio zona barriera Milano. Telefonare 275-327. A17533

UNA-due camere, tinello, persone referenziate cercano qualsiasi zona. Telefonare 528-584. 0921

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A.A. AFFITTASI alloggio ammobiliato indipendente signorile anche saltuariamente. Telefonare 513-528.

A.A. ALLOGGI medesima casa 18.000 20.000 30.000. Telef. 688-755.

A.A. NUOVISSIMI due negozi 50 mq. ciascuno contigui tre luminosi laboratori 220 mq. cadauno affittansi paraggi ponte Rossini. Tel. 511-347.

A. AFFITTASI nel Canavesano in villa alloggio 3 camere doppi servizi giardino. Riva, via Mazzini 1.

A. AFFITTIAMO Santa Rita negozio con retro abitabile bagno termo. Telefonare 553-668. A17368

A. MECCASE, Arsenale 42, telefono 546-439, affitta 1-3 camere.

A. PINO affittasi alloggi tre camere cucina servizi. Tel. mattino 881-876.

A Grugliasco affittansi II piano due camere tinello servizi. Tel. 210-735.

A persone colte o statali colleghi villetta precollinare offro alloggetto ammobiliato indipendente servizi. Telefonare 394-767. A17458

A Settimo affittasi 2 camere tinello servizi garage. Tel. 273-571.

A 35.000-30.000, due camere tinello servizi S. Rita. Telefonare 528-539.

A 35.000 Parella, subito, tre camere, cucina, servizi. Telefonare 528-539.

AFFITTANSI ad antiquariato assicurazioni azienda uffici 6 locali 150 mq. rialzato termo autoparcheggio centralissimo pavimenti nuovi libero. Telefonare 522-533. A15969

AFFITTANSI adatti ufficio, deposito, 4-6-10 locali primo piano via San Francesco d'Assisi 21, tel. 756-669.

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi. Via S. Donato 58. 0693

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio De Martino.

AFFITTASI bellissimo seminterrato luce, forza, impianto luminoso, comodità carico e scarico 120 mq. L. 60.000 mensili riscaldamento gratis. Tel. 520-649. A15005

AFFITTASI Cascina Vica alloggi 2-3 camere. Telefonare 322-466.

AFFITTASI due negozi salone esposizione con retro mq. 90 lire 55.000 mensili, corso Lione 66. Telefonare 322-327. 0754

AFFITTASI Grugliasco, via Trento 23 locale uso industriale o deposito mq. 650 coperti uffici-cortile. Telefonare 781-312, 95-229. A15682

AFFITTASI locale commerciale o piccola industria centrale con possibilità unire ufficio o negozio. Telefonare 586-538 ore 9-12. A15936

AFFITTASI medesima casa 1-2 camere servizi. Telefonare 769-800.

AFFITTASI periferia Verbania ampio magazzino, retro, cortile. Telefonare dopo le ore 18 al 41-061 Verbania.

AFFITTASI tre camere salone cucina via dei Mille 12, terzo piano, 50.000 mensili. Telefonare 322-327.

AFFITTASI vicinanze Pininfarina alloggio due camere tinello servizi. Telefonare 756-793 ore 20-21.

AFFITTASI zona Mirafiori locali industriali mq. 200-1200-2300 cortile. Telefonare 322-466. 0735

AFFITTO alloggi pronta consegna camera tinello e servizi 3 tipi, Nichelino. Tel. 661-440. A13715

AFFITTO via Boston 22/8, alloggio due camere tinello cucinino. Telefonare 322-466. 0735

AFFITTO villa Fioccardo otto stanze cantina garage mille metri giardino 120 mila mensili, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6526 — Torino».

ALLOGGI pronti finitissimi decorati 3-4 camere servizi vicinanze scuole elementari, superiori zone residenziale, facilitazioni dipendenti aziende affittansi via Onorato Vigliani 17. Tel. 322-327. 0764

ATTICO terrazzo salone tre camere tinello doppie entrate doppi servizi, via Tunisi 68/8. Telefonare 670-456.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 365-220 Mastropietro. 01321

AUTOTRASLOCHI individuali furgoni imbottiti, concorrenza, massima accuratezza, preventivi. Tel. 725-663, Corino & Doria. A10765

BOX uso uffici piano primo affittansi palazzo signorile. Via B. Galliari n. 15 bis. A15055

BRANDIZZO via Costituzione 14 affittansi alloggi tre vani servizi ascensore garages. Telefonare 911-269.

CAPANNONE industriale mq. 550 affitto Torino strada Settimo. Telefonare 893-698. A17143

CASETTA indipendente Pino 4 locali affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6526 — Torino».

CORSO Francia Laumann casa nuova costruzione 1-2 camere servizi affitto. Telefonare 553-860. 0660

LOCALE centrale uso magazzino, laboratorio, ufficio, affittasi. Telefonare 558-556 (pasti). 0811

LOCALE mq. 120 affittasi uso industriale officina anche rumorosa. Telefonare 512-114. 0796

LOCALI industriali medesimo posto mq. 230-240 affittansi. Tel. 389-898.

LOCALI industriali mq. 1600 eventualmente divisibili, zona Porta Nuova, ingresso carraio, parcheggio indipendente, adatti locali commerciali o industria silenziosa, affittasi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 103 — Milano». 21109

NEGOZIO centrale eventuale magazzino seminterrato affittasi anche separatamente. Telefonare 558-556.

NEGOZIO mq. 65 retro affittasi zona S. Rita nuova costruzione. Telefonare 512-114. 0796

PIAZZA Rivoli affitto subito camera, tinello, servizi. Meccase, tel. 546-439.

PRECOLLINARE affittasi 4 camere e servizi riscaldamento. Tel. 772-461 ore 15-18. A17478

PRESSI DIREZIONE FIAT CORSO MARCONI AFFITTANSI LOCALI USO UFFICI, NEGOZI, MAGAZZINI. TELEFONARE 659-156.

SAI! Paolo affittasi 2 camere tinello cucinino servizi 33.000. Telefonare 389-417. 0841

VALSALICE capolinea alloggi signorili affittansi strada dei Tedini 3.

VIA Bove 5 alloggio 3 camere salone cucina doppi servizi in signorile condominio affittasi 80.000 mensili.

VUOTO-ammobiliato affittasi 1-3 camere servizi. Italia, Re Umberto 28. Telefonare 517-803 528-394.

ZONA Crocetta affittasi 3 camere e servizi, riscaldamento centrale, ascensore, libero subito. Telefonare ore ufficio 518-409. A15752

ZONA Oltre... pressi Motovelodromo affittasi locale riscaldato uso laboratorio, magazzino. Telefonare ore ufficio 518-409. A15374

34.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO 2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI. TELEFON. 511-356, 644-180.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, pensione S. Giorgio, 40-111, vicinissima mare, termosifone, ottima cucina, 2200. 20931

BORDIGHERA, Pensione Villa Romana, 21-096, familiare, ottima cucina, riscaldamento compreso 2500, T.V. confort. 21186

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 519-679. 27527

A Porta Nuova mobiliata, permesso cucina, indipendente, comodità. Telefonare 687-926. A17552

AFFITTASI camera ammobiliata due letti. Telefonare 589-384.

AFFITTASI centralissima ammobiliata 1-2 letti, indipendente, bagno, cucinino. Telefonare 523-878. A17423

ELEGANTE pied-à-terre indipendente bagno comodità Statuto. Tel. 488-054.

UNIVERSITARIE, impiegate pensione camere uno-due letti, Educatorio Provvidenza, Trento 13. Indispensabili referenze. Ore ufficio. 20551

CRONOMETRISTA 23enne esperienza triennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7054 — Torino».

DATTILOGRAFA diciassettenne volonterosa offresi 1° impiego. Telefonare ore pasti 490-251. A17365

DATTILOGRAFA 20enne paghe e contributi fatturista offresi subito. Telefonare 724-829. A17534

DESIDEROSA perfezionarsi paghe contributi dattilografa 30enne offresi ditta miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6698 — Torino».

DICIANNOVENNE fatturista pratica uffici libero subito offresi. Telefonare 375-125. A17493

DICIOTTENNE stenodattilografa esperienza quadriennale, veloce fatturista, pratica lavori ufficio, libera subito offresi. Telefonare 732-094.

DISEGNATORE particolarista 20enne militesente pratico elettromeccanica cerca serio impiego. Tel. 368-858.

ESATTORE torinese 39enne ex commerciante referenze bancarie commerciali cauzionando offresi ente pubblico o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7076 — Torino».

ESPERTA fatturista dattilografa pratica ufficio offresi. Telef. 278-562.

ESPERTA lavori ufficio, abilitata paghe contributi studi classici, patente auto offresi. Telefonare 350-896.

GEOMETRA 37enne pratico direzione assistenza cantieri, cemento armato, tracciamenti finiture, vendite; referenziato occuperebbesi. Telefonare mattino 551-347. A17386

GIOVANE militesente disegnatore o altro impiego offresi. Telef. 668-102.

PAGHE operai, riordino contabilità, corrispondenza import export praticissima cerca impiego mezza giornata, ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7065 — Torino».

PERITO elettrotecnico 25enne esperienza tecnico commerciale offresi. Telefonare 275-677. A17455

PERITO meccanico, disegnatore carpenteria meccanica, militesente offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7088 — Torino».

PERITO metalmeccanico 19enne militesente, patente, offresi. Telefonare 553-524. A17263

RAGIONIERA lunga esperienza contabile, bilanci, Vanoni, corrispondente, competente fiscale sindacale, offresi mezza giornata anche fuori sede. Telefonare 500-943.

RAGIONIERE 38enne offresi ufficio magazzino incarico fiducia. Telefonare 83-375. A17383

REFERENZIATO 50enne pensionato impiegherebbesi cassiere o mansioni fiducia. Telefonare 555-827.

SIGNORA contabile fatturista praticissima offresi mezza giornata. Telefonare 894-952. A17387

SIGNORA 41enne dattilocomptometer pratica ufficio offresi pomeriggio. Telefonare pomeriggio 763-465.

SIGNORINA computista commerciale occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 526-105. A17595

SIGNORINA pratica arredamento, occuperebbesi subito commessa, persona di fiducia anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3330 — Torino».

SIGNORINA presenza, ... lavori ufficio, patente auto, offresi. Telefonare 663-920. A17291

SIGNORINA steno dattilografa 2° impiego occuperebbesi subito. Massime referenze. Telef. 526-009.

TECNICO meccanografico contabilità meccanizzata dattilografo offresi. Telefonare 326-991 Errera.

TECNICO ossidazione alluminio cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7051 — Torino». A17282

VELOCE perforatrice IBM stenodattilografa comptometrista calcolo meccanico offresi. Telefonare 292-876.

VENTIDUENNE stenodattilo comptometer conoscenza francese presenza moralità impiegherebbesi. Telefonare 516-803. A17555

VENTIDUENNE ragioniere milite assolto cerca occupazione adeguata. Telefonare 367-603. A17467

VENTIQUATTRENNE milite assolto, ragioniere conoscenza inglese francese offresi. Telefonare 691-483.

VENTIQUATTRENNE seria dinamica conoscenza francese inglese esperienza commerciale occuperebbesi. Telefonare 655-204. A17320



Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE LA STAMPA CASELLA POSTALE 330 TORINO

Questo tagliando sarà valido se compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 24-2-'65.

QUANTE PERSONE DELLA VOSTRA FAMIGLIA LEGGONO IL GIORNALE CHE PORTATE A CASA? uomini ☐ donne ☐

NOME ....

INDIRIZZO ....

B 5

- Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore». Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilate e ritagliate la scheda lungo la linea tratteggiata e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data, uno per cartolina.
- Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili e quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà fra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- Non possono partecipare al concorso i dipendenti della azienda editrice del giornale.

Autorizzazione Ministero Finanze n. 100191 del 23-1-65.

AVVERTENZA

Si fa presente che, come stabilito dal regolamento del «Grande Concorso del Lettore», i tagliandi di partecipazione devono essere spediti al nostro giornale INCOLLATI ESCLUSIVAMENTE SU CARTOLINA POSTALE.

I tagliandi inviati con qualsiasi altro mezzo (cartoline, biglietti, lettere ecc.) verranno annullati.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' assume elemento 25-40enne anche libero pomeriggio per incarico esterno. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° piano.

A. AGENZIA primaria casa editrice assume sub-agenti media cultura, presenza, lavoro continuativo. Rivolgersi A.D.E., corso Vittorio Emanuele 197, Torino. 0911

CAPO officina cercasi subito per piccola industria stampaggio lamiera. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 6558 — Torino».

CERCASI impiegata stenodattilo pratico contabilità libera subito. Presentarsi AVIR, via Cibrario 6.

CINEMATOGRAFIA. Realizzazione serie televisiva «Accadde in Italia», cerchiamo volti nuovi. Inviare foto: Unofilm, Lido Roma. A346

IMPORTANTE industria Rivoli assume abile colta segretaria direzione, corrispondente autonoma, preferibilmente conoscenza lingue. Retribuzione adeguata. Indirizzare dettagliato curriculum a: «Pubblicità Stampa 539 — Torino».

MEDIA industria cerca ... referenziata massimo 20enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3166 — Torino». A15021

SOLLECITATORE PRATICO ATTREZZATURE STAMPAGGIO LAMIERA ET MASCHERE MONTAGGIO CERCASI DA PRIMARIA AZIENDA METALMECCANICA. SCRIVERE DETTAGLIANDO PRECEDENTI ET RICHIESTE A: «PUBBLICITA' STAMPA 538 — TORINO». 0848

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A. AUTISTA consegnatario merce tutte patenti offresi, referenziato, eventualmente privati. Telef. 886-195.

A. AUTISTA 26enne coniugato D-E pubblica, presenza, scuola mediosuperiori, pratico qualsiasi automezzo, conoscenza città strade tutte Italia offresi qualsiasi lavoro. Tel. 294-315.

A. AUTISTA 32enne patentato torinese offresi subito ditta, privato. Telefonare 234-758. A16915

A persona sola, signora 48enne distinta, fine, offresi andamento casa, compagnia; esclusi lavori pesanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7032 — Torino». A17166

ABILE motorista meccanico et aggiustatore auto ventisettenne offresi. Telefonare 338-176. A17003

ALESATORE I categoria offresi tutti i sabati e lunedì. Tel. 213-178.

APPRENDISTA pettinatrice offresi. Telefonare 272-895. A17622

AUTISTA carrellista offresi mezza giornata. Telefonare 275-775.

AUTISTA con pulmino Volkswagen promiscuo offresi ditta, referenze. Telefonare 288-719. A17600

AUTISTA D-E piemontese robusto praticissimo città linea offresi. Telefonare 784-065.

AUTISTA E offresi qualsiasi automezzo. Telefonare 767-911.

AUTISTA magazziniere molto esperto offresi qualsiasi lavoro. Tel. 393-021.

AUTISTA 25enne patente C pratico 682 libero subito offresi. Telefonare 80-026 Torino. A17060

AUTISTA 34 anni, patente D-E, esperienza, libero subito offresi. Telefonare 540-612. A17460

AUTOTAPPEZZIERE pratico riparazioni offresi. Telefonare 387-664.

BALIA offresi proprio domicilio ottima esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7050 — Torino».

BARMAN 18enne esperienza sale da ballo offresi. Telefonare 735-615.

CAPO fonderia trentasettenne macchine e mano esperienza settennale. Tel. 250-707 ore pasti.

CARPENTIERE specializzato conoscenza disegno pratico quindicennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7003 — Torino».

COMMESSA praticissima panetteria drogheria offresi. Telef. 751-509.

COMMESSO serio presenza, referenze, scopo miglioramento offresi. Telefonare 369-478 ore pasti.

COMPOSITORE tipografo 2ª categoria offresi anche lavoro saltuario. Telefonare 270-426. A17528

CONGEGNATORE meccanico 18enne primo impiego offresi. Telefonare mattino 328-122. A17344

CONIUGI 35enni offronsi custodi portinai, marito esperto autista. Telefonare 393-021.

CONIUGI 50enni veneti cercano portineria pulizia. Telefonare 678-810.

CONTADINO 40enne referenziato pratico vigna bestiame moglie un bambino occuperebbesi anche estero salariato garzone campagna stalle. Contrino Francesco presso Siciliano, via Leinì 21. 21232

DECORATORE imbianchino manovale libero subito offresi. Tel. 644-035.

DISEGNATRICE lucidatrice offresi studio ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3320 — Torino».

DISPONENDO mezza giornata auto propria giovane seria accetterebbe incarichi fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7049 — Torino».

DOMESTICO cameriere ristorante 25enne torinese referenziato, massime esigenze offresi. Telefon. 870-263.

DONNA 55enne offresi mezza giornata cucina lavori leggeri possibilmente barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7052 — Torino».

ELETTRICISTA pratico impianti industriali e civili, disponendo mezza giornata libera offresi ditta. Telefonare 743-826. A17392

ELETTRICISTA specializzato impianti civili industriali offresi subito. Telefonare 878-625, preferibile ore pasti. A17592

ELETTRICISTA 19enne ottima preparazione pratica civili industriali occuperebbesi seria ditta. Tel. 376-472.

ESPERTO macchine utensili operatore, capo squadra a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7064 — Torino». A17338

ESPERTISSIMO riparazioni lavatrici frigoriferi ecc. offresi anche saltuariamente. Telefonare 765-465.

EX guardacaccia 45enne lunga esperienza pratico allevamenti, primarie referenze, moglie pratica cucina ricerca occupazione presso seria riserva caccia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7072 — Torino».

EX carabiniere 22enne torinese, licenza media, referenze, presenza, offresi fattorino, sorvegliante mansioni fiducia. Telef. 585-672 ore 15-18.

FATTORINO disponendo furgone Ape 175 offresi ditta per consegne. Telefonare 874-196. A17577

FATTORINO fiducia, patentauto, primarie referenze, offresi subito eventualmente autista. Telef. 886-195.

FATTORINO 21enne militesente, patentauto, presenza, energico, attivo, licenza avviamento, mansioni fiducia libero offresi. Telefonare ...

GIARDINIERE referenziato cinquantacinquenne energico, piemontese, provetto magazziniere offresi ditta lavori abbinati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7057 — Torino».

GIOVANE operaio piemontese massima serietà, referenze, lavori officina o magazzino offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3332 — Torino».

IMBALLATORE fattorino lunga pratica autista offresi elettrauto, via Perini 12. A17397

INFERMIERA privata, referenze controllabili, presenza, offresi assistenza compagnia libero subito, serietà. Telefonare 655-471. A17665

INFERMIERE diplomato callista cinquantenne praticissimo referenze offresi istituto. Telefonare 82-219.

LAVORANTE sarta capacissima taglio prova offresi. Telefon. 535-546.

MAITRE 45enne lunga esperienza alberghi e ristoranti esteri ed italiani offresi per Torino o stagione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7083 — Torino». A17633

MANOVALE 23enne patente B impiegherebbesi subito qualsiasi lavoro. Telefonare 487-460. A17593

MECCANICO macchine cucire, pensionato, offresi manutenzione presso ditta, eventualmente qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 692-914.

OFFRESI apprendista saldatore. Telefonare 282-198. A17529

OFFRESI autista patente D E linea oppure autista privato cameriere. Telefonare 591-395. A17327

OFFRESI barista volonteroso 30enne, massima capacità. Telefonare ... Asti.

OFFRESI cuoco veneto 26enne con referenze per pensione o da secondo per ristorante anche fuori Torino libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7068 — Torino».

OFFRESI domestico autista 38enne pratico con referenze. Tel. 517-213.

OFFRESI domestico 35enne praticissimo, referenziato. Telef. 252-968.

OFFRESI donna 33enne a ore praticissima, referenziata. Tel. 500-860.

OFFRESI ebanista veramente capace. Telefonare 278-712. A17398

OFFRESI fattorino patente B pratico città. Telefonare 278-712.

OFFRESI fattorino patente referenziato. Telefonare 368-127. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6683 — Torino».

OFFRESI fattorino volenteroso pratico città con patente Ape. Telefonare 261-503. A17570

OFFRESI giardiniere potatore ... stalatore capacissimo. Telef. 540-172.

OFFRESI giovane autista ... presenza con auto propria. Telefonare 781-450.

OFFRESI guardarobiera ospedali o famiglie. Telefonare 378-135.

OFFRESI operatore ... materie plastiche esperienza decennale. Telefonare 390-868. A16612

OFFRESI praticissimo garagista diurno o notturno. Telefonare 688-063.

OFFRESI ... 17enne tuttofare mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7060 — Torino».

OFFRESI referenziata tuttofare zona Mirafiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7081 — Torino». A17627

OFFRESI saldatore generico a ore a giornate pratico carpenteria. Telefonare 482-142. A17322

OFFRESI tornitore e pialiatore stampista con patente C, fuori orario. Telefonare 292-190. A17466

OFFRESI tuttofare a ore dalle 9 alle 15 zona Bernini. Tel. 770-013.

OFFRESI tuttofare dalle ore 8 alle 17, preferibilmente bus F. Scrivere: Gianfranco Canu, via Scarlatti 29, Torino. A17463

OFFRESI 15enne volonteroso come commesso. Telefonare 725-882.

PASTICCIERE confettiere abile referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3336 — Torino».

PIEMONTESE media età abilissima stiro cucito mezza giornata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7062 — Torino». A17318

PRATICISSIMO meccanico offresi. Telefonare 289-438. A17607

PRATICO magazzino officina affilatura utensili offresi. Telef. 835-902.

QUARANTACINQUENNE referenziato offresi miti pretese magazziniere commesso incarichi fiducia pratico amministrazione carico scarico. Telefonare 81-672. A17483

QUARANTENNE referenziata occuperebbesi tuttofare ore 8-19, Spina, via Pescarolo 15. A17440

SALDATORE elettrico patente B offresi ore pomeridiane qualsiasi lavoro. Telefonare 323-104.

(Continua a pag. 16)



COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola Moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. 0546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carnaia 22: inizio corsi diurni, serali paghe contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. 0865

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. 045

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

INGLESE lezioni grammatica conversazione. Telefonare 894-224.

LEZIONI traduzioni tecniche commerciali tedesco inglese francese. Telefonare 774-391. A15911

MATEMATICA, Preparazioni, medie, istituti, licei, economia commercio. Telefonare ore ... 547-525.

SCUOLA ballo Gemma, tel. 60-220, Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. 0555

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A distinta 40enne offresi dama compagnia persona sola, assistenza ammalato in giornata, buona retribuzione, zona Crocetta o centro. Telefonare 320-205. A17099

ASSISTENTE edile energico volonteroso, decennale esperienza cantieri, offresi. Telefonare 588-378.

ASSISTENTE edile 43enne esperienza ventennale specializzato rifiniture alloggi signorili offresi seria impresa. Telefonare 257-631.

CENTRALINISTA 22enne militassolto libero subito ... Tel. ...

CONGEGNATORE meccanico 18enne primo impiego offresi. Telefonare mattino 328-122. A17344

CONTABILE anziano offresi tenuta, revisione contabilità generale, magazzino anche mezza giornata. Telefonare 382-441. A17569

CORRISPONDENTE francese dattilografa offresi impiego. Tel. 367-572.

CORRISPONDENTE francese inglese stenodattilografa 23enne offresi mezza giornata. Telefonare 325-671.

CORRISPONDENTE francese, spagnolo, tedesco offresi. Telef. 240-017.

DATTILOGRAFA offresi lavori ufficio. Telefonare 361-982. A17312

DATTILOGRAFA 18enne offresi 1° impiego. Telefonare 378-393.

DICIANNOVENNE secondo impiego offresi ... ufficio. Telef. 631-236.

DICIASSETTENNE aiuto segretaria con nozioni di francese I impiego offresi subito. Tel. 369-887.

DICIOTTENNE pratica stenodattilografia, comptometriste, paghe contributi offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3326 — Torino». A17422

DICIOTTENNE 2° impiego computista stenodattilografa comptometer inglese francese offresi presso ditta. Telefonare 294-001. A17379

DIPLOMATA, conoscenza francese, Cambridge Proficiency, offresi uffici traduzioni o impiego adeguato, anche mezza giornata. Tel. 597-521.

DISEGNATORE attrezzature e stampi militesente offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7059 — Torino». A17302

DISEGNATORE meccanico edile militeassolto offresi libero subito. Telefonare 884-521. A17606

DISEGNATORE ... quadriennale esperienza offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6651 — Torino». A16677

DISEGNATORE meccanico ventenne, particolarista lucidatore diplomato, primo impiego offresi. Tel. 743-497.

ESPERTA contabile ... doppia primanotista, cassiera, ottime referenze impiegherebbesi piccola o media industria. Telef. 399-627.

GIOVANE 25enne ottime referenze assumerebbe responsabilità di dirigere piccola industria grafica; o impiegherebbesi presso azienda industriale o commerciale, per conduzione ufficio pubblicità stampa. Telefonare ore pasti 724-165.

IMPIEGATA esperienza quattordici anni pratiche legali interne et cancelleria, corrispondenza, offresi presso azienda o studio legale. Telefonare 754-687. A17271

IMPIEGATA referenziata, pratica decennale contabilità, fatturazioni, lavori vari ufficio, operatrice Audit, od azienda offresi. Telef. 376-989.

LAUREANDO chimica conoscenza tedesco ... offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3337 — Torino».

MILITEASSOLTO 22enne, patente auto, presenza, volontà, cultura media, offresi impiego anche mezza giornata. Telefonare 730-873.

OFFRESI 18enne 1° impiego paghe e contributi. Telefonare 388-432.

... diplomato scuola Valenza 24enne conoscenza clientele offresi scopo miglioramento ovunque. Referenze prim'ordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 25 — Milano».

PERFORATRICE meccanografica IBM offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7082 — Torino». A17629

PERITO agrario 23enne militassolto libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7013 — Torino».

RAGAZZA 19enne bella presenza praticissima offresi commessa o dattilografa. Tel. 769-976.

RAGIONIERA 20enne volonterosa referenziata occuperebbesi lavori ufficio istitutrice mansioni adeguate fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3323 — Torino». A17414

RAGIONIERA 22enne stenodattilo bella presenza, intelligenza, volontà, cerca serio impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7055 — Torino».

RAGIONIERA 32 anni, operatrice Audit, dattilografa libera subito offresi anche da commessa. Scrivere a Fronteddu, via Po 52, Torino.

RAGIONIERA 27enne, libera subito, pratica contabilità ricalco (Oso), meccanizzata (Audit), prima nota, cassa, banche, clienti, fornitori, paghe, contributi, referenziata offresi. Telefonare 799-666. A17319

RAGIONIERE quarantottenne lunga esperienza amministrativa contabilità aggiornamenti offresi. Telef. 324-452.

RAGIONIERE scopo miglioramento esaminerebbe proposte 2° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7053 — Torino». A17294

RAGIONIERE 1° impiego stenodattilo offresi anche vicinanze Torino. Telefonare 297-623. A17465

RAGIONIERE 23enne militeassolto occuperebbesi. Telefonare 732-920.

RAGIONIERE 23enne militassolto, patente, qualsiasi impiego offresi. Telefonare 553-524. A17264

ANNUNCI ECONOMICI

18 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

RETTIFICATORE attrezzista specializzato offresi. Telefonare 855-902.

SEGHENTINO o taboretlista offresi. Telefonare 297-081.

SIGNORINA piemontese 29enne fine offresi tuttofare a giornata, ore 9-17, possibilmente persona sola. Telefonare 877-724. A17561

SIGNORINA referenziata offresi bambinaia giornata anche tuttofare esclusa cucina, mensile 50.000, zona Mercati Nuovi. Telefonare 361-091.

TORNITORE attrezzista 2ª categoria offresi mezza giornata. Tel. 650-058.

TRENTATREENNE lunga pratica magazzino ufficio, acquisti trattative clienti officina meccanica, offresi. Telefonare 332-695. A17506

TRENTATREENNE serio e buona presenza elettricista elettrauto e radiotecnica patente B fotografo professionista offresi. La Presti Vito, Str. Comunale Bertolla 83 B.

TRENTENNE [illegible] con patente offresi garagista o addetto distributori benzina qualunque turno di servizio. Telefonare 90-656

TUTTOFARE praticissimo piemontese 22enne occuperebbesi 8-19 [illegible] famiglia. Telefonare 376-472.

TUTTOFARE 32enne referenziata volonterosa occuperebbesi seria famiglia mezza giornata. Cassano Giuseppina, via Lombardore 18.

TUTTOFARE 32enne referenziata occuperebbesi seria famiglia giornate intere o mezze giornate possibilmente Barriera Milano. Siciliano Maria, via Leini 21. 21233

VENTIDUENNE verniciatore offresi carrozzerie o lavori generici. Telefonare 386-709. A17375

VENTISETTENNE operaio decoratore patente B volonteroso offresi subito fattorino od altro lavoro. Telefonare 360-695. A17139

VENTITREENNE offresi ditta mezza giornata con o senza utilitaria come fattorino o altro simile, anche a ore. Telefonare 734-004. A17626

VENTUNENNE militesente elettricista patente B pratico negozio offresi anche altri lavori. Telef. 372-150.

19 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

AGGIUSTATORE carpentiere pratico costruzione maschere saldatura per mobili tubo cercasi. Telef. 242-494 ore 9-10. A17602

ASPIRANTI maglieie cercansi lavoro redditizio casa propria. Insegnamento gratuito. Giannero, Monte Pietà 16.

ASSUMIAMO ambosessi ovunque residenti facile ricalco. Inquadramento sindacale. Fazio, via privata Giobergi 11 Sesto (Milano).

ASSUMIAMO personale femminile. Presentarsi via Oropa 27, Ricco, ore 10-12 e 15-18. A16854

CAMERIERA referenziata, presenza cercasi per cucina et ufficio dirigente importante industria zona Rivoli. Ottima retribuzione, orario 7,30-17,30. Inquadramento sindacale. Dettagliare risposte precisando età a: «Pubblicità Stampa 536 — Torino». 20255

CERCASI coniugi 50enni per pulizia grande negozio. Stipendio, alloggio camera tinello bagno. Telef. 881-653.

CERCASI ELETTROMECCANICO MANUTENZIONE IMPIANTI. REFERENZIARE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3295 — TORINO».

CERCASI esperto lavorazione gomma con possibilità di rapida carriera se veramente capace. Telef. 877-579.

CERCASI ragazzina 15-16enne volonterosa. Presentarsi mercoledì 17 mattino. Fotografia Invernizzi, corso Matteotti [illegible]. A17255

CERCASI salumiere gastronomico per salumeria Porta Nuova con iscrizione libro paga per garanzia con gastronomia in proprio senza spese alcuna. ETA, Valprato 68, telefonare 853-175. A15602

CERCASI subito ragazzina 13-14enne apprendista seria. Telef. 521-465.

CERCASI urgentemente apprendisti pratici pulitura metalli. Tel. 343-485.

CERCASI 30-35enne seria, tuttofare, per famiglia 3 persone adulte. Stipendio aggiornato. Richiedonsi referenze. Casella Postale 33 Courmayeur.

CUSTODI stabilimento Torino cercasi, marito abile autista e lavori vari, moglie pulizia locali. Inutile scrivere senza elenco referenze né esperienze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6586 — Torino». A15830

FAMIGLIA inglese 3 bambini cerca tuttofare fissa referenziata altro aiuto buon stipendio zona Val Salice. Tel. 683-179. A17428

FISSA tuttofare pratica, ottimo trattamento, cercano coniugi bimba. Telefonare 594-639. A17[illegible]

ISTITUTO di cura [illegible] precollinare assume due inservienti donne per reparto e due uomini inservienti [illegible] servizio mensa. Telefonare 82-329, 82-3[illegible], [illegible] 18-20. A15319

MAGAZZINIERE spedizioni energico e preparato cerca industria meccanica in Torino. Scrivere precisando età, studi, posti occupati, pretese a: «Pubblicità Stampa 7034 — Torino». A17164

MEDUS, Lombroso 30, assume propagandiste [illegible] dopo ore 11. A17[illegible]

OFFRO a pensionata sola (età 60) disposta trasferirsi [illegible], piccolo salario e appartamentino ogni confort T.V. da dividersi con altra [illegible] nata in cambio 3 ore giornaliere lavori domestici. Indispensabile referenze et essere stata fine cameriera. Passaporto N. 907.649 Fermo Posta Bordighera. 21078

OVUNQUE [illegible] libere stlidesi semplice ricalco-coloritura [illegible] dretti. Scrivere: Polinormograph, Don [illegible] 4, Cinisello (Milano).

RAGAZZO cercasi per pizzeria eventualmente vitto alloggio. Telefonare pomeriggio sera 650-030.

RETTIFICATORE veramente abile esterno interno cercasi. Falec, corso Peschiera 292. A17313

TUTTOFARE giornata feriali 8-20 festivi 8-14 estate collina torinese assumo. Presentarsi 9-12 Gillio, via Boucheron 9. A16667

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4 (cortile). O129

TUTTOFARE referenziata piccola famiglia cerca. Telefonare 525-823.

VILLA ristorante cerca giovanotto tuttofare pratico lavori giardino. Telefonare 986-197. A17612

ZONA corso Agnelli cercasi tuttofare referenziata, quattro ore mattino. Telefonare 320-184.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ANTICA casa Olearia di Oneglia cerca attivi referenziati agenti introdotti alimentaristi, comunità, alberghi provincia Aosta, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli. Ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6450 — Torino».

ASSICURIAMO lauta interessenza a produttore introdotto presso Università et associazioni scientifiche per vendite volume scienza termotecnico et applicazioni termiche industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3301 — Torino». A17017

CERCASI rappresentante introdotto rami materassai mobilieri, tappezzieri. Scrivere: Pubblimen, Casella 179, Biella. 21076

PERSONALE media età provvisto auto buon tratto e comunicabilità richiede Commissionaria Auto per settore vendite. Interessante premi rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 520 — Torino».

RAPPRESENTANTE introdottissimo bar, trattorie, provincia Vercelli, automezzo proprio, cerca adeguata sistemazione. Scrivere: Pubblimen, Casella 18 G, Vercelli. 21053

18 SMARRIMENTI L. 180 per parola

LASSI (Collie) pelo rossiccio smarrito sabato via Giolitti pressi piazza Vittorio, lauta mancia riportandolo. Telefonare 882-193. A17400

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE Novitalia di Maurizio Emma affidate ovunque indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Documentazioni, fotografie, testimonianze, investigazioni industriali, commerciali Italia estero. Riservatezza assoluta. Pio Quinto 20. Tel. 682-110, 652-876, 682-182. O871

A.A.A. MAURIZIO Emma affidate indagini complesse, riservatissime, confidenziali. Tel. 682-110.

A.A. DETECTIVE Trofer opera personalmente incarichi assoluta riservatezza, studio legale proprio. Telefonare 633-146. O950

A. AIRIT, telef. 541-231, detective ex ufficiale polizia giudiziaria, specializzato investigazioni infedeltà coniugali, prematrimoniali, industriali. M. Vittoria 18. O863

A. [illegible] investigando separe [illegible] informazioni prematrimoniali, indagini ovunque Vittorio [illegible] 21. Tel. 544-176, 528-051.

ABBIATE presente Istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1. 403

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine de 1870, Andrea Doria 9, tel 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

MAURIZIO Emma con detectives specializzati, scientificamente attrezzato, risolve ogni incarico. Telef. 682-110.

TROFER investigazioni delicatissime ovunque. Separazioni legali, infedeltà documentate, Controlli, sorveglianze, rintracci. Nizza 102, tel. 633-146

20 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata massaggi, [illegible] trattamenti anticellulite, vacuumterapia, [illegible]. Telef. 877-576.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti [illegible] rateazioni autovetture. Corso Moncalieri 19. O61

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE compro vende [illegible] rateizza. Siracusa 158, Telefono 351-496 O61

A.A.A.A.A. [illegible] anticipo esaminiamo proposte pagamento scegliendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Autoveicoli selezionati, ricondizionati, collaudati con rivoluzionaria garanzia sinora mai attuata, completa di mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Atauto, via Berlette 135. O775

A.A.A. PRENOTATE la NSU Prinz 1000 ultimo gioiello della meccanica tedesca, consegna rapida, vendite senza cambiali. Provatela. Concessionaria corso Ferrucci 80. O507

A.A.A. 785.000 prenotate la NSU Prinz 4 consegna rapida vendite senza cambiali, provatela. Corso Ferrucci 80. O507

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando. Via Saorgio 37.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6 (nuovi mercati). O761

A. AUSTIN IM 3, Giulietta TI, Giulia TI cambio cloche, Flaminia Touring, 1500 coupé, Madama Cristina 93

A 2300 special, 1500 spider, IM3, BMW sport, Volkswagen, occasioni diverse. Siracusa 158. Tel. 351-496.

ABBIAMO Jaguar E, 1500 coupé Ghia, Flavia, Flaminia berlina, coupé, Giulia T.I., sprint, spider, 2000 spider. Lagrange 13. Tel. 528-652.

ABBIAMO rateazioni spider 1200, Giulietta sprint, Appia III serie, 1100 furgone, 600, Saluzzo 52, telefono 60-622. O566

ACCETTIAMO conto vendita autovetture autosalone compra vendita. Siracusa 158. Telefono 351-496.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali, pagamento contanti. Via Giocosa 25. O184

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo valutazione massima pagamento contanti. Galliari 11. O600

ALFA Romeo 2600 berlina 1964 come nuova vendesi. Tel. 547-114.

ALLA Saio, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647 concessionario Opel dispone vasto assortimento usato, vere occasioni Giulietta spider, Dauphine, 1500 Fiat 62, 1500 spider motore Osca, Cortina 2 porte, Ford 12 M e familiare, Cortina 2 porte, Volkswagen, Appia III serie 62. O601

ALLA Saio, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647 concessionari» Opel, le più belle occasioni di autovetture sportive alle migliori condizioni, Maserati tutti i tipi, Flaminia turismo, Buik compact, vari tipi, tutte in garanzia. O601

AUTONOLEGGIANSI vetture da lire 1050 al giorno. Anche ad ore. Tutti i tipi Fiat e Simca. Autonoleggio Sport, via Madama Cristina 55, telefono 651-544. O599

AUTORIMESSA [illegible] vasto assortimento 500, 600, 1100, vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 65, corso Casale 158, vende Ferrari 2+2, Jaguar 3.8, Giulia sprint [illegible], Abarth Zagato 750 e vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa Romeo, permuto rateazioni. Telefonare 233-992. O[illegible]

AUTOVETTURE [illegible] CON GARANZIA: 500 D, 600 D, 850, GIARDINIERE. AGEVOLAZIONI PAGAMENTO, SCOPIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 8 BIS. O880

BIANCHINA quadriposto 6000 km. 430.000 cambio facilito. Corso Moncalieri 19. O61

BIANCHINA '61 perfetta vendesi, Telefonare 851-860.

CAUSA trasferimento vendo 500 dicembre '64. Tel. 529-335 ore pasti.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, [illegible] RATEIZZIAMO, VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO) O507

DARIO Vico commissionario Alfa Romeo, pronta consegna Giulia 1300 e 1600 Giulia sprint GT. Filadelfia 51. Telefonare 396-914; Principe Oddone 1. Telefono 487-193.

INNOCENTI Austin A 40, 1961 vendo. Telefonare 756-668. A15714

INNOCENTI S. spider 4 mesi vita come nuova vendesi. Tel. 519-682.

MERCEDES 220 SE coupé fine '62 perfetto nero interno pelle vendo privatamente. Telefonare ore ufficio 500-836. O714

MINI Cooper prenotazione consegna immediata [illegible]. Telefonare ore ufficio 721-222. A15693

NUOVA autorimessa centro elettrotecnico diagnosi motore, elettrauto, officine, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Tessiore, nuova sede Pio V 33, tel. 657-134.

OCCASIONE diversi tipi camioncini furgoni multiple giardiniere panoramiche 4 stagioni belvedere qualunque condizione vendiamo. Vigone 44.

OCCASIONI 600 '58-'59-'60-'61-'62, 500 '60-'61-'62, 750 Vignale '63, spider Giulietta '61, assortimento 1100. Via Giovanni Cravero 54 (piazza Sofia), telef. 232-540.

OCCASIONISSIMA: MOLTISSIME 1100, 600, 500. FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O756

PREZZI ribassati moltissime 600, 500, 1100, facilitazioni, Corso Moncalieri 19. O61

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000. Via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATI volendo acquistare vendere autovetture rivolgetevi fiduciosi. Corso Siracusa 158. O535

PRIVATO ottima 600 vende lire 260.000, [illegible], 14.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende bellissima 500 3 600 visibili via Ormea 23 bis, Moretti.

PRIVATO vende Fiat 1100-103 ottime condizioni revisione 1956. Telefonare ore pasti 981-003.

PRIVATO vende Hillmann super Minx 8 mesi 900.000, Telefonare 772-494. O36

PRIVATO vende Lancia Flavia 1961 Rivolgersi autorimessa v. Stoppani 16.

PRIVATO vende privato 750 mesi dieci, bianca. Telefonare 871-861.

RATEALMENTE familiare 1100, 600 Multipla, [illegible] belvedere. Corso Moncalieri 19. O62

RATEALMENTE Volkswagen 480 mila, Dauphine quadrimarce 320 mila, 1500 fine '62 680.000, 600, 500 assortimento. Tel. [illegible].

RATEALMENTE 500 600 [illegible] '63, 1100, Giuliette, Bianchine furgone, 600 multipla, 1400 B, altre buonissime occasioni. Corso Corsica 6 (nuovi mercati). O761

RENAULT 4 L 1963 furgone tetto rialzato vendo. Telefonare [illegible].

SACAUTO commissionaria Fiat-Seva, corso Racconigi 141. tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

S.C.A.T. Commissionaria Renault pronta consegna R 4 Export, R 8. Francesco da Paola 46, tel. 547-209; Trapani 71, tel. 383-543.

S.C.A.T. vende, permuta Sunbeam Alpine '63, Fiat 1500 spider '62. Francesco da Paola 46, tel. 547-209.

S.C.A.T. vende, permuta Giulietta sprint '61 con garanzia. Francesco da Paola 46, tel. 544-521.

S.C.A.T. vende, permuta R 4 L '63. Francesco da Paola 46, tel. 547-209.

S.C.A.T. vende, permuta Dauphine '61. Francesco da Paola 46, telefono 547-209. O646

SICA Commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30, telefono 652-662/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta [illegible]. O146

VENDO bellissima 600 fine '59, [illegible]. Vercelli 111.

VIGNALE 750 coupé marzo 1964 perfetto vendesi privato. Telefonare 365-396. A14845

VOLKSWAGEN vendita straordinaria 1200 usate garanzia 10.000 km. Concessionario Pastorino, Sebastopoli 227

VOLKSWAGEN '63 vera occasione 530.000, cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O61

Z. NUOVO Corlesco q.li 6, camioncino, furgoncino promiscuo. Prenotazioni: corso Francia 30, Borgata Paradiso, Collegno, telefono 725-864.

103 '55 unico proprietario, motore nuovo garantito, gommatissimo, 105 mila. Telefonare 794-517.

500 D ottime condizioni vende privato [illegible] anche rateizzando. Telefonare 753-382. 21244

500 D sette mesi beige sabbia vendo. Telefonare 330-600.

600-600-600 qualsiasi tipo, qualsiasi prezzo. Corso Moncalieri 19.

600 D 5 mesi causa espatrio vendo. Telefonare 851-880. O979

1100 D km. 14.000 vendo 720.000. Corso Siracusa 158, telef. 351-496.

22 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

GILERA moto ricambi, massima assistenza, rateazioni. Mario, Boucheron 18 (piazza Statuto).

LAMBRETTA. Rateazioni piccolissime. Ottime occasioni. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 3, telef. 489-743.

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61, telef. 81-144. O209

PRIVATO a privato vende furgone Ape C 1960. Telefonare 679-502.

VESPA motofurgoncini Ape nuovi usati, cambi rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169. Tel. [illegible].

24 ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A.A. SGOMBRIAMO alloggi cantine solai acquistiamo rottami oggetti vari. Telefonare 484-370.

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. O399

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-648.

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440.

A. TUTTE macchine cucire applicanci mobiletti, riparazioni, Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A 8000 in più armadi metallici balcone inoltre scarpiere. Rappresentante Marco Polo 19. O435

AFFIGLIEREBBESI a coniugi colti diciottenne piemontese bella presenza desiderosa affetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto poliestere 175.000. Telef. 882-396, 660-427. O332

ARMADI, guardaroba laccate o normali, camere letto. Fratelli Cropaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, tel. 521-918 O388

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

DUBIED, miglior macchine maglieria, macchine normali, automatiche e mano, motore. Tutto per la maglierista. Visitate nuovo concessionario. Via Maria Vittoria 49. telef. 878-512.

FABBRICA cucine, tavoli, sedie Formica. Sgombero locali, sottocosto. Telefonare 361-812. A15406

MAGLIERISTE. Primo d'acquistare visitate nuova Agenzia Dubied, via Maria Vittoria 49, telef. 878-512.

MAGLIERISTE, troverete da Naivo, via Consolata 5, macchine Super Copiel, rimagliatrici, bobinatori, stiratrici. Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite.

MATRIMONIALE stile impero ottimo stato vendesi. Telef. 542-559.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILI sgombro magazzino svendonsi: camere letto, soggiorni, tavoli, letti, attaccapanni, sedie, specchiere dorate, lampadari oro. Revel 18 cortile, mattino. 20503

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano, assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74. O543

MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso, Issiglio 74, Francia 280. O543

OCCASIONE vendesi macchina eliografica e fotoriproduttore nuovi. Telefonare 330-438. A15785

OCCASIONI sicure: lampadari, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'elettrica, via Pombe 15. O49

OCCASIONISSIMA stole e giacche pellicce privato vende. Tel. 676-395.

OFFERTA speciale: televisori migliori [illegible] 50% più omaggio lucidatrice; lavatrici Candy super A 85.000. Sura, S. Maurizio 12, telefono 877-110.

OROLOGIO antico Luigi XV francese privato vende. Telefonare ore pasti 652-167. A15799

PIANOFORTE a tavolo primi Ottocento, perfetto vendo. Telefonare ore ufficio 882-798. A16557

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Comoglio, Po 20, telef. 882-798. 28747

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 210-715.

SERVIZIO tavola porcellana francese [illegible] argenteria [illegible] privato. Telefonare 528-517. A17660

TELEMARKET, SUPERMERCATO TELEVISORI, ELETTRODOMESTICI. SCONTI, RATEAZIONI. VIA DE SANCTIS 61, TEL. 798-090.

TELEVISORI migliori marche, vendita straordinaria sconto 50% più 10%, Dumont/Viscount 110.000. Telefonare 877-110. O926

TELEVISORI 23" lire 100.000 sconto 50% ultime novità. Tel. 878-322.

TELEVISORI 23" modelli '65, tre anni garanzia, Lire 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

VENDO elegante divano letto linea svedese grigio L. 60.000. Telefonare ore pasti 755-913. A16590

VERA occasione via Vigone 30, assortimento mobili per trasferimento vendonsi prezzi di fabbrica.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23645

A. AUTOGUARALDI assortimento vetture nazionali, estere, Fiat 850 4 porte, coupé, spider, [illegible] coupé. Rateazioni Savo, assortimento usato. Permute. Via S. Francesco d'Assisi 23, telefono 527-970.

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista massime garanzie. Telefonare 501-051, 587-706. A14126

A. AUTOSALONE Siracusa 158, telefono 351-496, compra vende cambia rateizza. O61

A. COMUNICATO speciale, automobilisti per vendere, per comprare, automobili l'organizzazione via Vigone 44 è sempre a vostra disposizione.

A. OCCASIONI sicure 500 C 80.000, Dauphine 230.000, 1100 [illegible], Appia [illegible], Giulietta 280.000, Belvedere 160.000, altre belle occasioni vendiamo, corso Ferrucci 80.

A. PREZZI aggiornati troverete qualunque marca autovetture, visitateci. Vigone 44. O507

A. QUALSIASI condizione vendiamo 2600, Austin Healey 3000, 1600 spider, sprint, 1500 S, Simca 1000, Volkswagen, NSU, Anglia, altre belle occasioni. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. RATE vendiamo le più belle occasioni del giorno. Vigone 44.

A-1 comprate sicuri, comprate al giusto prezzo autoveicoli d'occasione selezionati, garantiti dalla carta d'identità con tagliandi di revisione gratuiti; permute, rateazioni. Italcar, corso Unione Sovietica 63. O714

ABARTH Mono Mille, [illegible] 55, Flavia bellissima 600.000, Volkswagen '64 565.000, [illegible] '63, 395.000, 500 D [illegible], Via Ormea 2, telefono 655-901. O46

ALL'AUTOSALONE Assoio, S. Maurizio 69, telef. 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovettura. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato [illegible] troverete berline coupé Appia, Fulvia, Flavia, Flaminia, B 24. Corso Francia 341. O557

APPIA ultimissima [illegible] vendo cambio [illegible] 500, 600. Telefonare 657-134. [illegible]

APPIA III, Fiat 1300, 600, 500, Bianchina panoramica, diversi 1100, Simca 1000, Volkswagen 1200, BMW 700. Dr. Saio, Costigliole 4, telefono 380-600. O757

ARCIOCCASIONISSIME 1200 spider, Innocenti 950, coupé Vignale 750, 1300, 1500, Giuliette '61-'63, 1100 special, assortimento 1100, 600, [illegible] giardiniere 500, [illegible], garanzia. Malta 36/10, telef. 386-847.

ASSORTIMENTO usato Opel Rekord '61 e '62 in perfette condizioni, con 6 mesi di garanzia, prezzi particolarmente vantaggiosi. Saio, Concessionario Opel, piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647. 21077

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 tutte Fiat nuove seminuove da lire 2000 km. 50. Telefonare 773-985.

AUTONOLEGGI Gruppo Merello, vetture da lire 1300 al giorno anche ad ore. Corso Dante 46, tel. 694-714.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionario Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTONOLEGGIO «Modernes» nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O767

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo pronta consegna Giulia 1300, Giulia T.I., Giulia G.T. [illegible] permutando e rateizzando, [illegible] pagamento, Corso Giulio Cesare 213, telef. 851-900, 851-077; via Febo 10 bis, telef. 547-114, 519-582.

DARIO Vico [illegible] permuta R 4 L '63 occasione. Filadelfia 51. Telefono 396-914. O659

DARIO Vico [illegible] permuta Dauphine '62 perfetto. Filadelfia 51. Telefono 396-914. O659

DARIO Vico [illegible] permuta Giulietta TI '63. Filadelfia 51. Telefono 396-914. O659

DARIO Vico vende permuta furgone [illegible] oppure nolito con [illegible]. Filadelfia 51. Tel. [illegible].

DARIO Vico vende permuta Giulia sprint '63 come [illegible]. Filadelfia 51. Telefono 396-914. O659

FAMILIARE 1100, Fiat 1500, 1100, 600, 500, vendo, rateizzo. Telefono 510-462. O709

FERRARI 2+2 vendo. Telefonare ore ufficio 721-222. A15693

FURGONE Bianchina 1962 vendo perfetto. Telefonare [illegible] 756-669.

FURGONI [illegible]: furgoncino Fiat OM Suzzara fine '63, camioncino Estafette, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12 tel. 598-826

GIULIETTA spider, Giulietta sprint, Giulietta TI ottime vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

GIULIETTA S.S. squalo, 1500 Fiat coupé, Giulia spider cupolette, vendo permuto. Tel. 510-462.

INNOCENTI spider rossa bellissima 650.000, cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O61